



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

Ufficio II - Ordinamenti scolastici - Politiche formative e orientamento

Rapporti con la Regione - Progetti Europei - Esami di Stato

RAPPORTO
INVALSI VENETO

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

A CURA DEL SERVIZIO ISPETTIVO DELL'USR PER IL VENETO

***Elaborazione dei dati a cura di Daniela Sartor e
Agata Scanselli***

Sommario

Introduzione	2
1. I risultati della scuola primaria - grado 2 e 5	3
1.1 Italiano grado 2.....	3
1.2 Matematica - grado 2.....	7
1.3 Italiano grado 5.....	11
1.4 Matematica grado 5	14
1.5 Inglese listening grado 5	18
1.6 Inglese reading grado 5	21
1.7 Sintesi grado 2-5.....	25
2. I risultati della scuola secondaria di I grado – grado 8	25
2.1 Italiano grado 8.....	26
2.2 Matematica grado 8	29
2.3 Inglese listening grado 8	33
2.4 Inglese reading grado 8	36
2.5 Dispersione implicita – grado 8	39
2.6 Sintesi grado 8.....	43
3. I risultati della scuola secondaria di II grado - grado 10	44
3.1 Italiano grado 10.....	44
3.2 Matematica grado 10	50
3.3 Competenze digitali	57
3.4 Sintesi grado 10	59
4. I risultati della scuola secondaria di II grado – grado 13	60
4.1 Italiano grado 13.....	60
4.2 Matematica grado 13	67
4.3 Inglese listening grado 13	75
4.4 Inglese reading grado 13.....	82
4.5 Dispersione implicita – grado 13.....	89
4.6 Sintesi grado 13.....	93
5. Dispersione esplicita.....	93
6. Conclusioni.....	94
7. Proposte d'intervento	95

Introduzione

La rilevazione degli apprendimenti 2025, come nei precedenti anni, ha interessato:

- Scuola primaria: tutte le classi seconde e quinte.
- Scuola secondaria di I grado: tutte le classi terze.
- Scuola secondaria di II grado: tutte le classi seconde e tutte le classi dell'ultimo anno

Tutti gli studenti hanno sostenuto le prove di Italiano e Matematica.

Gli studenti delle classi quinte della primaria, delle terze della scuola secondaria di primo grado e delle classi dell'ultimo anno della secondaria di secondo grado hanno anche affrontato la prova di Inglese, divisa in due sezioni: comprensione della lettura (Reading) e comprensione dell'ascolto (Listening).

Per la prima volta, agli studenti delle classi campione di seconda superiore è stata somministrata una prova sulle Competenze Digitali.

Le prove INVALSI, pur essendo somministrate a tutti gli studenti delle classi designate (rilevazione censuaria), si avvalgono di un campione per garantire l'affidabilità delle analisi comparative.

Il campione nazionale è progettato per essere rappresentativo a diversi livelli:

- nazionale
- macro-aree geografiche: Nord Ovest (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria), Nord Est (provincia autonoma di Bolzano, provincia autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche e Lazio), Sud (Abruzzo, Molise, Campania e Puglia), Sud e Isole (Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).
- Regioni: per la quasi totalità dei gradi scolastici (II e V primaria, III anno della secondaria di I grado, II e ultimo anno della secondaria di II grado).
- macro-tipologie di scuola: per la scuola secondaria di secondo grado, il campione è rappresentativo anche di quattro diversi percorsi scolastici. Per le prove di Italiano e Inglese, la suddivisione è la seguente: Licei Scientifici, Classici e Linguistici - Altri Licei - Istituti Tecnici - Istituti Professionali; per la prova di Matematica: Licei Scientifici - Altri Licei - Istituti Tecnici - Istituti Professionali.

L'uso delle prove Computer-Based (CBT), specialmente per gli studenti di terza secondaria di I grado e dell'ultimo anno della scuola secondaria di II grado, permette di includere nel Rapporto INVALSI i dati dell'intera popolazione studentesca, migliorando così il livello di dettaglio e la profondità delle analisi.

Le prove INVALSI hanno lo scopo di misurare alcune competenze di base che sono fondamentali per l'apprendimento, la partecipazione attiva alla vita sociale ed economica, l'esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza (anche digitale) e per il lavoro. Le prove valutano la capacità di leggere, comprendere e interpretare un testo scritto (prova di Italiano), affrontare tematiche legate al pensiero matematico (prova di Matematica), comprendere un testo scritto e audio in inglese (prova di Inglese) e utilizzare in modo critico e responsabile le tecnologie digitali (prova sulle Competenze Digitali).

I Quadri di riferimento sui quali sono costruite le prove nazionali sono reperibili nel sito dell'Istituto, al link:

<https://INVALSI-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=qdr>

Il **Rapporto INVALSI** sui risultati nazionali è reperibile nel sito dell'Istituto, al link: https://INVALSI-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=rapporti_invalsi

I grafici interattivi con tutti i dati sono reperibili ai link:

https://public.tableau.com/app/profile/INVALSI/viz/Rapporto2024-2025-Grado2-Grado5-Grado10_17520521776300/INIZIO

https://public.tableau.com/app/profile/INVALSI/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO

Il Veneto è una regione caratterizzata da un'alta percentuale di alunni provenienti da contesti migratori, sia di prima che di seconda generazione. Nei dati riportati dal Notiziario del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) "Gli alunni con cittadinanza non italiana a.s.2022/2023" pubblicato nell'agosto del 2024 (in riferimento all'a.s. 2022-23), si legge che il Veneto rappresenta la regione con la percentuale più alta di alunni Cittadinanza Non Italiana (CNI) nati in Italia. In rapporto alla

popolazione scolastica totale il Veneto registra il valore più elevato di studenti con cittadinanza non italiana dopo Emilia-Romagna, Lombardia e Liguria e tra le prime tre regioni per la presenza sul territorio di istituzioni scolastiche che superano la soglia del 30% di presenza di alunni con cittadinanza non italiana (dopo Lombardia ed Emilia-Romagna).

Secondo i dati analizzati nel Report redatto dall'USR Veneto **"Alunni provenienti da contesti migratori nelle istituzioni scolastiche del Veneto"**, riferiti all'anno scolastico 2024/2025, la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana frequentanti le scuole statali e paritarie della nostra Regione è del **17,3%**: il 16,3% è iscritto alla scuola dell'infanzia, il 19,1% alla scuola primaria, il 26,2% alla scuola secondaria di I grado e il 10,4% alla scuola secondaria di II grado. Pertanto, per comprendere meglio l'impatto degli studenti con background migratorio nel contesto veneto, si sono analizzati ulteriori dati forniti da Invalsi, riferiti **al periodo 2018-2024**, relativi agli esiti delle prove di italiano, matematica, inglese distinguendo i risultati tra studenti nativi, studenti di prima generazione e di seconda generazione.

1. I risultati della scuola primaria - grado 2 e 5

Per le classi II e V della scuola primaria, le prove INVALSI sono somministrate in formato cartaceo. A partire dal 2019, è stato possibile confrontare i risultati delle prove nel tempo (analisi diacronica). A tal fine, a partire dai dati del 2019, è stato realizzato l'ancoraggio metrico delle scale di risultato per la scuola primaria. Pertanto, i risultati dal 2021 in poi sono confrontabili con quelli del 2019, monitorando nel tempo l'evoluzione degli esiti. I risultati in Italiano e Matematica nella scuola primaria sono suddivisi in sei fasce di risultato come riportate in tabella 1.

Tabella 1

Fascia di risultato	Percentili (riferita agli esiti del 2019)	Interpretazione della fascia	
Fascia 1	Fino al 5° (incluso)	Risultato molto basso	Al di sotto della fascia base
Fascia 2	Dal 5° al 25° (incluso)	Risultato basso	
Fascia 3	Dal 25° al 50° (incluso)	BASE	
Fascia 4	Dal 50° al 75° (incluso)	Risultato medio-alto	Al di sopra della fascia base
Fascia 5	Dal 75° al 95° (incluso)	Risultato alto	
Fascia 6	Dal 95°	Risultato molto alto	

Fonte: Rapporto Invalsi 2025

I risultati della prova d'inglese (Reading e Listening in quinta primaria sono distribuiti in due livelli, A1 e pre-A1 (Tabella 2) fanno riferimento alla scala del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

Tabella 2

Livello	Descrittore
Livello pre-A1	Risultato non in linea con le Indicazioni nazionali in uscita dalla scuola primaria
Livello A1	Livello di competenza richiesto dalle Indicazioni nazionali in uscita dalla scuola primaria

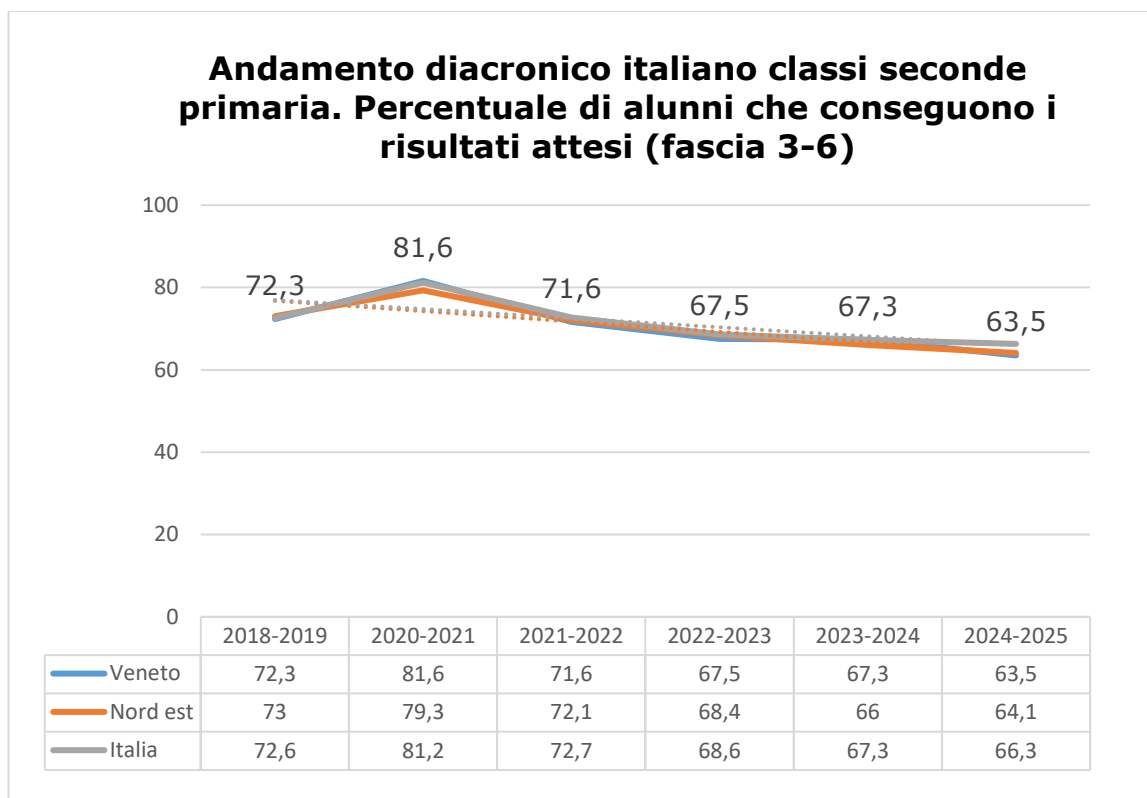
Fonte: Rapporto Invalsi 2025

1.1 Italiano grado 2

In seconda primaria (grado 2), il Veneto, con **punteggio medio di 192,2 punti** si colloca in linea con il dato nazionale (195,5), al pari delle altre regioni della macroarea del Nord Est (192,2). Sono il **63,5 %** gli alunni veneti che si collocano nelle **fasce di risultato da 3 a 6** e raggiungono quindi i traguardi attesi in italiano nelle classi seconde della primaria. Tali risultati risultano in linea con la macroarea del **Nord Est (64,1)** e dell'**Italia** pari al **66,3**¹.

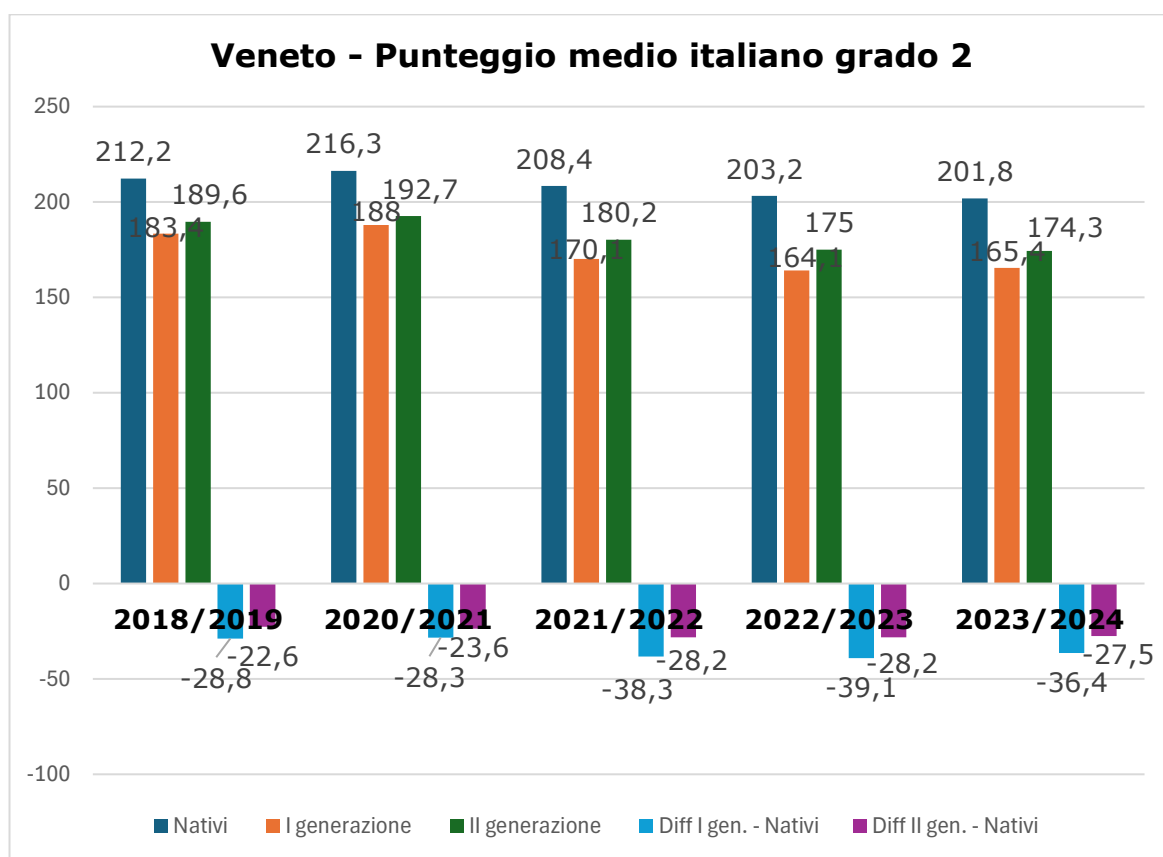
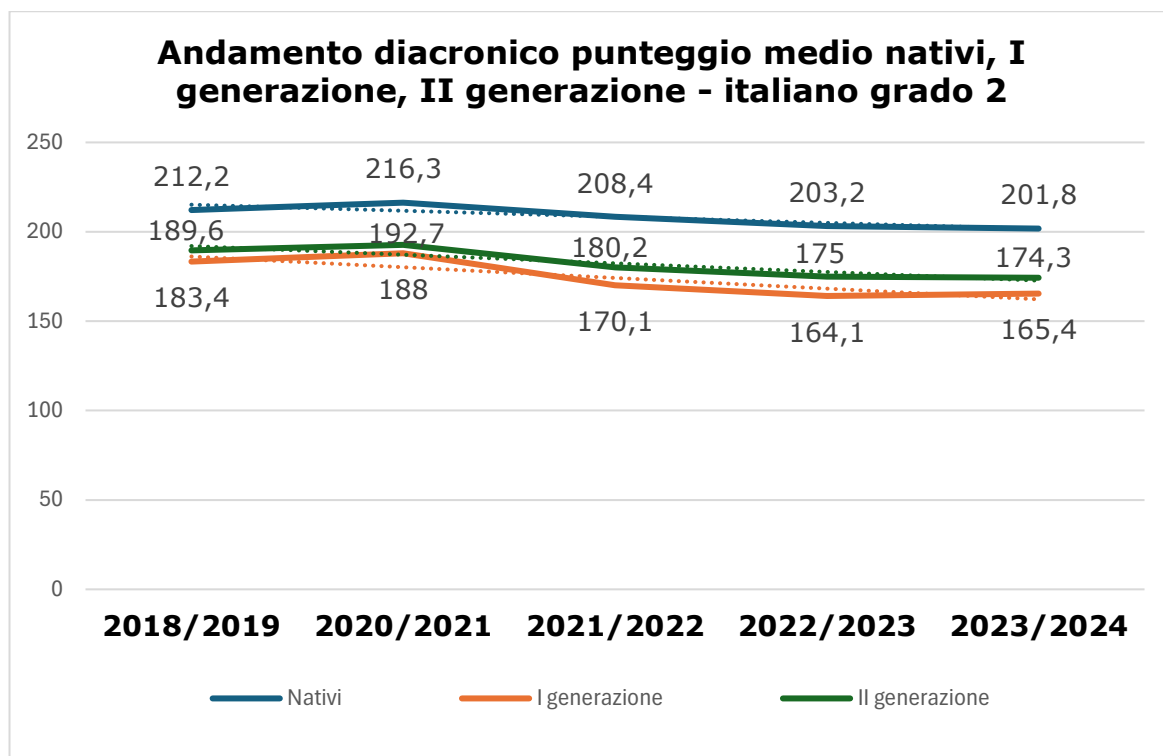
¹ Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado2-Grado5-Grado10_17520521776300/INIZIO

La lettura diacronica dei dati dal 2019 al 2025 attesta la tendenza ad una diminuzione della percentuale di alunni che al termine della seconda della primaria conseguono i risultati attesi, sebbene in linea con i dati nazionali e della macroarea.

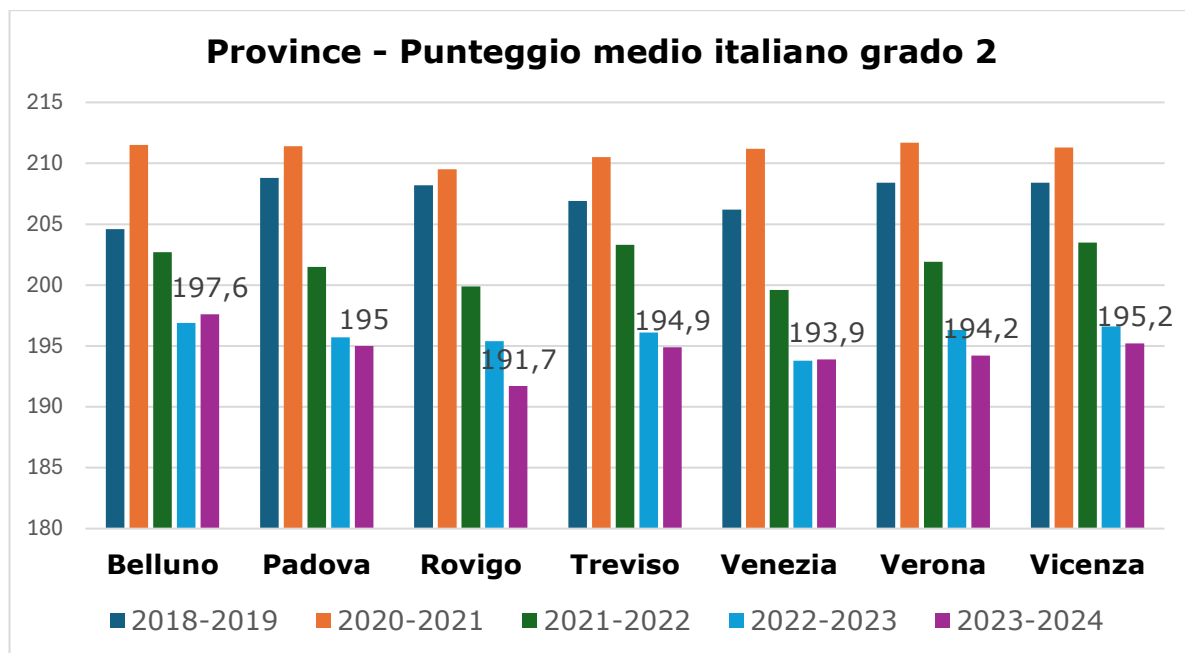


I punteggi medi della prova d'italiano mostrano un quadro sostanzialmente stabile e differenziato per gruppo.

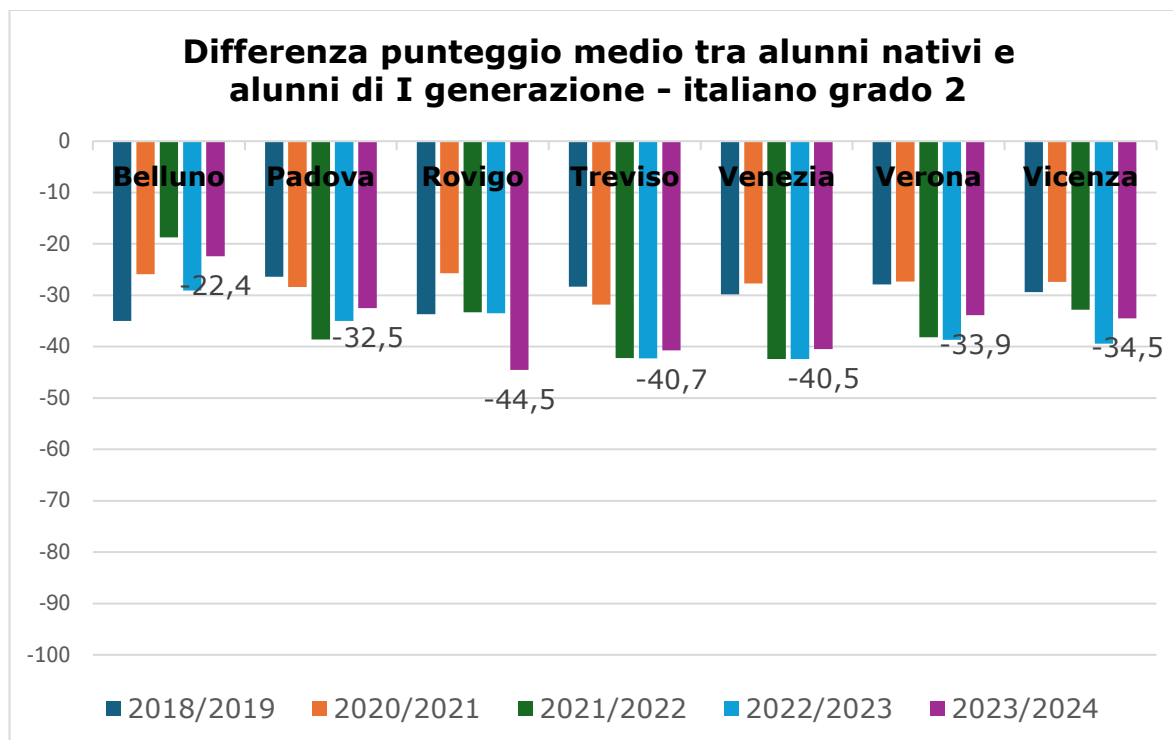
- Il punteggio medio degli studenti **nativi**, dopo il calo registrato nel 2021/2022, si attesta sui 200 punti, **superiore** rispetto ai compagni con background migratorio.
- Le percentuali di successo degli **studenti di prima generazione** rimangono **sostanzialmente inferiori** a quelle dei nativi, indicando difficoltà nel tempo nel conseguire gli obiettivi in italiano, in modo particolare dall'anno 2022/2023. Minore la differenza di punteggio rispetto ai coetanei di seconda generazione che registrano punteggi medi superiori di circa 10 punti.
- Gli studenti di **seconda generazione** presentano performance superiori alla prima generazione, ma la differenza media di punteggio con i nativi è leggermente aumentata nel corso degli anni, soprattutto, come per gli alunni di prima generazione dopo il 2020/2021, attestandosi nel 2023/2024 intorno ai 27 punti.



Il confronto tra province evidenzia che, nell'anno successivo alla pandemia, si è verificato un aumento generalizzato del punteggio medio conseguito nella prova d'italiano, seguito da un calo significativo nell'anno 2021/2022 per tutte le province. I punteggi si sono poi stabilizzati nel biennio 2022-2024 per quasi tutte le province. Rovigo registra il punteggio più basso dell'intera serie nel 2023-2024.

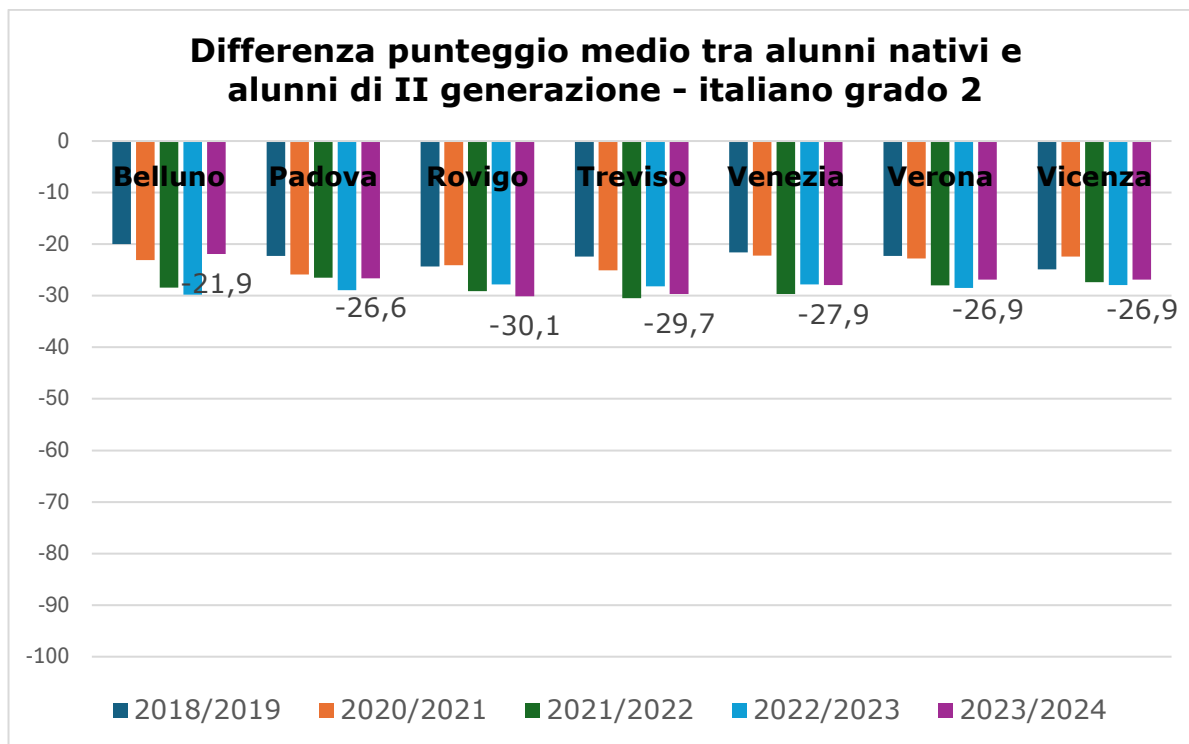


Analizzando i risultati delle diverse province e distinguendo le performance degli alunni nativi, di prima generazione e di seconda generazione emerge che in media, gli alunni di prima generazione hanno conseguito punteggi inferiori rispetto agli alunni nativi in tutti gli anni e in tutte le province. Belluno ha comunque mostrato una riduzione del divario che nel 2023/2024 si attesta intorno a -22,4 punti e che risulta essere significativamente inferiore al dato pre-pandemico. Nelle altre province si nota un incremento della differenza nei punteggi dall'anno 2021/2022 che si riduce nell'anno 2023/2024 ad eccezione della provincia di Rovigo dove la differenza di punteggio arriva a -44,5.



Considerando, invece, il punteggio medio in italiano degli alunni nativi e degli alunni di seconda generazione, la differenza di punti percentuali è senz'altro minore, rispetto ai risultati degli alunni di prima generazione, attestandosi nell'anno scolastico 2023/2024 tra il -21,9 di Belluno e il - 30,1 di Rovigo.

Per quanto riguarda i risultati della prova di italiano al grado 2, Belluno oltre ad essere la provincia in cui le differenze tra alunni nativi, prima generazione e seconda generazione sono meno marcate, le performance degli alunni di prima generazione e di seconda generazione sono molto simili.



1.2 Matematica - grado 2

Il Veneto, con **194,7 punti**, si attesta nella media sia rispetto alle regioni della macroarea del **Nord Est (193,6)** che rispetto all'**Italia (193)**.

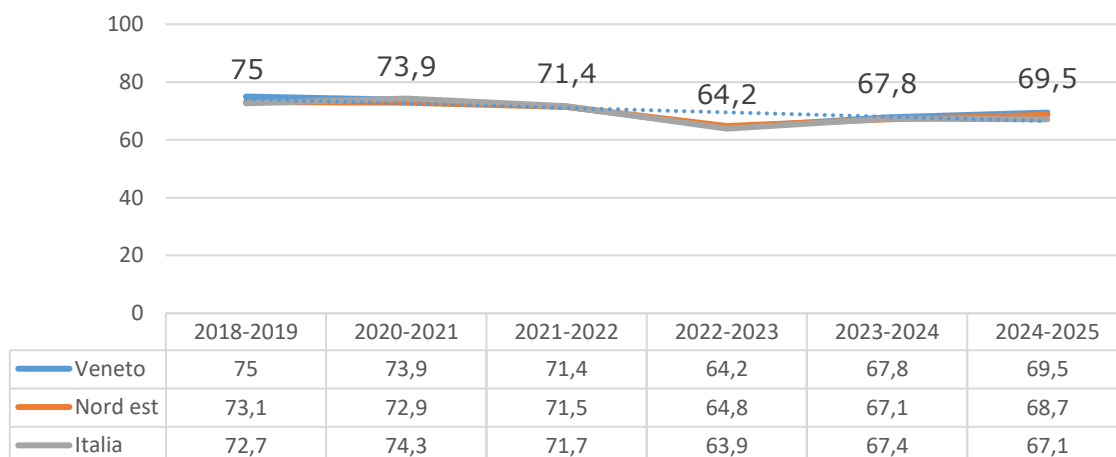
Sono il **69,5 %** (erano il 67,7 % nel 2024) gli alunni veneti che si collocano nelle **fasce di risultato da 3 a 6** e raggiungono quindi i traguardi attesi in matematica nella classe seconda con **più 5,5 punti** percentuali rispetto al 2023 (64,1% nel 2023).

Il dato del Veneto si colloca in linea con l'andamento nazionale (67,1 %) e con la macroarea del Nord Est (68,7%)²

In matematica, in Veneto, l'esito dei risultati evidenzia lo stabilizzarsi di una tendenza al miglioramento.

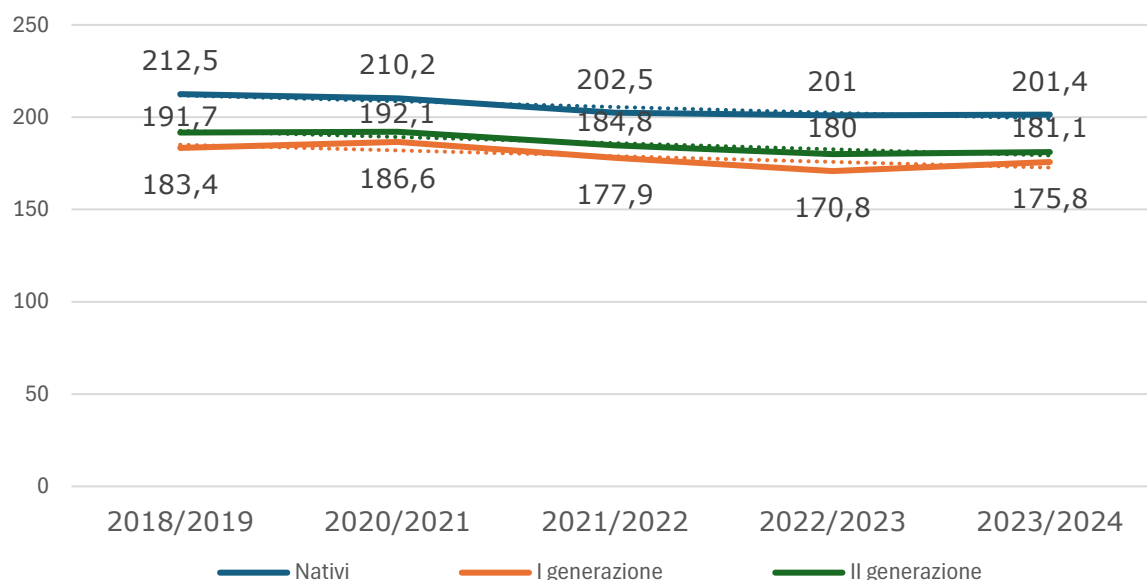
² Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado2-Grado5-Grado10_17520521776300/INIZIO

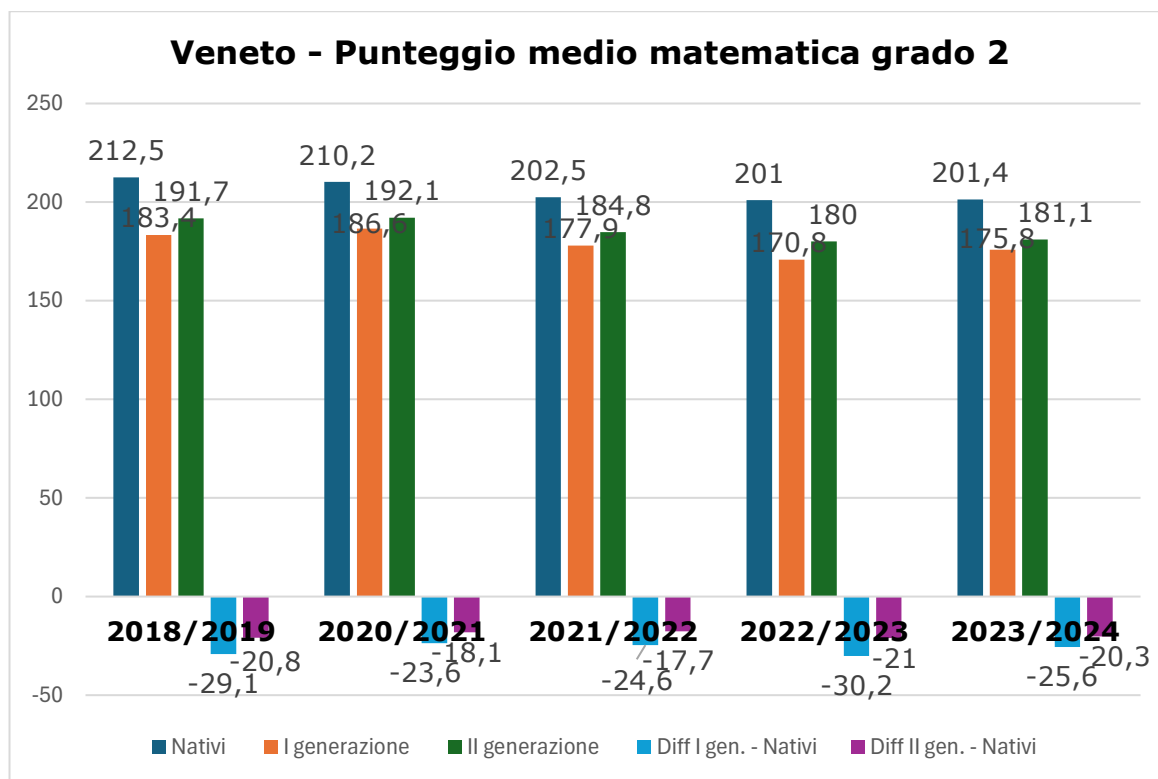
Andamento diacronico matematica classi seconde primaria. Percentuale di alunni che conseguono i risultati attesi (Fascia 3-5)



Come per l'italiano anche in matematica si osserva uno squilibrio nelle performance tra alunni nativi, che è costantemente più alta, e alunni provenienti da contesti migratori, con maggiore criticità per quelli di prima generazione, sebbene nel corso del tempo la forbice non si sia allargata. Minore la differenza nel punteggio medio in matematica tra alunni nativi e alunni di seconda generazione, che si riduce soprattutto nell'anno scolastico 2023/2024

Andamento diacronico punteggio medio nativi, I generazione, II generazione- matematica grado 2

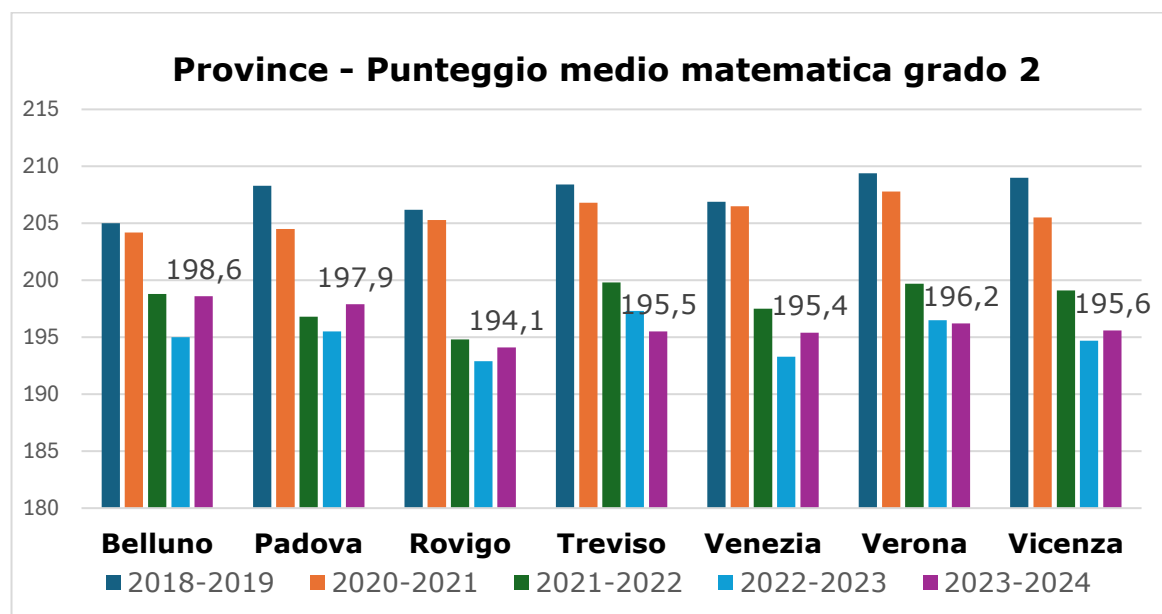




L'analisi dei punteggi medi di matematica nelle province venete, nel periodo 2018-2024, evidenzia un andamento omogeneo sul territorio regionale. Tutte le province mostrano infatti un picco di rendimento nell'anno 2018/2019, seguito da una contrazione progressiva tra il 2020 e il 2023. Il calo rilevato nel triennio coincide con la fase post-pandemica ed è coerente con le dinamiche osservate a livello nazionale.

I punteggi più elevati si registrano mediamente nelle province di Verona, Treviso e Vicenza, mentre Rovigo e Venezia si collocano in una fascia leggermente inferiore. Nel complesso, tuttavia, le differenze territoriali risultano contenute e si mantengono relativamente stabili nel tempo.

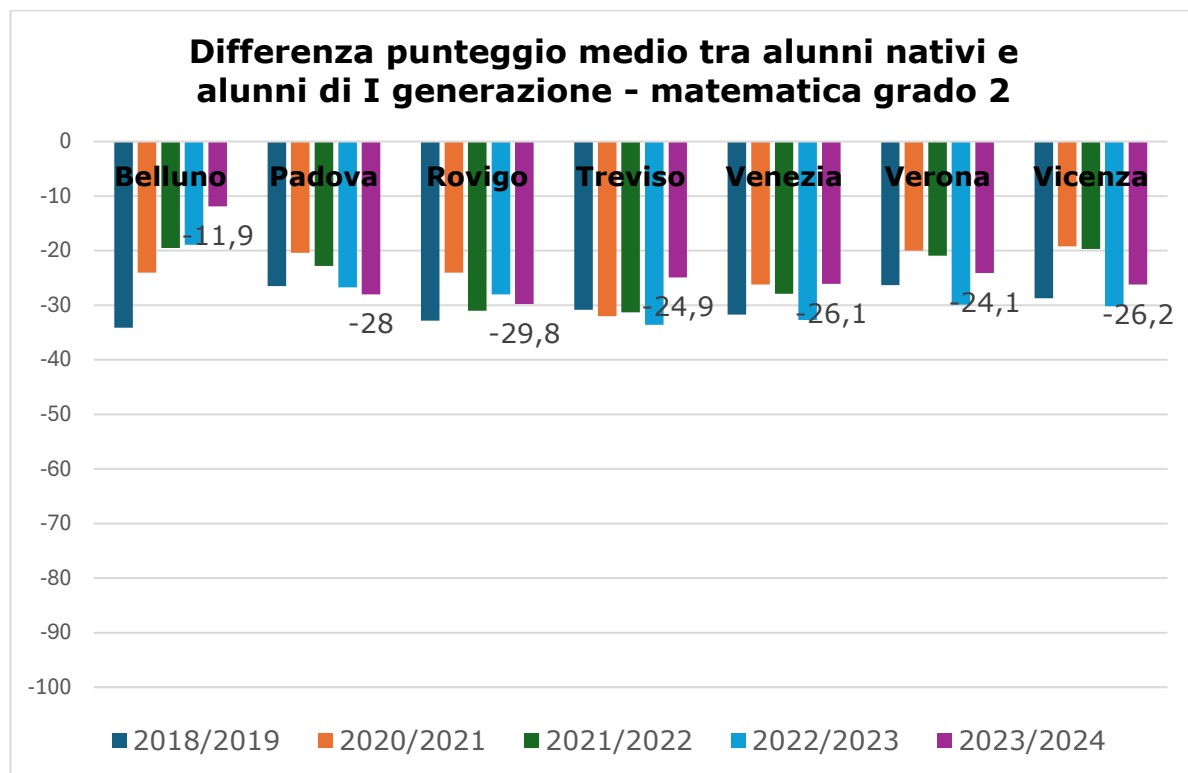
L'anno 2023/2024 mostra un lieve miglioramento rispetto al minimo raggiunto nel 2022/2023, pur senza recuperare del tutto i livelli pre-pandemici. Tale andamento indica un processo graduale di riassetamento.



Considerando la differenza di punteggio tra alunni nativi e alunni di I generazione in tutte le province, si rileva una performance sistematicamente inferiore degli alunni di prima generazione rispetto ai loro coetanei nativi.

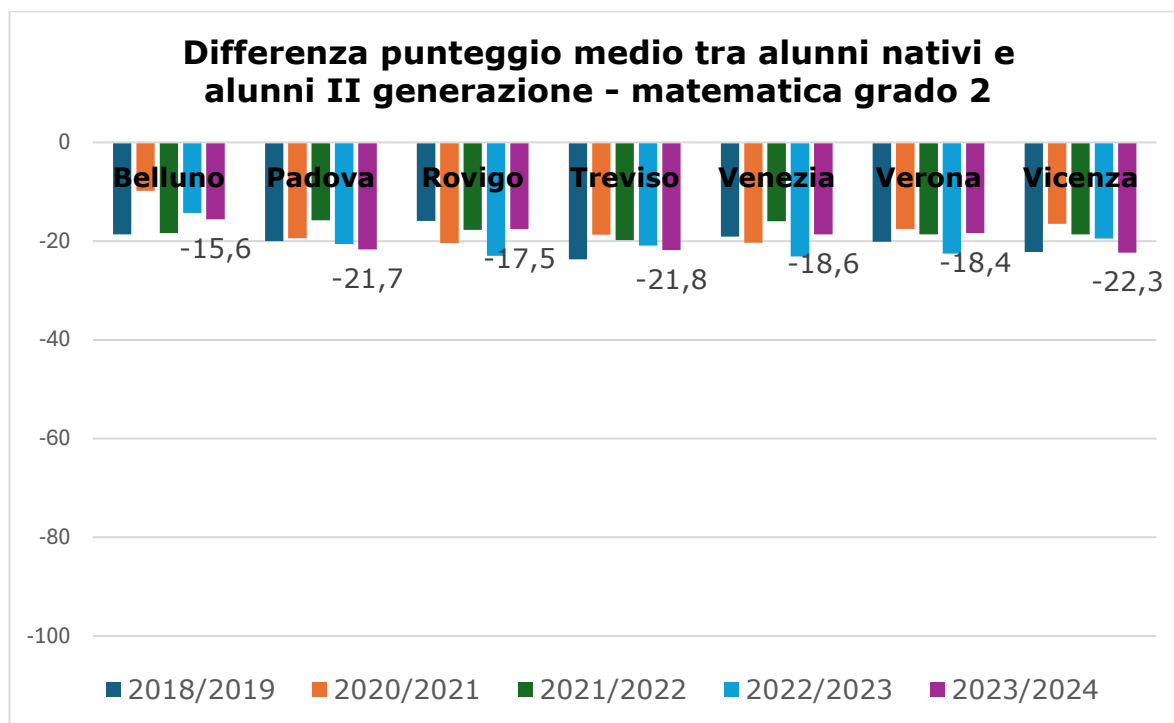
Il divario si colloca in un intervallo compreso tra circa -12 e -30 punti, configurando un divario mediamente più ampio rispetto a quello osservato per la seconda generazione. Nell'anno 2023/2024 le province come Rovigo (-29,8), Padova (-28) e Venezia (-26,1) presentano gli scostamenti più elevati, mentre Belluno (-11,9) risulta la provincia in cui c'è stato il maggior recupero. Le differenze interprovinciali sono evidenti, ma il quadro generale rimane omogeneo: in nessuna provincia il divario risulta inferiore ai -10 punti nelle annualità considerate.

L'analisi longitudinale conferma la sostanziale stabilità del differenziale di rendimento: le serie storiche non evidenziano trend di miglioramento né peggioramento consistenti, suggerendo che il divario osservato sia attribuibile a fattori strutturali, riconducibili a elementi quali competenze linguistiche ridotte, processi di integrazione scolastica più complessi e condizioni socio-economiche potenzialmente sfavorevoli.



Per quanto riguarda la differenza di punteggio tra alunni nativi e alunni di II generazione in tutte le province e per tutte le annualità considerate, le differenze risultano sistematicamente negative, indicando una performance mediamente inferiore degli studenti di seconda generazione.

Il gap si colloca, nell'anno 2023/2024, in un intervallo compreso tra -15 e -22 punti, con oscillazioni interprovinciali relativamente contenute. Le province di Vicenza (-22,3), Treviso (-21,8) e Padova (-21,7) presentano le differenze più elevate, mentre Belluno (-15,6) evidenzia il divario più contenuto. La variabilità longitudinale risulta contenuta: le serie annuali provinciali indicano che il differenziale di rendimento sia più di natura strutturale piuttosto che episodica.



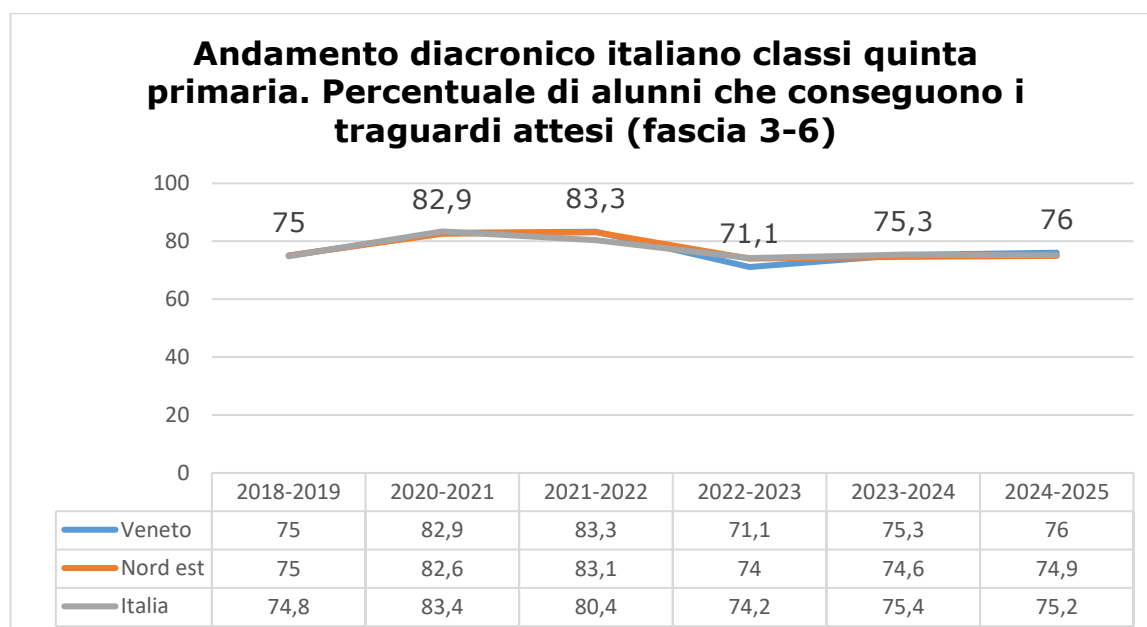
1.3 Italiano grado 5

In italiano, in quinta primaria (grado 5), il Veneto consegue **195 punti medi** (erano 197,2 nel 2024). Il dato è in linea con i risultati della macroarea del Nord Est (195) e dell'Italia (195,5).

Gli **alunni veneti** che, in italiano, si collocano, al termine della scuola primaria, nelle **fasce di risultato da 3 a 6** e raggiungono quindi i traguardi attesi nella prova di italiano, sono **il 76%** (erano il 75% nel 2024). Il dato del Veneto è in linea con il **75,2% registrato a livello nazionale e con il 74,9 della macroarea del nord est.**³

Nel 2025, in Veneto, in quinta primaria si registra, in italiano, una tendenza al consolidamento verso il miglioramento dopo il calo dei risultati avuto nell'anno 2022/2023.

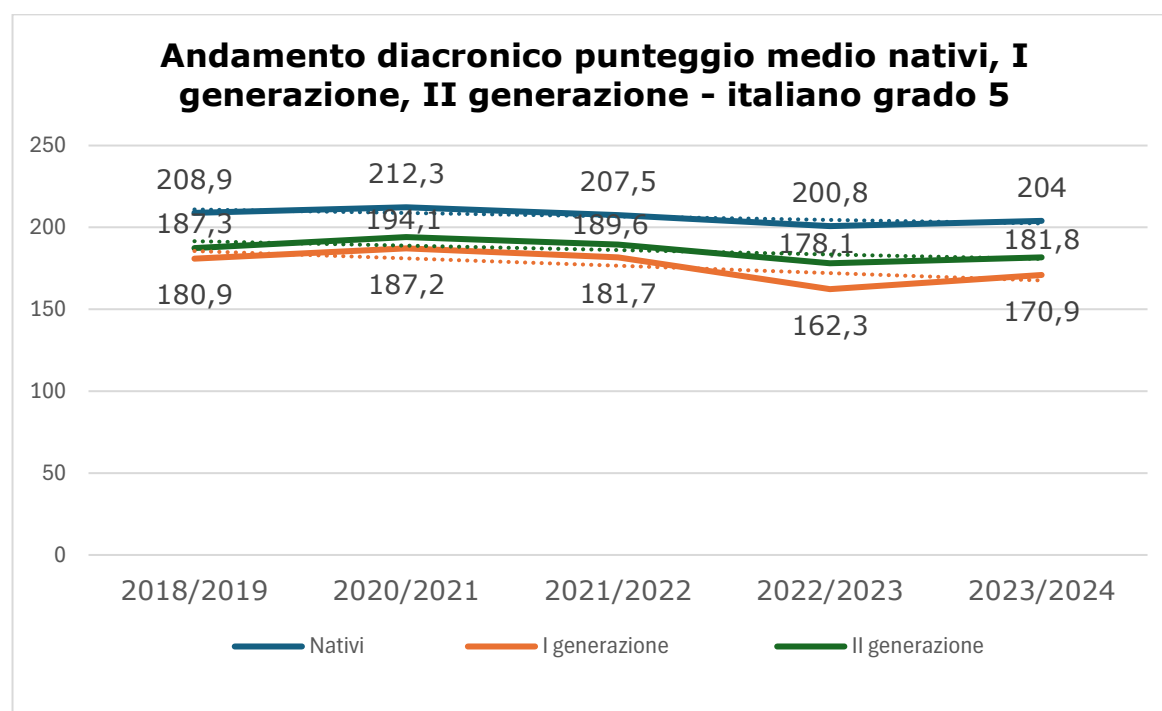
³ Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado2-Grado5-Grado10_17520521776300/INIZIO

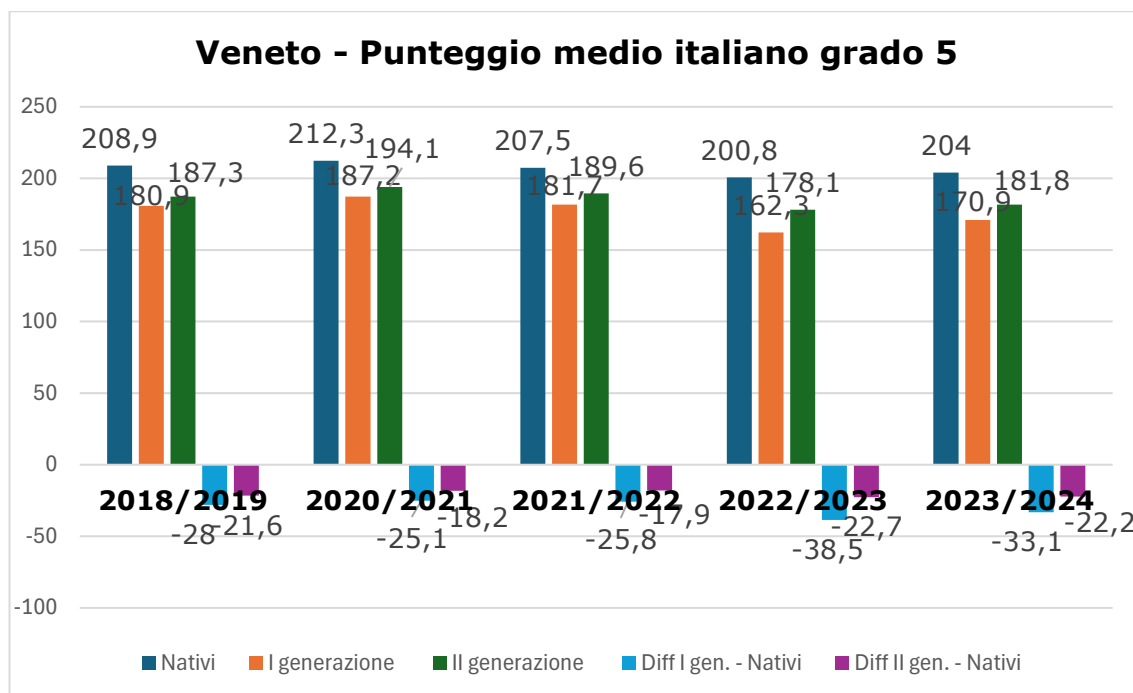


Considerando l'andamento dei punteggi medi nelle prove di italiano per gli alunni di quinta primaria in Veneto, distinguendo tra alunni nativi, alunni di prima generazione e seconda generazione nel periodo 2018-2024 si rileva che: gli alunni nativi ottengono costantemente i punteggi più alti in tutti gli anni considerati, gli alunni di seconda generazione si collocano stabilmente in una posizione intermedia, gli alunni di prima generazione presentano regolarmente i punteggi più bassi. Tale andamento rimane invariato in tutte le annualità considerate

Dal 2018/2019 al 2023/2024 si osserva una leggera diminuzione generale dei punteggi, soprattutto nel 2022/2023, anno in cui i risultati scendono in modo più evidente. Nell'ultima rilevazione (2023/2024) i punteggi risalgono leggermente per i nativi e per la seconda generazione, si rileva un recupero maggiore per la prima generazione.

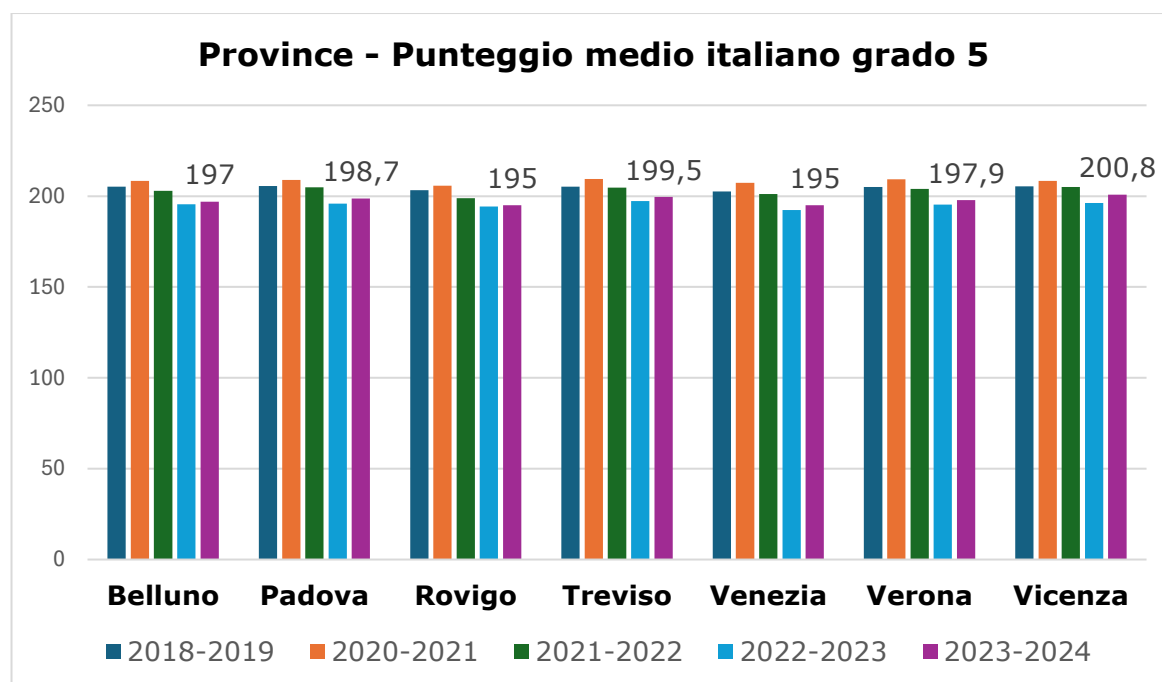
È evidente una persistente disuguaglianza nei risultati scolastici tra alunni nativi e alunni con background migratorio. Le differenze non sembrano ridursi nel tempo, e anzi in alcuni anni (come il 2022/2023) si ampliano. Sebbene nel 2023/2024 ci sia un lieve miglioramento generale, il divario rimane sostanzialmente stabile.





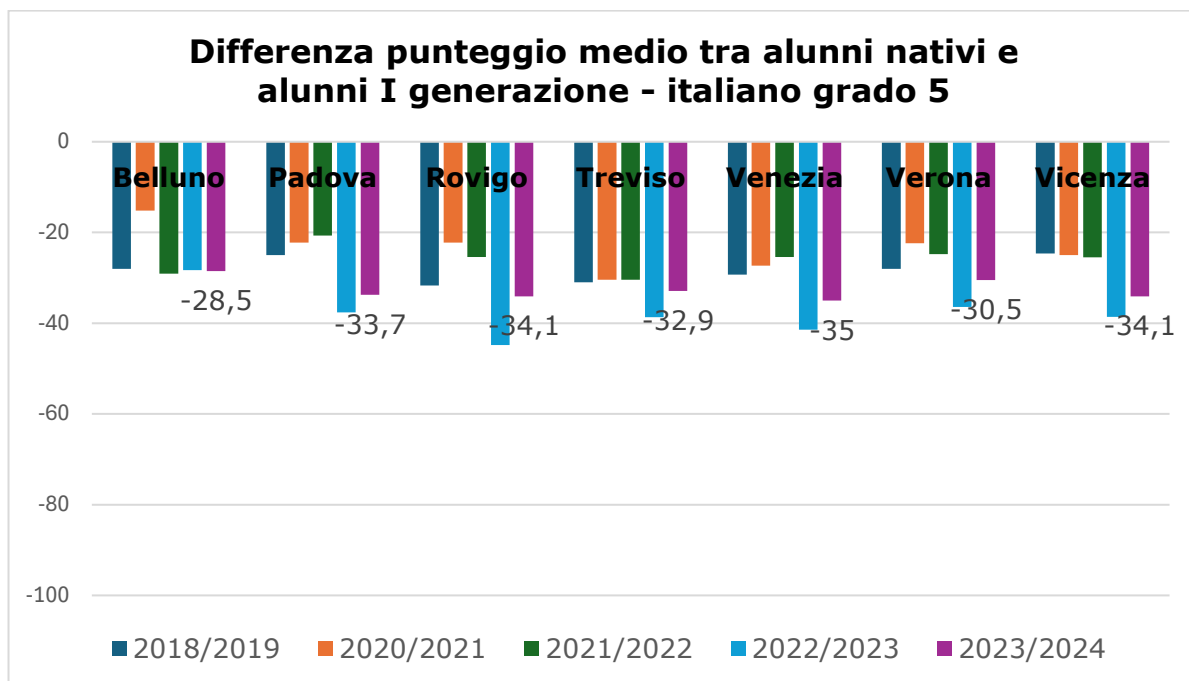
L'analisi dei punteggi medi di italiano delle alunne e degli alunni del grado 5 nelle province del Veneto, riferita al periodo 2018/2019–2023/2024, evidenzia un quadro complessivamente omogeneo sul territorio regionale, con differenze contenute tra i contesti provinciali. Si osserva un incremento dei risultati nel 2020/2021, anno in cui si registra il livello di performance più elevato dell'intero periodo analizzato; una riduzione dei punteggi nel 2021/2022, seguita da un calo nel 2022/2023, che rappresenta il minimo della serie per tutte le province. La rilevazione del 2023/2024 segnala un parziale recupero, pur non consentendo ancora il ritorno ai valori del 2020/2021.

Le differenze tra province risultano contenute. Nel corso degli anni, Treviso, Verona e Vicenza si collocano con continuità leggermente sopra la media regionale, mentre Rovigo e Venezia presentano livelli lievemente inferiori. Anche nell'anno 2023/2024, pur nel quadro di recupero generale, si conferma questa articolazione, con Vicenza che registra il valore più elevato (200,8) e Rovigo e Venezia che mostrano punteggi inferiori (195).

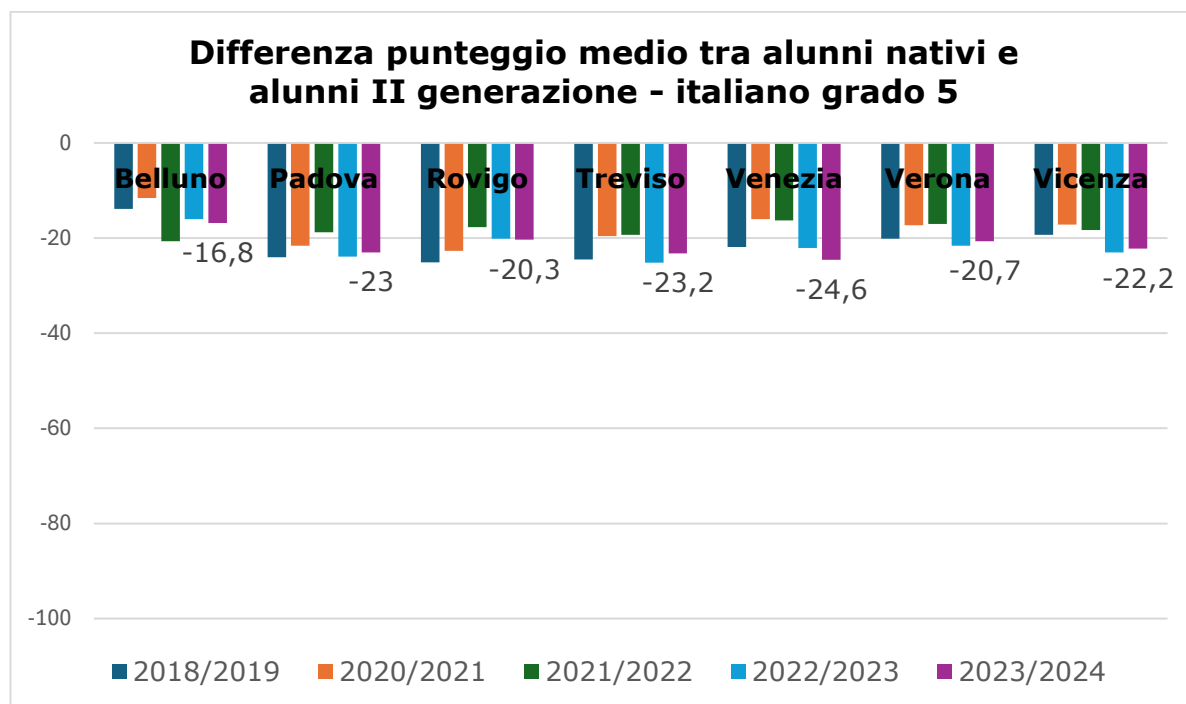


I risultati in italiano degli alunni nativi e quelli di prima generazione al termine della scuola primaria evidenziano una costante distanza di apprendimento che si mantiene su valori elevati.

In alcune province (es. Belluno, Verona) si osservano lievi miglioramenti in alcune annualità, mentre in altre (es. Padova, Venezia, Vicenza) i gap restano più stabili o si ampliano.



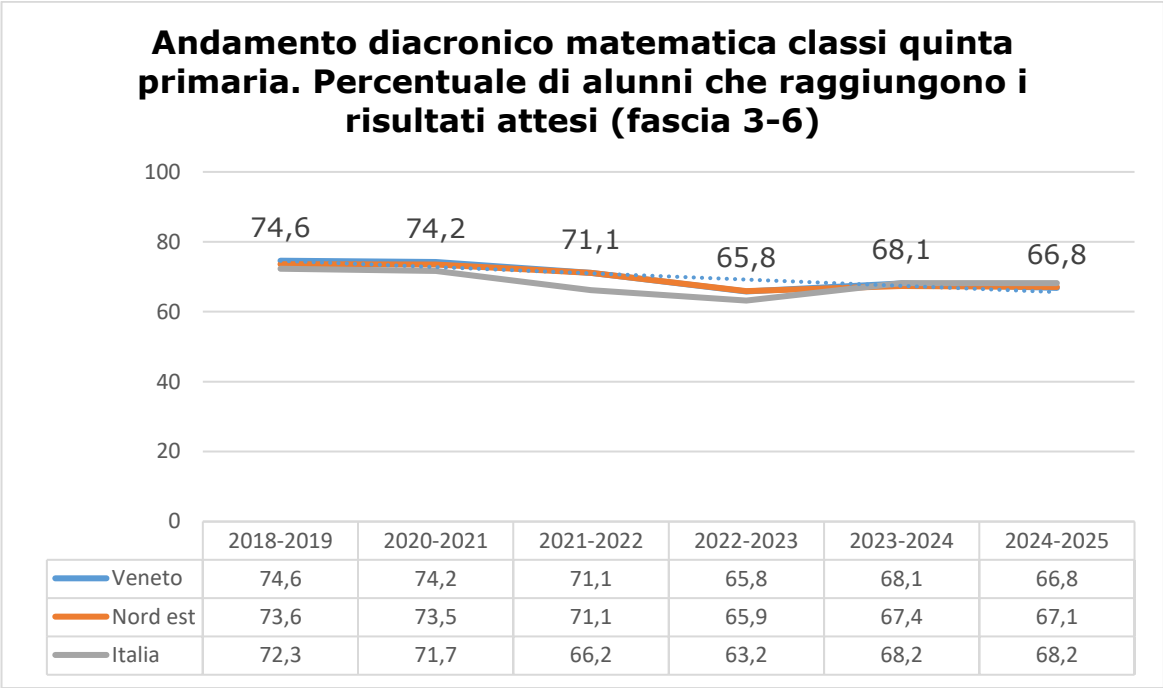
Gli alunni di seconda generazione mostrano differenze meno marcate, ma comunque significative: nel 2023/2024 lo scarto varia tra -16,8 punti (Belluno) e -24,6 punti (Venezia). Il fatto che anche gli alunni di seconda generazione mostrino scarti persistenti indica che la nascita in Italia non è di per sé garanzia di pari opportunità scolastiche, e che permangono barriere culturali, linguistiche e sociali.



1.4 Matematica grado 5

In matematica, gli alunni del Veneto conseguono un punteggio medio di **192,3** punti che si attesta sulla media della macroarea del Nord Est (**192,6**) ed è in linea con l'andamento nazionale (**191,4**). Gli alunni veneti che si collocano nelle fasce di risultato da 3 a 6 con il conseguente raggiungimento

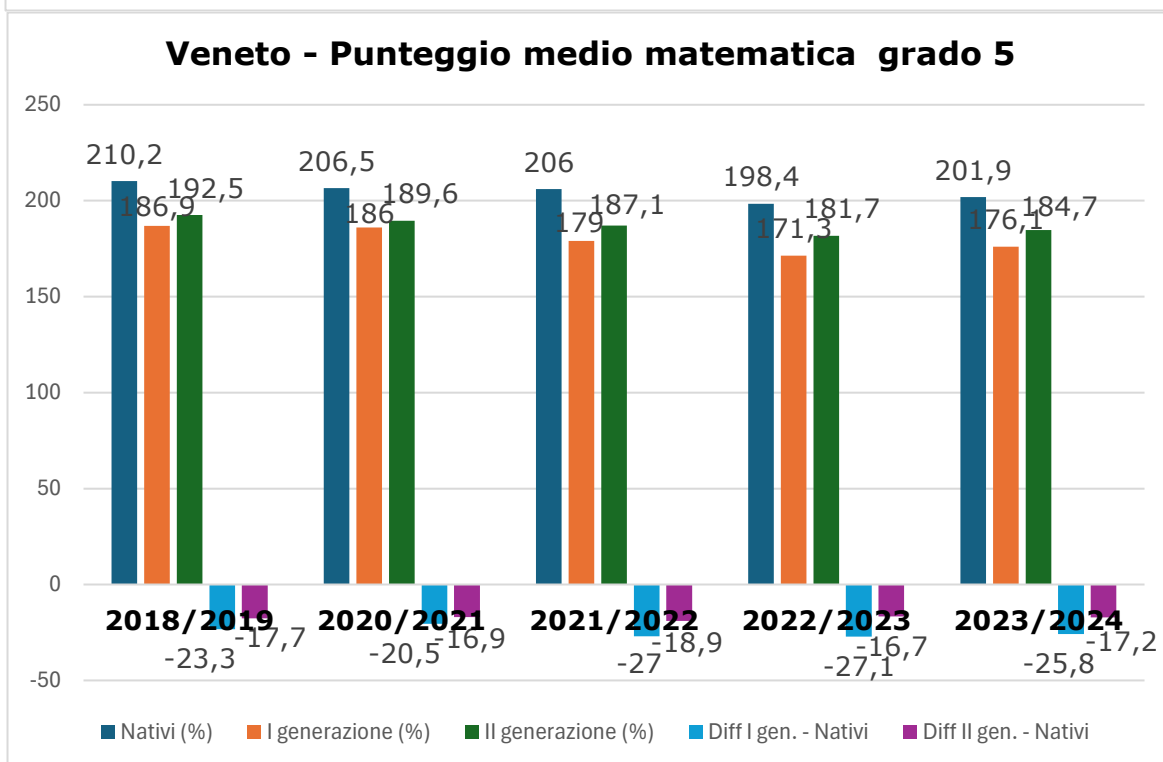
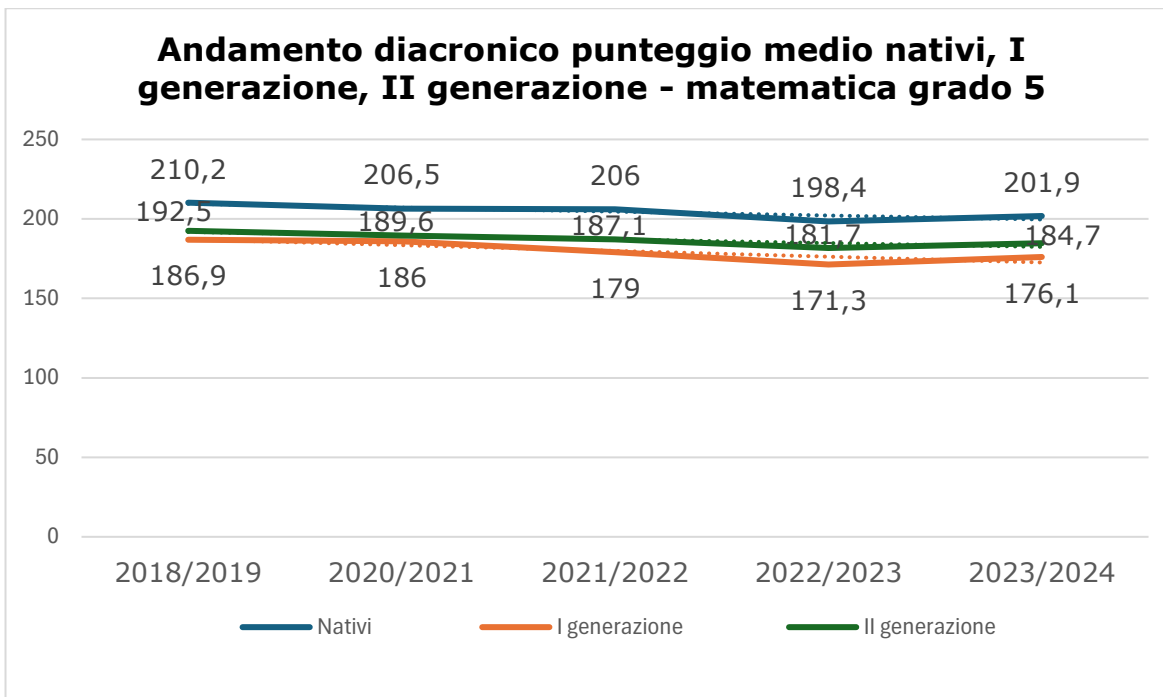
dei traguardi, in matematica classe quinta primaria, sono il **66,8%** (erano il 68,1% nel 2024); in **Italia** sono il **68,2%** e nella macroarea del **nord est** sono il **67,1%**⁴
Nel 2025 in Veneto in quinta primaria si registrano, in matematica risultati sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, pur registrando un effetto pandemico sugli apprendimenti che impedisce ancora di ritornare ai livelli pre-emergenziali.



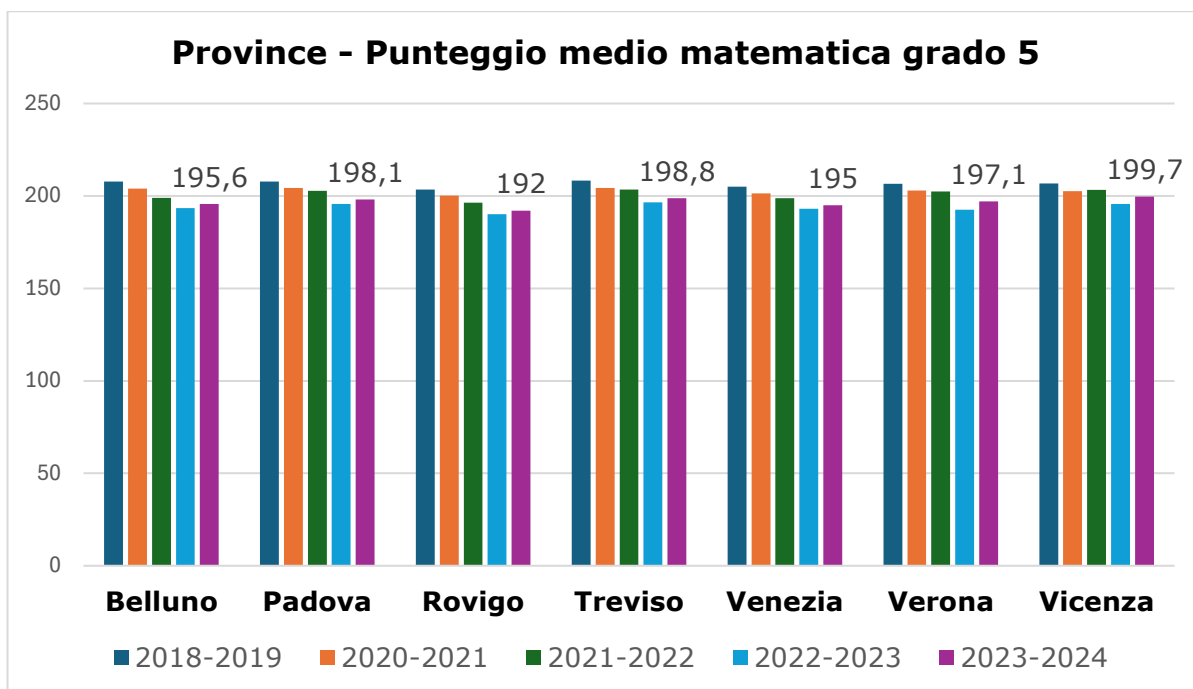
Si rileva un divario di punteggio tra alunni nativi e alunni con background migratorio, sia di prima che di seconda generazione. Nel periodo 2018/2019 – 2023/2024 gli alunni nativi hanno costantemente ottenuto risultati più alti rispetto ai loro compagni provenienti da contesti migratori, con differenze che oscillano tra i 20 e i 27 punti. In particolare, il punteggio medio degli alunni di prima generazione si mantiene su livelli significativamente più bassi, con il divario massimo registrato nel biennio 2022–2023 di 27 punti.

Anche gli alunni di seconda generazione mostrano un ritardo rispetto ai nativi, seppur meno marcato, con differenze che si attestano tra i 16,7 e i 18,9 punti. Questo dato suggerisce che, pur essendo nati in Italia, questi alunni non riescono ancora a colmare il gap rispetto ai loro coetanei nativi.

⁴ Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado2-Grado5-Grado10_17520521776300/INIZIO

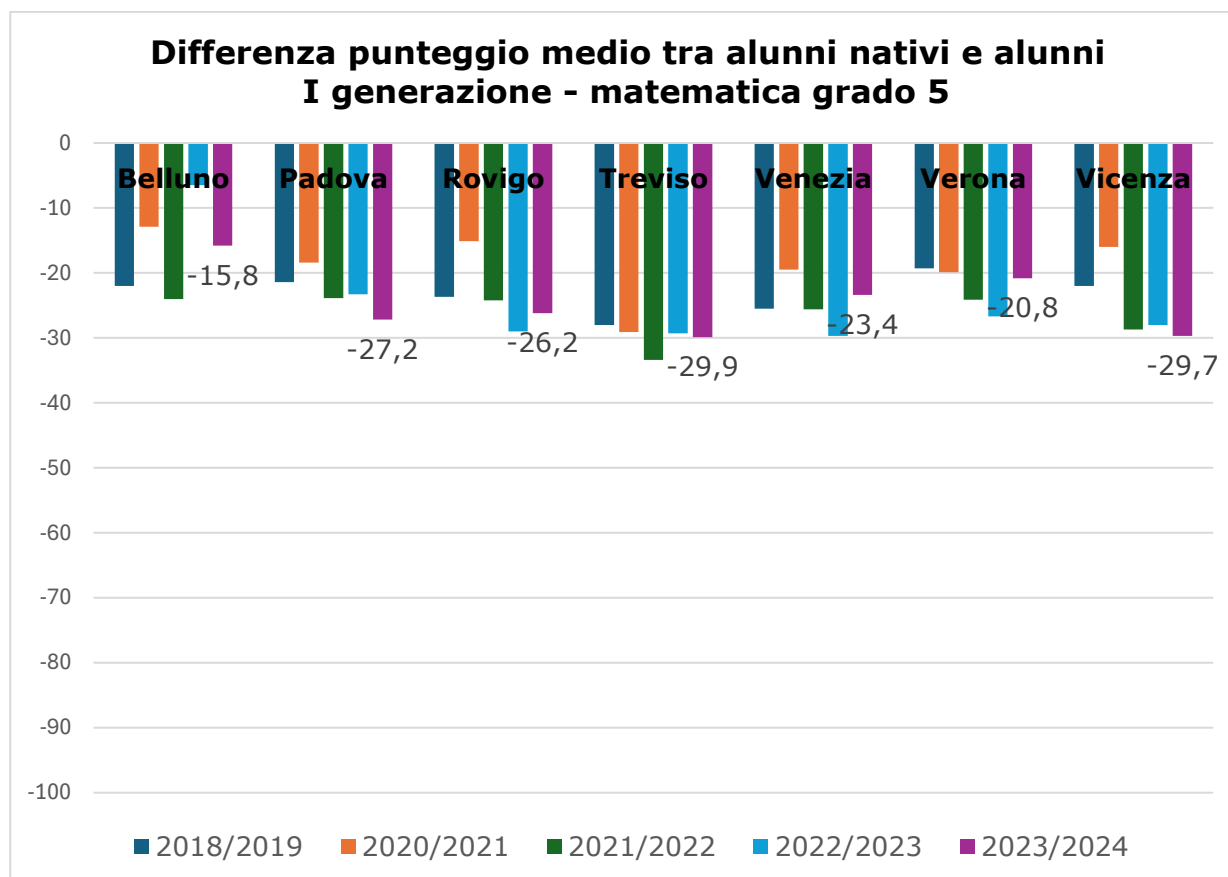


L'analisi dei punteggi medi di matematica del grado 5 nelle province venete, nel periodo 2018-2024, evidenzia un andamento omogeneo sul territorio regionale. Tutte le province mostrano infatti un decremento dei risultati dopo l'anno 2018/2019, in modo particolare si rileva il calo registrato nell'anno 2022/2023, seguito da un miglioramento nell'anno 2023/2024. I punteggi più elevati si registrano mediamente nelle province di Padova, Treviso e Vicenza, mentre Rovigo registra risultati leggermente inferiori.

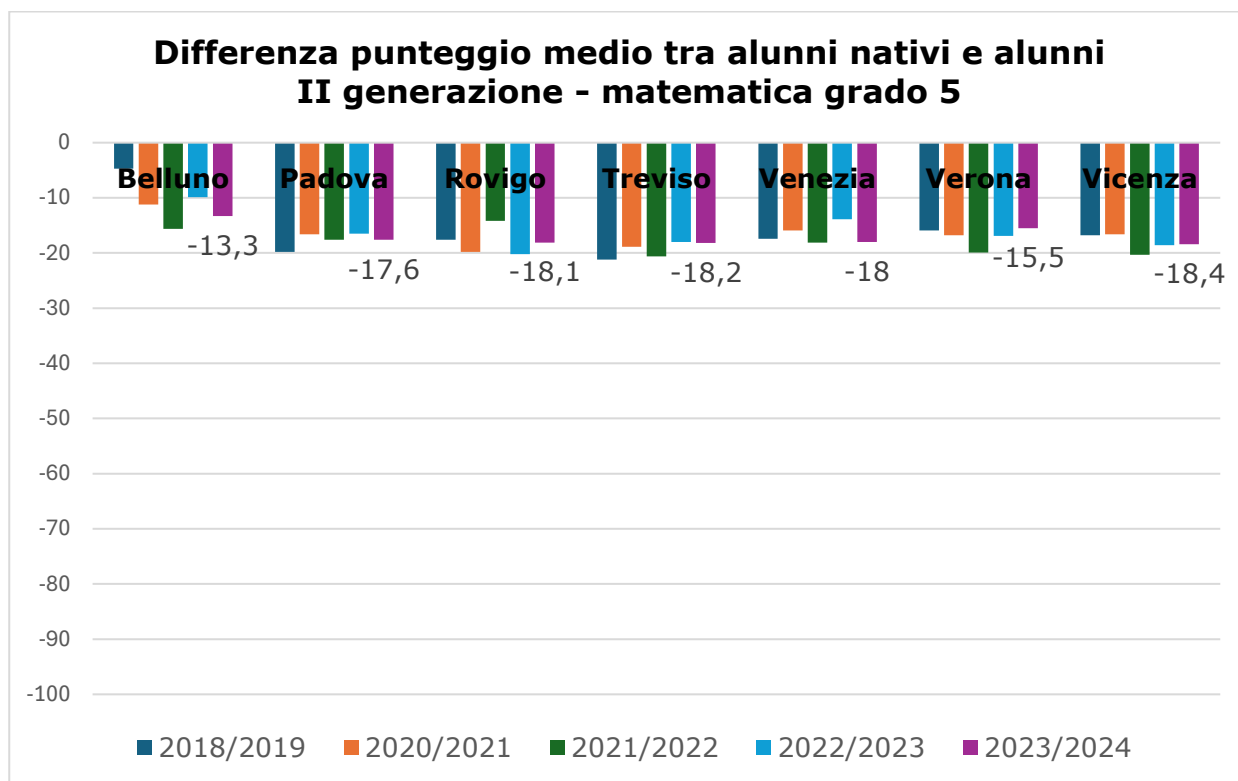


In generale, il punteggio medio degli alunni di prima generazione tende a fluttuare, con alcuni anni in cui si registrano segnali di positività, ma non sembra esserci un trend costante di miglioramento. Questo potrebbe indicare che, sebbene ci siano miglioramenti a breve termine, le disuguaglianze di performance persistono.

C'è una certa regolarità nelle difficoltà che gli alunni di prima generazione incontrano in tutte le province, sebbene la differenza di punteggio sia più marcata in alcuni territori provinciali, come Padova, Treviso, Vicenza e Rovigo.



I dati sulla differenza di punteggio medio tra nativi e alunni di seconda generazione in matematica al grado 5 evidenziano una situazione simile a quella osservata per la prima generazione: il confronto risulta a sfavore degli alunni di seconda generazione in tutte le province, ma l'entità della differenza tra nativi e seconda generazione è in generale inferiore rispetto a quella della prima generazione. Sebbene vi siano oscillazioni tra gli anni, il trend non sembra mostrare miglioramenti significativi nel lungo periodo.



1.5 Inglese listening grado 5

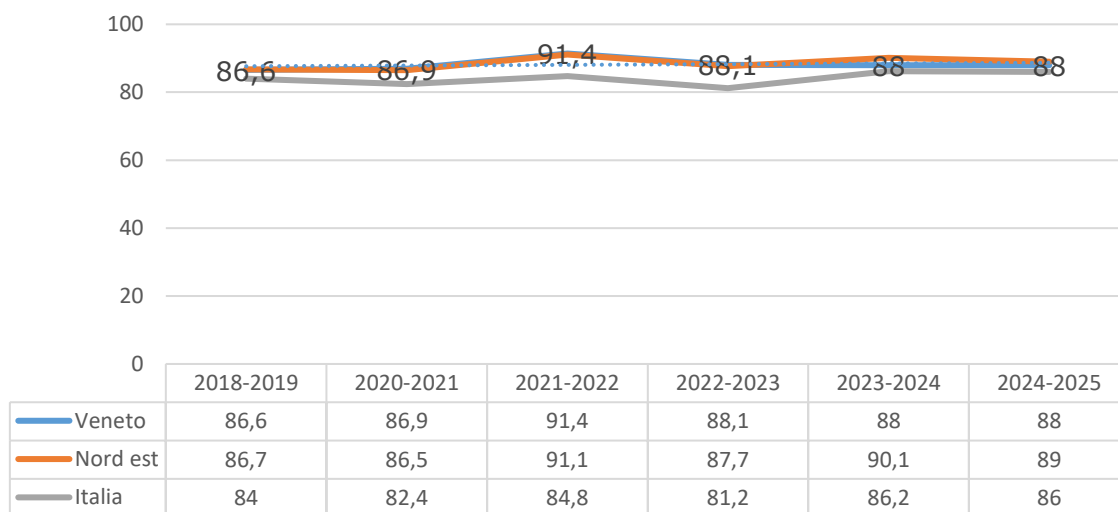
In **Veneto** nella prova di *listening* l'**88%** degli alunni consegue **il livello A1** e raggiunge quindi i traguardi attesi; un dato questo in linea con l'andamento del **Nord Est (89%)** e con la **media nazionale (86%)**.

Nel 2024, il dato in Veneto era analogo (88%).

Si segnala che rispetto all'andamento del 2019 (**86,6%**), in Veneto si attesta un *trend* positivo in relazione agli effetti della pandemia⁵.

⁵ Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado2-Grado5-Grado10_17520521776300/INIZIO

Andamento diacronico inglese listening classi quinte primaria. Percentuale di alunni che conseguono i traguardi attesi (livello A1)

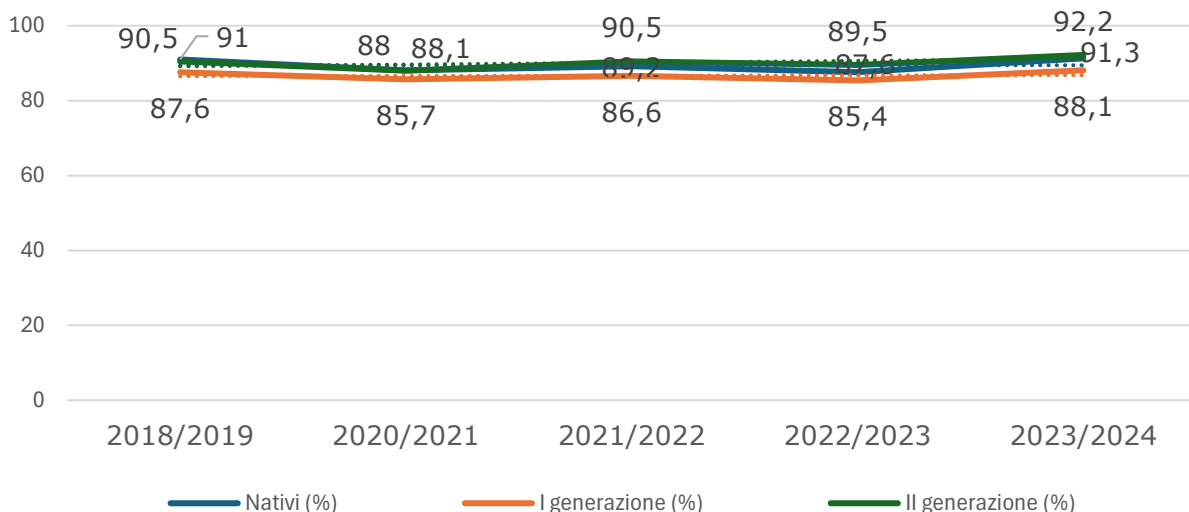


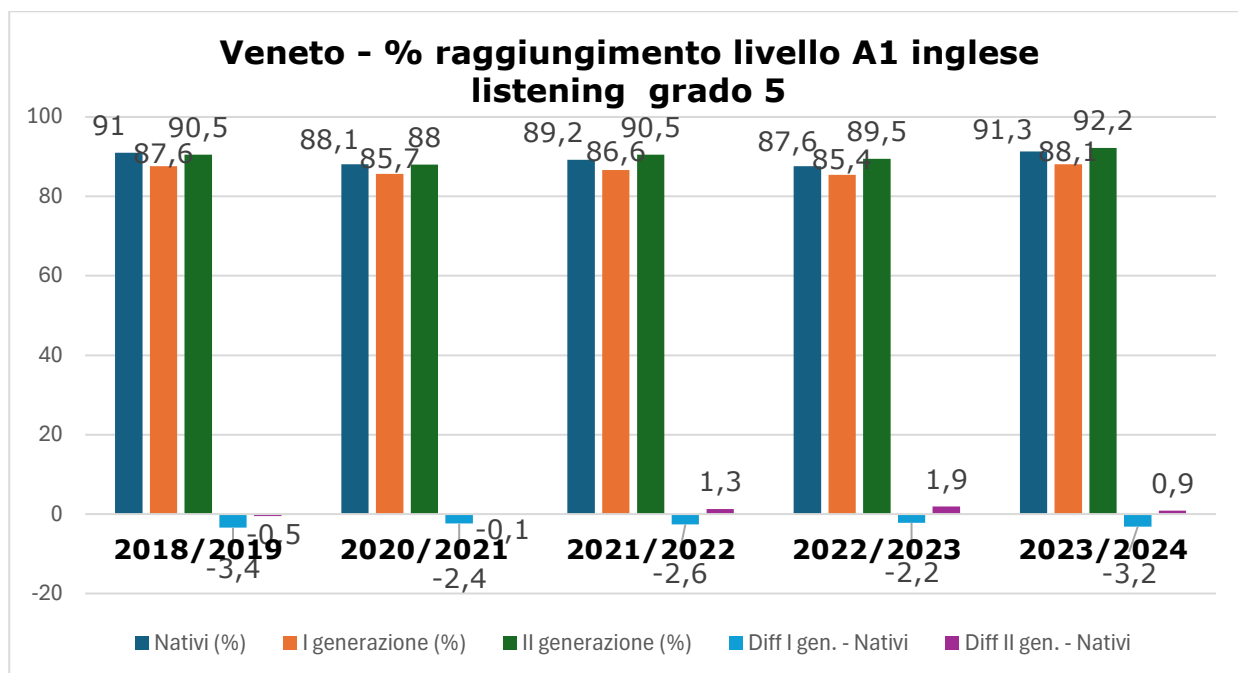
Considerando l'andamento diacronico dei risultati delle alunne e degli alunni del grado 5 che raggiungono il livello A1 nelle prove di inglese listening, si rileva che nel periodo 2018/2019-2023/2024 i risultati sono complessivamente elevati e stabili nel tempo, con valori prossimi o superiori all'85% in tutte le annualità e in tutti i gruppi osservati (nativi, prima generazione, seconda generazione).

Per quanto riguarda l'andamento generale, si rileva una sostanziale continuità dei livelli di competenza: i risultati rimangono alti e mostrano variazioni limitate tra un anno e l'altro.

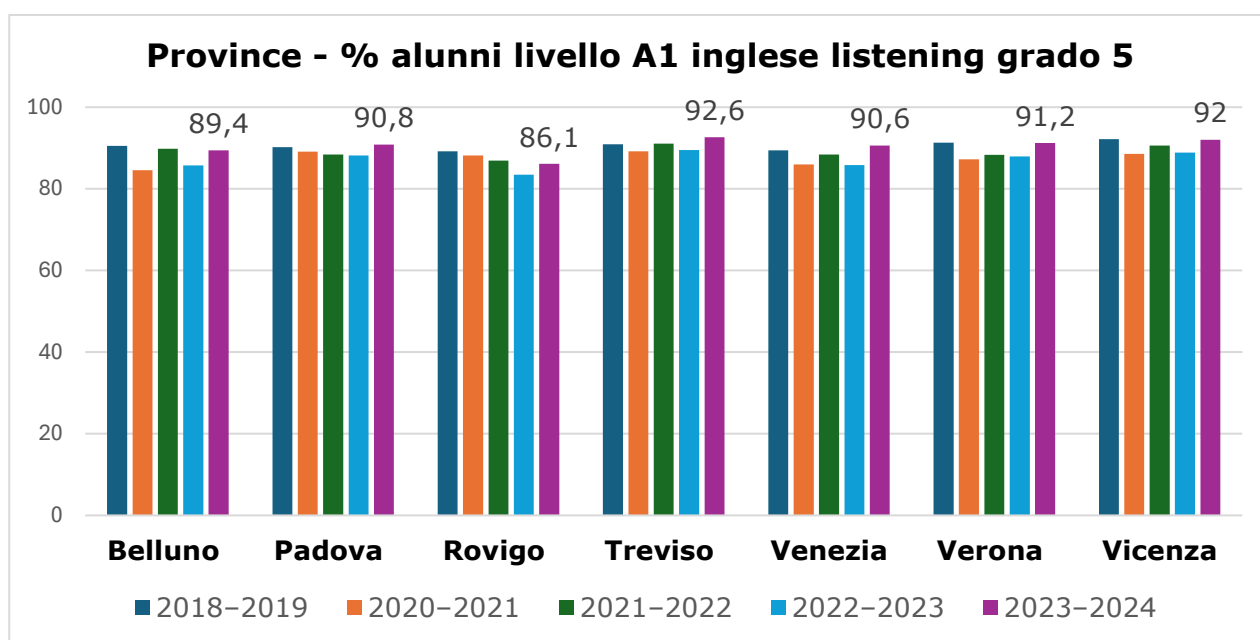
Gli alunni di seconda generazione presentano risultati simili o leggermente superiori ai coetanei nativi. Gli alunni di prima generazione mostrano livelli leggermente inferiori, ma con differenze minime che oscillano tra i due, tre punti percentuali.

Veneto - Andamento diacronico % raggiungimento traguardi nativi, I generazione, II generazione - inglese listening grado 5



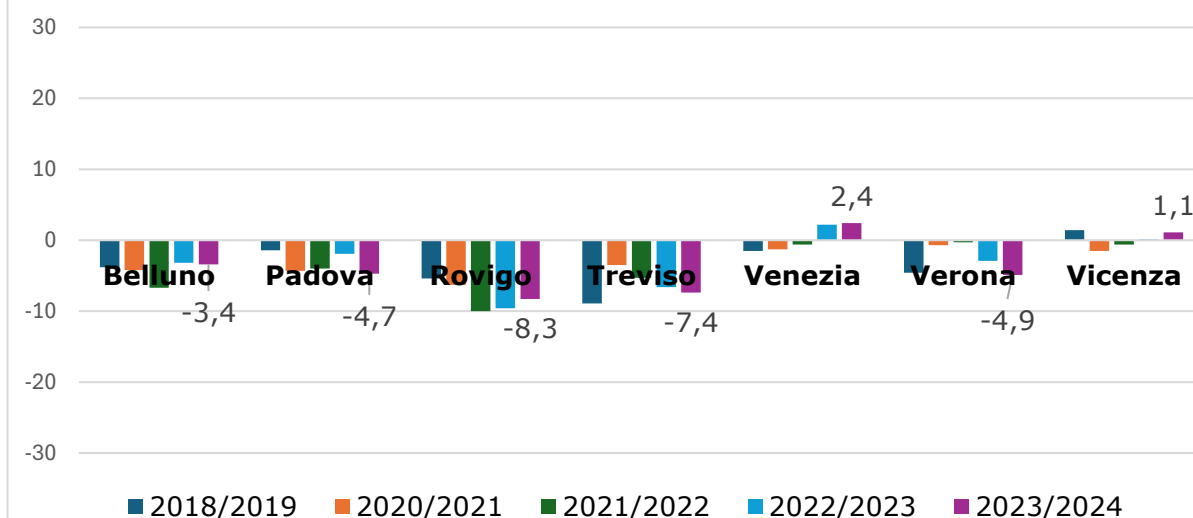


Tutte le province mostrano nell'anno 2023/2024 percentuali in aumento di alunni che raggiungono il livello A1 in inglese listening rispetto all'anno 2022/2023, con valori, intorno al 90%, che superano o si allineano ai risultati pre-pandemici.



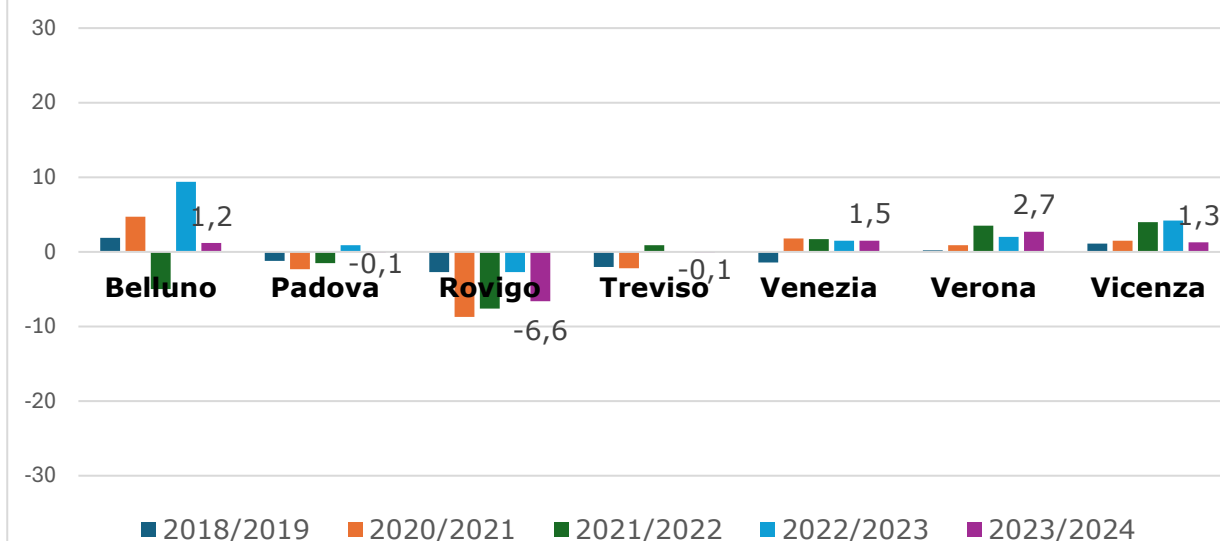
Gli alunni di prima generazione tendono ad avere una performance inferiore rispetto agli alunni nativi, con differenze negative che suggeriscono una difficoltà maggiore per gli alunni di prima generazione nell'affrontare la prova di inglese listening. Le differenze sono generalmente più ampie rispetto ai risultati degli alunni di seconda generazione. Rovigo e Treviso mostrano le differenze più negative, con Rovigo che registra un -8,3 punti percentuali nel 2023/2024 e Treviso un -7,4 punti percentuali nello stesso anno. Belluno ha una differenza più contenuta rispetto ad altre province con -3,4 punti percentuali nel 2023/2024. Venezia e Vicenza invece registrano risultati leggermente migliori degli alunni di prima generazione rispetto ai coetanei nativi.

Differenza punti percentuali tra alunni nativi e alunni I generazione - inglese listening grado 5



In inglese listening la differenza tra gli alunni nativi e quelli di seconda generazione è minima, con valori prossimi allo zero. In alcune province gli alunni di seconda generazione ottengono un punteggio leggermente superiore rispetto agli alunni nativi. A Rovigo la differenza in negativo tra i due gruppi è più significativa (-6,6 punti percentuali nel 2023/2024).

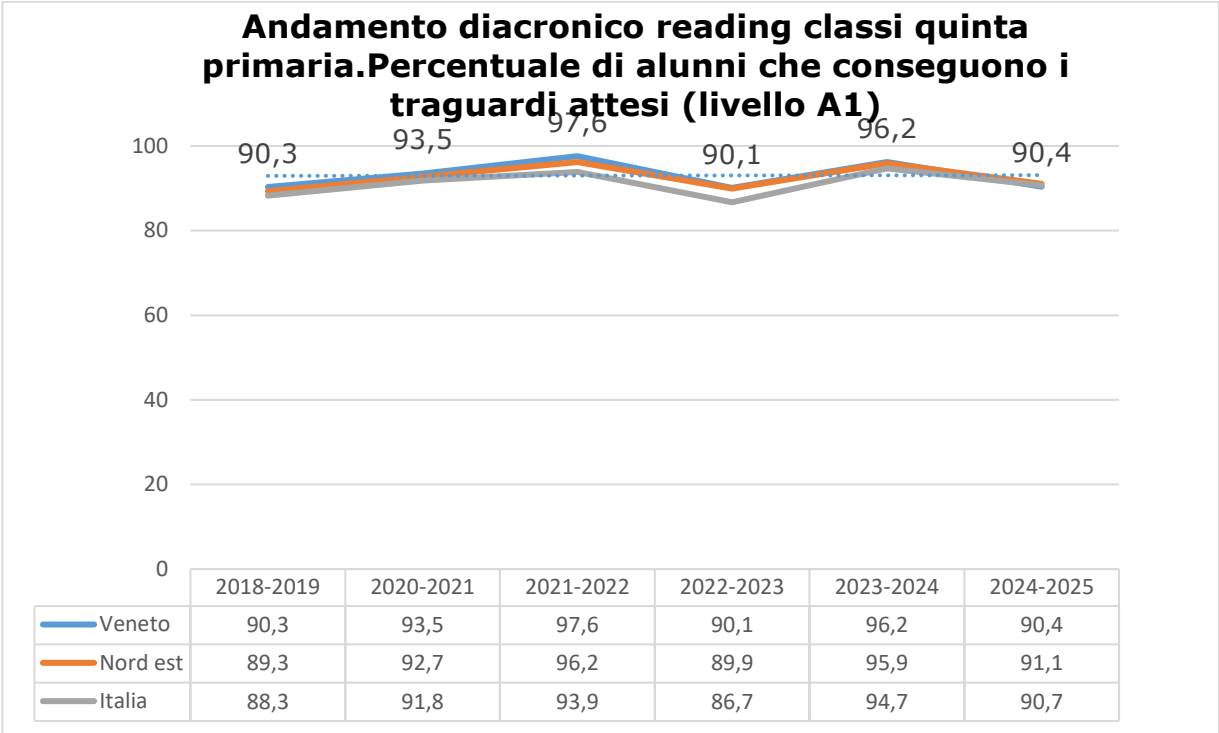
Differenza punti percentuali tra alunni nativi e alunni di seconda generazione - inglese listening grado 5



1.6 Inglese reading grado 5

In Veneto sono il **90,4 %** gli alunni che, al termine della scuola primaria, conseguono il livello A1 e raggiungono quindi i risultati attesi. Si registra un calo rispetto al 2024 ma si conferma un *trend* positivo rispetto ad eventuali effetti della pandemia.

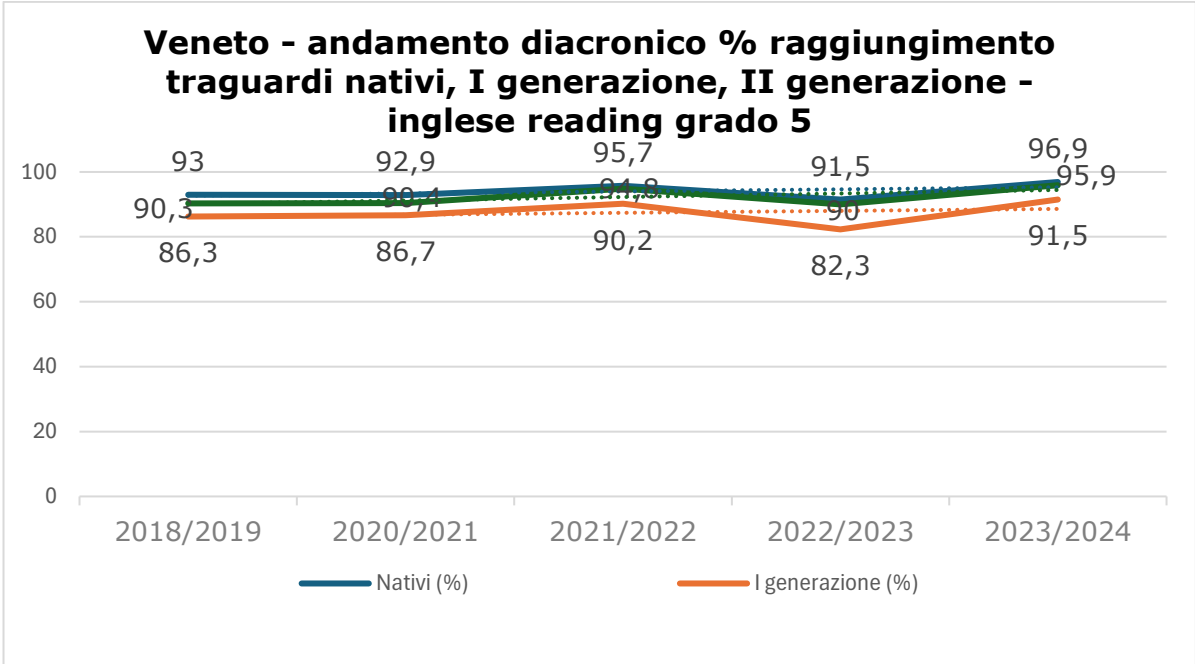
Il dato è in linea con l'andamento della macroarea del **Nord Est (91,1%)** e con la **media nazionale (90,7%)**⁶.



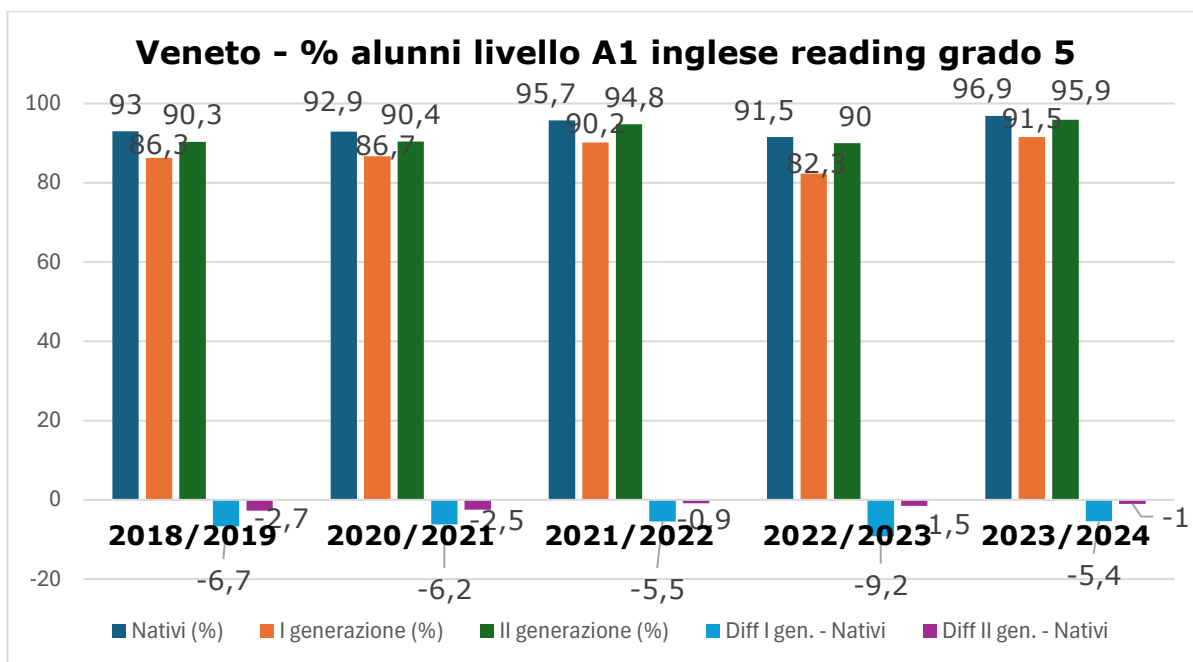
Tutti i gruppi di alunni (nativi, prima generazione, seconda generazione) in inglese reading, raggiungono percentuali di successo superiori al 90% nel 2023/2024, anche gli alunni di prima generazione che nell'anno 2022/2023 avevano registrato il calo più importante.

Gli studenti di seconda generazione mostrano percentuali di raggiungimento del livello A1 in inglese reading praticamente simili agli alunni nativi: il divario è minimo e in contrazione, attestandosi a solo -1,0 punto percentuale nell'anno 2023/2024.

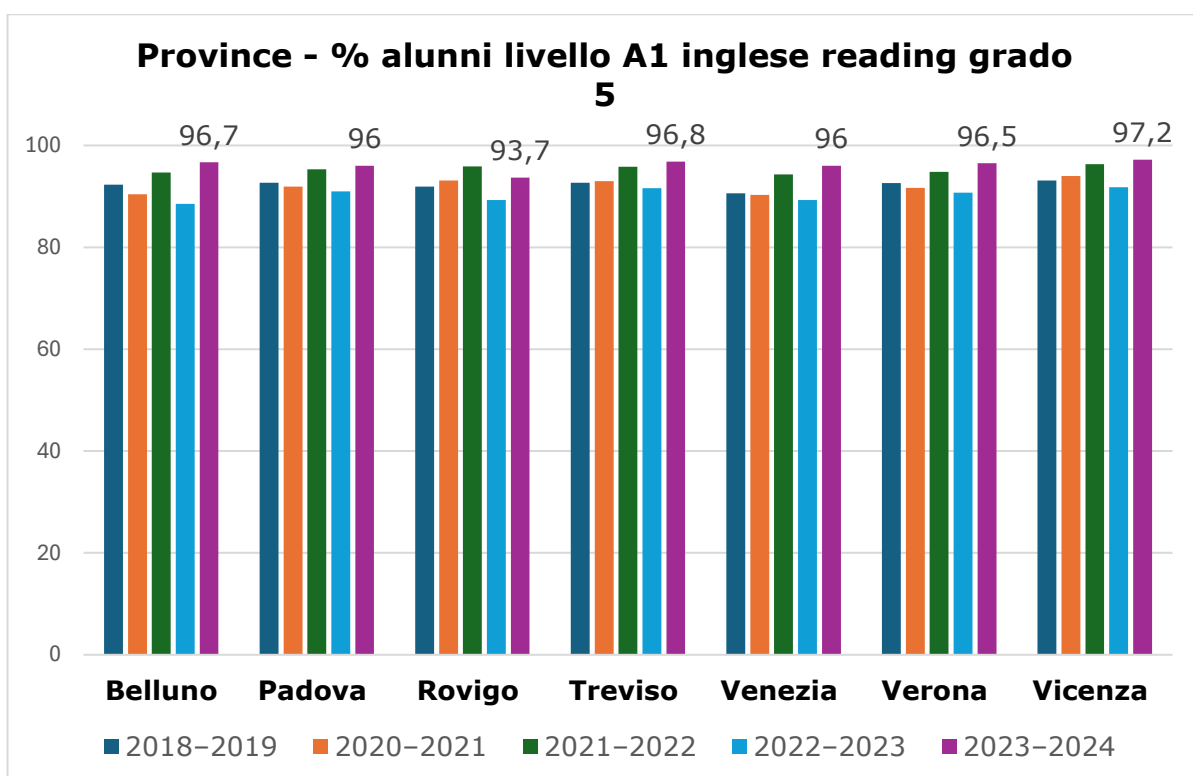
Anche gli alunni di prima generazione ottengono risultati molto buoni. Il divario con i coetanei nativi risulta più ampio, ma negli anni si è ridotto attestandosi a -5,4 punti percentuali nel 2023/2024.



⁶ Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado2-Grado5-Grado10_17520521776300/INIZIO



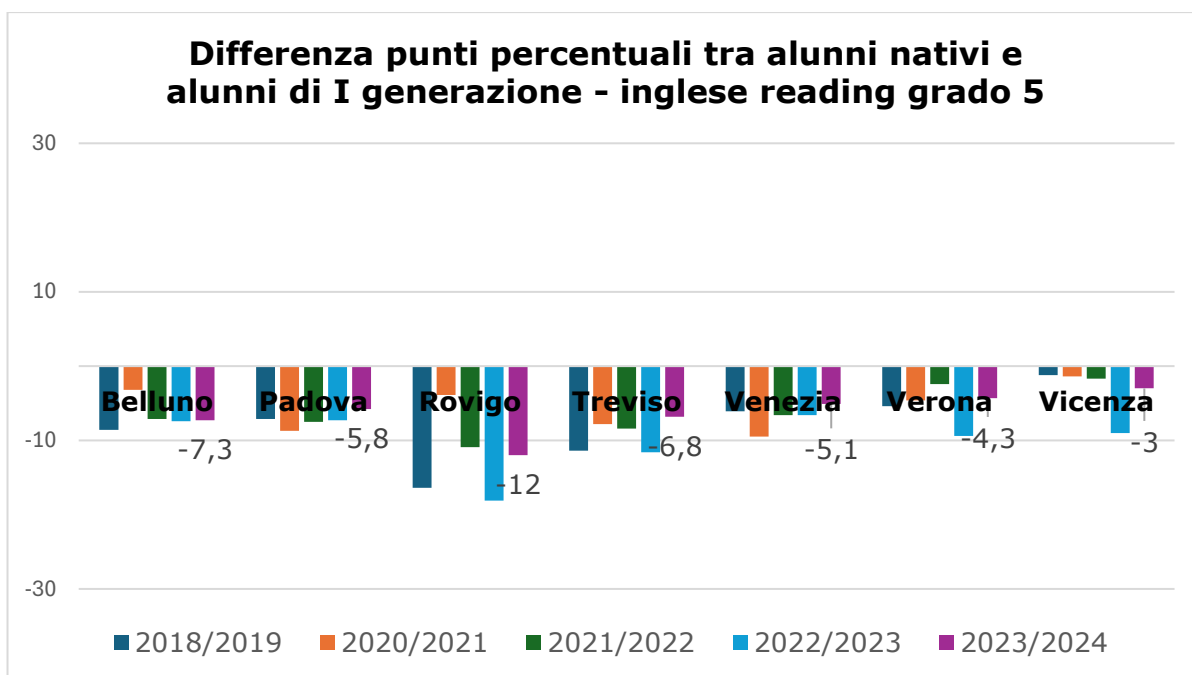
Tutte le province, in tutti gli anni, registrano tassi di raggiungimento del livello A1 in inglese reading superiori all'88%. L'anno 2023/2024 registra un aumento delle performance in tutte le province, con la maggior parte di esse che supera il 96% di successo (es. Vicenza 97,2%, Treviso 96,8%), dopo le fluttuazioni del biennio precedente. La provincia di Rovigo mostra generalmente tassi di successo più bassi rispetto alla media regionale.



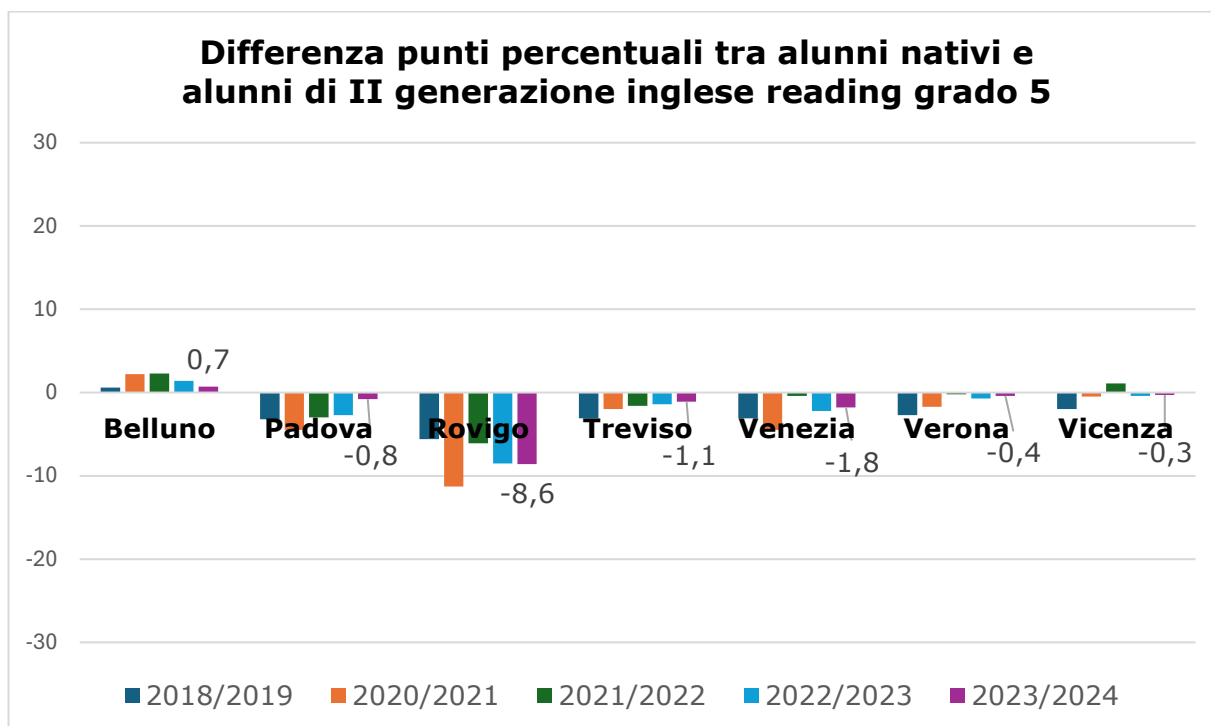
Confrontando i risultati degli alunni nativi con quelle dei coetanei di prima generazione si nota che il divario di performance è negativo, ma non in modo importante come per italiano e matematica, in tutte le province e in tutti gli anni, sebbene con una variabilità provinciale e temporale.

L'anno scolastico 2022/2023 ha registrato i risultati più bassi per tutti e tre i gruppi di alunni e ha segnato il massimo ampliamento del divario tra alunni nativi e alunni di prima generazione in tutte le

province. L'anno 2023/2024 mostra una riduzione del divario in tutti i territori provinciali. Vicenza risulta essere la provincia con i risultati migliori.



Il dato più significativo è la quasi totale assenza di divario, nell'anno 2023/2024, tra gli alunni nativi e quelli di seconda generazione in quasi tutte le province e per quasi tutti gli anni. La maggior parte delle differenze si colloca tra 0 e -2 punti percentuali. Valori così prossimi allo zero indicano che gli alunni di seconda generazione sono, a tutti gli effetti, allineati ai nativi per quanto riguarda il raggiungimento del livello base A1 in inglese *Reading*. In provincia di Belluno gli alunni di seconda generazione registrano valori leggermente superiori ai coetanei nativi. Unica eccezione è la provincia di Rovigo in cui si registra in tutti gli anni il divario più ampio, che nell'anno 2023/2024 si attesta a -8,6 punti percentuali.



1.7 Sintesi grado 2-5

Nel Veneto, i risultati delle prove di italiano e matematica mostrano un quadro abbastanza coerente tra la seconda e la quinta primaria, ma con alcune differenze significative che aiutano a capire l'evoluzione degli apprendimenti lungo il percorso scolastico.

In italiano, al grado 2 circa il 63,5% degli alunni raggiunge i traguardi attesi, un dato leggermente inferiore alla media nazionale. Al grado 5, invece, la percentuale sale al 76%, segnalando un consolidamento delle competenze linguistiche con il progredire degli anni. Tuttavia, le disuguaglianze tra alunni nativi e alunni con background migratorio rimangono evidenti in entrambe le fasi: gli alunni di prima generazione registrano punteggi sensibilmente più bassi, con scarti che superano i 20 punti, mentre quelli di seconda generazione si collocano in una posizione intermedia ma non riescono a colmare del tutto il divario. Le province mostrano differenze contenute, ma Rovigo e Venezia tendono a registrare punteggi inferiori, mentre Vicenza e Treviso si distinguono per risultati migliori.

In matematica, la situazione è leggermente diversa. Già al grado 2 il Veneto si colloca sopra la media nazionale, con quasi il 70% degli alunni che raggiunge i traguardi. Al grado 5, però, la percentuale scende al 66,8%, segnalando una certa difficoltà a mantenere il livello nel passaggio verso la fine della primaria. Anche qui il divario tra nativi e alunni con background migratorio è costante: gli alunni di prima generazione mostrano scarti più ampi, fino a 27 punti, mentre quelli di seconda generazione hanno differenze più contenute ma comunque significative. Le province seguono un andamento simile a quello dell'italiano, con Padova, Treviso e Vicenza più forti e Rovigo più debole.

In sintesi, il confronto tra grado 2 e grado 5 evidenzia un miglioramento complessivo in italiano, dove più studenti raggiungono i traguardi al termine della primaria, mentre in matematica la crescita appare meno marcata e i livelli restano stabili senza recuperare del tutto i valori pre-pandemici. In entrambi gli ambiti, però, le disuguaglianze tra studenti nativi e studenti con background migratorio persistono lungo tutto il percorso, segnalando la necessità di interventi mirati per ridurre i divari e garantire pari opportunità di apprendimento.

Nel complesso, le prove di inglese al termine della scuola primaria in Veneto restituiscono un quadro molto positivo. In listening, l'88% degli alunni raggiunge il livello A1, un dato stabile nel tempo e in linea con Nord Est e Italia. I risultati si mantengono elevati in tutte le annualità, con variazioni minime tra un anno e l'altro. Gli studenti di seconda generazione ottengono performance praticamente identiche, talvolta persino superiori, ai coetanei nativi; quelli di prima generazione mostrano un lieve ritardo, con differenze di pochi punti percentuali. A livello provinciale, nel 2023/2024 tutte le aree registrano un miglioramento rispetto all'anno precedente, con valori vicini al 90%. Le difficoltà maggiori per gli alunni di prima generazione si osservano a Rovigo e Treviso, mentre Belluno mostra divari più contenuti e Venezia e Vicenza addirittura risultati migliori per gli studenti con background migratorio rispetto ai nativi.

Nella prova di reading, i risultati sono ancora più incoraggianti: oltre il 90% degli alunni veneti raggiunge il livello A1, con percentuali di successo molto alte in tutte le province. Dopo il calo del 2022/2023, nel 2023/2024 si registra un recupero generale, con province come Vicenza e Treviso che superano il 96% di successo. Gli alunni di seconda generazione sono praticamente allineati ai nativi, con differenze minime e prossime allo zero, mentre quelli di prima generazione mostrano un divario leggermente più ampio ma in riduzione. Rovigo rimane la provincia più fragile, con risultati inferiori alla media e divari più marcati.

2. I risultati della scuola secondaria di I grado – grado 8

In classe terza secondaria di I grado gli studenti e le studentesse svolgono la prova d'Italiano, di Matematica, di Inglese (*Reading e Listening*).

A partire dall'a.s. 2017-2018, con l'introduzione delle prove INVALSI a computer, si è reso possibile restituire gli esiti anche per mezzo di una scala diacronico-longitudinale legata ai traguardi di apprendimento definiti dalle Indicazioni nazionali, secondo una scala articolata su 5 livelli sia per italiano che matematica.

I livelli 1 e 2 fanno riferimento a risultati non in linea con i traguardi previsti per il grado scolastico considerato, il livello 3 rappresenta un esito della prova sostanzialmente adeguato ai traguardi di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali, i livelli 4 e 5 rappresentano il raggiungimento dei risultati di apprendimento più elevati.

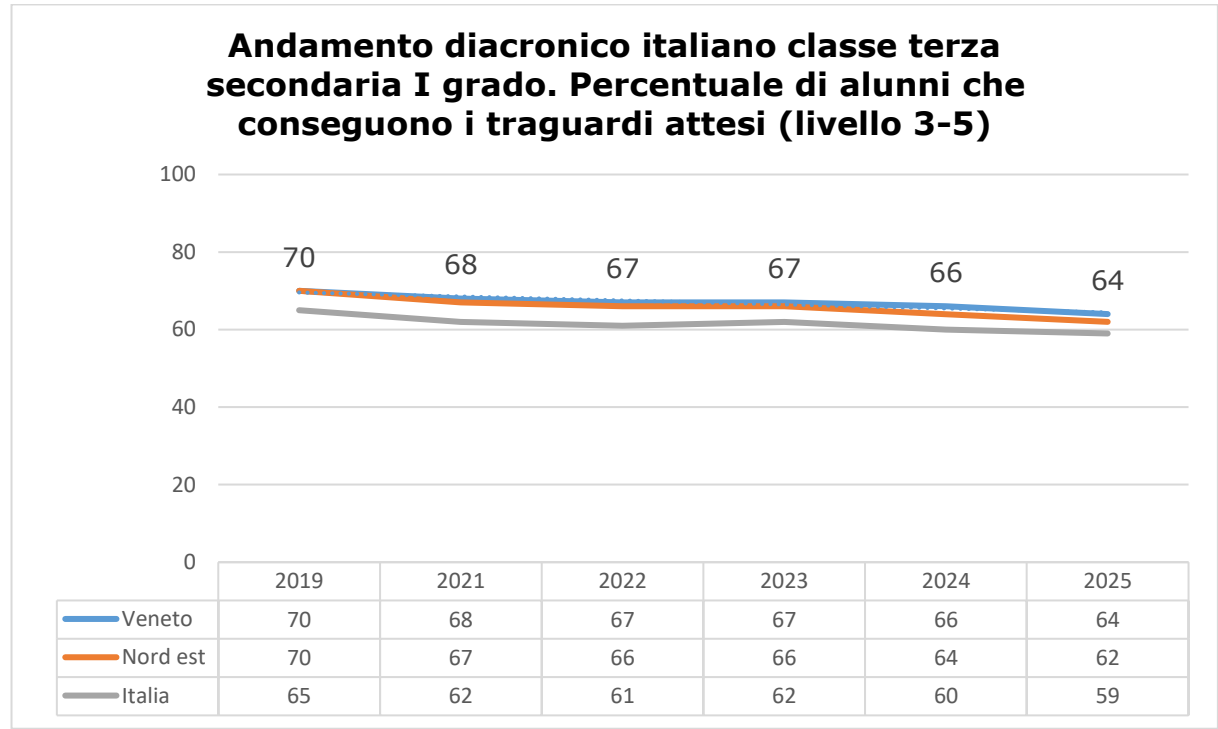
I risultati di Inglese sono invece espressi mediante la scala a livelli del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) sia per Inglese Listening che Inglese Reading (Livello pre-A1, Livello A1 e Livello A2).

2.1 Italiano grado 8

Il Veneto si distingue tra le regioni italiane per un risultato medio che, in linea generale, si attesta stabilmente al livello 3, corrispondente alla fascia di adeguatezza.

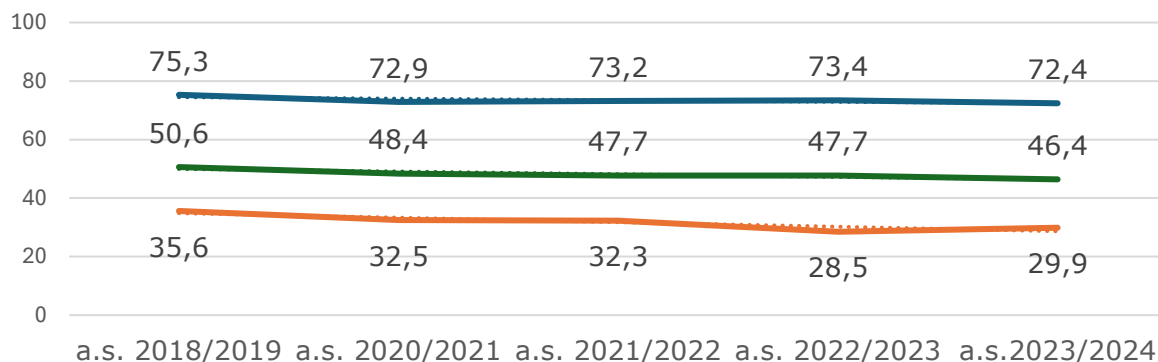
In Veneto, **il 64% degli alunni raggiunge complessivamente i traguardi attesi**. Questo dato, sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti, è superiore di 5 punti percentuali rispetto alla **media nazionale (59%)** e si colloca in linea con quella della **macroarea Nord Est (62%)**.

Al livello 1 si colloca il 12,5% degli alunni (era l'11,6% nel 2024); al livello 2 il 23,7% (era il 22,5 nel 2024) per un totale di 36,2 %; al livello 3 il 31,8%; al livello 4 il 21,8 %; e al livello 5 il 10,3%⁷.



⁷ (Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO)

Andamento diacronico % raggiungimento traguardi nativi, I generazione, II generazione - italiano grado 8

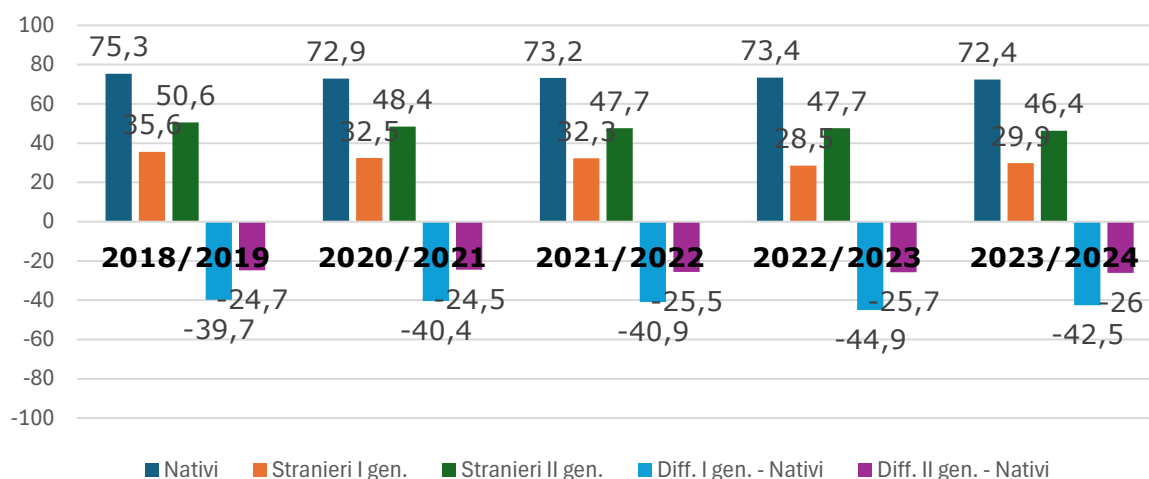


Le percentuali di studenti che hanno raggiunto i risultati previsti per la prova d'italiano mostrano un quadro sostanzialmente stabile e differenziato per gruppo.

Le percentuali di studenti nativi che raggiungono i risultati sono intorno al 70%, superiori rispetto ai loro compagni con background migratorio.

Le percentuali di successo degli studenti di prima generazione rimangono sostanzialmente inferiori a quelle dei nativi, indicando una persistente e significativa difficoltà nel conseguire gli obiettivi in italiano. Si rileva una differenza nelle percentuali di raggiungimento dei traguardi di circa 40 punti.

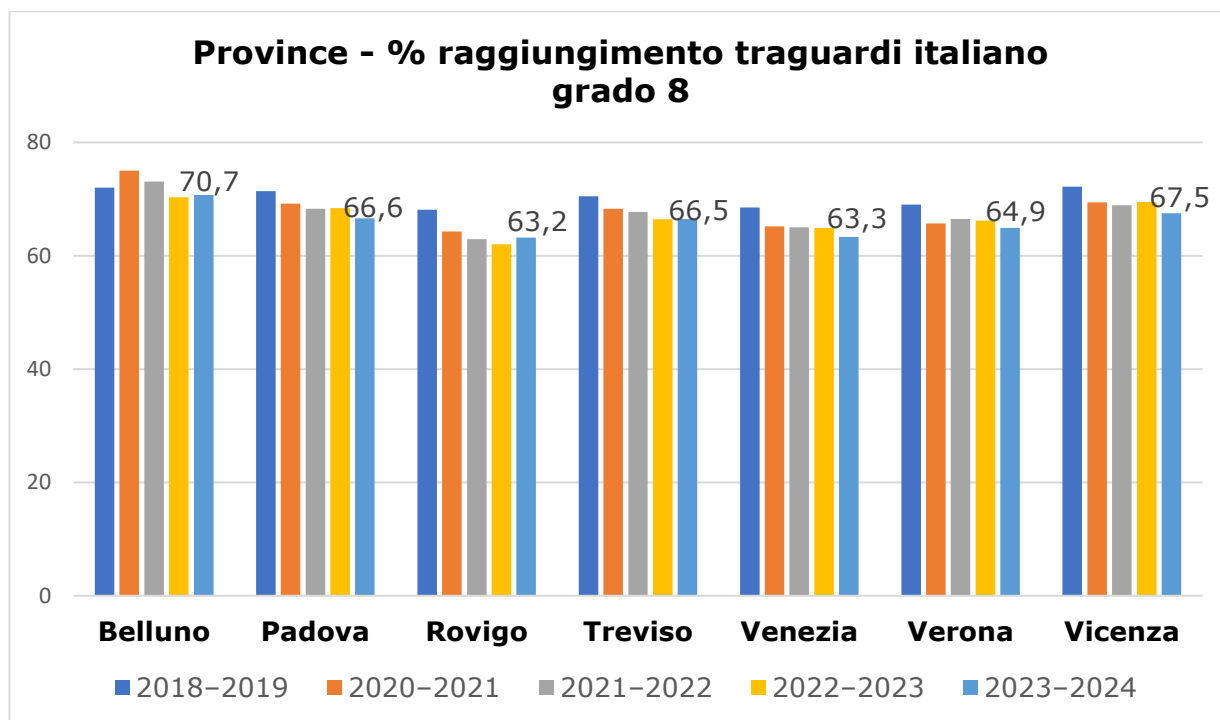
Veneto - % raggiungimento traguardi italiano grado 8



Il confronto tra province evidenzia che, nell'anno successivo alla pandemia, si è verificato un calo generalizzato della percentuale di studenti che raggiungono i risultati attesi, con l'eccezione della provincia di Belluno. Quest'ultima si distingue per una maggiore stabilità e per aver registrato miglioramenti negli anni immediatamente successivi all'emergenza pandemica.

Le province di Venezia e Verona hanno mostrato una tendenza alla diminuzione (Venezia -5,2 punti percentuali, Verona - 4,1 punti percentuali)

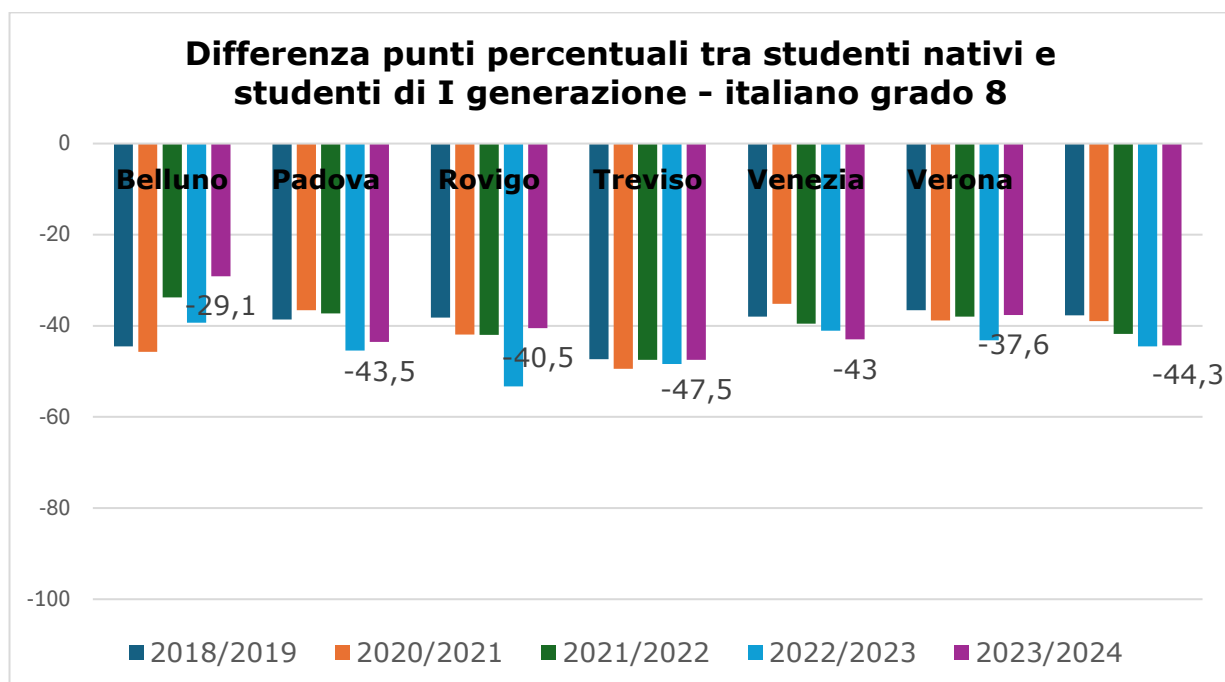
Rovigo risulta la provincia con la percentuale più bassa di studenti che raggiungono i risultati attesi.



Analizzando i risultati delle diverse province e distinguendo le performance degli studenti nativi, di prima generazione e di seconda generazione emergono alcune tendenze significative.

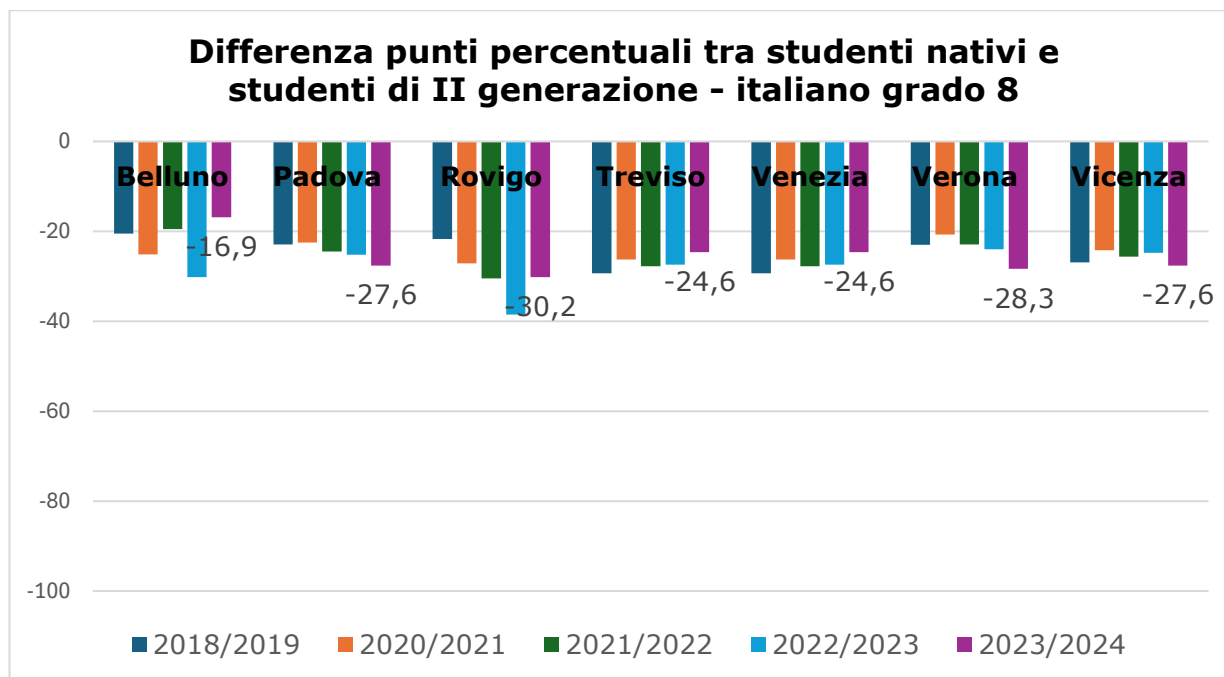
La differenza tra studenti nativi e studenti di prima generazione risulta marcata in tutte le province, attestandosi nell'anno scolastico 2023/2024 tra i -29,1 punti percentuali di Belluno e i -47,5 punti percentuali di Treviso. Questi dati indicano che, in molte province, meno di un terzo degli studenti di prima generazione raggiunge gli obiettivi di apprendimento in italiano.

Fatta eccezione per Belluno, che ha mostrato una riduzione del divario, la maggior parte delle province ha mantenuto o leggermente ampliato tale distanza nel periodo 2018-2024.



Considerando, invece, le percentuali di raggiungimento dei traguardi in italiano degli studenti nativi e degli studenti di seconda generazione, la differenza di punti percentuali è senz'altro minore, rispetto ai risultati degli studenti di prima generazione, attestandosi nell'anno scolastico 2023/2024 tra il -16,9 di Belluno e il -30,2 di Rovigo.

Per quanto riguarda i risultati della prova di italiano al grado 8, Belluno risulta essere la provincia in cui le differenze tra studenti nativi, prima generazione e seconda generazione sono meno marcate.



2.2 Matematica grado 8

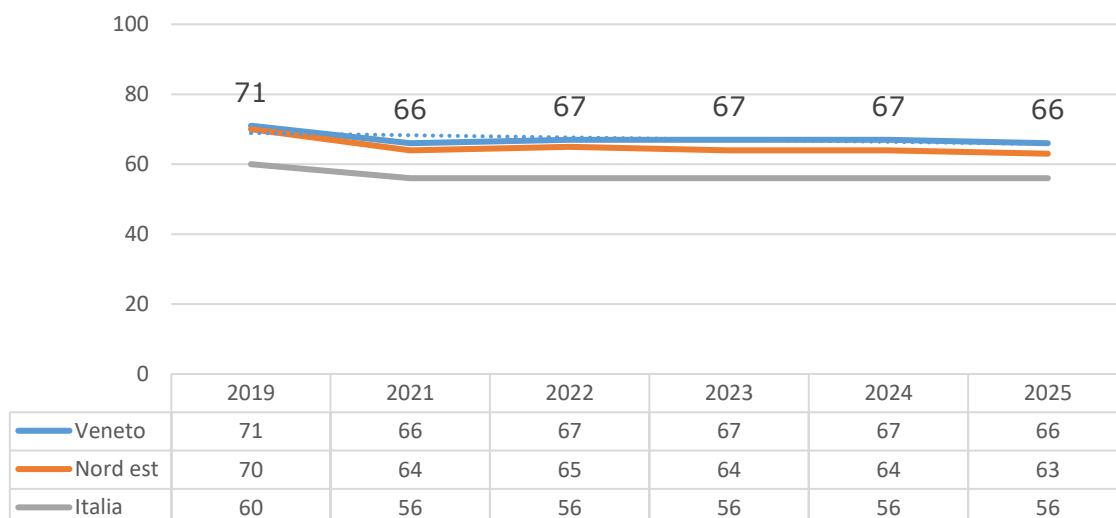
Nel Veneto **consegue complessivamente i traguardi** in matematica **il 66% degli studenti**: +10 punti percentuali rispetto alla **media nazionale (55,7%)** e in linea con l'andamento nel **Nord Est (63%)**.

Il 13,1 % degli alunni si colloca al livello 1, il 21,4% al livello 2, il 26,4 % al livello 3, il 20,8% al livello 4 e il 18,3% al livello 5⁸.

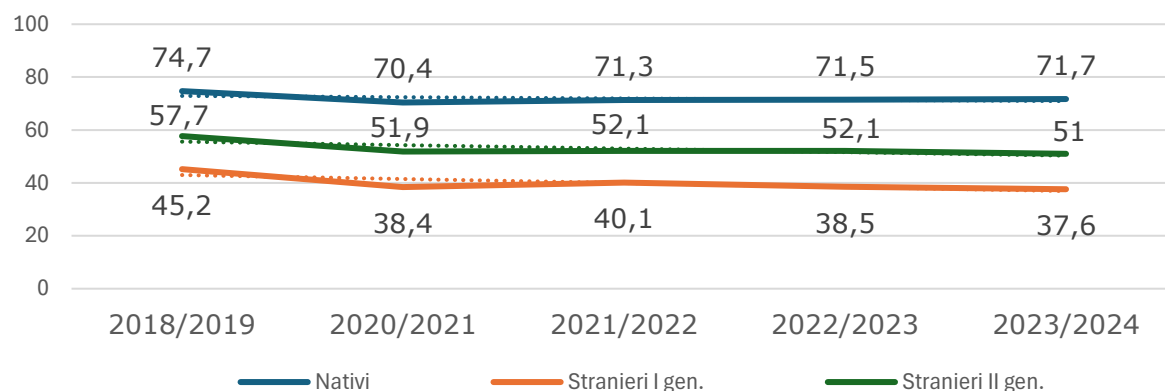
Il Veneto si colloca tra le regioni con la più alta quota di alunni che, al termine del primo ciclo, raggiungono i risultati attesi in matematica. L'andamento risulta sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, sebbene non siano stati ancora recuperati i livelli registrati prima della pandemia.

⁸ (Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO)

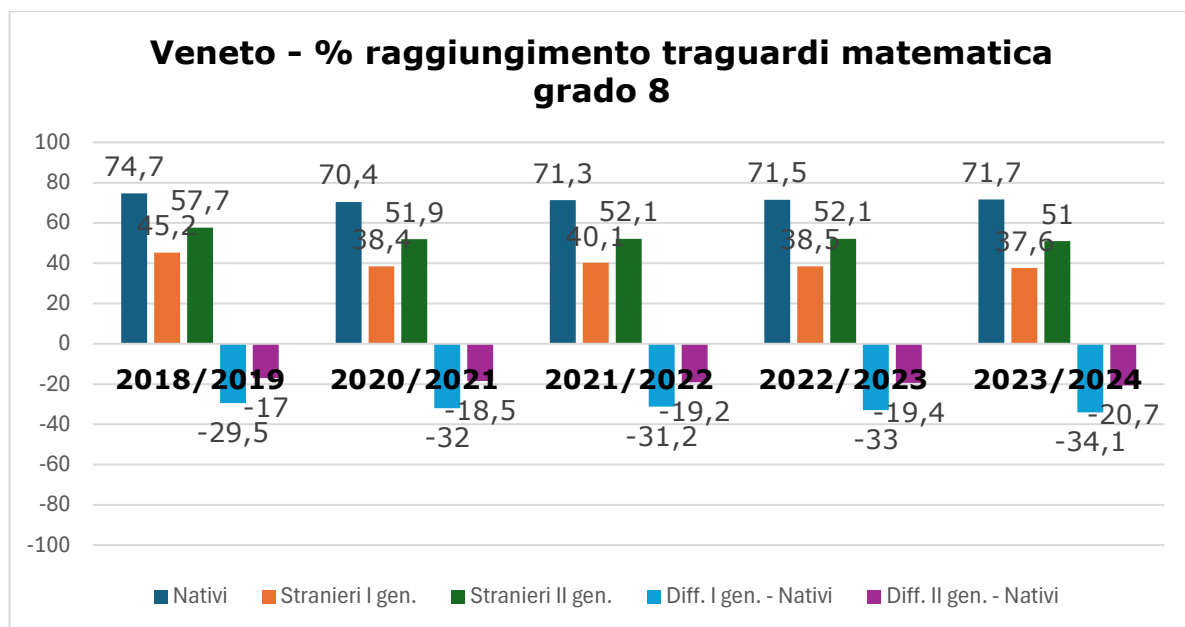
Andamento diacronico matematica classe terza secondaria I grado. Percentuale di alunni che conseguono i traguardi attesi (livello 3-5)



Andamento diacronico % raggiungimento traguardi nativi, I generazione, II generazione - matematica grado 8

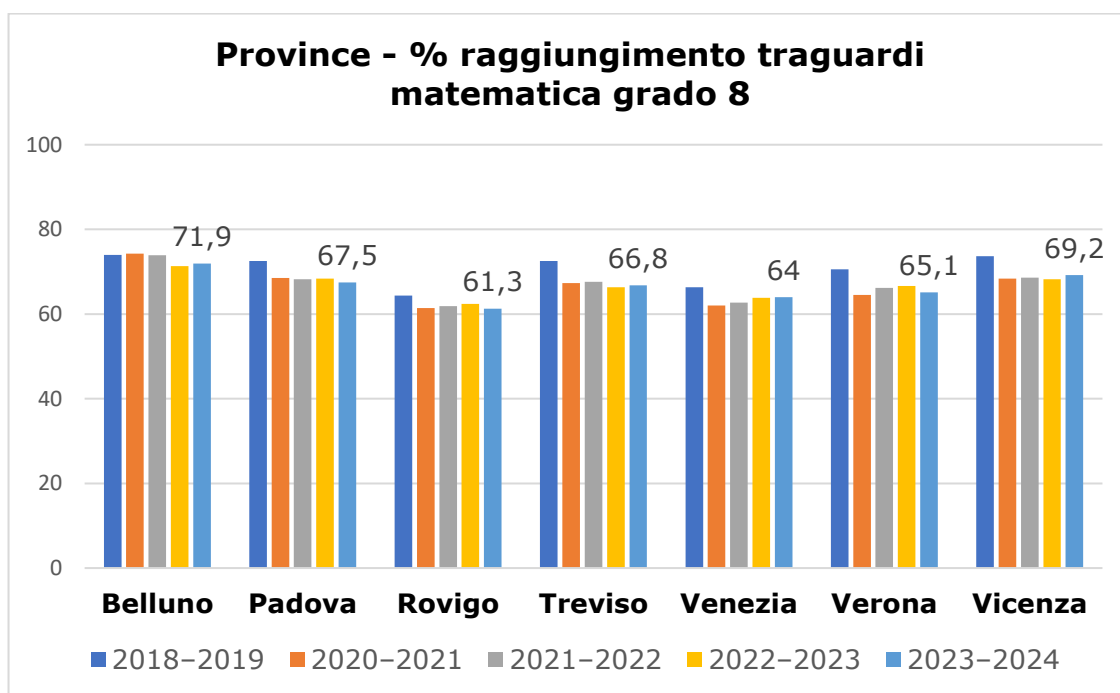


In Veneto si conferma la presenza di uno squilibrio nelle performance in matematica tra studenti nativi e studenti provenienti da contesti migratori, con particolare criticità per quelli di prima generazione. Pur mantenendo gli studenti nativi livelli di rendimento complessivamente elevati, si osserva la criticità dettata da un progressivo ampliamento del divario con gli studenti con background migratorio soprattutto a partire dal periodo post-pandemico (dal 2021/2022 in poi).

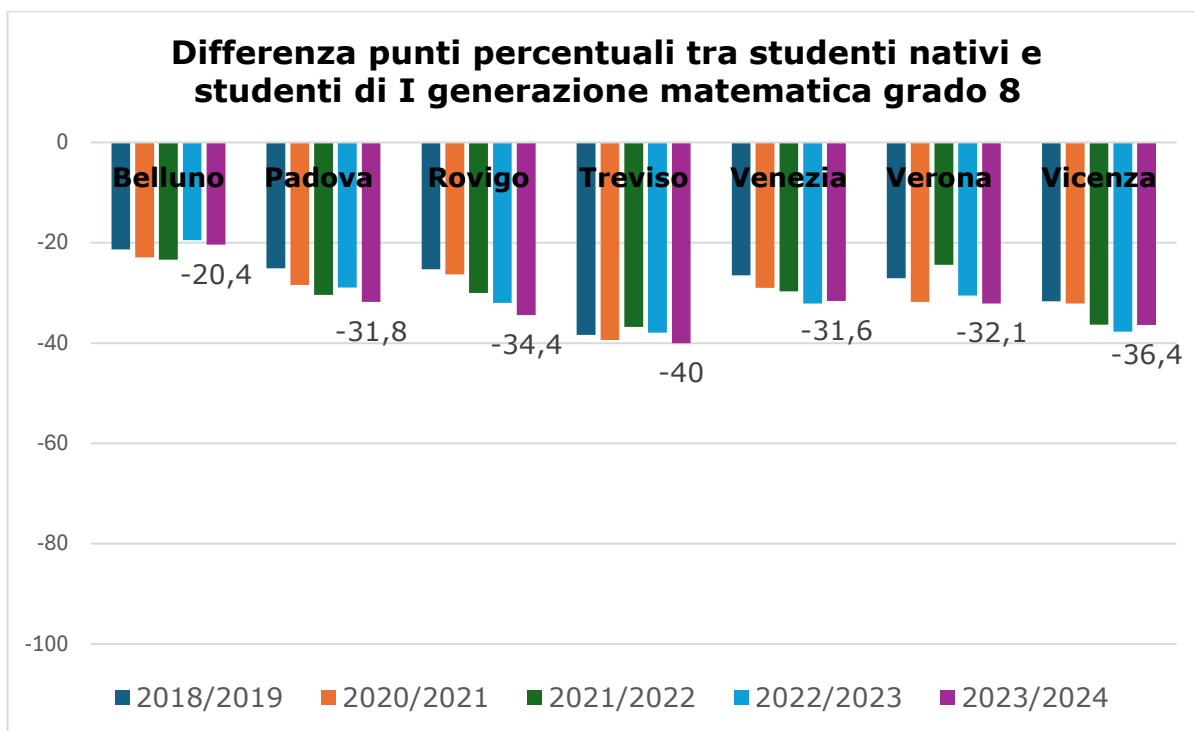


Nel complesso, tutte le province del Veneto, ad eccezione di un lieve incremento iniziale registrato a Belluno, hanno mostrato una riduzione delle percentuali di raggiungimento dei risultati attesi in matematica rispetto all'anno scolastico 2018/2019.

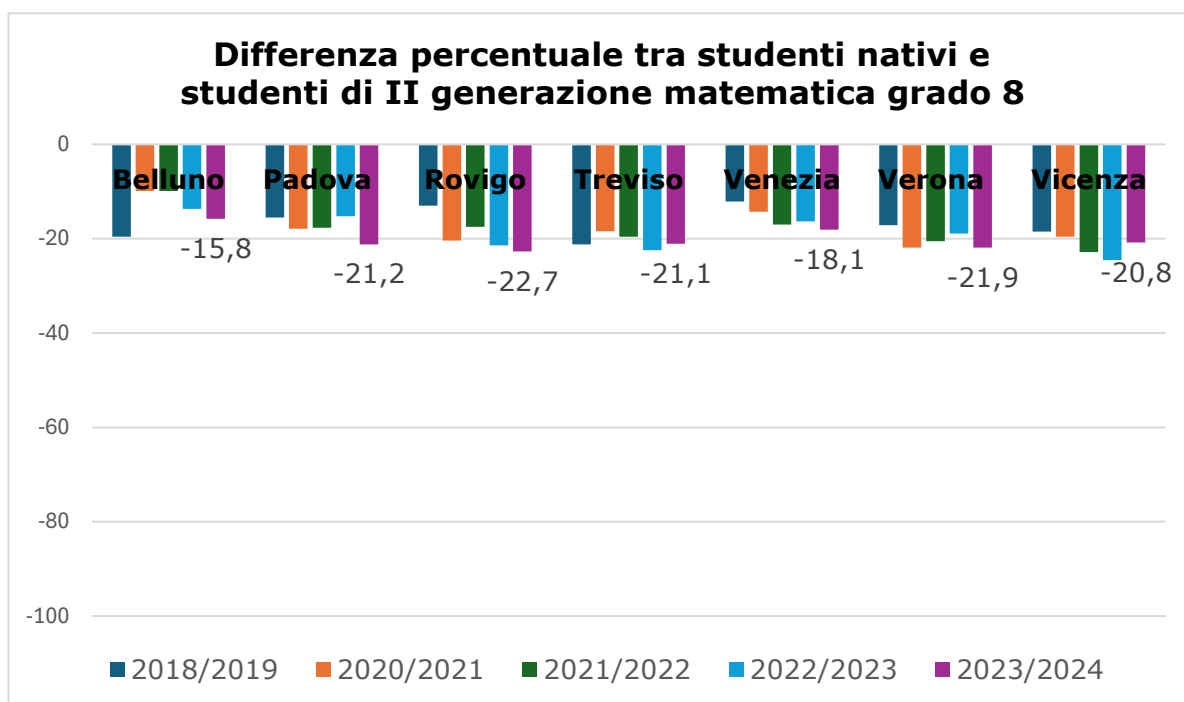
Treviso evidenzia il calo più marcato, mentre Rovigo, pur registrando una flessione meno accentuata rispetto alle altre province, continua a presentare la percentuale più bassa di studenti che raggiungono i risultati attesi.



Anche per la prova di matematica, nelle diverse province si registrano differenze marcate tra studenti nativi e studenti di prima generazione nei risultati della prova di matematica. Gli studenti di prima generazione che terminano il primo ciclo di istruzione registrano tra i -20 punti percentuali della provincia di Belluno, nell'anno scolastico 2023/2024, e i -40 punti percentuali della provincia di Treviso.



Gli studenti di seconda generazione presentano generalmente divari meno ampi rispetto alla prima generazione, ma le tendenze restano comunque negative. Belluno, che nel 2018/2019 registrava il divario più ridotto (-19,6%), ha ottenuto i risultati migliori nel contenimento delle differenze. Nella maggior parte delle province, tuttavia, per la seconda generazione il divario è aumentato nel tempo. Le province con i divari più marcati per la seconda generazione nell'ultimo anno sono Rovigo (-22,7%) e Treviso (-21,1%).

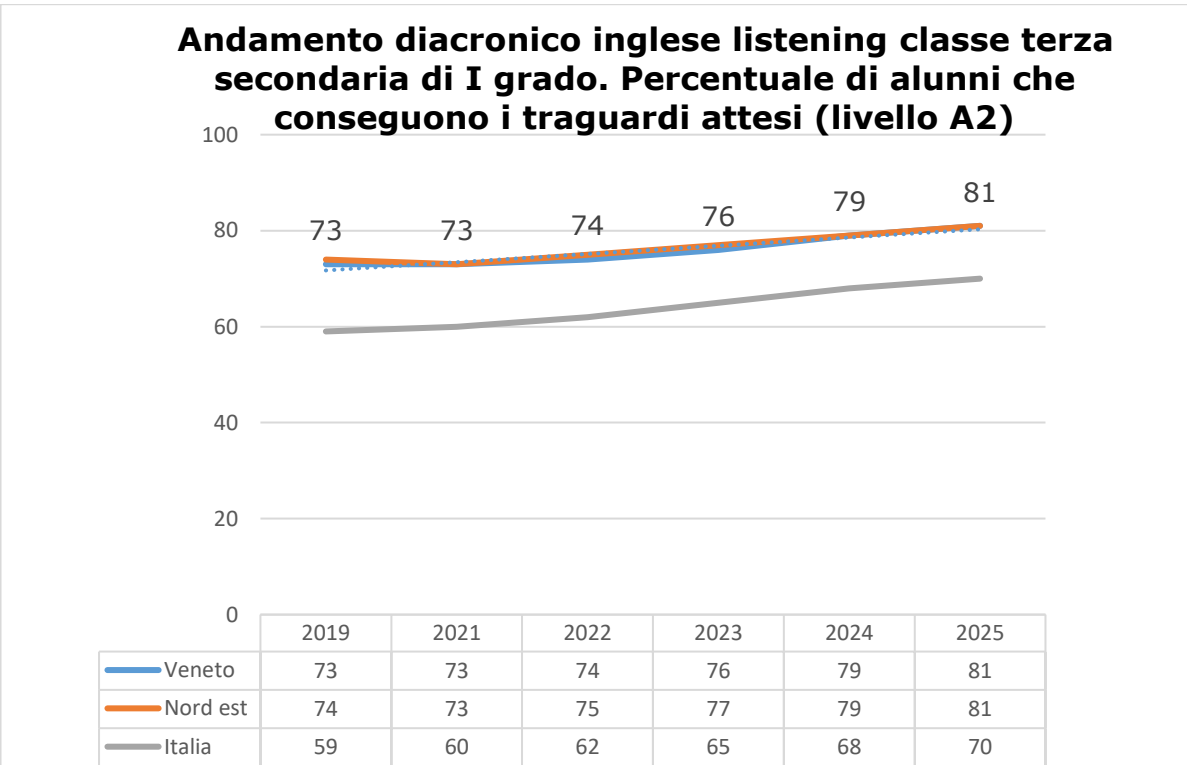


2.3 Inglese listening grado 8

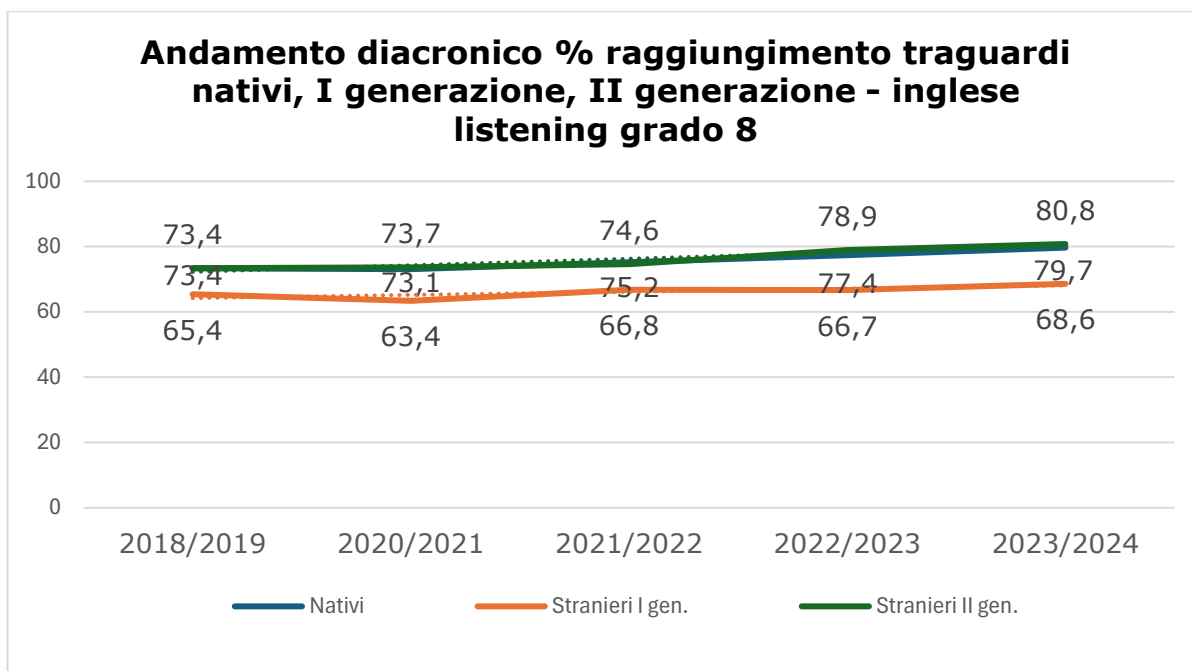
Nel 2025, l'**80,8%** degli studenti veneti ha raggiunto nella comprensione orale in lingua inglese il livello atteso (livello A2 del QCER), in crescita rispetto al 79% del 2024. Questo dato è superiore di oltre 10 punti percentuali rispetto alla **media nazionale (69,7%)** e perfettamente in linea con la media della **macroarea Nord est (80,5%)**.

In Veneto, lo **0,9%** degli studenti di grado 8 si colloca, invece, al livello **pre-A1**, mentre il **18,3%** raggiunge il livello **A1**⁹.

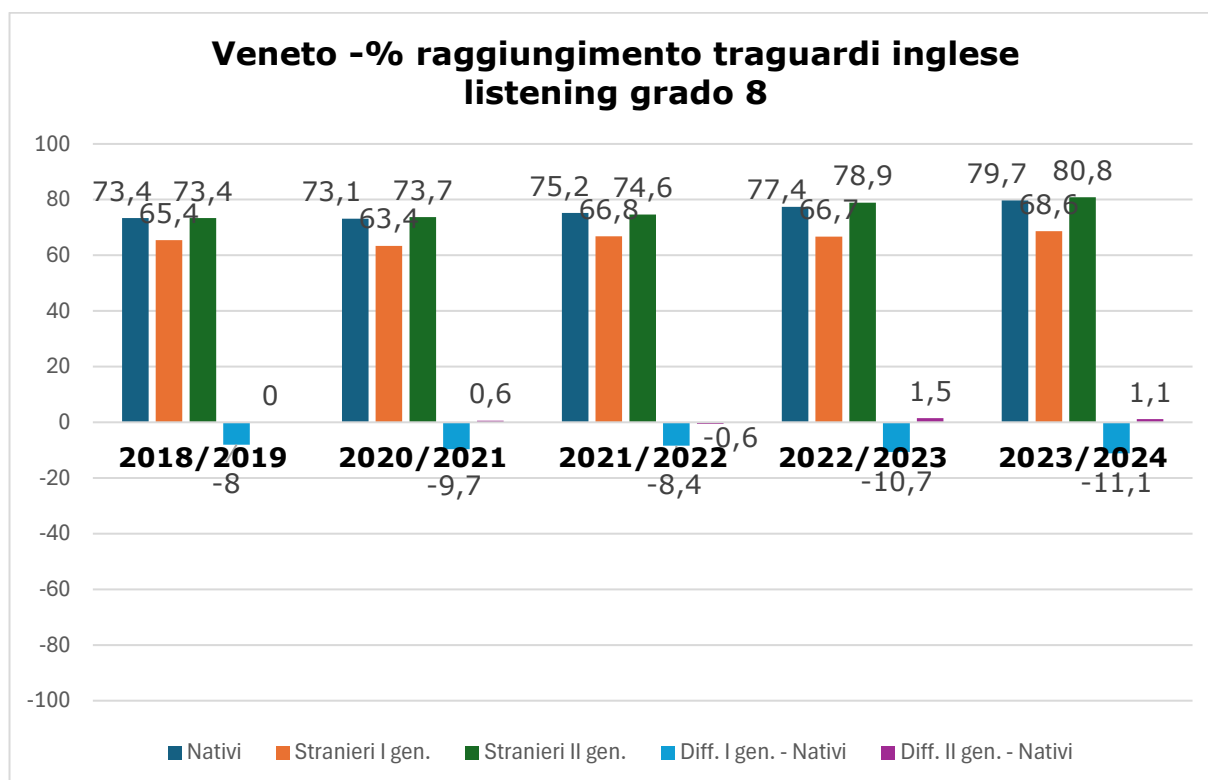
Il grafico seguente illustra l'andamento diacronico del raggiungimento dei traguardi attesi nella prova di comprensione orale da parte degli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. I dati confermano un **miglioramento costante e progressivo** delle performance nel tempo.



⁹(Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO)



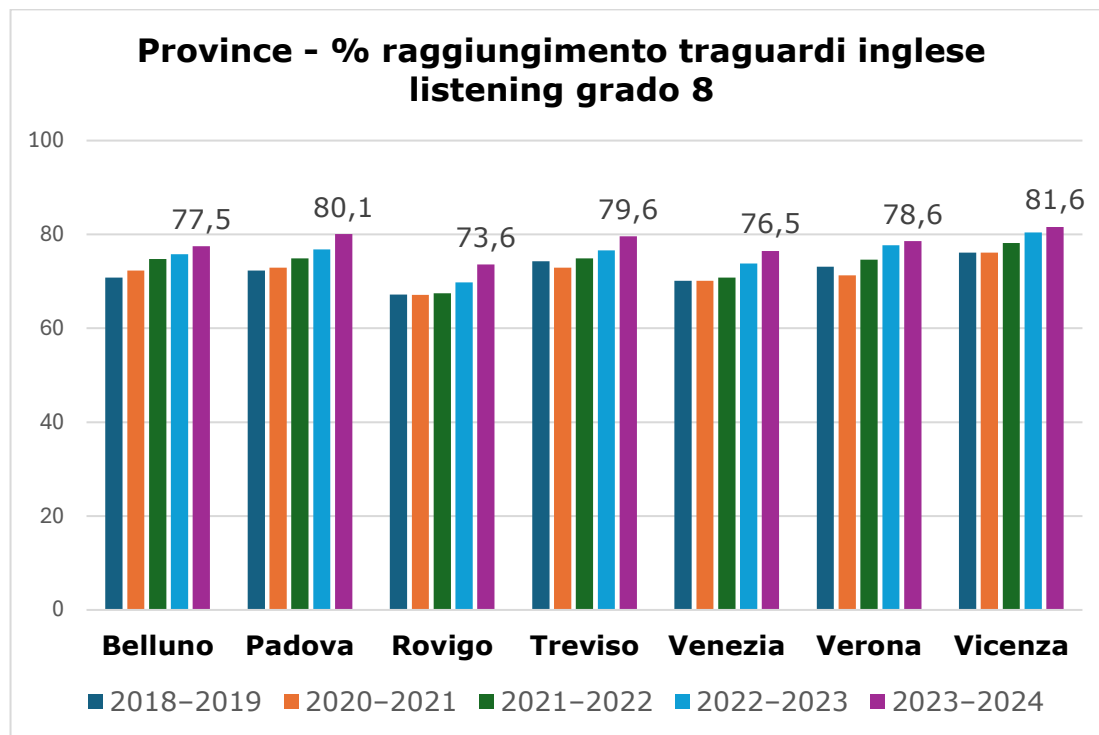
Il grafico restituisce un quadro positivo per quanto riguarda la competenza di comprensione orale. Sia gli studenti nativi che gli studenti di seconda generazione registrano performance positive. Questi ultimi superano non solo i coetanei di prima generazione ma anche (soprattutto nell'ultimo biennio) i coetanei nativi. La percentuale di studenti stranieri di seconda generazione che raggiunge i risultati in inglese listening passa dal 73,4% nel 2018/2019 all'80,8% nel 2023/2024. Per quanto riguarda gli studenti stranieri di prima generazione, la percentuale di studenti che raggiunge i risultati attesi rimane inferiore rispetto alla percentuale dei nativi e degli studenti di seconda generazione.



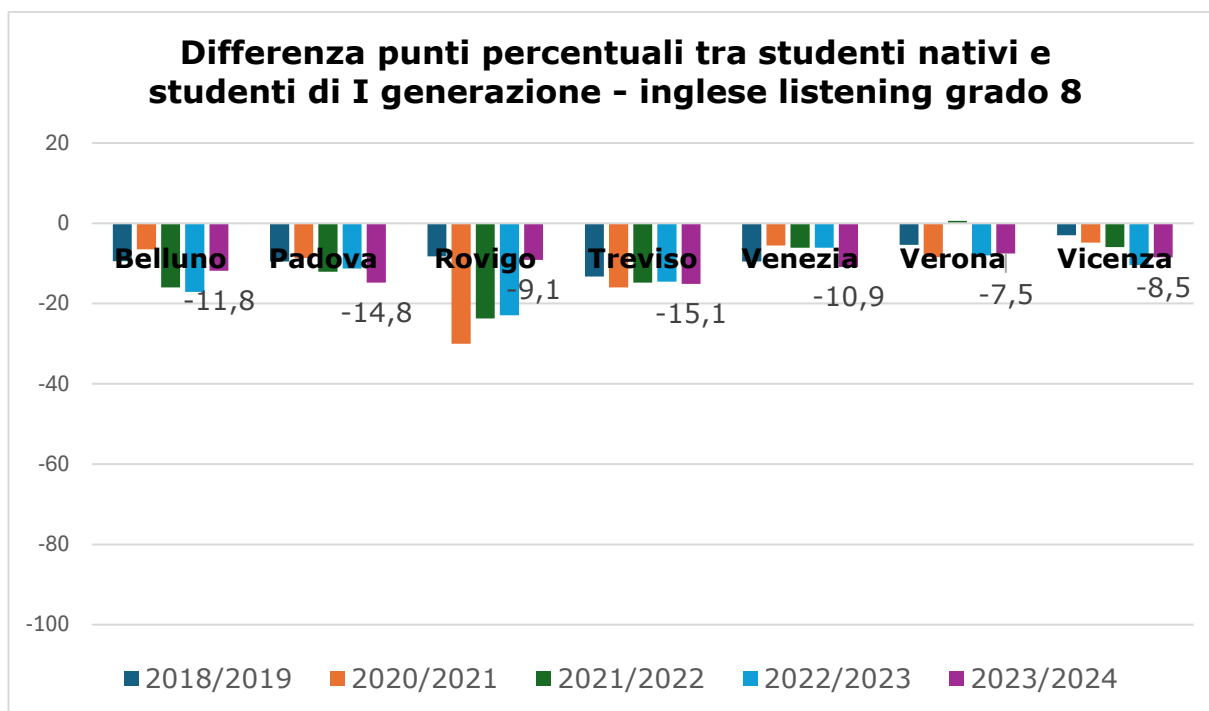
In tutte le province si rileva negli anni un aumento della percentuale di studenti che raggiunge i traguardi previsti (livello A2 del QCER), con risultati che oscillano, nell'anno 2023/2024, tra il 73,6 % e l'81,6%.

Rovigo è la provincia che registra le percentuali più basse, ma con un miglioramento di 6,4 punti percentuali. Padova è la provincia che registra il maggiore incremento nella percentuale di studenti

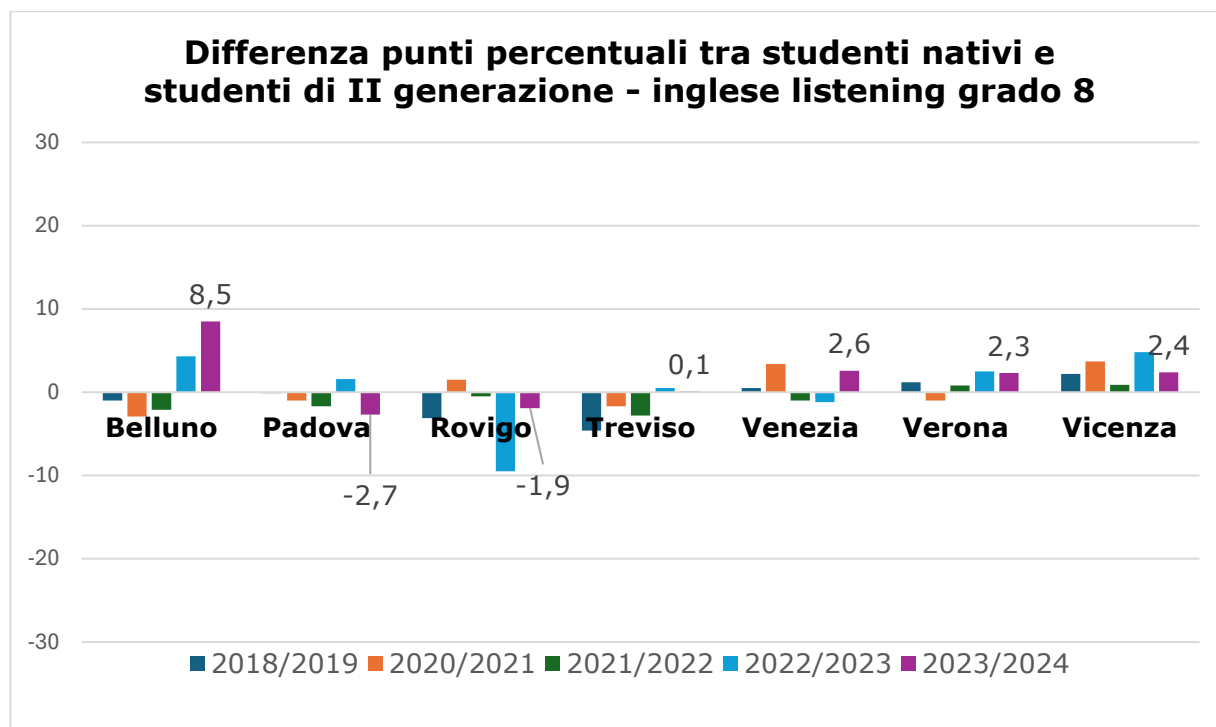
che raggiunge i risultati, mentre Vicenza è la provincia in cui si registra la percentuale maggiore di studenti che raggiunge i risultati attesi.



La percentuale di studenti di prima generazione che non raggiunge i risultati rappresenta una criticità trasversale a tutto il territorio regionale, sebbene il differenziale sia meno marcato rispetto a quanto rilevato nelle prove di italiano e matematica.



Per quanto riguarda gli studenti di seconda generazione, il divario rispetto ai nativi è generalmente contenuto e, in diversi casi, i loro risultati risultano superiori a quelli dei coetanei nativi, in particolare in province come Verona e Vicenza.



2.4 Inglese reading grado 8

Il Veneto continua nella serie positiva di esiti nella prova di comprensione scritta in lingua inglese e si colloca tra le regioni che conseguono esiti costantemente positivi e superiori all'85%.

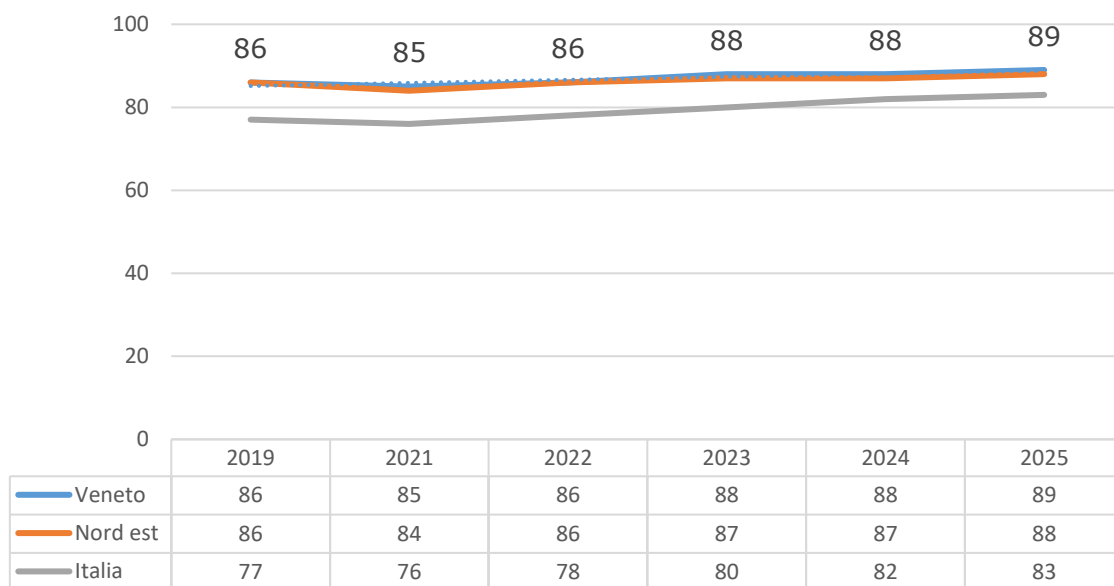
Nel 2025 in Veneto l'**89%** degli studenti consegue il risultato atteso (**A2**) contro l'87,9% del 2024. Tale dato risulta di oltre 7 punti superiore al riferimento nazionale (**82,8%**) e in linea con il riferimento relativo alla macroarea del Nord Est (**87,9%**).

In Veneto l'**1,7%** degli studenti del grado 8 si colloca, invece, al **livello pre A1**, il **9,4%** al **livello A1**¹⁰.

Il grafico seguente rappresenta l'evoluzione nel tempo del raggiungimento dei traguardi attesi nella prova di Reading da parte degli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, al termine del primo ciclo di istruzione. In Veneto si osserva un miglioramento costante e progressivo delle performance degli alunni, a conferma di un trend positivo consolidato nel corso degli anni.

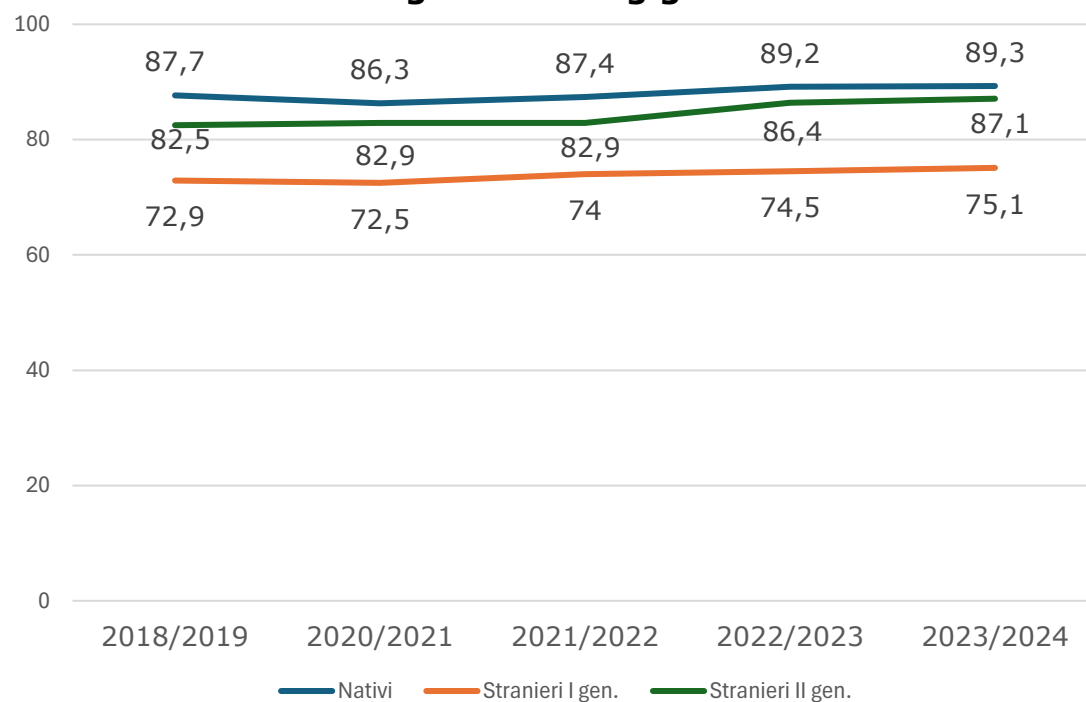
¹⁰ (Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO)

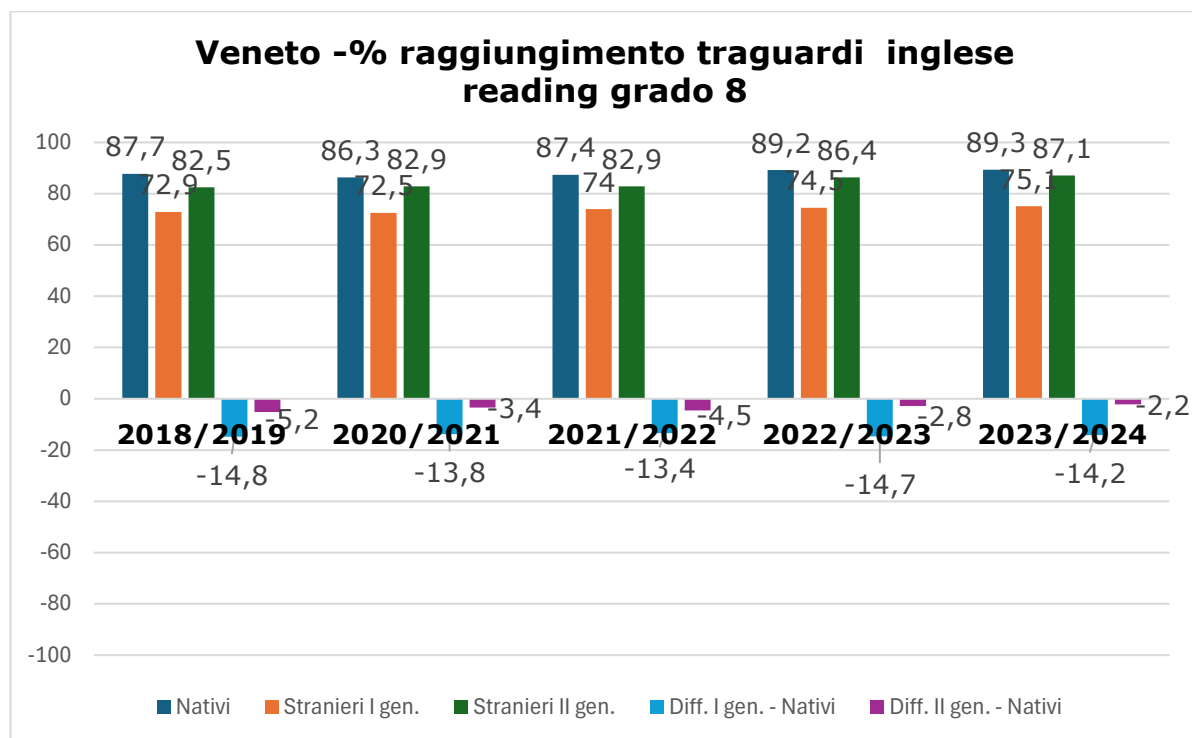
Andamento diacronico inglese reading classe terza secondaria I grado. Percentuale di alunni che conseguono i traguardi attesi (livello A2)



Si evidenzia un costante e progressivo miglioramento nei risultati sia per gli studenti nativi, sia per gli studenti di prima e seconda generazione. Il divario tra studenti nativi e studenti di prima generazione si mantiene pressoché stabile nel tempo, diminuisce invece il divario tra studenti nativi e studenti di seconda generazione.

Andamento diacronico % raggiungimento traguardi nativi, I generazione, II generazione - inglese reading grado 8

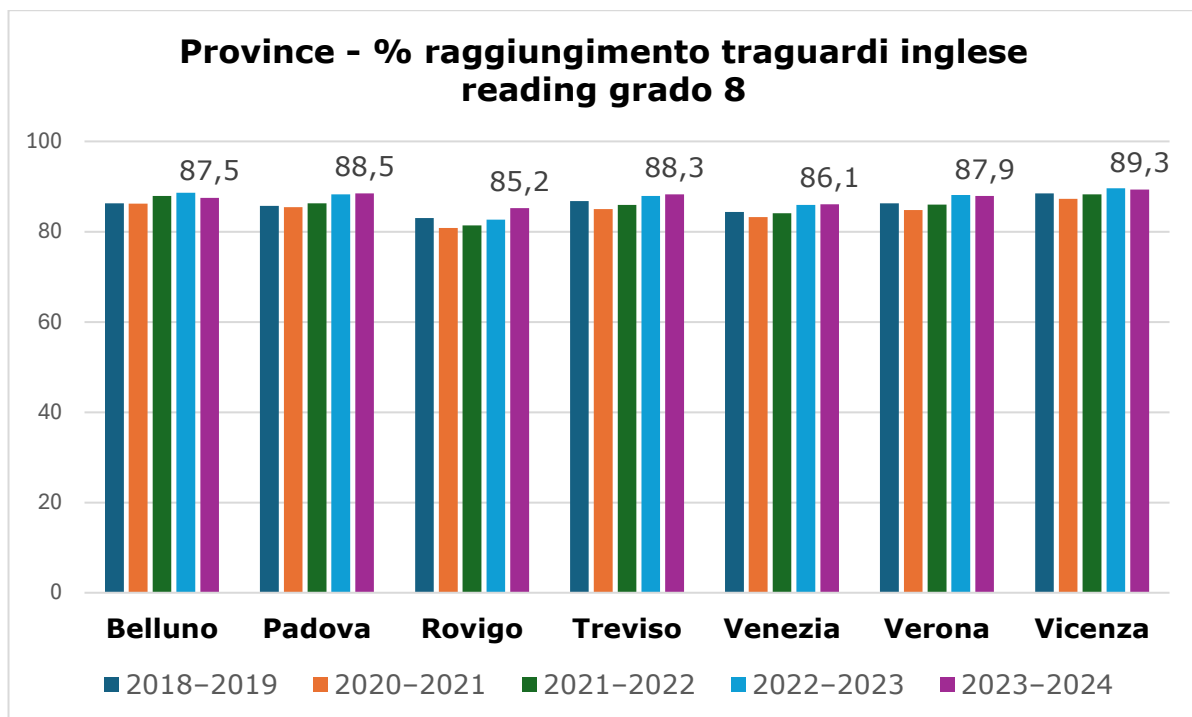




In tutte le province, ad eccezione del calo registrato nell'anno scolastico 2020/2021, si osserva un progressivo e costante miglioramento delle performance.

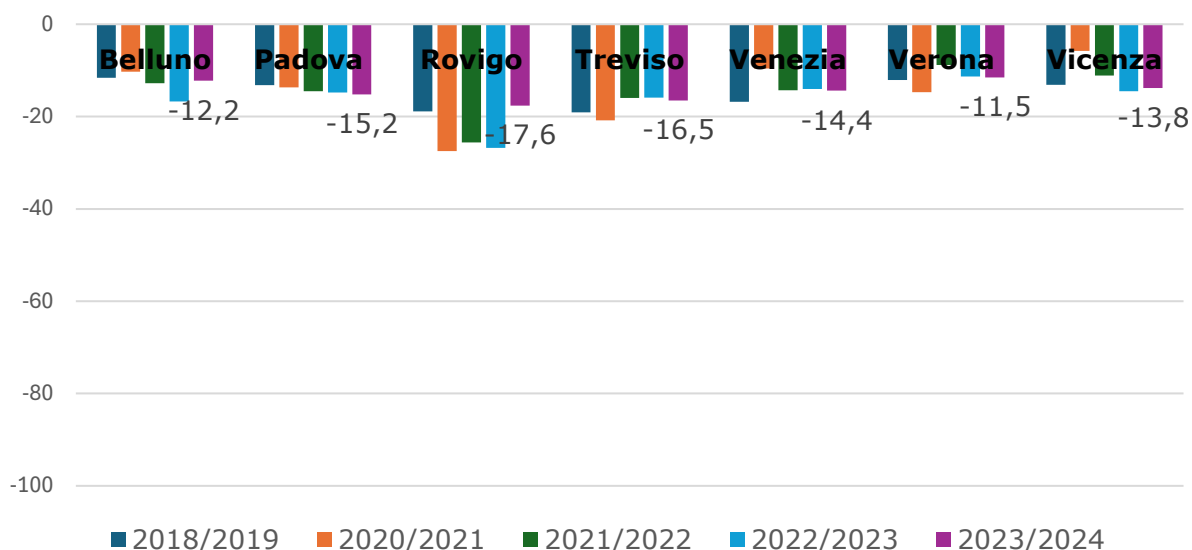
Vicenza si conferma la provincia con le percentuali più elevate di raggiungimento dei traguardi attesi, anche nella comprensione scritta.

Rovigo, pur rimanendo la provincia con i risultati complessivamente più bassi, evidenzia un incremento di 2 punti percentuali rispetto all'anno scolastico 2018/2019.

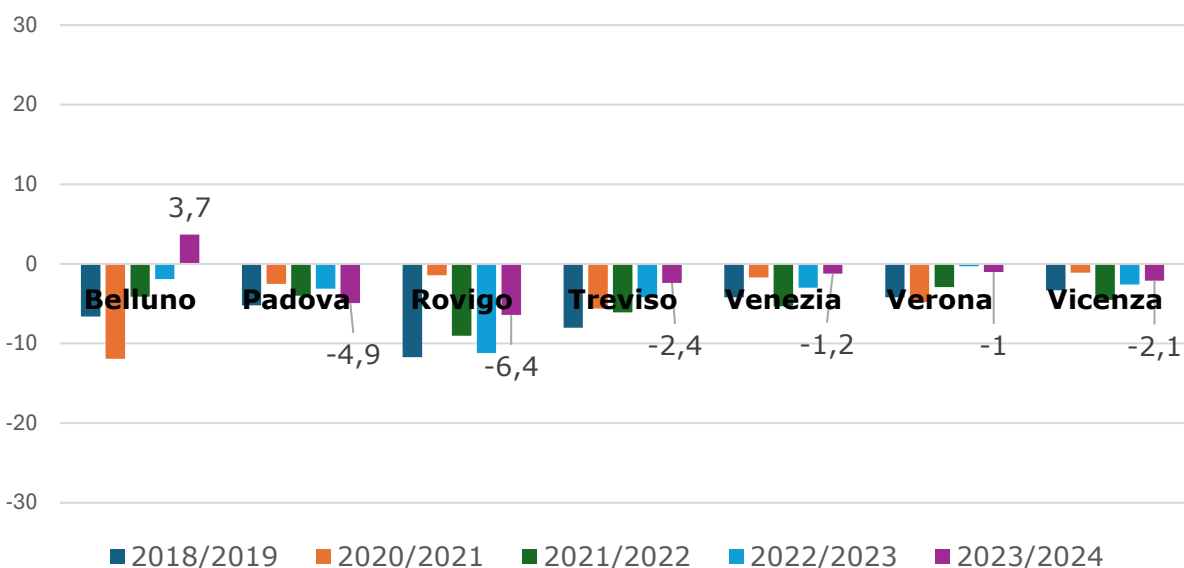


In tutte le province si registra, nel corso del tempo, un miglioramento costante dei risultati degli studenti nativi. Il divario rispetto agli studenti di prima generazione risulta più ampio rispetto a quello osservato con la seconda generazione, e rappresenta una criticità comune a livello regionale. In particolare, le province di Rovigo e Treviso evidenziano i divari più marcati tra nativi e studenti di prima generazione. Al contrario, il divario con gli studenti di seconda generazione è significativamente più contenuto e, in diverse province, si osservano segnali di una tendenza positiva alla riduzione.

Differenza punti percentuali tra studenti nativi e studenti di I generazione - inglese reading grado 8



Differenze punti percentuali tra studenti nativi e studenti di II generazione - inglese reading grado 8



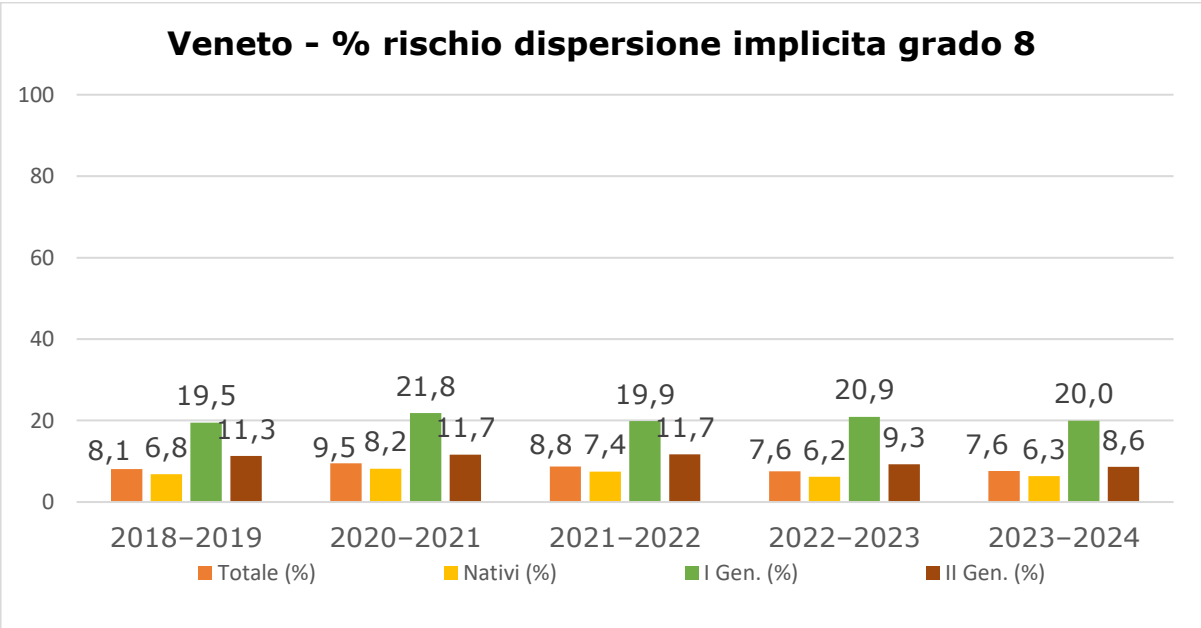
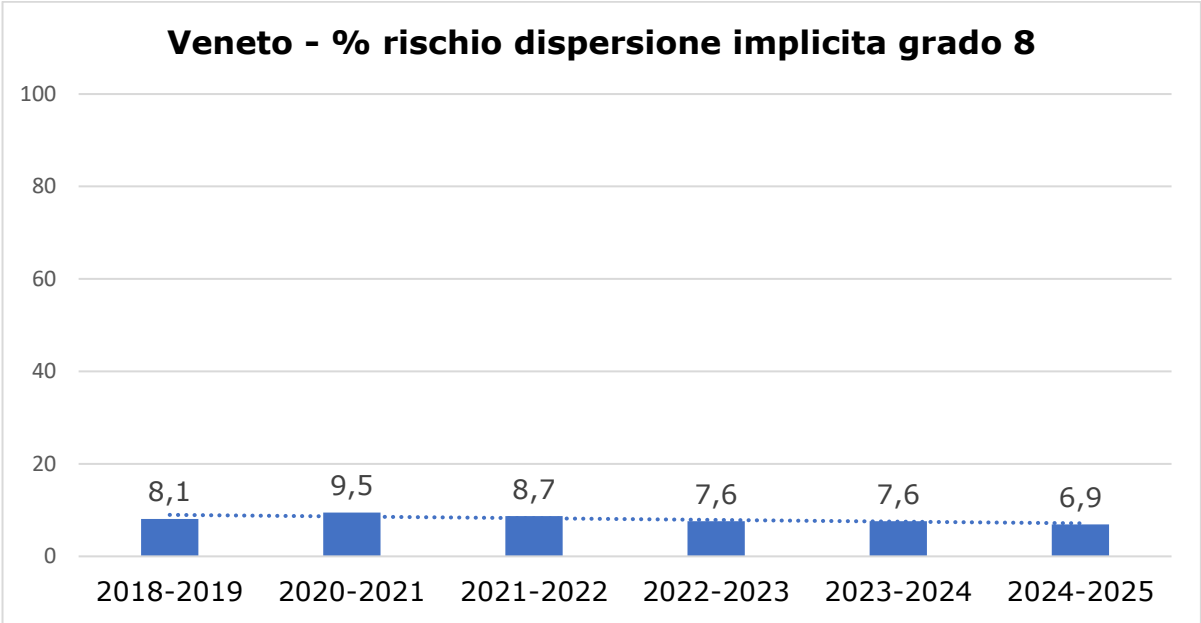
2.5 Dispersione implicita – grado 8

Nel rapporto Invalsi si parla di *rischio di dispersione scolastica implicita* se lo studente o la studentessa consegue traguardi lontani da quelli attesi dopo otto anni di scuola, ossia si ferma al livello 1 o al livello 2 sia in italiano che in matematica e non raggiunge il livello A2 nelle prove di lingua inglese.

Gli studenti e le studentesse che, al termine del primo ciclo d'istruzione, presentano apprendimenti di base del tutto insufficienti rispetto a quanto ci si attende dopo otto anni di frequenza scolastica, sono esposti a un elevato rischio di insuccesso scolastico futuro e di esclusione sociale.

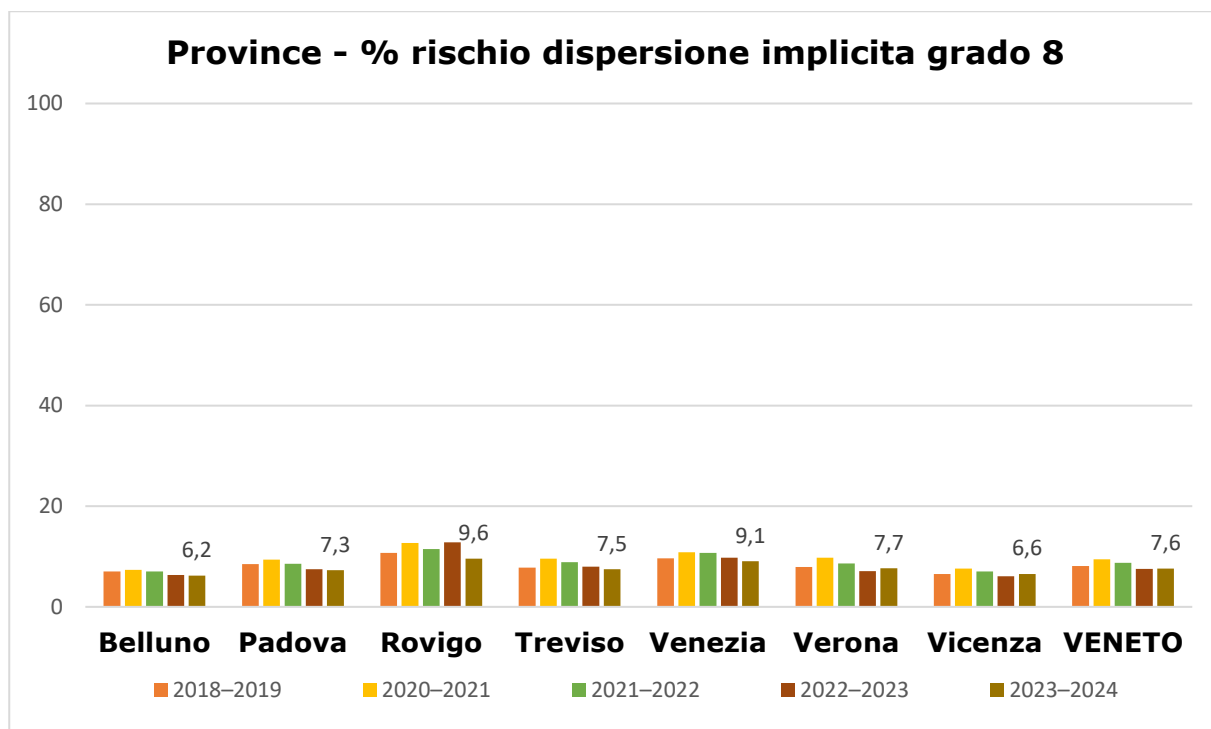
Il Veneto rientra nel gruppo di regioni in cui la quota di rischio di dispersione scolastica implicita è **significativamente inferiore al 10%**, registrando nell'ultimo **anno 2024/2025** una percentuale

del **6,9**, registrando un'ulteriore riduzione del rischio. Nell'area del **nord-est** la percentuale di rischio di dispersione implicita è del **7,9%**, mentre in **Italia** è del **12,3%**¹¹.

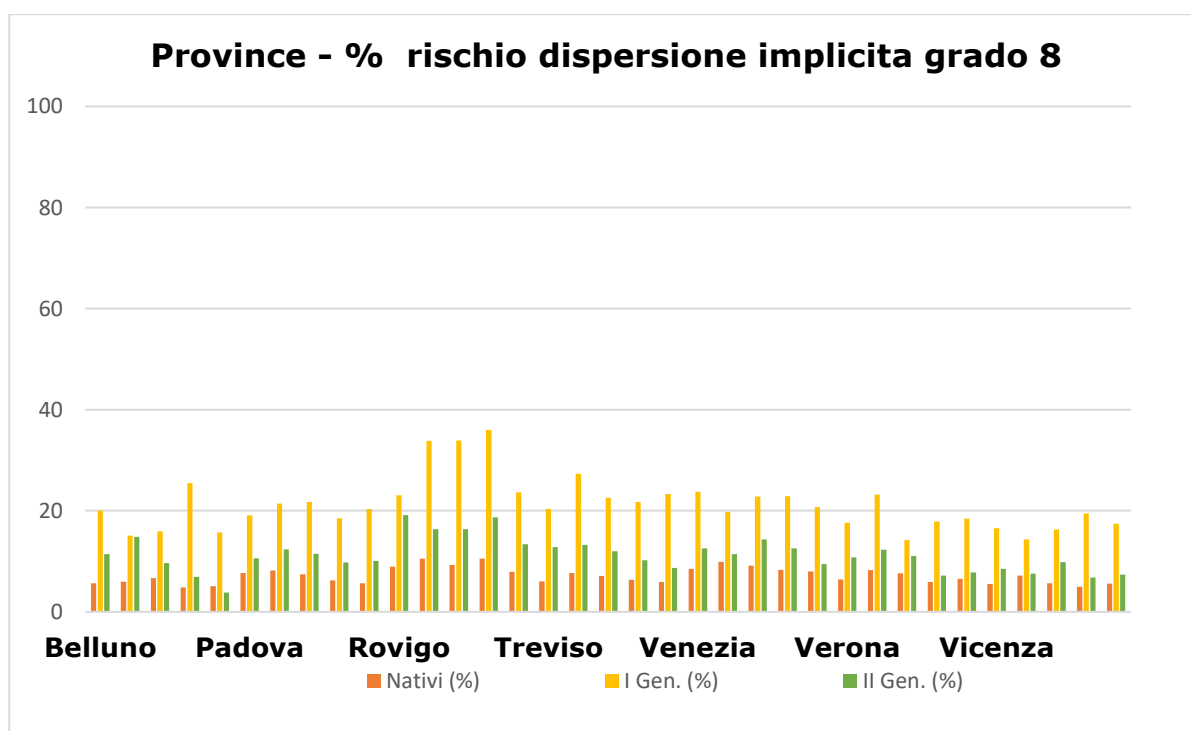


Analizzando l'andamento del fenomeno nel periodo 2018-2024 nelle province del Veneto, si osserva che nel biennio successivo alla pandemia la percentuale di studenti in difficoltà è aumentata in tutti i territori. Successivamente, però, tale valore è tornato ai livelli pre-pandemici, se non addirittura diminuito.

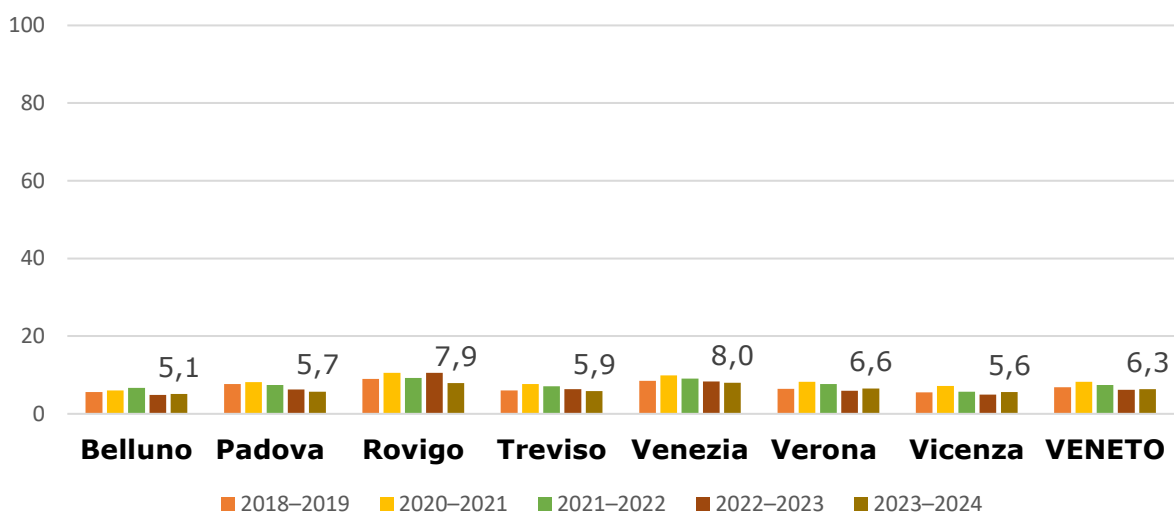
¹¹ Fonte: Rapporto Invalsi 2025



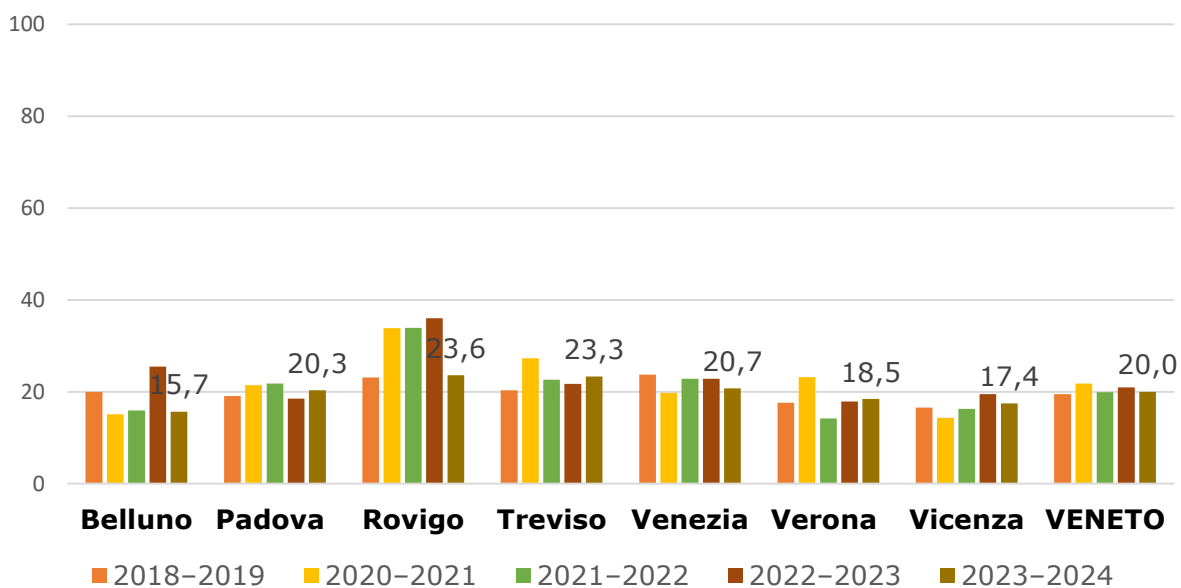
Il rischio di dispersione implicita colpisce in modo particolarmente significativo gli studenti di prima generazione, con province come Rovigo, Treviso e Venezia che, nel corso degli anni, registrano percentuali di studenti a rischio dispersione scolastica implicita intorno o superiori al 20%. Rovigo presenta valori elevati anche tra gli studenti di seconda generazione. In altre province, come Vicenza e Verona, il rischio di dispersione implicita tra gli studenti con background migratorio è invece molto simile a quello riscontrato tra gli studenti nativi.



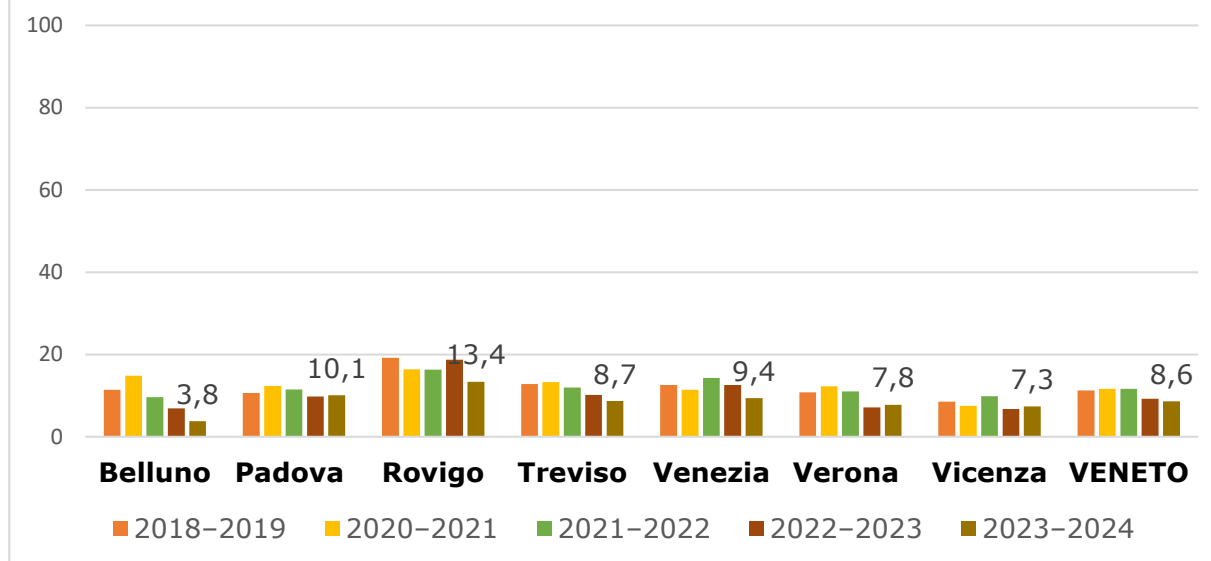
Alunni nativi - % rischio dispersione implicita grado 8



Alunni I generazione - % rischio dispersione implicita grado 8



Alunni II generazione - % rischio dispersione implicita grado 8



2.6 Sintesi grado 8

Al termine del primo ciclo di istruzione, il Veneto si conferma tra le regioni con risultati complessivamente solidi, superiori alla media nazionale e in linea con la macroarea del Nord Est.

In **italiano**, circa il 64% degli studenti raggiunge i traguardi attesi: un dato stabile nel tempo e migliore rispetto alla media nazionale, ma che evidenzia ancora forti disuguaglianze tra nativi e studenti con background migratorio. Gli alunni di prima generazione mostrano divari che in alcune province superano i 40 punti percentuali, mentre la seconda generazione mostra scarti più contenuti ma comunque significativi. Belluno emerge come provincia più resiliente, con divari ridotti e una maggiore stabilità, mentre Rovigo si conferma l'area più fragile.

In **matematica**, il 66% degli studenti veneti raggiunge i traguardi, un risultato nettamente superiore alla media nazionale. Anche qui, però, le differenze tra nativi e studenti con background migratorio sono marcate e si sono ampliate nel periodo post-pandemico. Gli alunni di prima generazione presentano scarti fino a 40 punti percentuali, mentre quelli di seconda generazione si collocano su divari più contenuti ma comunque persistenti. Treviso e Rovigo mostrano le criticità maggiori, mentre Belluno riesce a contenere meglio le differenze.

In **inglese listening**, oltre l'80% degli studenti raggiunge il livello A2, con un trend positivo e in crescita rispetto agli anni precedenti. In **inglese reading**, la percentuale sale all'89%, ben sopra la media nazionale. Qui le differenze tra gruppi sono molto più ridotte: gli studenti di seconda generazione non solo si allineano ai nativi, ma in alcune province li superano. Anche per la prima generazione i divari sono presenti, ma meno ampi rispetto a italiano e matematica. Vicenza e Verona si distinguono per risultati particolarmente elevati, mentre Rovigo resta la provincia più debole, pur mostrando miglioramenti.

Infine, il tema della **dispersione implicita** evidenzia un rischio contenuto in Veneto: solo il 6,9% degli studenti si colloca nelle fasce più basse di apprendimento, un dato migliore rispetto alla media nazionale. Il rischio risulta significativamente più alto tra gli studenti di prima generazione, soprattutto in province come Rovigo, Treviso e Venezia, dove le percentuali superano il 20%.

3. I risultati della scuola secondaria di II grado - grado 10

A partire dall'a.s. 2017-2018, con l'introduzione delle prove INVALSI a computer, si è reso possibile restituire gli esiti anche per mezzo di una scala diacronico-longitudinale legata ai traguardi di apprendimento definiti dalle Indicazioni nazionali, secondo una scala articolata su 5 livelli sia per italiano che matematica.

I livelli 1 e 2 fanno riferimento a risultati non in linea con i traguardi previsti per il grado scolastico considerato, il livello 3 rappresenta un esito della prova sostanzialmente adeguato ai traguardi di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali, i livelli 4 e 5 rappresentano il raggiungimento dei risultati di apprendimento più elevati.

Al grado 10 non è normativamente prevista la somministrazione della prova d'inglese.

Per il primo anno, ai soli studenti e alle sole studentesse delle classi campione, è stata somministrata una prova sulle Competenze Digitali, considerate tra le competenze essenziali per il pieno esercizio della cittadinanza e la partecipazione consapevole alla vita sociale ed economica e per lo sviluppo sostenibile delle comunità.

Con riferimento al DigComp 2.2 (Quadro delle competenze digitali per i cittadini – versione 2.2 del 2020) si sono considerate le seguenti quattro aree: Alfabetizzazione su informazione e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza.

L'esito della prova è espresso attraverso tre livelli: "Base", "Intermedio" e "Avanzato"

Per il grado 10 i risultati sono resi complessivamente e per percorso scolastico: Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali.

Nella prova di italiano e in quella relativa alle competenze digitali si distinguono i risultati dei Licei scientifici, classici e linguistici, rispetto ai risultati degli altri Licei; in matematica si considerano i dati dei Licei scientifici distinti da quelli di tutti gli altri Licei.

3.1 Italiano grado 10

Il Veneto si colloca, rispetto ai livelli conseguiti nella prova di italiano, nel gruppo di regioni¹² in cui il risultato medio si colloca saldamente, almeno in linea generale al livello 3, ossia nella fascia di adeguatezza.

In Veneto, il risultato medio nella prova di italiano si attesta su **201 punti** considerando le classi seconde secondarie di secondo grado nel loro complesso e si colloca 7 punti sopra la media nazionale (**196 punti**).

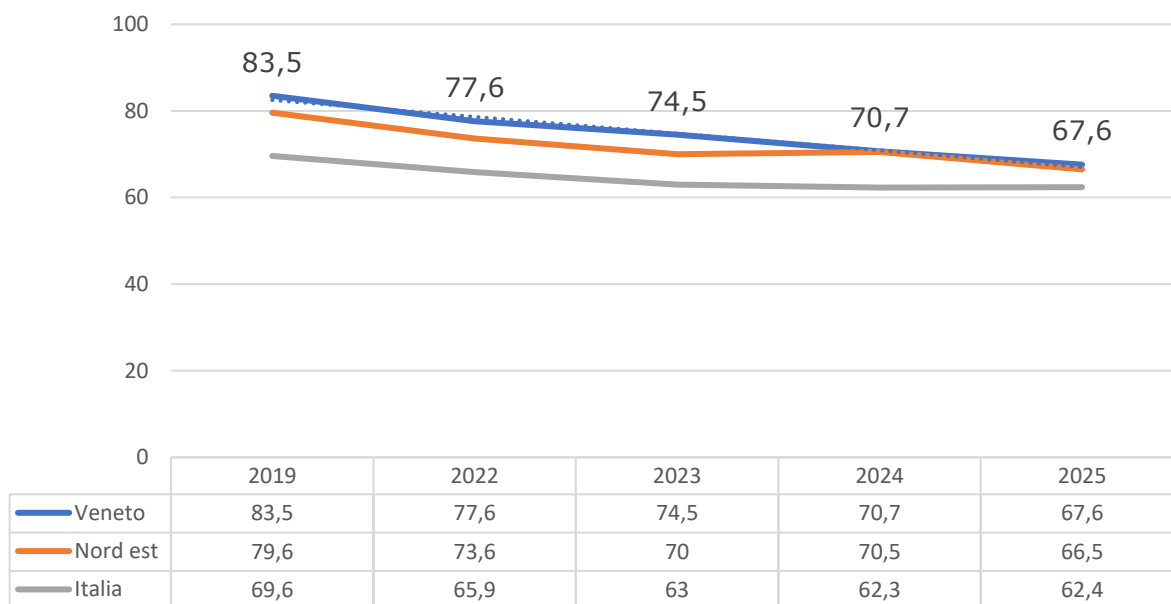
In Veneto sono nel complesso **il 67,6%** nel 2025 gli studenti che raggiungono gli esiti attesi (fascia da 3 a 5) con una percentuale di 5 punti superiori alla media nazionale (**62,4%**) e in linea con l'andamento del nord est (**66,5%**)¹³.

Una lettura diacronica degli esiti dal 2018/2019 al 2024/2025 attesta nel complesso in Veneto una difficoltà nel raggiungere i livelli pre-pandemia.

¹² Fonte: Rapporto Invalsi 2025

¹³ https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado2-Grado5-Grado10_17520521776300/INIZIO

Andamento diacronico italiano classi seconde secondarie di II grado. Percentuale di studenti che conseguono i risultati attesi (livello 3-5)



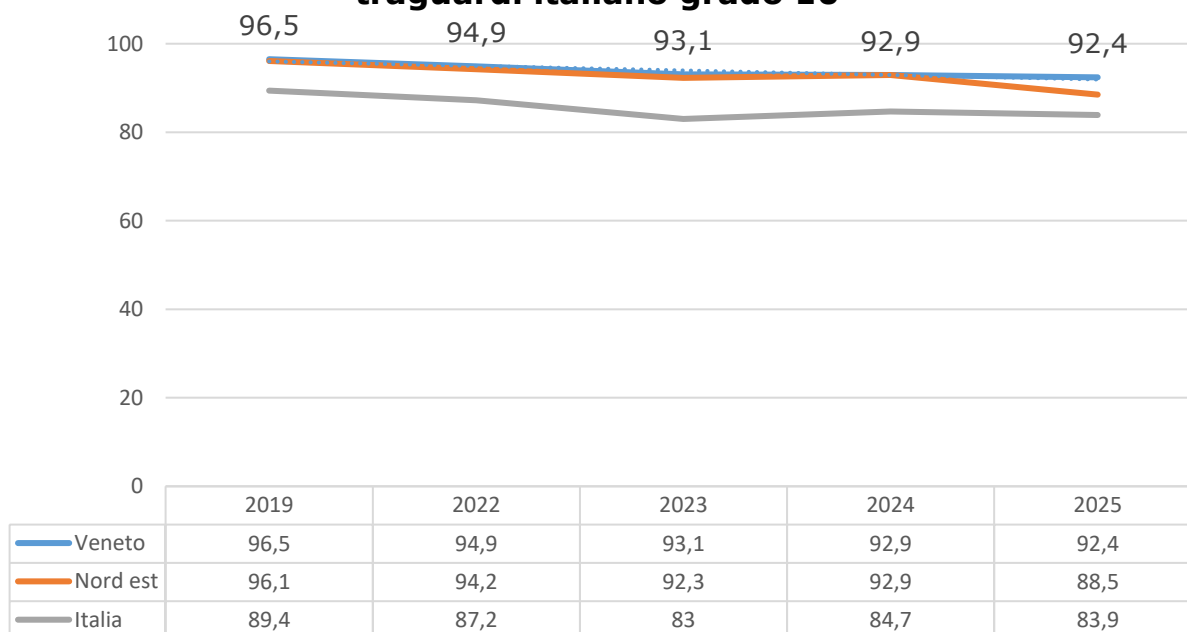
Gli studenti dei **Licei scientifici, classici e linguistici** registrano le performance più elevate, con il 92,4% che raggiunge i risultati attesi nel 2025, sebbene questo dato sia in calo rispetto al 96,5% del 2019. Il Veneto si mantiene comunque stabilmente su valori molto alti.

Nel **Veneto** il **7,5%** degli studenti dei Licei si colloca nei **livelli 1 e 2**; il **26,1%** consegue il **livello 3**; il **44,4%** il **livello 4** e il **21,9** il **livello 5**.

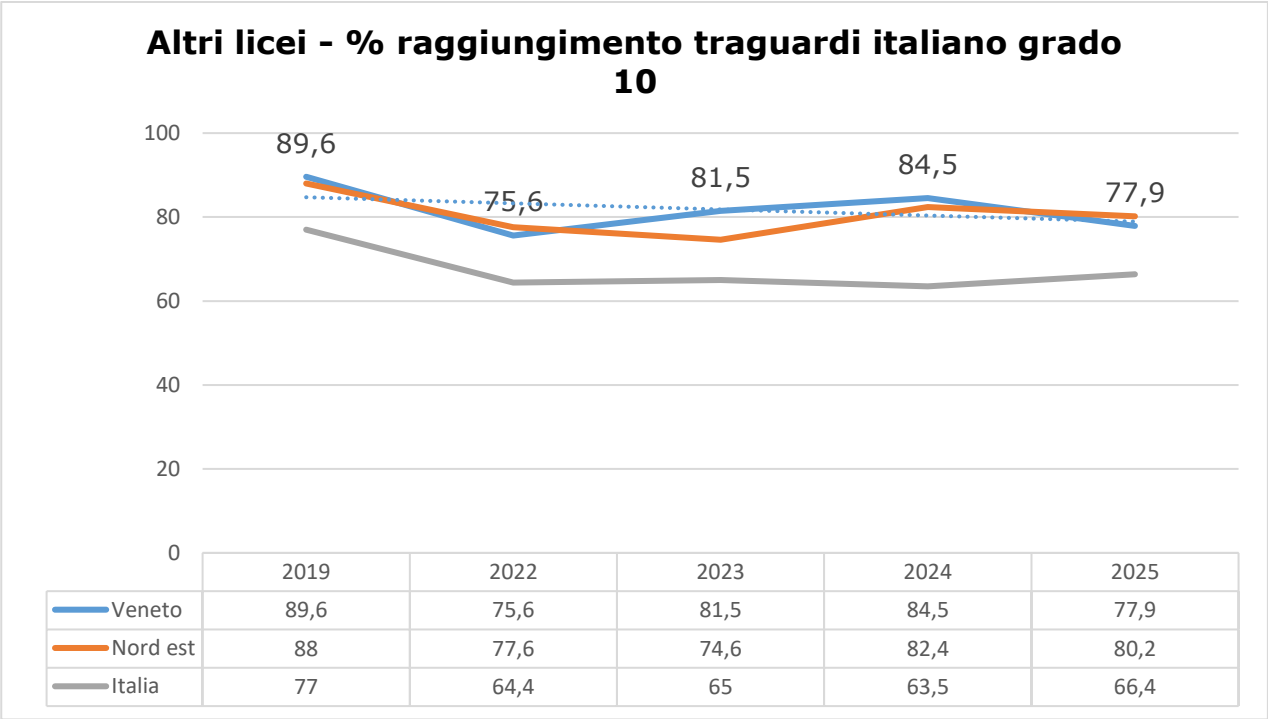
Il Nord-Est segue un'evoluzione simile, pur con una discesa leggermente più marcata nell'ultimo anno, dal 96,1% al 88,5%.

La media nazionale, pur inferiore ai valori regionali, registra un andamento relativamente stabile, oscillando tra 89,4% e 83,9%, con una lieve ripresa nel 2024.

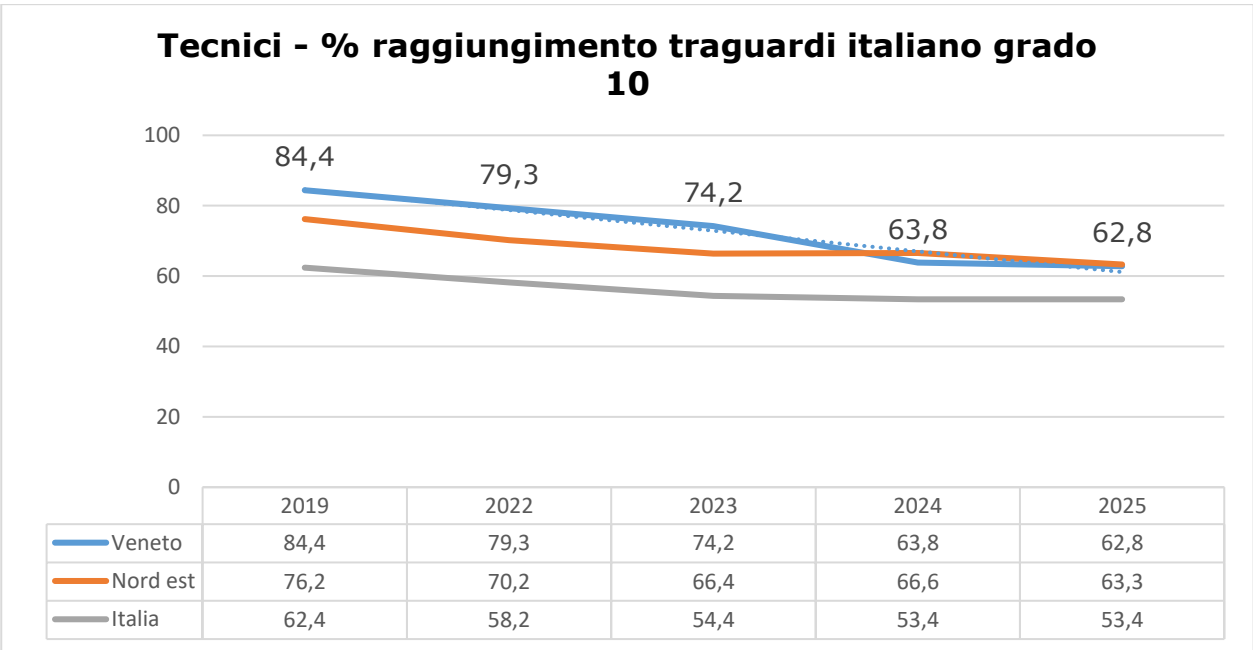
Licei scientifici, classici, linguistici - % raggiungimento traguardi italiano grado 10



Negli **Altri Licei** il **77,9%** degli studenti raggiunge i traguardi attesi nel 2025, mostrando un calo rispetto all'89,6% del 2019. Il divario tra territorio regionale e media nazionale rimane significativo lungo l'intero periodo, a testimonianza di un livello di preparazione generalmente superiore nei licei del Veneto e del Nord-Est.

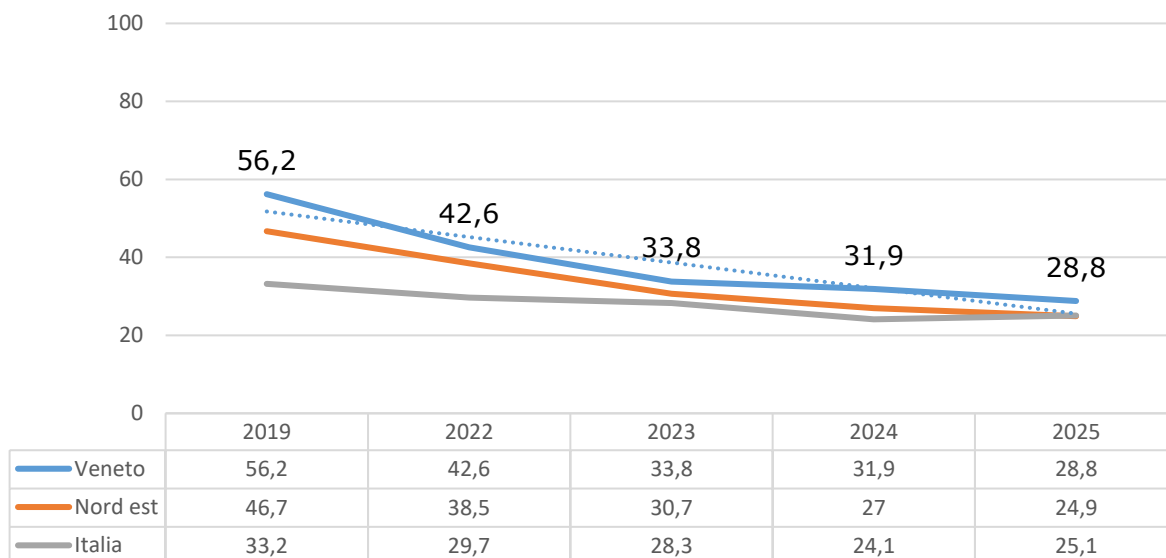


Negli **Istituti Tecnici** il **62,8%** degli studenti raggiunge i risultati attesi nel 2025, in diminuzione rispetto all'84,4% del 2019, con una perdita di oltre 20 punti percentuali in sei anni. Il Nord-Est segue un trend simile: dal 76,2% si scende al 63,3%, con un recupero minimo tra 2023 e 2024, non sufficiente a invertire la tendenza generale. La media nazionale si colloca stabilmente su livelli più bassi, passando dal 62,4% al 53,4%. In tutti i territori, il calo appare continuo e strutturale, più accentuato rispetto a quello rilevato nei licei.



La situazione negli **Istituti Professionali** è più critica in quanto solo il **28,8%** degli studenti veneti raggiunge i risultati attesi nel 2025, un calo importante rispetto al 56,2% del 2019.

Professionali - %raggiungimento traguardi italiano grado 10

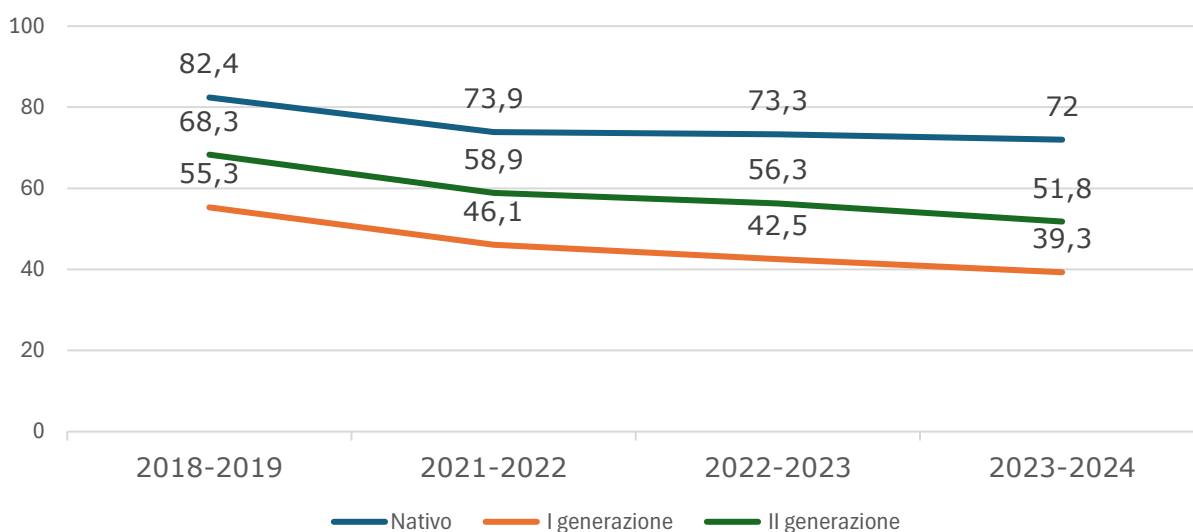


Gli studenti nativi mostrano costantemente i valori più elevati di raggiungimento dei traguardi in italiano. Tuttavia, le percentuali evidenziano un trend decrescente nel tempo. Il calo complessivo è di oltre 10 punti percentuali nell'arco temporale considerato, con una flessione particolarmente evidente dopo il 2018-2019.

Gli studenti di prima generazione risultano essere il gruppo con le performance più basse in tutti gli anni analizzati. Anche in questo caso è evidente un calo significativo: quasi 16 punti percentuali nell'intero periodo. Il divario rispetto ai nativi, già rilevante nel 2018-2019, cresce progressivamente fino a toccare i -32,7 punti nel 2023-2024, evidenziando un ampliamento della distanza tra i due gruppi.

Gli studenti di seconda generazione registrano risultati intermedi tra nativi e studenti di prima generazione, ma il loro svantaggio rispetto ai nativi è comunque crescente nel corso degli anni considerati.

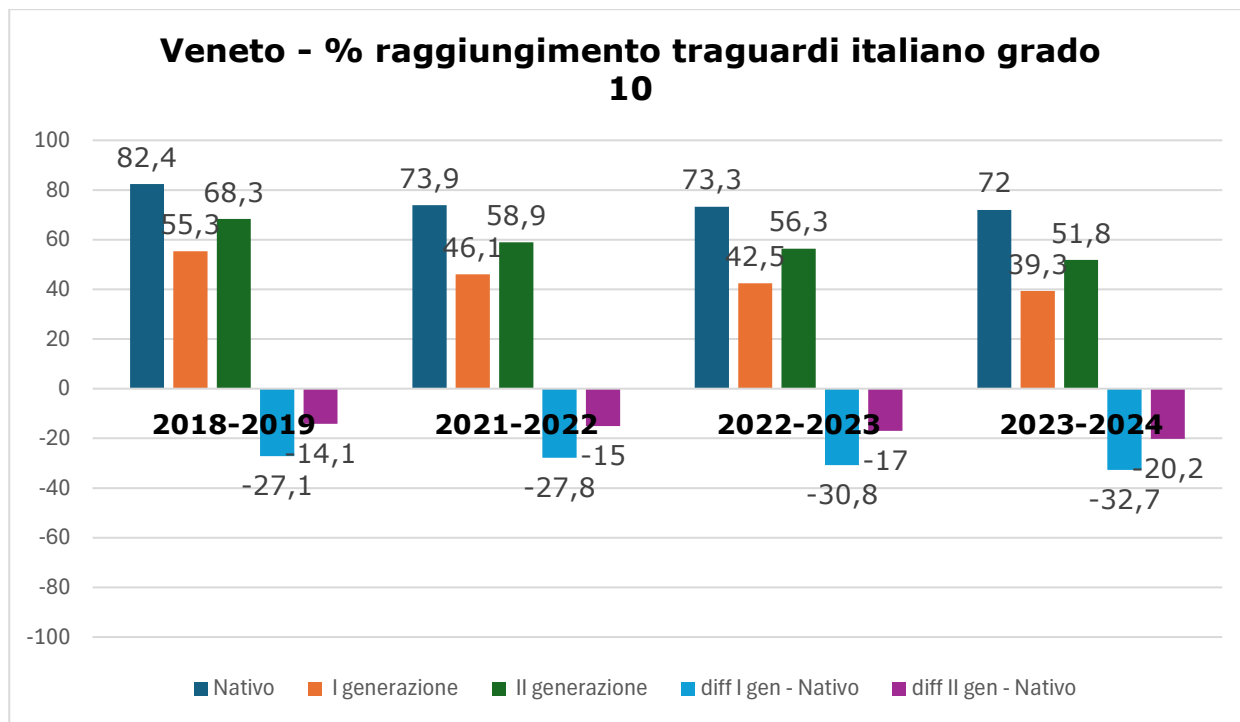
Andamento diacronico % raggiungimento traguardi nativi, I generazione, II generazione - italiano grado 10



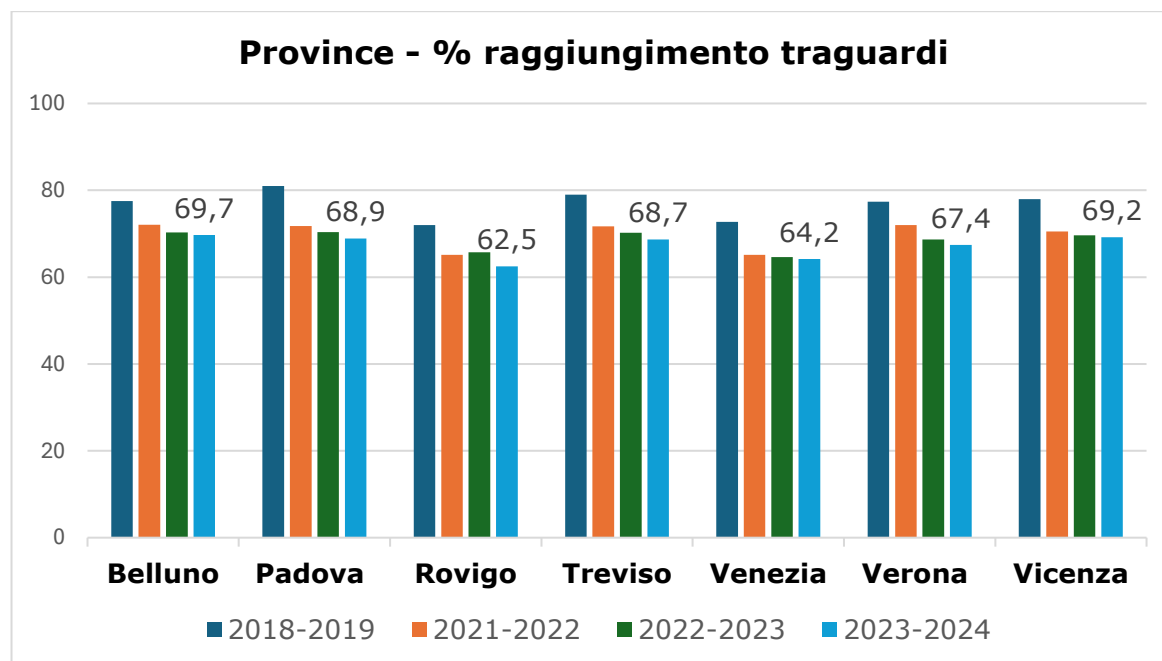
Nel periodo 2019-2024 la percentuale di studenti nativi che raggiungono gli obiettivi è diminuita in modo significativo, passando dall'82,4% del 2018-2019 al 72% del 2023-2024, con una flessione complessiva di oltre 10 punti percentuali. Tuttavia, nel triennio più recente (2021/2022-2023/2024) i risultati si sono mantenuti relativamente stabili, oscillando tra il 74% e il 72% senza ulteriori decrementi.

Gli studenti di prima generazione mostrano un calo più marcato, passando dal 55,3% al 39,3%, con un divario rispetto ai nativi che è aumentato da -27,1% a -32,7%.

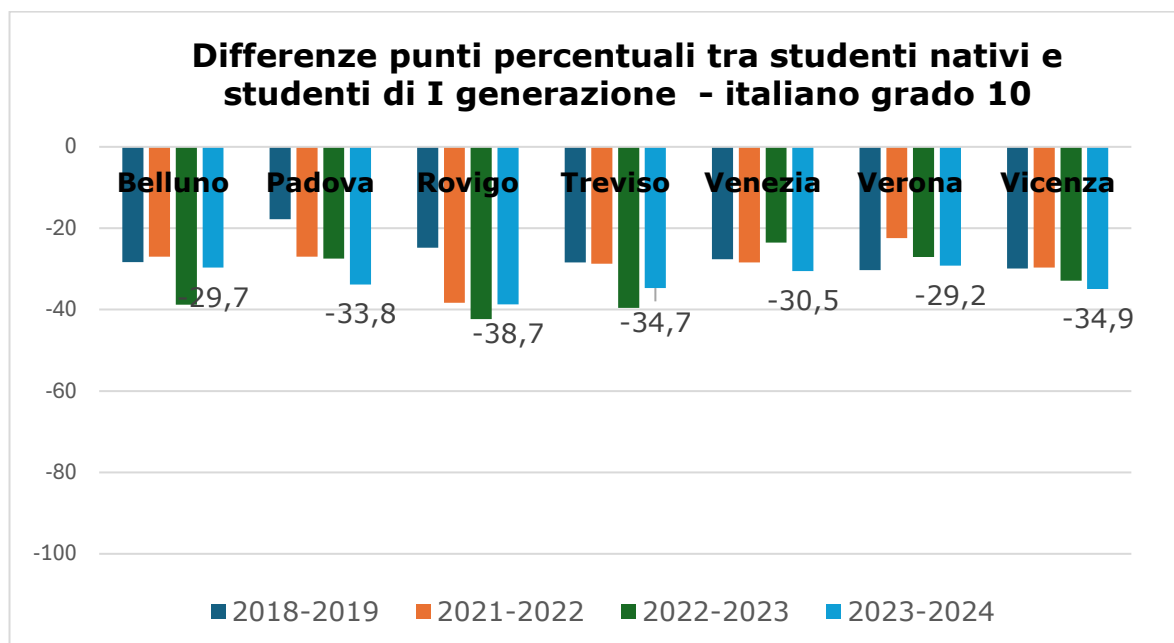
Gli studenti di seconda generazione, pur avendo risultati migliori rispetto alla prima generazione, mostrano anch'essi un calo (dal 68,3% al 51,8%) e un divario crescente (da -14,1% a -20,2%).



In tutte le province si osserva un calo evidente delle performance rispetto al 2018-2019. Sebbene l'intensità del calo vari territorialmente, il trend è omogeneo: nessuna provincia recupera i livelli pre-pandemici. L'anno con i valori più alti è il 2018-2019 per tutte le province, mentre gli anni successivi mostrano una progressiva diminuzione o una stabilizzazione su valori inferiori. Rovigo e Venezia risultano essere le aree in maggiore difficoltà, mentre Belluno, Vicenza e Padova risultano le province relativamente più solide.

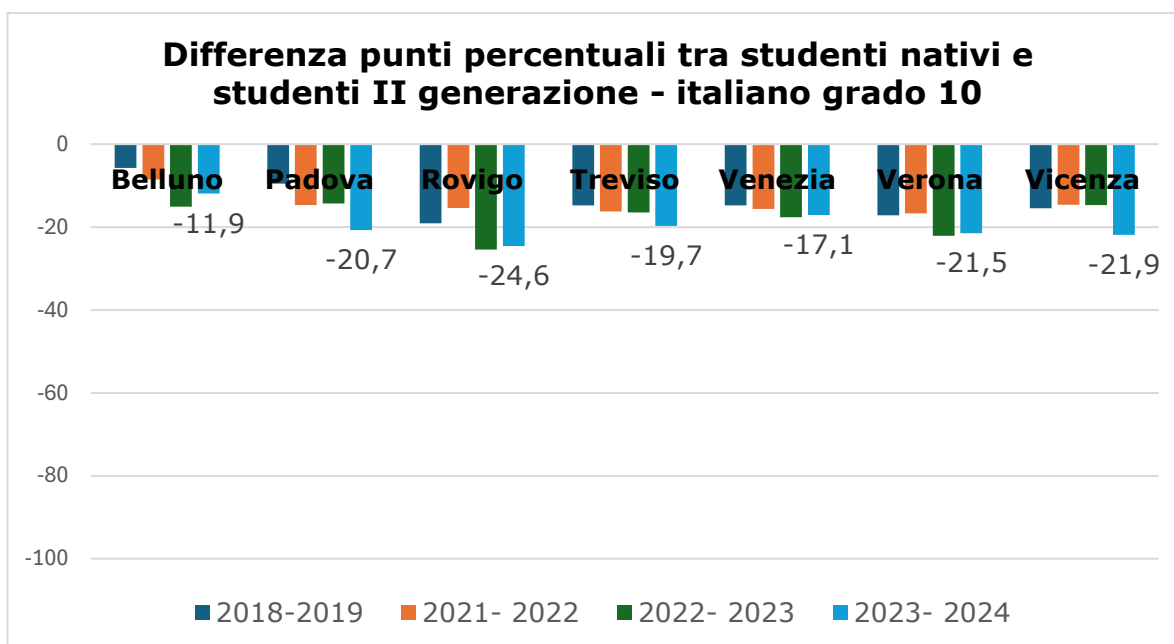


Considerando i risultati in italiano tra studenti nativi e studenti di prima generazione si rileva che gli studenti di prima generazione ottengono risultati inferiori rispetto ai loro coetanei nativi in tutti i territori provinciali, con scarti che nel 2023/2024 arrivano fino a -38,7 punti percentuali a Rovigo.



Sebbene i valori siano negativi, indicando un rendimento inferiore degli studenti di seconda generazione rispetto ai nativi, le differenze sono più contenute rispetto a quelle osservate per gli studenti di prima generazione.

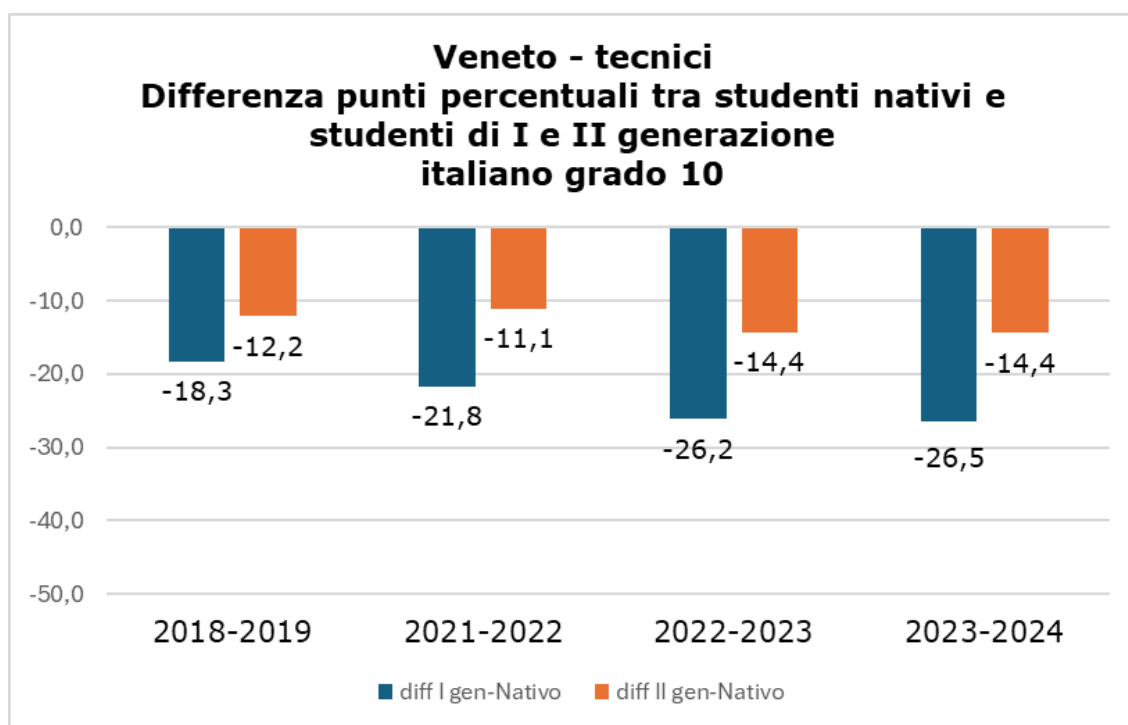
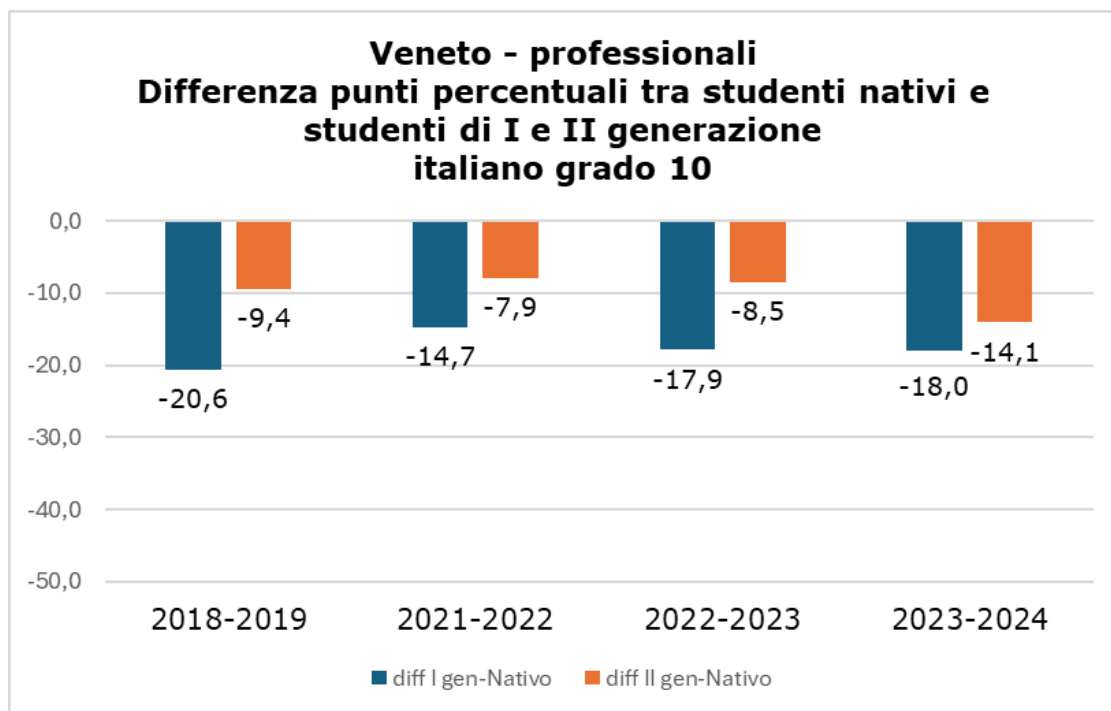
Nel 2023/2024 Belluno risulta essere la provincia che riesce a contenere maggiormente questo divario.



L'analisi dei dati relativi ai risultati in italiano al termine del primo biennio negli istituti professionali e tecnici del Veneto evidenzia differenze significative tra studenti nativi e studenti stranieri di prima e seconda generazione. Nei professionali il divario è costante ma relativamente stabile: gli studenti di prima generazione presentano un gap di circa 18-20 punti percentuali rispetto ai nativi, mentre quelli di seconda generazione si collocano intorno ai -8/-9 punti. Questo indica che, pur persistendo una difficoltà, la seconda generazione mostra una maggiore integrazione linguistica e culturale.

Nei tecnici, invece, la situazione appare più critica: il divario per gli studenti di prima generazione non solo è ampio, ma tende ad aumentare nel tempo, passando da -18,3 a -26,5 punti percentuali. Anche la seconda generazione registra un peggioramento, seppur più contenuto, attestandosi intorno ai -14

punti. Tale andamento potrebbe essere spiegato dalla maggiore complessità dei testi e delle competenze richieste nei percorsi tecnici, che penalizza chi non ha una piena padronanza della lingua.



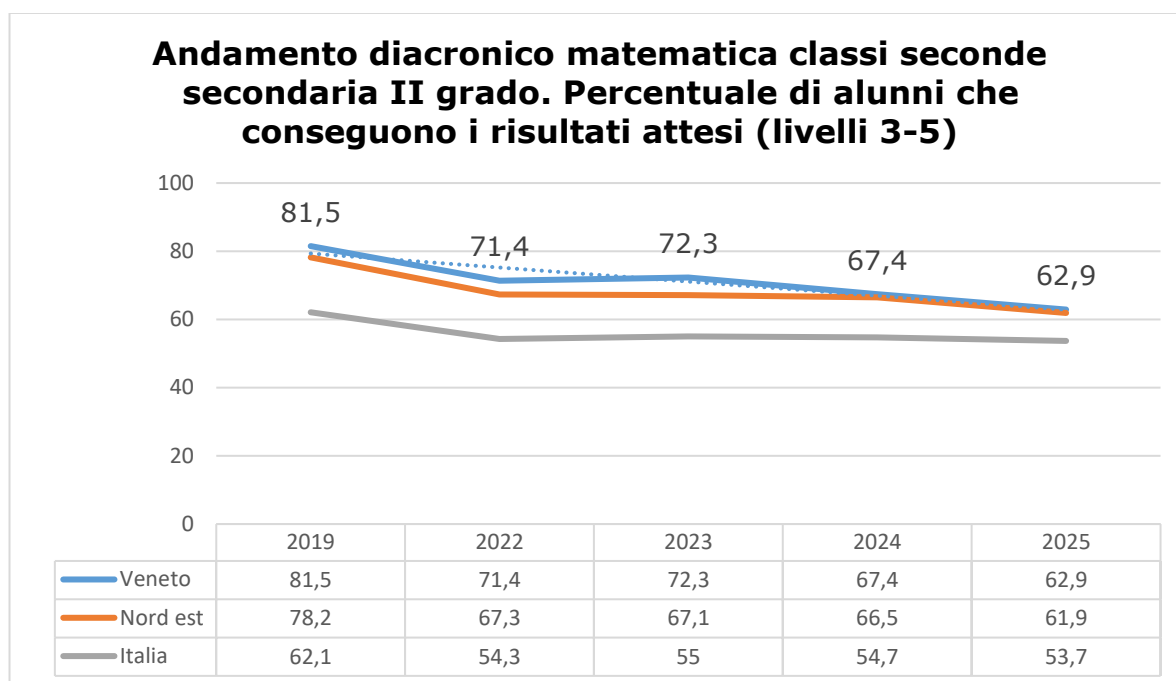
3.2 Matematica grado 10

Il Veneto conferma la sua posizione nel gruppo di regioni con risultati elevati in Matematica, sebbene il trend degli ultimi anni registri un decremento.

Nel 2025, il **62,9%** degli studenti veneti raggiunge i risultati attesi, risultato superiore alla media nazionale (53,7%) e alla macroarea del Nord Est (61,9%)¹⁴.

¹⁴ https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado2-Grado5-Grado10_17520521776300/INIZIO

L'analisi diacronica (2019-2025) evidenzia una difficoltà nel raggiungere i livelli pre-pandemia.



In Veneto, complessivamente, in matematica consegue i traguardi attesi, **nei percorsi dei licei scientifici**, al termine del secondo anno, il **91,1 %** degli studenti con esiti in linea con gli andamenti della macroarea del Nord Est (**93,2%**) e superiori al dato nazionale (**85,3%**).

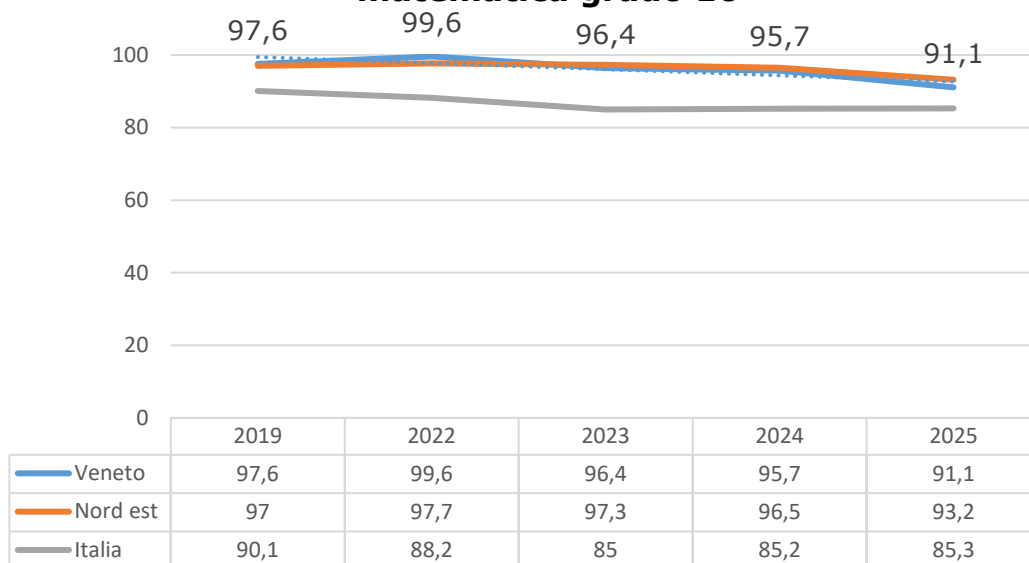
Nel Veneto l'8,8% degli studenti dei Licei scientifici si colloca nei livelli 1 e 2; il 16,1% consegue il livello 3; il 27,8% il livello 4 e il 47,2% il livello 5.

Da sottolineare che in Veneto, nei Licei scientifici, la percentuale di studenti che raggiunge il massimo livello in matematica (il **47,2%** di studenti raggiunge **livello 5**) è superiore al dato della macroarea di riferimento (45,5%) e del dato nazionale (35,2%)¹⁵.

Il Veneto è collocato da Invalsi, infatti, tra le Regioni in cui l'esito medio raggiunge il livello 4, che corrisponde a un conseguimento sicuro dei traguardi delle Indicazioni nazionali.

¹⁵ https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado2-Grado5-Grado10_17520521776300/INIZIO

Licei scientifici - % raggiungimento traguardi matematica grado 10

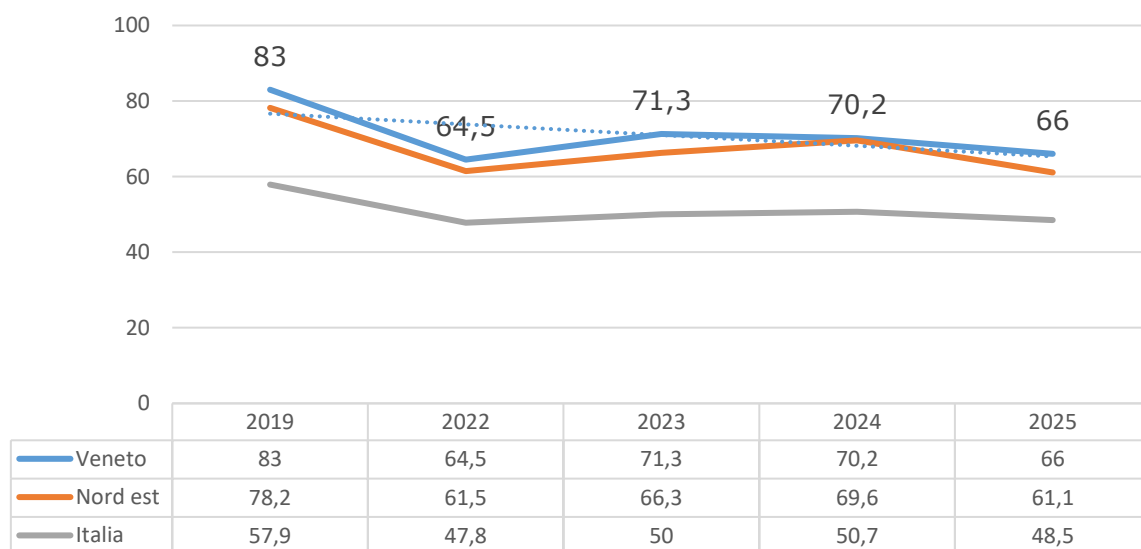


In Veneto, complessivamente, in matematica consegue i traguardi attesi, nei percorsi **"altri licei"**, al termine del secondo anno, il 66% degli studenti con percentuale superiori rispetto agli andamenti della macroarea del Nord Est (61,1%) e con esiti ben superiori al dato nazionale (48,5%).

Nel Veneto il 34% degli studenti frequentanti gli "altri licei" si colloca in matematica nei livelli 1 e 2; il 37,8% consegue il livello 3; il 19% il livello 4 e il 9% il livello 5.

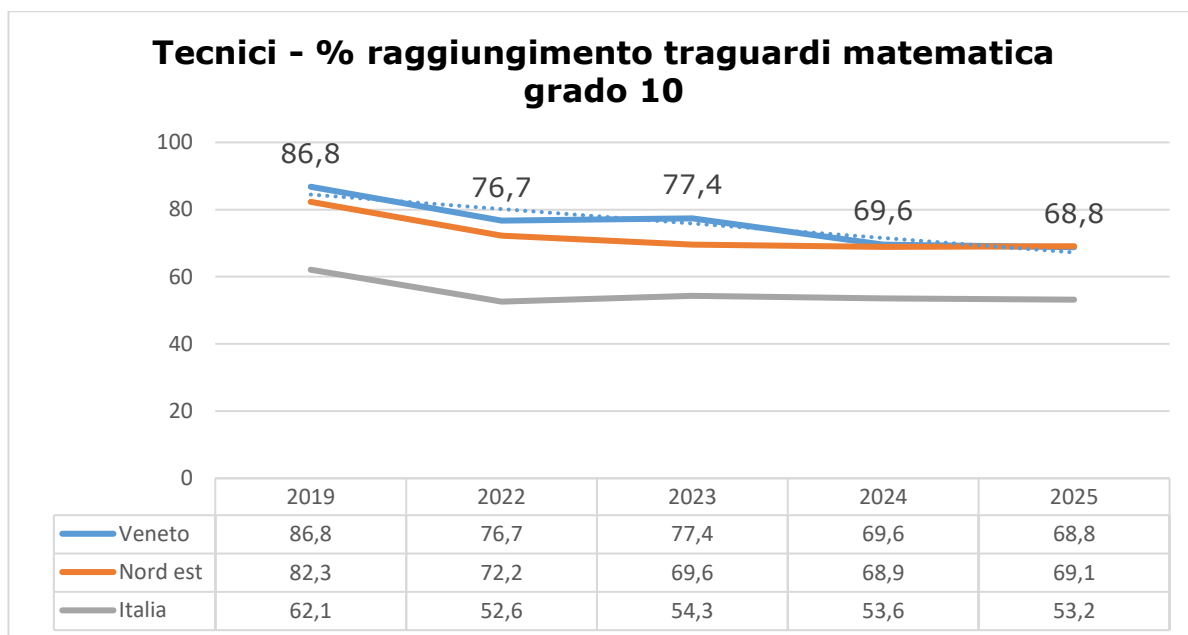
Il Veneto è indicato da Invalsi tra le regioni in cui i top performer che frequentano gli "altri licei" sono in percentuale più elevata.

Altri licei - % raggiungimento traguardi matematica grado 10

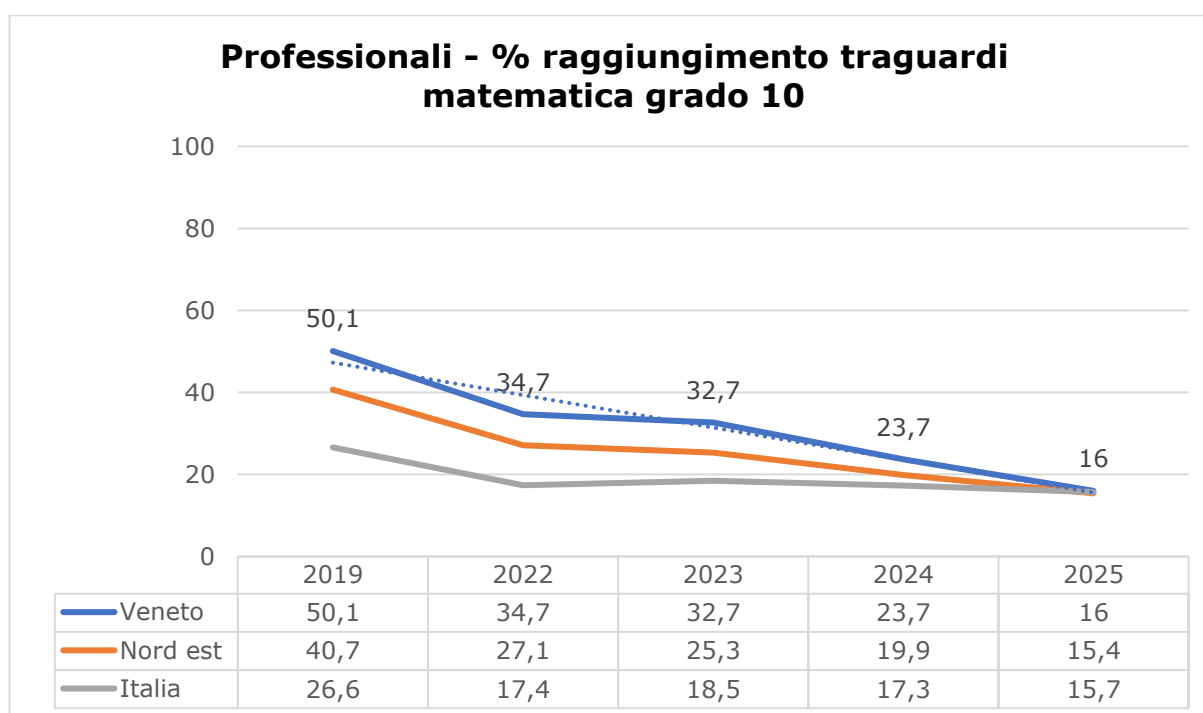


Per quanto riguarda il conseguimento, da parte degli studenti dei **percorsi tecnici**, dei traguardi attesi in matematica, la percentuale si attesta sul 69% ed è in linea con gli andamenti della macroarea del Nord Est (69%) e con esiti ben superiori al dato nazionale (53 %).

Nel Veneto il 31% degli studenti degli Istituti Tecnici si colloca nei livelli 1 e 2; il 35,3% consegue il livello 3; il 22,3% il livello 4 e l'11,2 il livello 5.

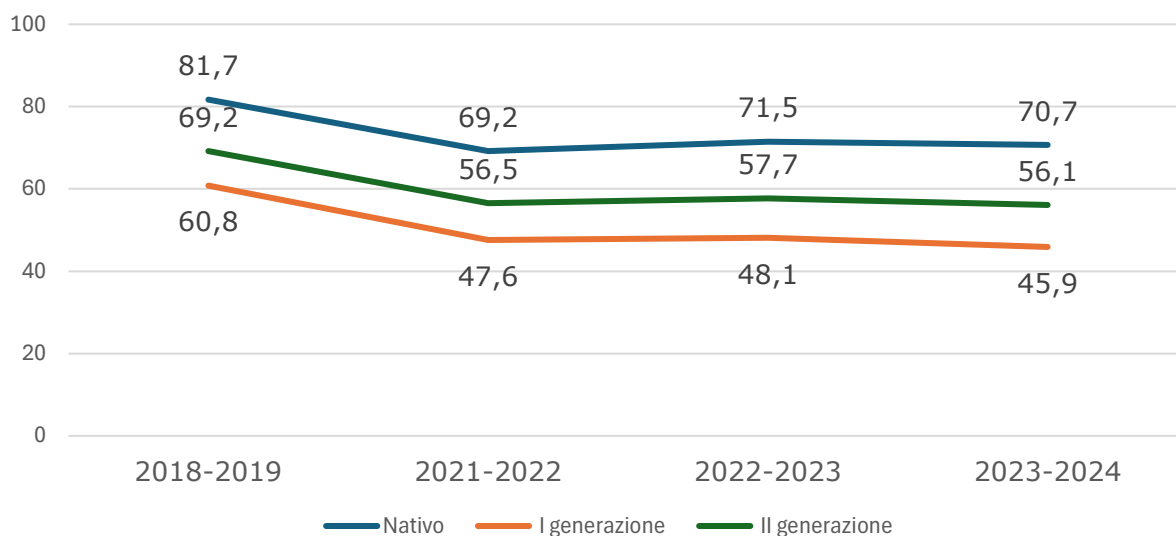


In Veneto, complessivamente, in matematica consegue i traguardi attesi, nei percorsi professionali, al termine del secondo anno, il 16 % degli studenti. Rispetto al raggiungimento dei traguardi attesi, la percentuale di studenti veneti è in linea con la macroarea del Nord Est (15,4%) e con il dato nazionale (15,7%), sebbene si sia registrato un importante decremento rispetto all'anno 2018/2019.

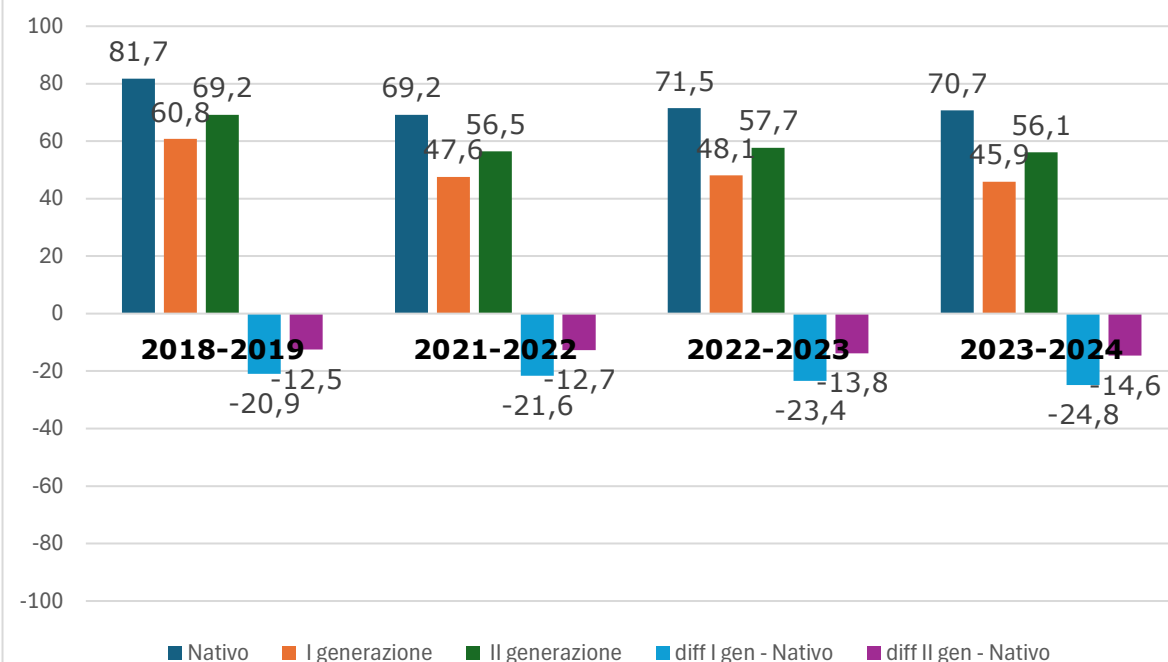


Nel periodo considerato, dal 2018 al 2024, si registra un calo generale delle performance degli studenti nativi, che passano da oltre l'81% di studenti che conseguono i risultati attesi a circa il 71% nel 2023-2024. Parallelamente, gli studenti di prima e seconda generazione mantengono risultati stabili, ma sempre significativamente inferiori rispetto ai coetanei nativi. Il divario non solo persiste, ma tende ad ampliarsi: per la prima generazione la distanza dai nativi cresce passando da circa venti punti percentuali a quasi venticinque, mentre per la seconda generazione passa da dodici a oltre quattordici punti.

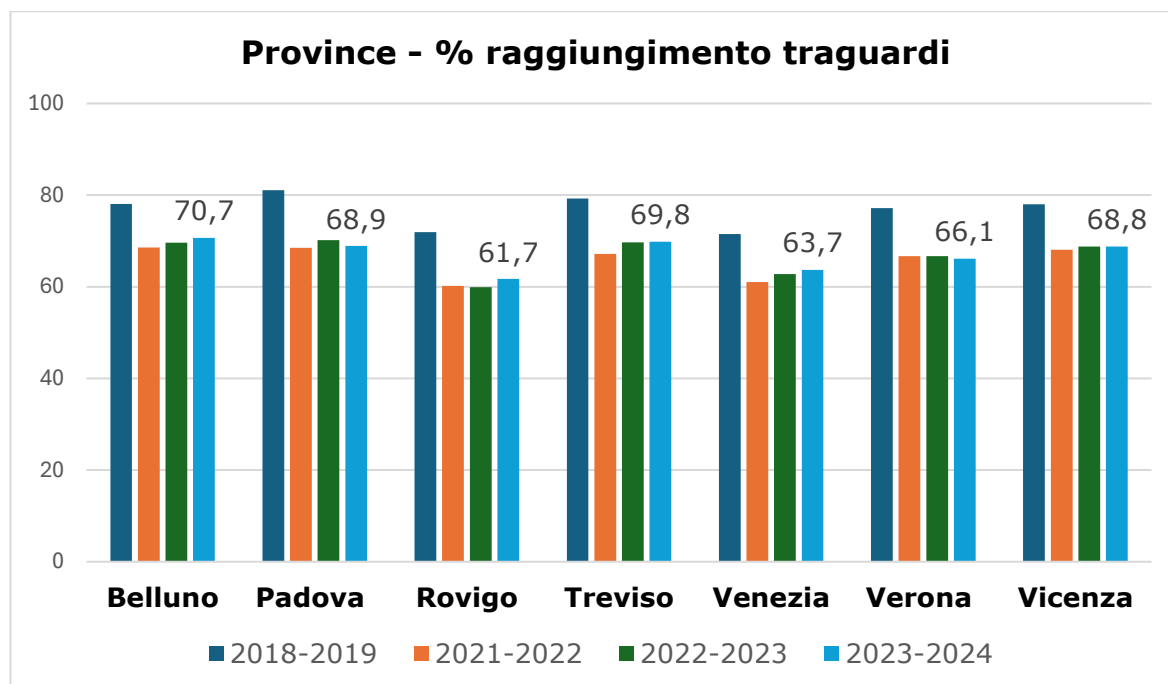
Andamento diacronico % raggiungimento traguardi nativi, I generazione, II generazione - matematica grado 10



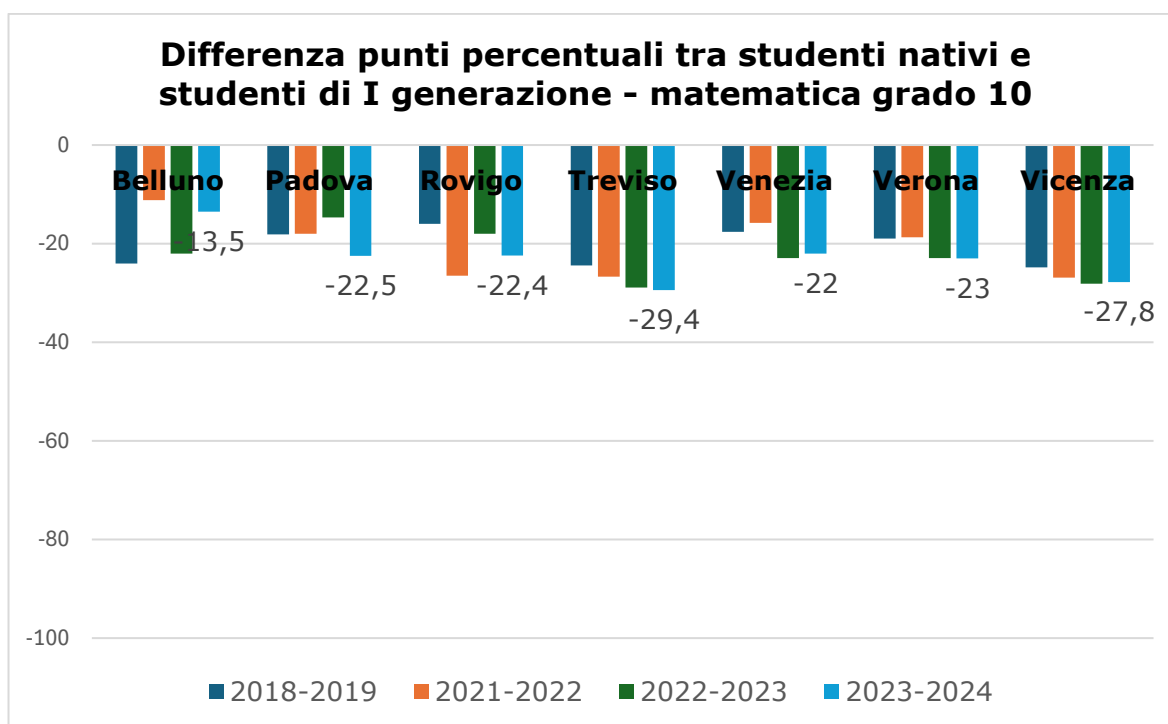
Veneto - % raggiungimento traguardi - matematica grado 10



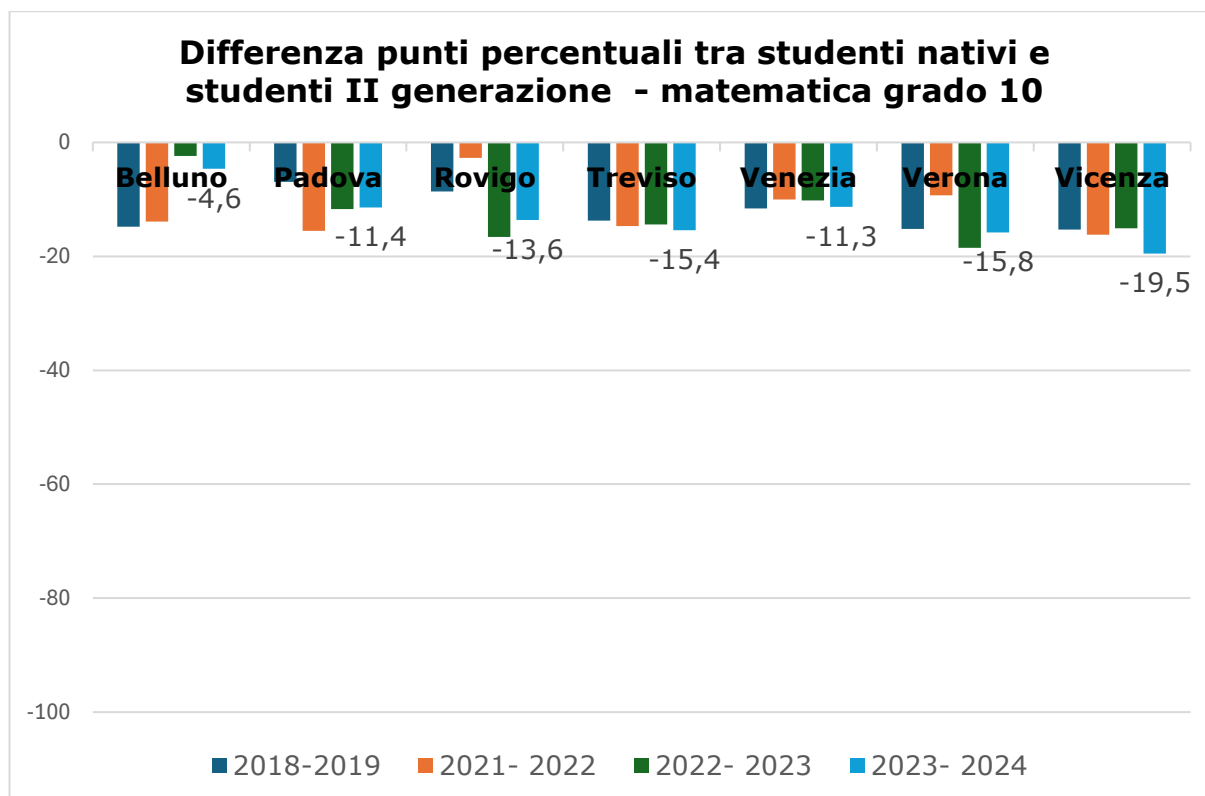
In tutti i territori provinciali si registra un calo della percentuale di studenti che raggiungono i risultati attesi rispetto all'anno 2018-2019, con una lieve ripresa negli ultimi due anni. Rovigo e Venezia sono le province che registrano risultati più bassi.



Considerando i risultati in matematica tra studenti nativi e studenti di prima generazione si rileva che gli studenti di prima generazione ottengono risultati inferiori rispetto ai loro coetanei nativi, con scarti che nel 2023/2024 arrivano fino a -29,4 punti percentuali a Treviso, mentre il divario più contenuto si registra a Belluno nel 2022/2023 con -13,5 punti.



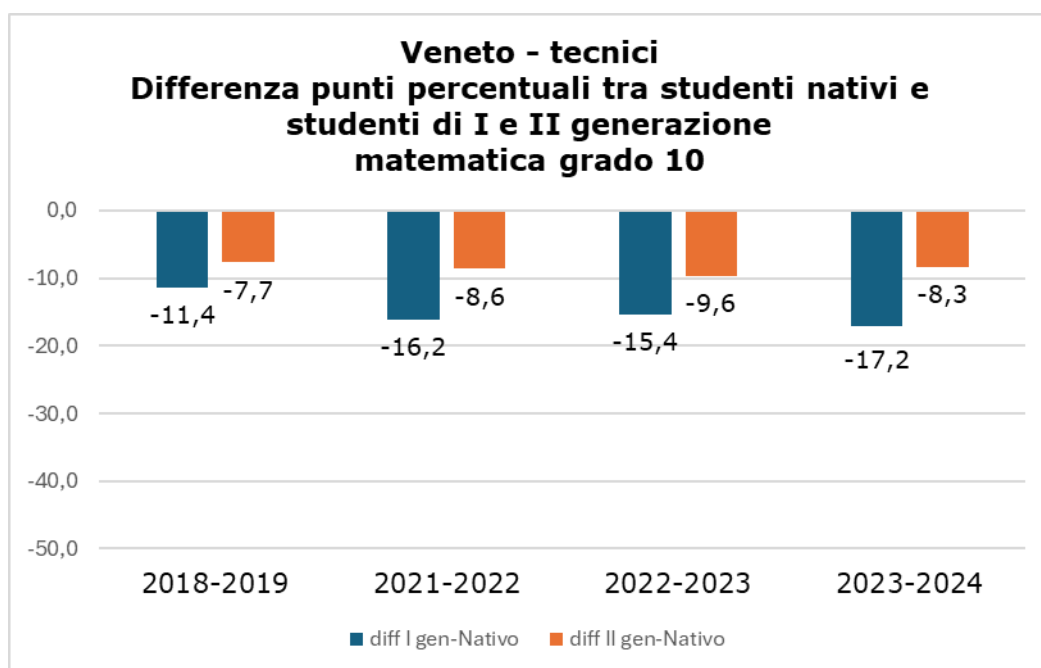
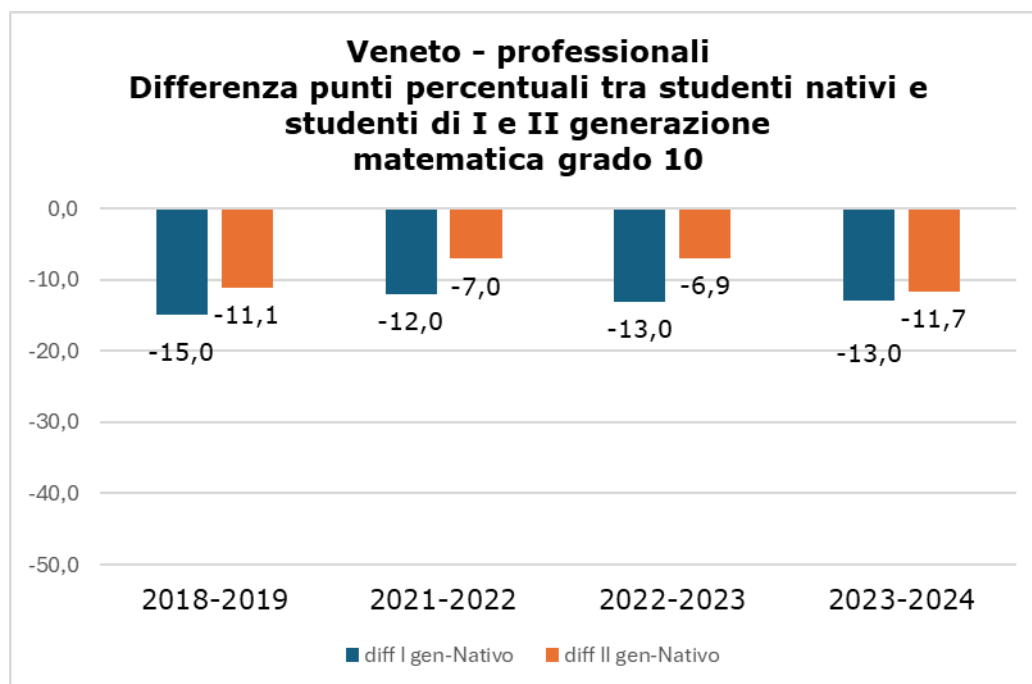
Sebbene i valori siano negativi, indicando un rendimento inferiore degli studenti di seconda generazione rispetto ai nativi, le differenze sono più contenute rispetto a quelle osservate per gli studenti di prima generazione. Belluno risulta essere la provincia in cui tali differenze sono maggiormente contenute: nel 2023/2024 i risultati degli studenti di seconda generazione si avvicinano a quelli degli studenti nativi con uno scarto di 4,6 punti percentuali.



L'analisi dei risultati in matematica al termine del primo biennio negli istituti professionali e tecnici del Veneto evidenzia un divario costante tra studenti nativi e studenti stranieri di prima e seconda generazione, sebbene meno marcato rispetto all'italiano. Nei professionali, gli studenti di prima generazione mostrano un gap che oscilla tra -15 e -13 punti percentuali, con una lieve riduzione nel tempo. Gli studenti di seconda generazione si mantengono intorno ai -10 punti, senza segnali di miglioramento significativo.

Nei tecnici, il divario per la prima generazione cresce fino a -17,2 nell'ultimo anno, segnalando un peggioramento. La seconda generazione, invece, rimane più vicina ai nativi, con differenze stabili tra -7 e -8 punti.

In sintesi, la matematica sembra meno penalizzante rispetto all'Italiano, probabilmente perché le competenze logico-matematiche dipendono meno dalla padronanza linguistica. Tuttavia, il divario persiste e tende ad ampliarsi nei percorsi tecnici per la prima generazione, evidenziando la necessità di interventi mirati: potenziamento del supporto didattico, strategie di inclusione e percorsi di recupero per evitare che queste differenze si traducano in svantaggi formativi e professionali.



3.3 Competenze digitali

Per la prima volta, nell'a.s. 2024/25 gli studenti e le studentesse delle sole classi campione di II secondaria di secondo grado hanno svolto anche una prova sulle Competenze Digitali considerate tra le competenze essenziali per il pieno esercizio della cittadinanza e la partecipazione consapevole alla vita sociale ed economica e per lo sviluppo sostenibile delle comunità.

Con riferimento al DigComp 2.2 (Quadro delle competenze digitali per i cittadini – versione 2.2 del 2020) si sono considerate le seguenti quattro aree: Alfabetizzazione su informazione e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza.

L'esito della prova è espresso attraverso tre livelli: "Base", "Intermedio" e "Avanzato".

Aree	Descrizione
Alfabetizzazione su informazioni e dati	Articolare le esigenze informative, individuare e recuperare dati, informazioni e contenuti digitali. Giudicare la rilevanza della fonte e del suo contenuto. Archiviare, gestire e organizzare dati, informazioni e contenuti digitali.
Comunicazione e collaborazione	Interagire, comunicare e collaborare tramite le tecnologie digitali, tenendo conto della diversità culturale e generazionale. Partecipare alla società attraverso i servizi digitali pubblici e privati e la cittadinanza attiva. Gestire la propria presenza, identità e reputazione digitale.
Creazione di contenuti digitali	Creare e modificare contenuti digitali. Migliorare e integrare le informazioni e i contenuti in un corpus di conoscenze esistenti, comprendendo come applicare il copyright e le licenze. Saper dare istruzioni comprensibili ad un sistema informatico.
Sicurezza	Proteggere i dispositivi, i contenuti, i dati personali e la privacy negli ambienti digitali. Proteggere la salute fisica e psicologica ed essere competenti in materia di tecnologie digitali per il benessere e l'inclusione sociale. Essere consapevoli dell'impatto ambientale delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.

Gli esiti sono pertanto presentati secondo la classificazione già utilizzata per Italiano e Inglese, ossia:

- licei classici, scientifici e linguistici;
- altri licei;
- istituti tecnici;
- istituti professionali.

Per quanto riguarda la prova sulle Competenze Digitali complessivamente in **Italia** gli studenti che raggiungono i livelli intermedio/avanzato sono: **89,2%** in Alfabetizzazione su informazioni e dati, **90,7%** in Comunicazione e collaborazione, **84%** in Creazione di contenuti digitali e **85%** in Sicurezza. In **Veneto**, in **Alfabetizzazione su informazioni e dati**, il **91,3%** degli studenti raggiunge i risultati: **36,2%** livello **intermedio** e **55,1%** livello **avanzato**. Un **8,7%** è al livello **base**.

Il Veneto si colloca tra le regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, provincia autonoma di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Umbria, Marche e Basilicata) con il risultato medio a livello avanzato.

Anche per quanto riguarda l'area **Comunicazione e collaborazione**, il **93,2%** raggiunge i risultati. Il Veneto si colloca tra le regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano – lingua italiana, provincia autonoma di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Basilicata e Sardegna) con risultato medio a **livello avanzato: 31,8%** livello **intermedio**, **61,4%** livello **avanzato**. Il **6,8%** è al livello **base**.

In **Creazione di contenuti digitali** in **Veneto** il **39,7 %** degli studenti raggiunge il livello **intermedio**, il **46,9%** raggiunge il livello **avanzato** e il **13,4%** è al livello **base**, collocandosi nel gruppo di regioni con risultato medio a livello intermedio (Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

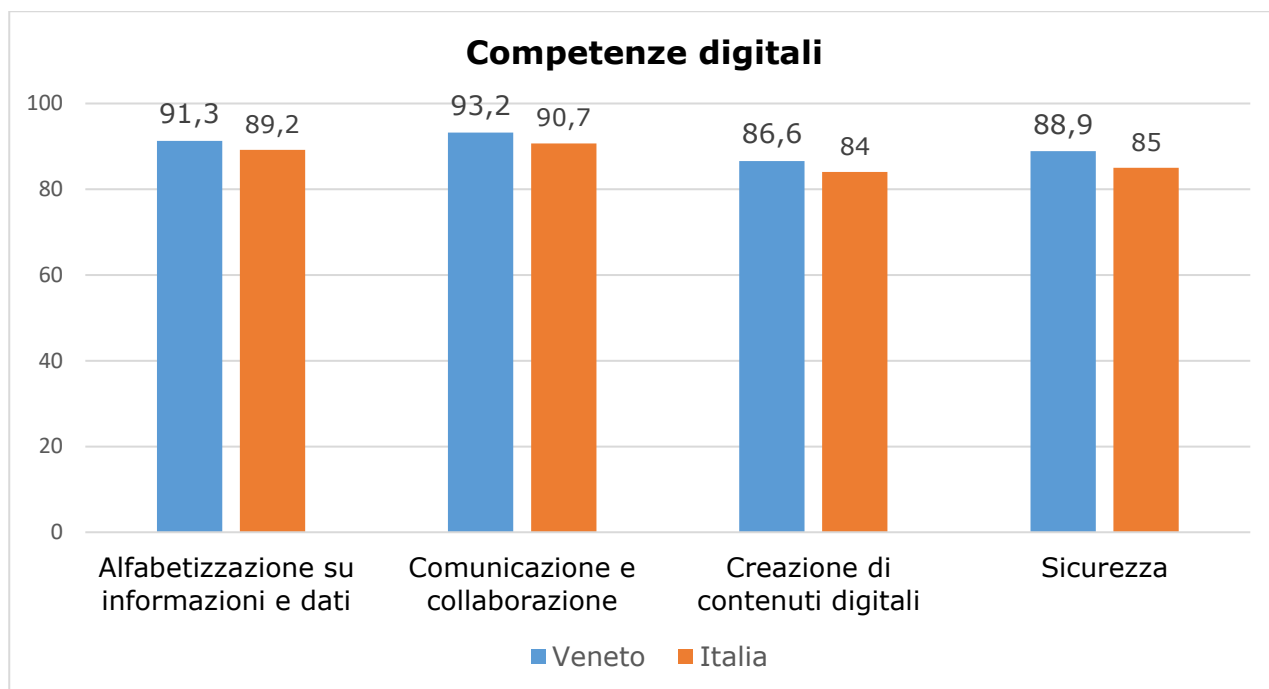
Complessivamente l'**86,6%** raggiunge i risultati.

Per quanto riguarda l'area **Sicurezza**, in **Veneto**, l'**88,9 %** raggiunge i risultati: **44%** livello **intermedio**, **44,9%** livello **avanzato**.

L'**11,2%** è a livello **base**¹⁶

Il **Veneto** si colloca nel gruppo di regioni con risultato medio a livello intermedio: Piemonte, Liguria, provincia autonoma di Bolzano – lingua italiana, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna

¹⁶ Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado2-Grado5-Grado10_17520521776300/INIZIO



3.4 Sintesi grado 10

Al termine del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, il Veneto si conferma tra le regioni con risultati mediamente solidi, superiori alla media nazionale e in linea con la macroarea del Nord Est, ma con forti differenze tra percorsi scolastici e tra gruppi di studenti.

In **italiano**, il 67,6% degli studenti raggiunge i traguardi attesi, un dato migliore rispetto alla media nazionale ma ancora lontano dai livelli pre-pandemici. I licei scientifici, classici e linguistici si distinguono per performance molto elevate (oltre il 90%), mentre gli altri licei e soprattutto gli istituti tecnici e professionali mostrano cali significativi: nei professionali solo il 28,8% degli studenti raggiunge i risultati attesi. Le disuguaglianze tra nativi e studenti con background migratorio restano marcate: la prima generazione registra divari superiori ai 30 punti percentuali, mentre la seconda generazione si colloca su valori intermedi ma comunque distanti dai nativi. Rovigo e Venezia risultano le province più fragili, mentre Belluno e Vicenza mostrano maggiore stabilità.

In **matematica**, il 62,9% degli studenti veneti raggiunge i traguardi, un dato superiore alla media nazionale ma anch'esso in calo rispetto al periodo pre-pandemico. I licei scientifici si confermano eccellenza assoluta, con oltre il 91% di studenti che raggiunge i risultati attesi e quasi la metà che si colloca al livello massimo. Negli altri licei e nei tecnici le percentuali restano buone (66% e 69%), mentre nei professionali solo il 16% degli studenti raggiunge i traguardi. Anche qui le differenze tra nativi e studenti migranti sono evidenti: la prima generazione mostra scarti fino a 25/29 punti percentuali, mentre la seconda generazione si mantiene su divari più contenuti (tra 13 e 19 punti). Nei percorsi tecnici, in particolare, il divario per la prima generazione tende ad ampliarsi nel tempo.

Per la prima volta, nel 2024/25, è stata introdotta la prova sulle **competenze digitali**, considerate essenziali per la cittadinanza attiva e lo sviluppo sostenibile. I risultati del Veneto sono molto positivi:

- **Alfabetizzazione su informazioni e dati:** il 91,3% degli studenti raggiunge livelli intermedio/avanzato, con oltre la metà al livello avanzato.
- **Comunicazione e collaborazione:** il 93,2% raggiunge i traguardi, con più del 60% al livello avanzato.
- **Creazione di contenuti digitali:** l'86,6% raggiunge i risultati, ma con una quota più alta di studenti al livello base (13,4%), segnalando un'area di maggiore criticità.
- **Sicurezza:** l'88,9% raggiunge i traguardi, equamente distribuiti tra livello intermedio e avanzato.

4. I risultati della scuola secondaria di II grado – grado 13

La prova INVALSI di Italiano, somministrata al termine del secondo ciclo d'istruzione, ha l'obiettivo di valutare e confrontare la capacità degli studenti di comprendere testi scritti. Ciò include l'individuazione di informazioni, la ricostruzione del significato, la riflessione sul contenuto e sulla forma, nonché l'uso consapevole delle conoscenze linguistiche per affrontare testi di diversa tipologia.

A livello nazionale, dal 2021 si registra un calo significativo, probabilmente legato agli effetti della pandemia da Covid-19 (lockdown e didattica a distanza). Negli anni successivi i risultati mostrano un andamento irregolare: dopo una lieve ripresa nel 2024, nel 2025 il punteggio medio è nuovamente diminuito, segnalando una ripresa ancora fragile.

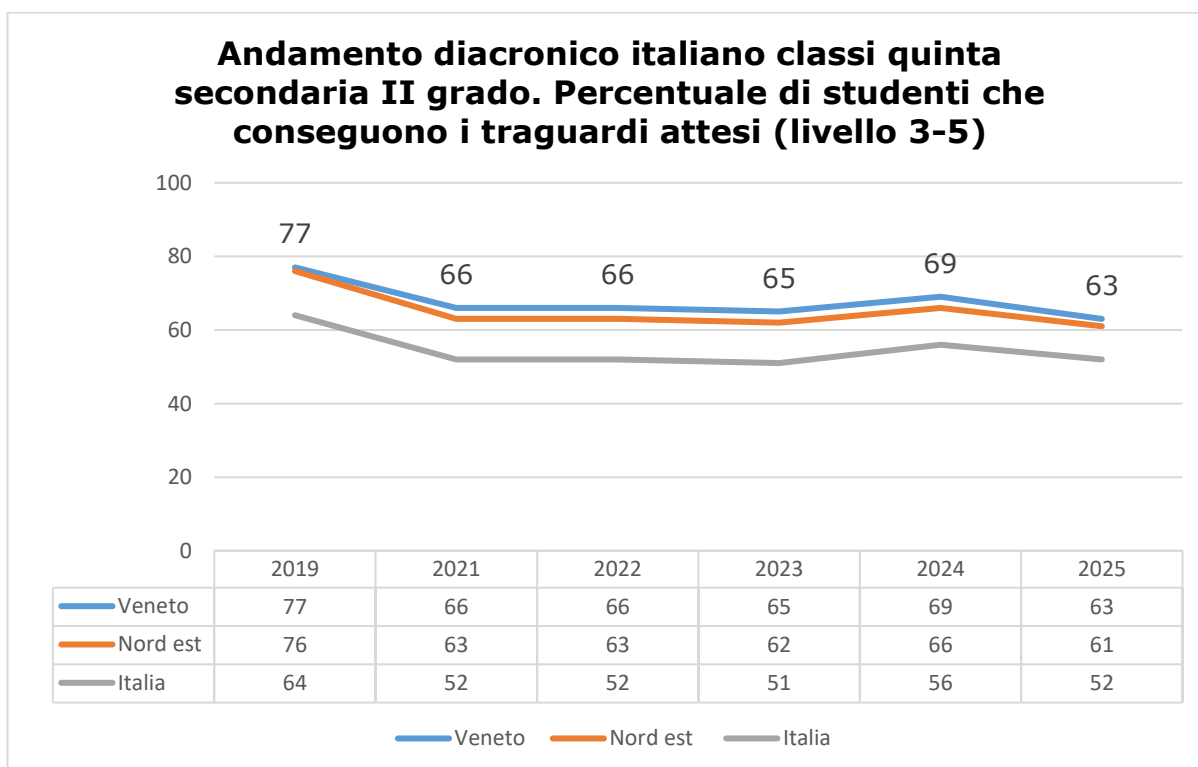
L'area del Nord-Est mostra complessivamente risultati migliori rispetto alla media nazionale.

Il Veneto si colloca nel GRUPPO 1 delle regioni individuate da Invalsi in cui il risultato medio, considerato l'esito della prova di italiano complessivamente, indipendentemente dai diversi percorsi di studio, si colloca saldamente, almeno in linea generale, al livello 3, ossia nella fascia di adeguatezza¹⁷.

4.1 Italiano grado 13

Considerando complessivamente le ultime classi della scuola secondaria di II grado **in Veneto il 63,2% degli studenti si posiziona nei livelli di padronanza da 3 a 5** raggiungendo i livelli di competenza previsti: il 32,5% si colloca al livello 3, il 22,4% al livello 4 e l'8,3% al livello 5.

In Italia il 51,8% raggiunge i traguardi previsti; **nel nord-est il 61%**¹⁸.

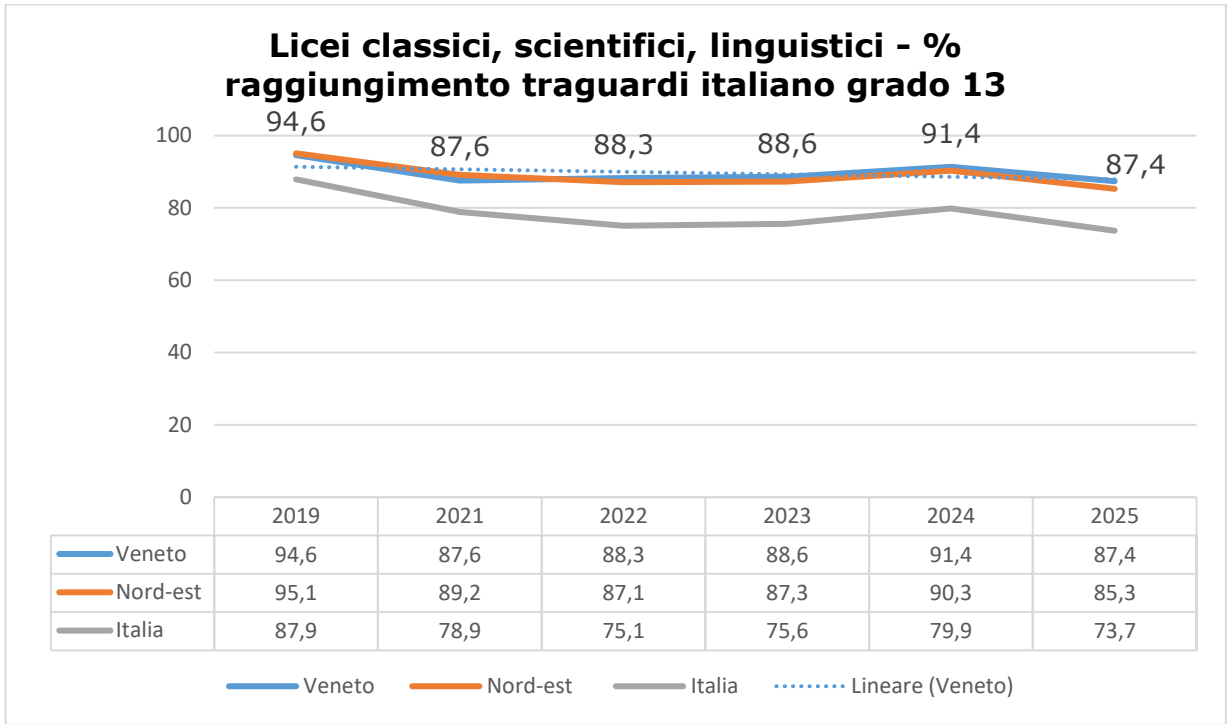


Per quanto riguarda i **Licei classico, scientifico e linguistico**, il Veneto si colloca tra il limitato numero di regioni in cui **l'esito medio raggiunge il livello 4**, che corrisponde a un **conseguimento sicuro** dei traguardi delle Indicazioni nazionali. Infatti, in Veneto il **36,0%** degli studenti raggiunge il livello 4 e il **18,5%** degli studenti, inoltre, consegue il livello 5 che rappresenta il livello più alto. La

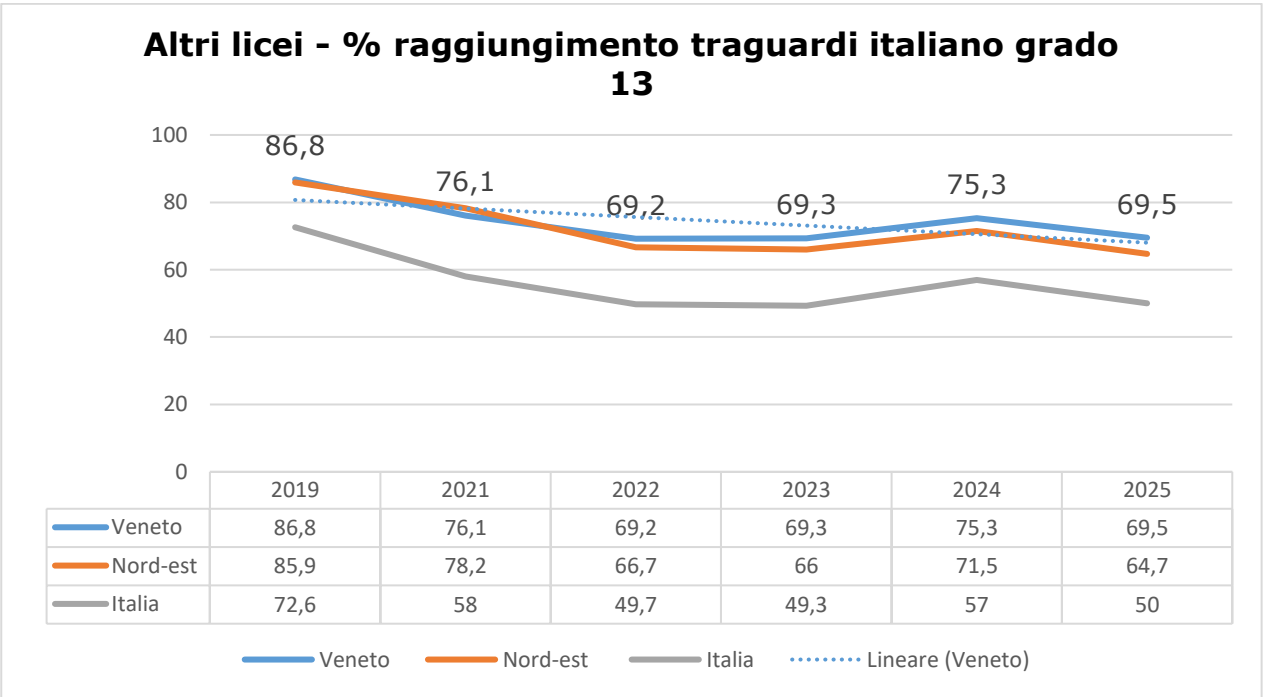
¹⁷Fonte Rapporto Invalsi

¹⁸Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO

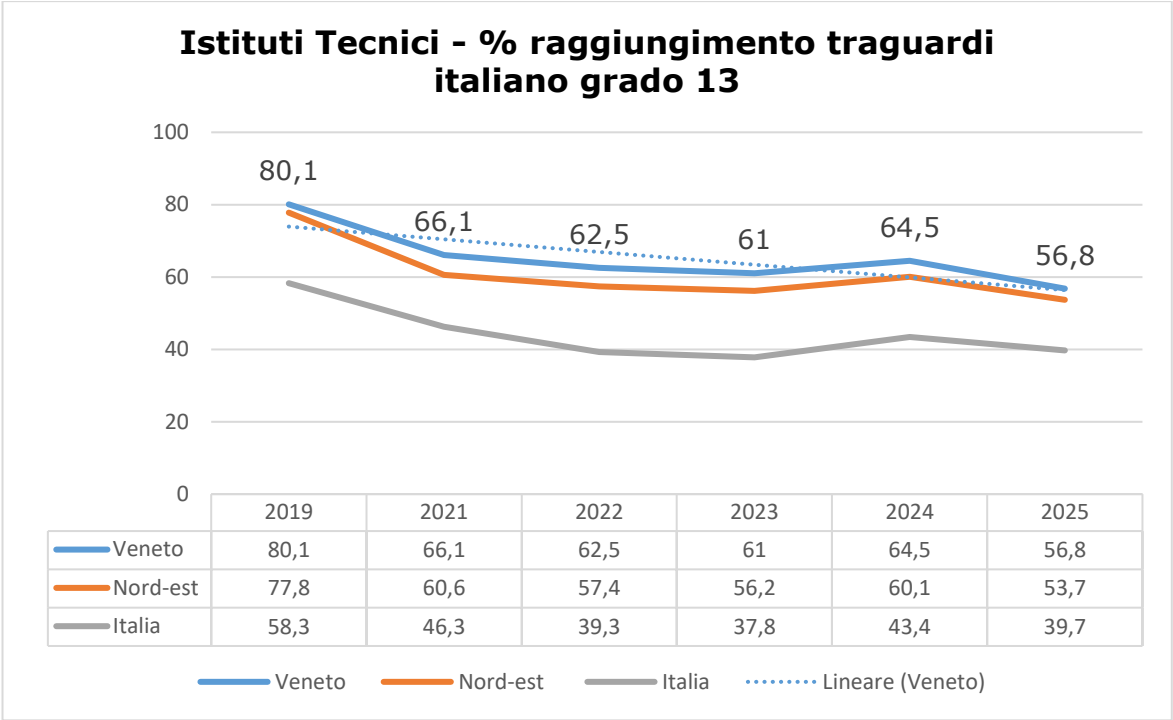
percentuale di studenti che raggiunge il livello più alto (livello 5) è in linea con l'area del Nord Est (18,5%) e significativamente superiore al dato nazionale (12,2%).



Negli **"Altri licei"** il Veneto si colloca tra le Regioni in cui il risultato medio degli studenti si attesta sul livello 3, ovvero sul livello "soglia" di conseguimento dei traguardi: il livello 3 è raggiunto dal **40%** degli studenti, il **23,4%** degli studenti raggiunge il livello 4 e il **6,1%** degli studenti consegue il livello 5. In totale il **69,5%** degli studenti consegue in uscita dal secondo ciclo di istruzione i traguardi previsti. Il dato è superiore rispetto alla macroarea del Nord Est (64,7%) e decisamente superiore al dato nazionale (50%).



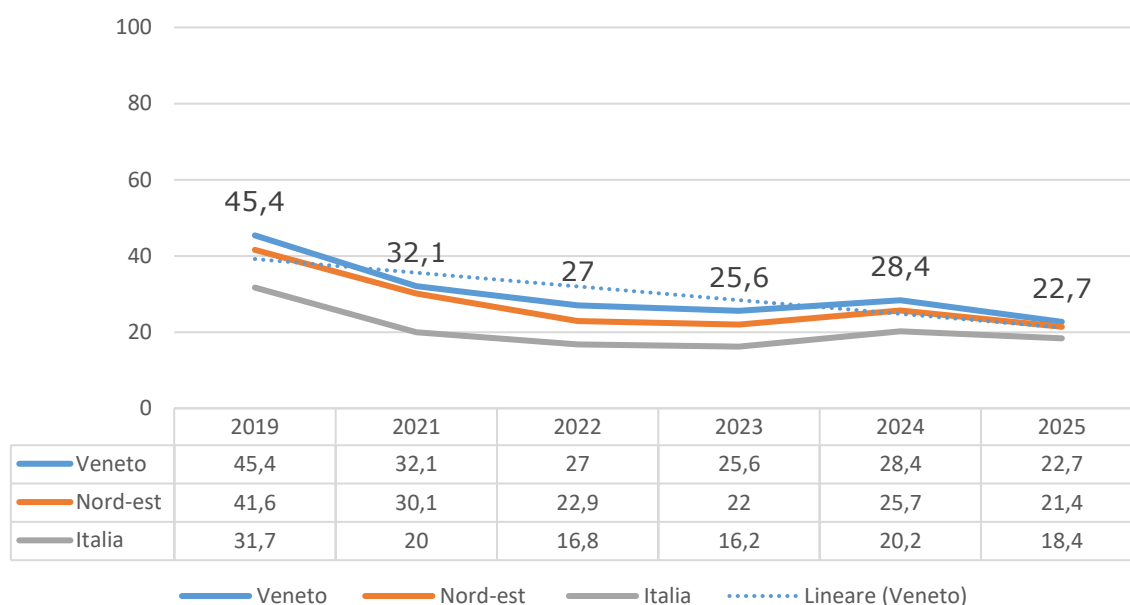
Negli istituti tecnici il Veneto si colloca tra le poche Regioni in cui il risultato medio degli studenti si attesta sul livello 3, ossia sul livello “soglia” di conseguimento dei traguardi: il livello 3 è raggiunto dal **38%** degli studenti, il **16,21%** degli studenti raggiunge il livello 4 e il **2,7%** degli studenti consegue il livello 5. In totale il **56,8%** degli studenti consegue in uscita dal secondo ciclo di istruzione i traguardi previsti. Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (53,7%) e decisamente superiore al dato nazionale (39,7%)¹⁹.



Negli istituti professionali il Veneto si colloca tra le poche Regioni in cui, il risultato medio degli studenti si attesta sul livello 2, che rappresenta il livello precedente al livello “soglia” di conseguimento dei traguardi: il **18,4%** degli studenti raggiunge il livello 3, il **3,9%** degli studenti consegue il livello 4 e lo **0,4%** il livello 5. In totale il **22,7%** degli studenti consegue in uscita dal secondo ciclo di istruzione i traguardi previsti. Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (21,4%) e superiore al dato nazionale (18,4%).

¹⁹Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO

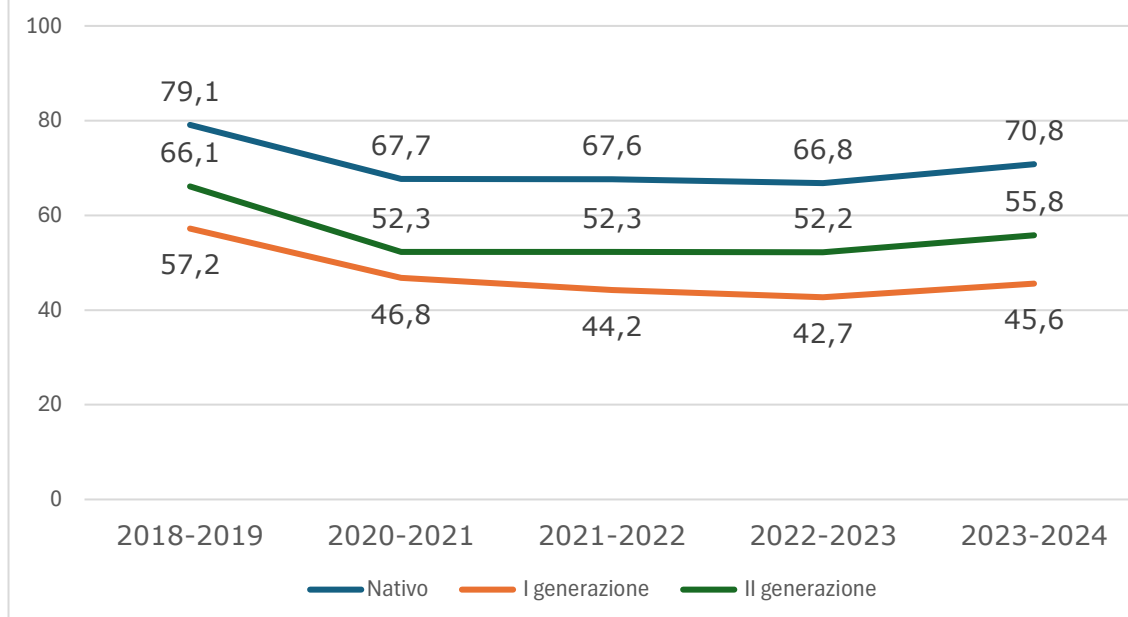
Istituti professionali - % raggiungimento traguardi italiano grado 13



Gli studenti nativi, pur partendo da livelli più alti, hanno registrato una flessione significativa, passando da 79,1 a 66,8, prima di risalire a 70,8. Questo andamento suggerisce un impatto negativo legato alla crisi sanitaria, ma anche una capacità di recupero più marcata rispetto agli altri gruppi.

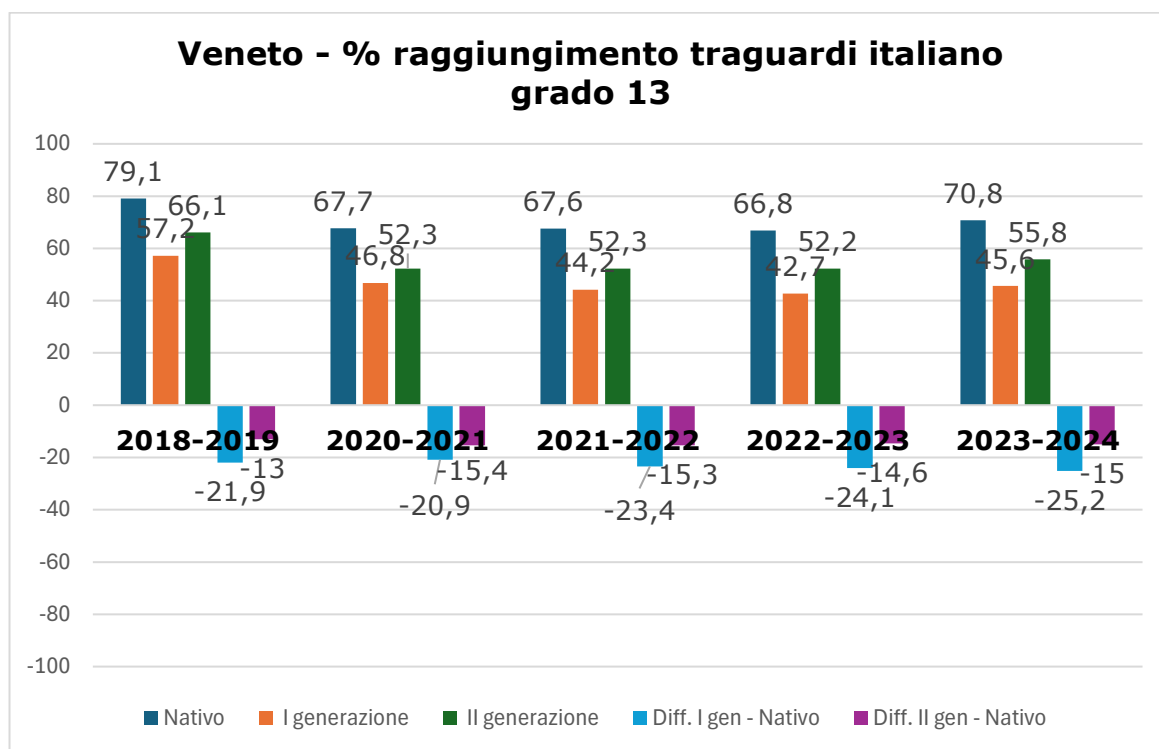
Gli studenti di prima generazione mostrano invece un calo costante e più profondo, con punte minime nel 2022-2023 e una ripresa ancora modesta nel 2023-2024. Il loro livello di competenza rimane significativamente inferiore rispetto agli altri, indicando la necessità di interventi mirati e strutturali. Gli studenti di seconda generazione presentano un profilo intermedio: pur avendo subito una flessione, mantengono una maggiore stabilità e mostrano segnali di miglioramento più evidenti nell'ultimo anno.

Andamento diacronico % raggiungimento traguardi nativi, I generazione, II generazione - italiano grado 13

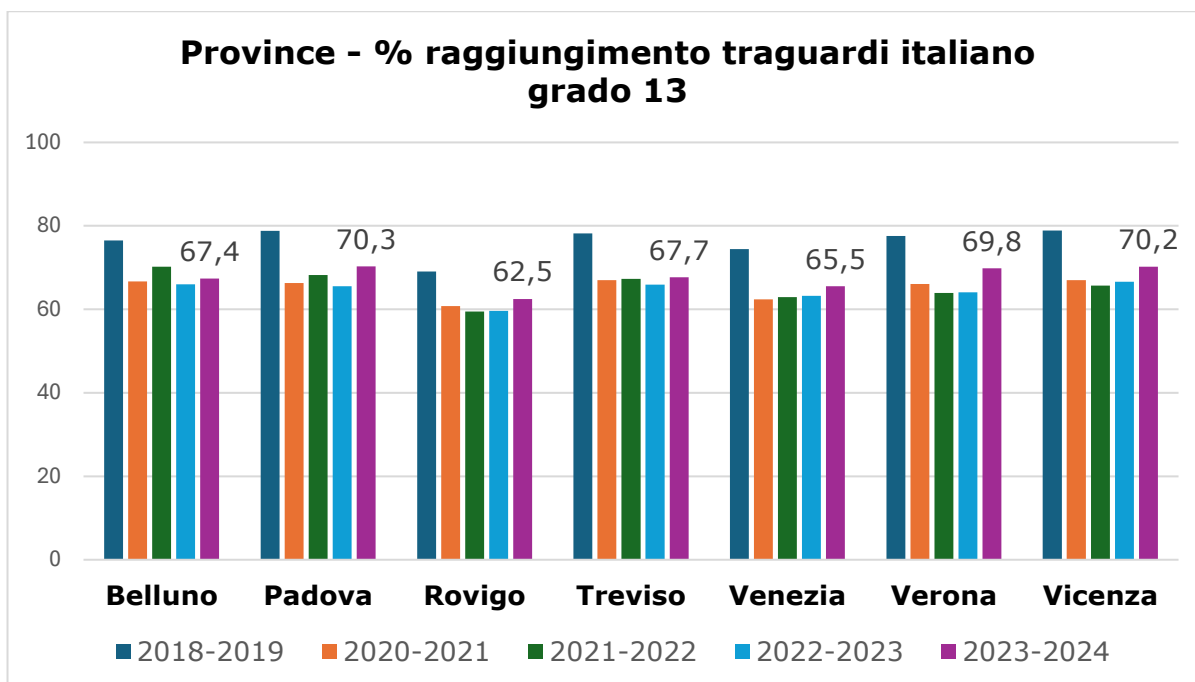


Gli studenti nativi mantengono percentuali di raggiungimento degli obiettivi linguistici più elevate rispetto ai loro compagni di prima e seconda generazione. Sebbene ci siano leggere variazioni annuali, il gap resta marcato e, in alcuni casi, si amplia: nel 2023-2024, ad esempio, la differenza tra studenti nativi e quelli di prima generazione ha raggiunto i 25,2 punti percentuali, il valore più alto dell'intero periodo analizzato.

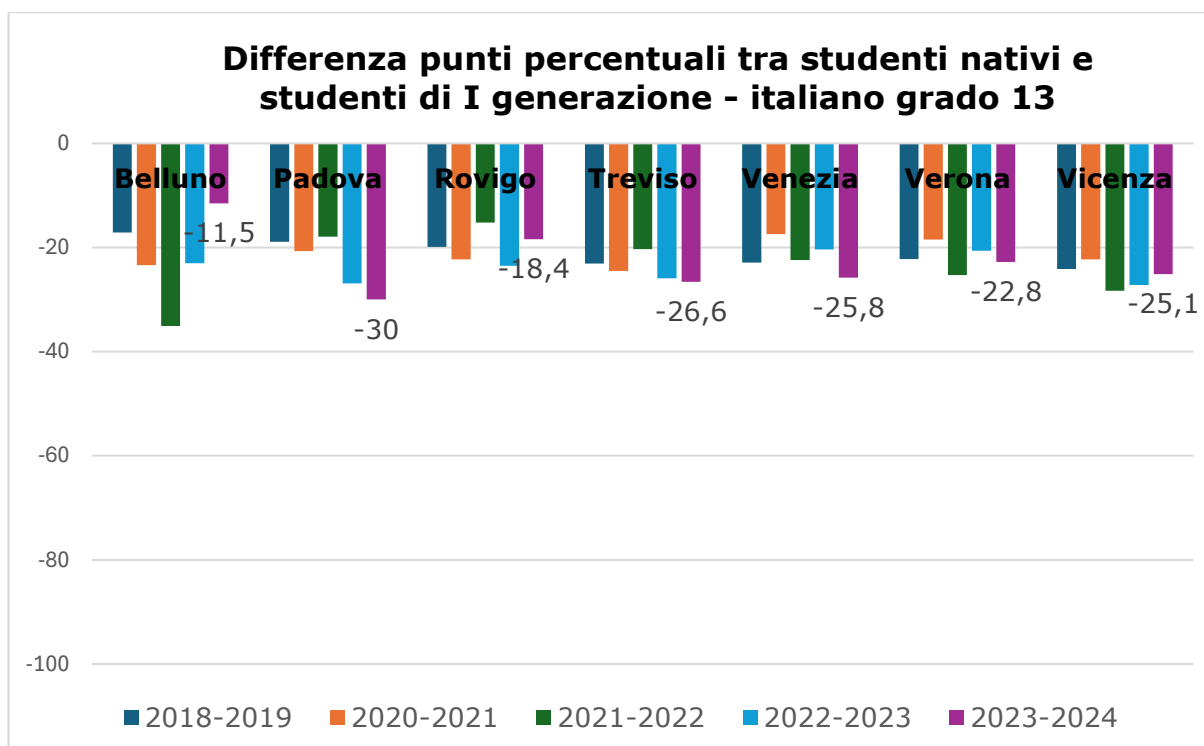
Questo dato suggerisce che, nonostante gli sforzi educativi, le politiche di inclusione linguistica non stanno producendo risultati sufficienti per colmare il divario. È interessante notare che gli studenti di seconda generazione, pur avendo risultati migliori rispetto ai coetanei di prima generazione, continuano a mostrare un ritardo significativo rispetto ai nativi, con una differenza che si mantiene costantemente tra i 13 e i 15 punti percentuali.



L'andamento nel tempo, dopo il decremento rilevato nell'anno scolastico 2018/2019, evidenzia una crescita graduale e costante in quasi tutte le province, con un miglioramento rispetto agli anni precedenti.

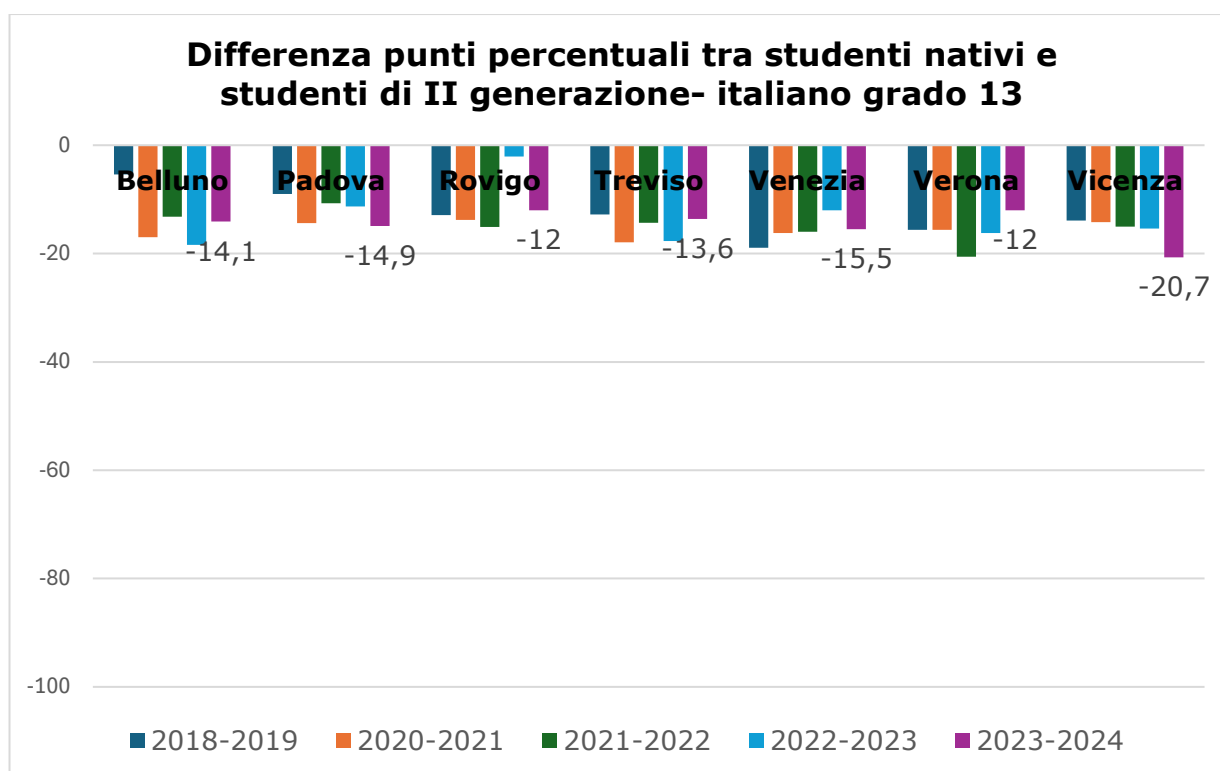


Gli studenti di prima generazione mostrano divari ampi rispetto ai loro coetanei nativi. Nel 2023/2024, Padova registra una differenza di ben 30 punti percentuali, seguita da Treviso con 26,6, Venezia con 25,8, Vicenza con 25,1. Questi dati indicano che, anche al termine del percorso scolastico, gli studenti di prima generazione incontrano ostacoli rilevanti nel raggiungimento dei traguardi linguistici richiesti, con possibili ripercussioni sull'accesso all'università e al mondo del lavoro.



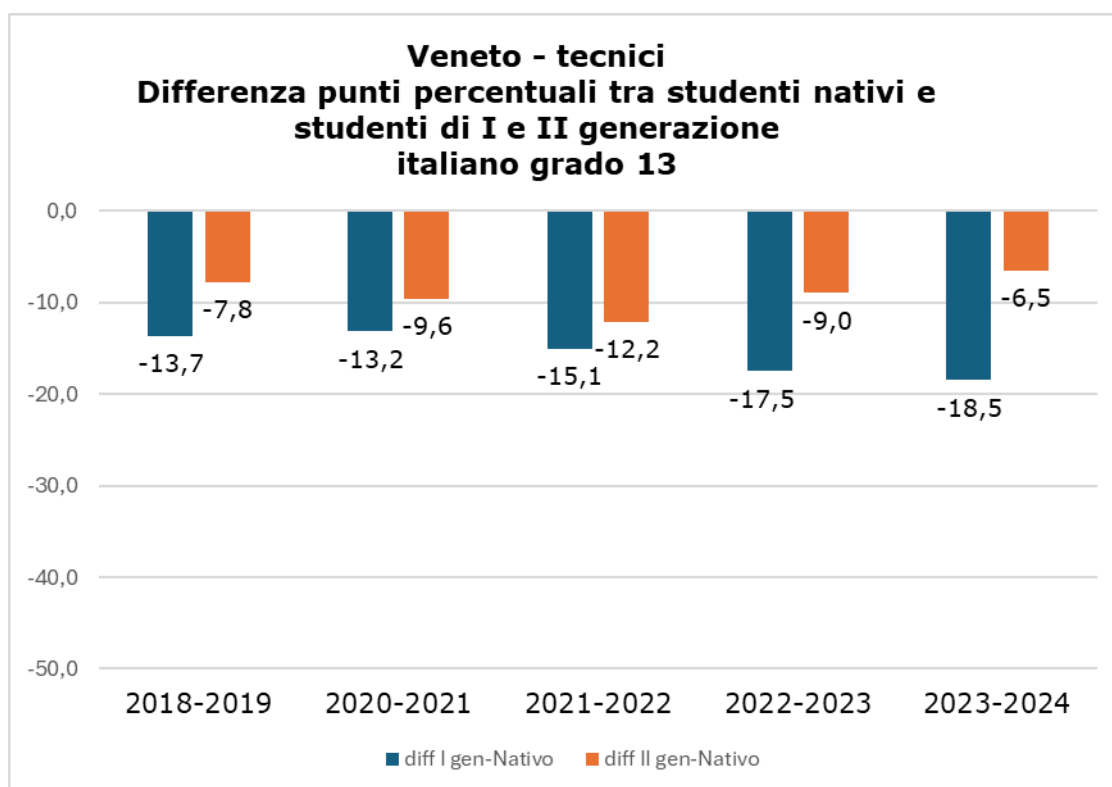
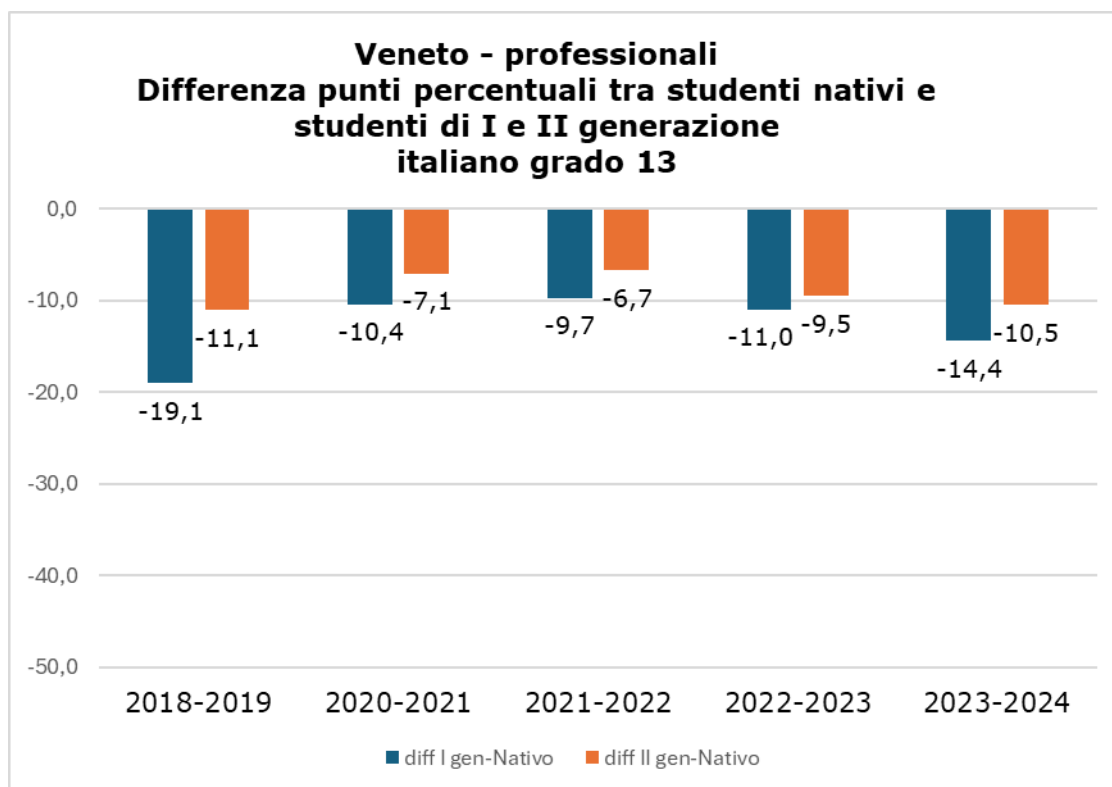
I dati relativi alla percentuale di studenti che consegue i risultati attesi tra nativi e studenti di seconda generazione in italiano al grado 13 evidenziano una situazione simile a quella osservata per la prima generazione: il confronto risulta a sfavore degli alunni di seconda generazione in tutte le province, ma l'entità della differenza tra nativi e seconda generazione è in generale inferiore rispetto a quella della prima generazione.

Le province che presentano le criticità più marcate sono Padova, Treviso, Venezia e Vicenza, con differenze molto ampie per la prima generazione e ancora rilevanti per la seconda.



L'analisi dei risultati in italiano al termine del ciclo di scuola superiore negli istituti professionali e tecnici del Veneto evidenzia differenze significative tra studenti nativi e stranieri. Nei professionali, il divario per gli studenti di prima generazione si riduce nel tempo, passando da -19,1 a -14,4 punti percentuali, mentre la seconda generazione rimane stabile intorno ai -10 punti. Nei tecnici, invece, la situazione è più critica: il gap per la generazione cresce da -13,7 a -18,5, mentre la seconda generazione migliora leggermente, attestandosi su valori inferiori a -7 punti.

Questi dati mostrano che, nonostante alcuni progressi, le difficoltà linguistiche e culturali continuano a influenzare i risultati, soprattutto nei percorsi più complessi. La maggiore vicinanza della seconda generazione ai nativi conferma l'importanza del tempo di permanenza nel sistema scolastico e dell'integrazione.

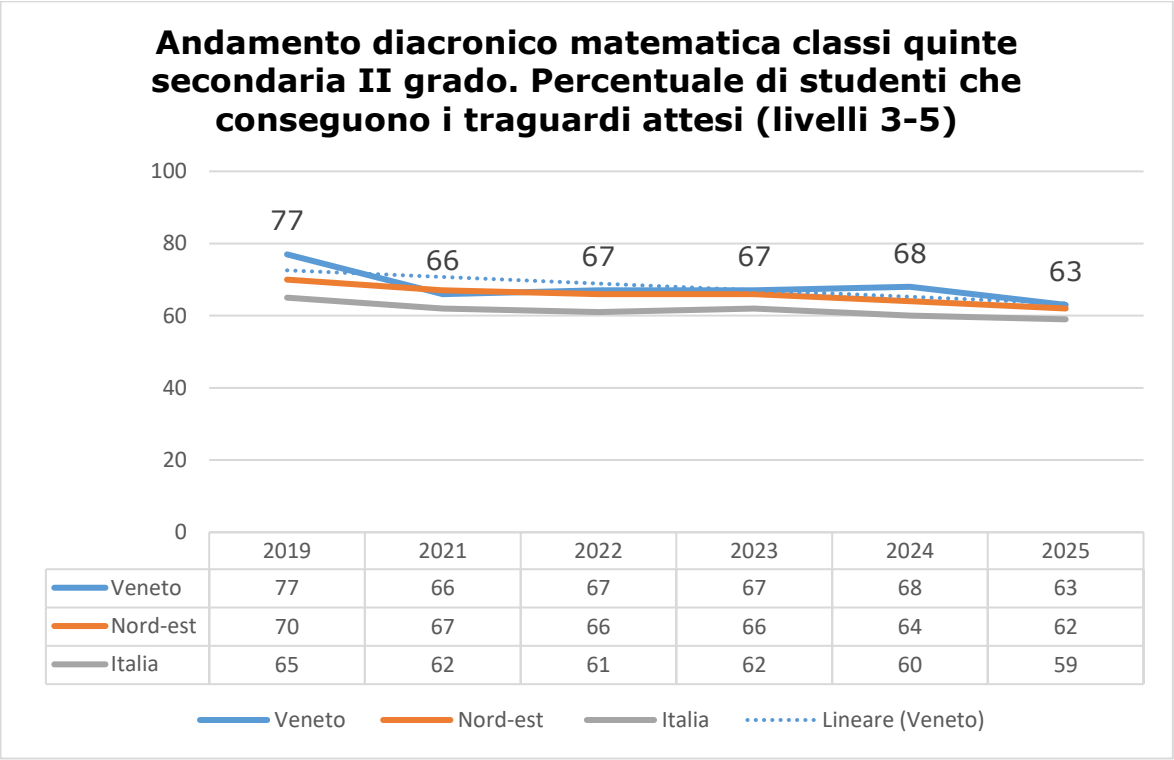


4.2 Matematica grado 13

Il Veneto si colloca nel gruppo di regioni in cui il risultato medio, considerato l'esito della prova di matematica complessivamente, indipendentemente dai diversi percorsi di studio, **si colloca saldamente, almeno in linea generale, al livello 3**, ossia nella fascia di adeguatezza.

Considerando complessivamente le ultime classi della scuola secondaria di II grado in **Veneto** il **63,5 %** degli studenti **si posiziona nei livelli di padronanza da 3 a 5** raggiungendo i livelli di competenza previsti: il **24,3%** si colloca al **livello 3**, il **18,3%** al **livello 4** e il **20,9%** al **livello 5**. In **Italia** il **49,2%** raggiunge i traguardi previsti; nel **nord-est** il **61,5%**.

Il Veneto si colloca anche tra le tre regioni italiane in cui **è più alta la quota (20,9%) di coloro che si attestano al livello 5** conseguendo risultati molto buoni.²⁰



Per quanto riguarda i risultati conseguiti dagli studenti dei **Licei scientifici**, il Veneto si colloca tra il limitato numero di regioni in cui mediamente lo studente o la studentessa si attesta al **livello 5** (il livello più alto), che corrisponde al **pieno raggiungimento dei traguardi delle Indicazioni nazionali**.

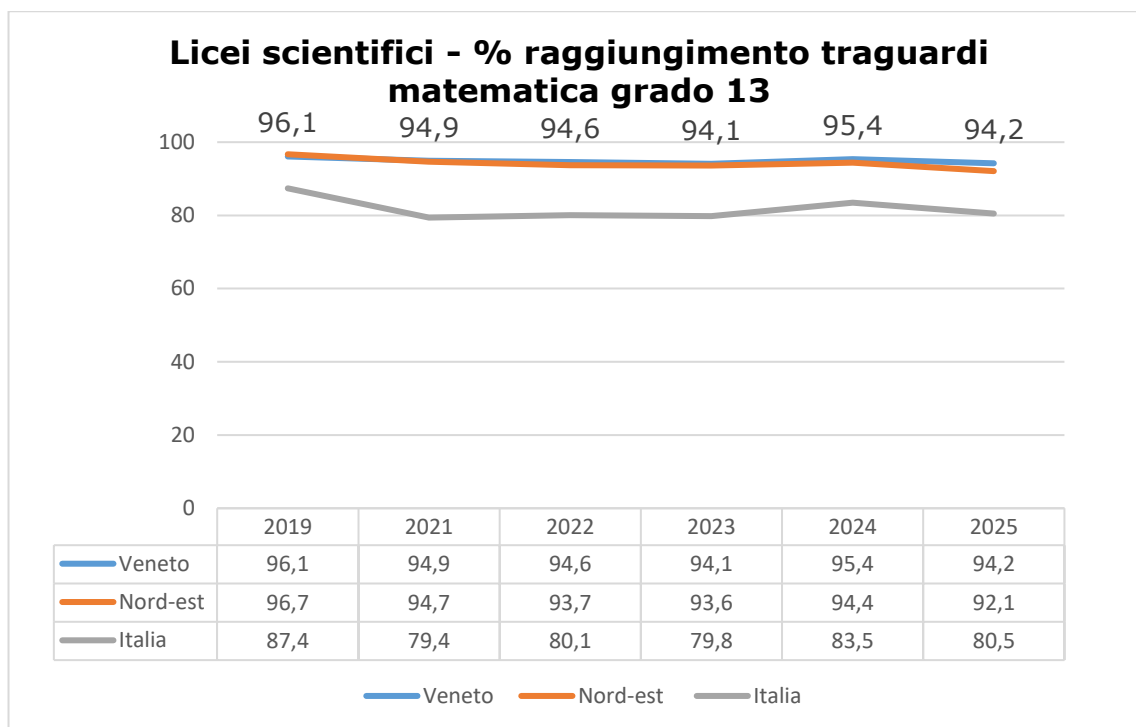
Significativo, infatti, risulta il dato in Veneto relativo ai *top performers*: gli studenti e le studentesse che si attestano al livello più alto (**livello 5**) in matematica, nei licei scientifici, raggiunge il 56,5% (era il **63% nel 2024**), una percentuale tra le più alte in Italia.

In totale il **94,2%** degli studenti (era il **95,4%** nel 2024) consegue in uscita dal secondo ciclo di istruzione i traguardi previsti. Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (92,3%) e decisamente superiore al dato nazionale (80,5%).

Il livello 1 è conseguito dall'1,1% degli studenti, il livello 2 dal 4,8% degli studenti; il **13,2%** degli studenti raggiunge il livello 3; il 24,5% degli studenti consegue il livello 4 e il **56,5% il livello 5**²¹.

²⁰Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO

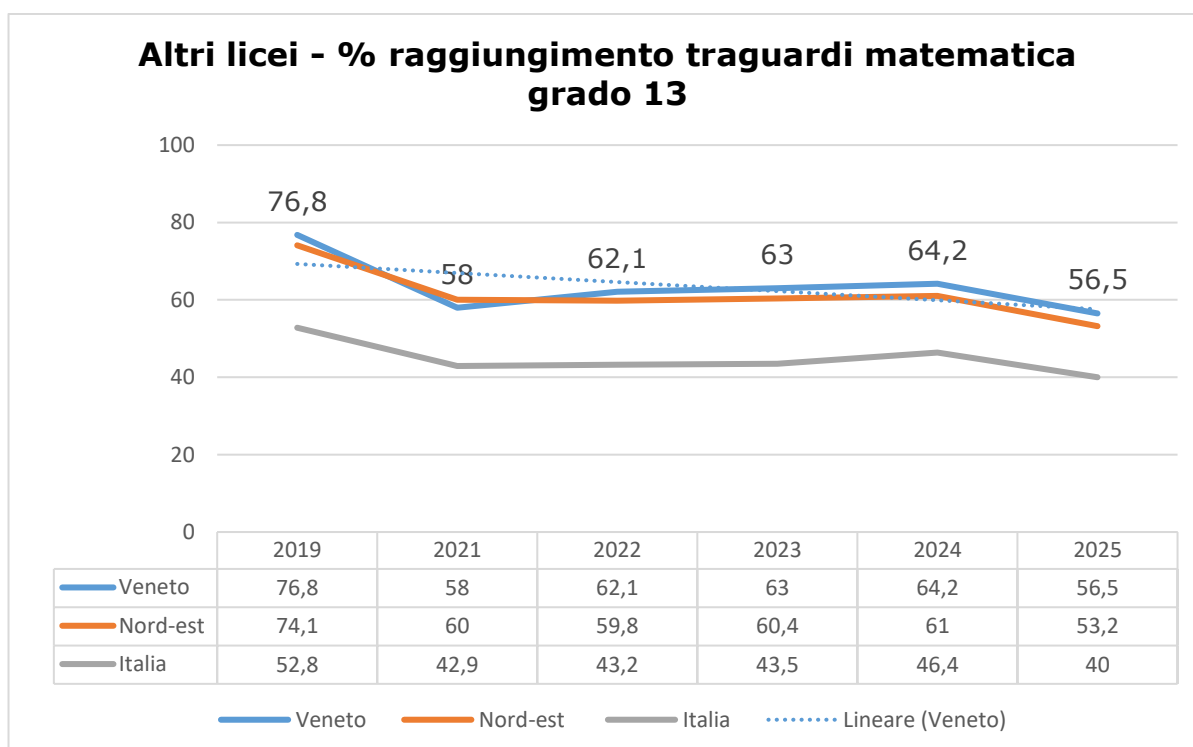
²¹ Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO



Relativamente ai risultati in matematica degli studenti frequentanti gli **Altri licei**, il Veneto si colloca tra le Regioni in cui mediamente lo studente o la studentessa si attesta al **livello 3**, ossia al livello "soglia" che attesta il **raggiungimento dei traguardi delle Indicazioni nazionali**.

In totale il **56,5%** degli studenti consegue in uscita dal secondo ciclo di istruzione i traguardi previsti (era il **64,2% nel 2024**). Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (53,2%) e decisamente superiore al dato nazionale (40%).

Il livello 1 è conseguito dal 16% degli studenti, il livello 2 dal 27,5% degli studenti; il **29,8%** degli studenti raggiunge il livello 3; il 17,1% degli studenti consegue il livello 4 e il **9,6% il livello 5**²².

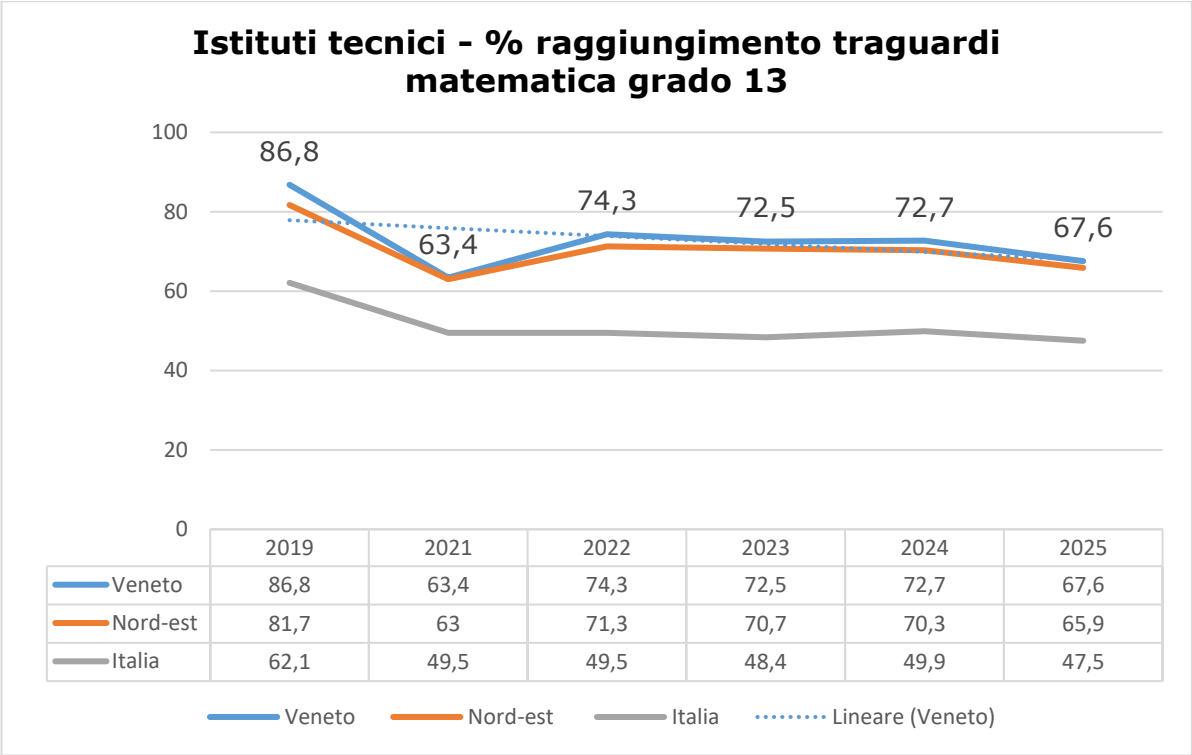


²² Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO

Per quanto riguarda gli **Istituti Tecnici**, il Veneto si colloca tra le Regioni in cui mediamente lo studente o la studentessa si attesta al **livello 3**, ossia al livello “soglia” che attesta il **raggiungimento dei traguardi delle Indicazioni nazionali**.

In totale **il 67,6%** degli studenti consegue in uscita dal secondo ciclo di istruzione i traguardi previsti (era il **72,7% nel 2024**). Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (66,9%) e decisamente superiore al dato nazionale (47,5%).

Il livello 1 è conseguito dal 10,6% degli studenti, il livello 2 dal 21,7% degli studenti; il **29,7%** degli studenti raggiunge il livello 3; il **21%** degli studenti consegue il livello 4 e **il 16,9% il livello 5**²³.



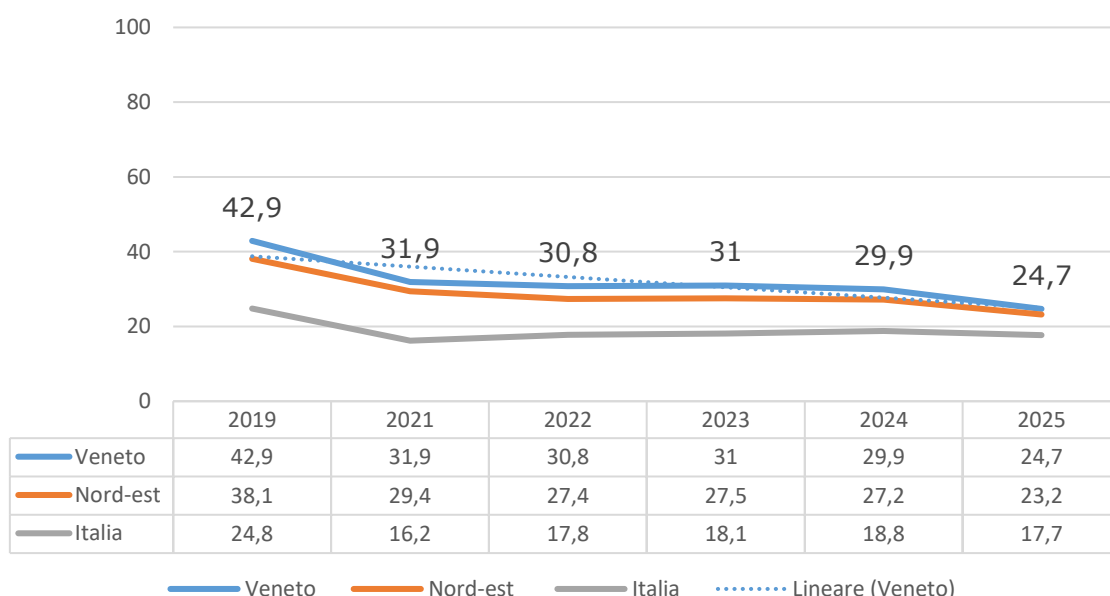
In Veneto, il **24,7%** degli studenti degli **Istituti professionali** consegue in uscita dal secondo ciclo di istruzione i traguardi previsti (erano il 29,9% nel 2024). Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (22,2%) e decisamente superiore al dato nazionale (17,7%).

Il livello 1 è conseguito dal 43,6% degli studenti, il livello 2 dal 31,7% degli studenti; il 17,7% degli studenti raggiunge il livello 3; il 5,8% degli studenti consegue il livello 4 e l'1,2% il livello 5.

Il Veneto si colloca tra le Regioni in cui mediamente lo studente o la studentessa si attesta al **livello 2**, quindi sotto la soglia dell'accettabilità rispetto ai traguardi definiti nelle Indicazioni nazionali, insieme a Valle d'Aosta, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano – lingua italiana, provincia autonoma di Trento e Friuli-Venezia Giulia. Tutte le altre regioni italiani pervengono ad esiti inferiori.

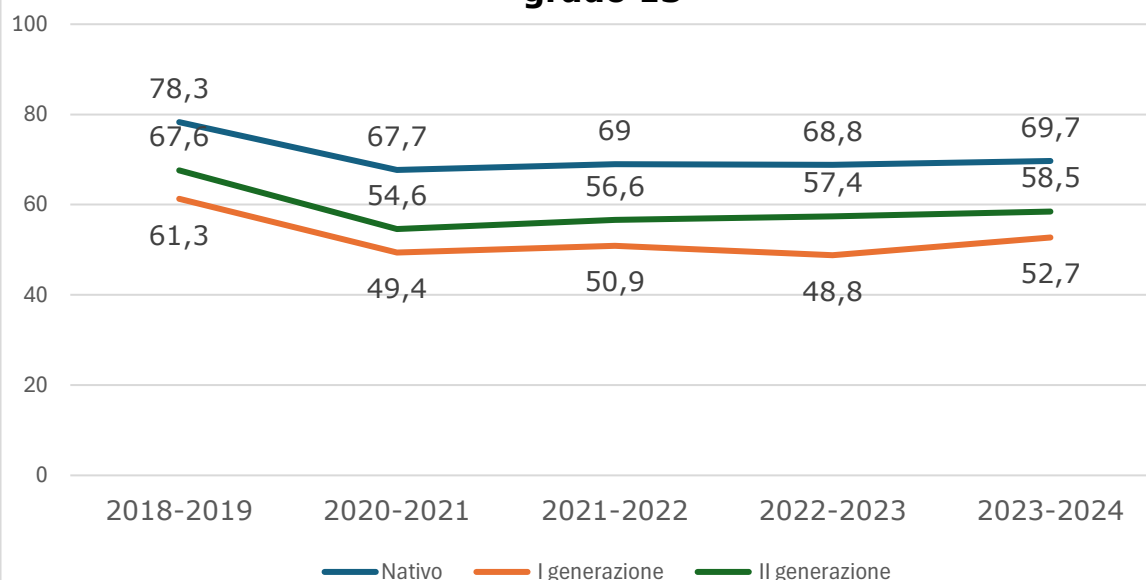
²³ Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO

Istituti professionali - % raggiungimento traguardi matematica grado 13



L'anno scolastico 2020-2021 registra un decremento nei risultati sia per gli studenti nativi che per gli studenti di prima e seconda generazione. I risultati si mantengono poi stabili negli anni successivi con una leggera ripresa nell'anno 2023-2024

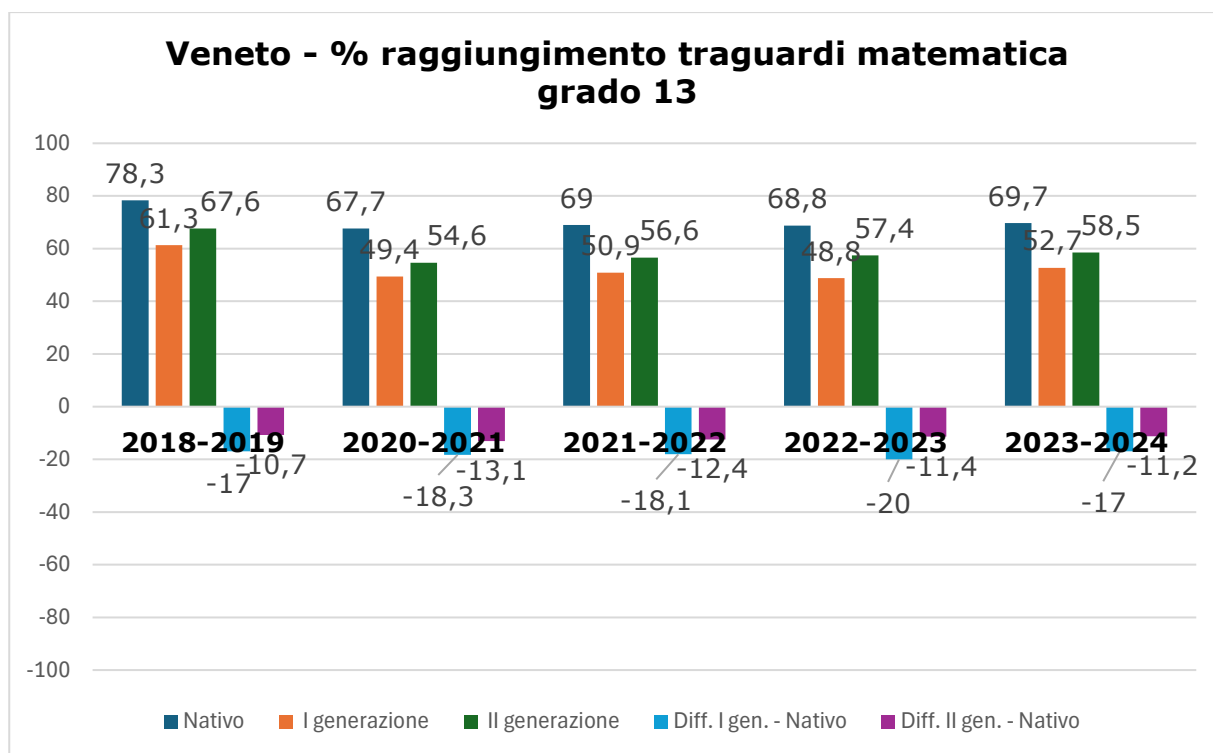
Andamento diacronico % raggiungimento traguardi nativi, I generazione, II generazione - matematica grado 13



Gli studenti nativi mantengono costantemente le performance più elevate, passando dal 78,3% del 2018-2019 al 69,7% del 2023-2024. Pur registrando una flessione nel 2020-2021, il gruppo mostra una ripresa progressiva.

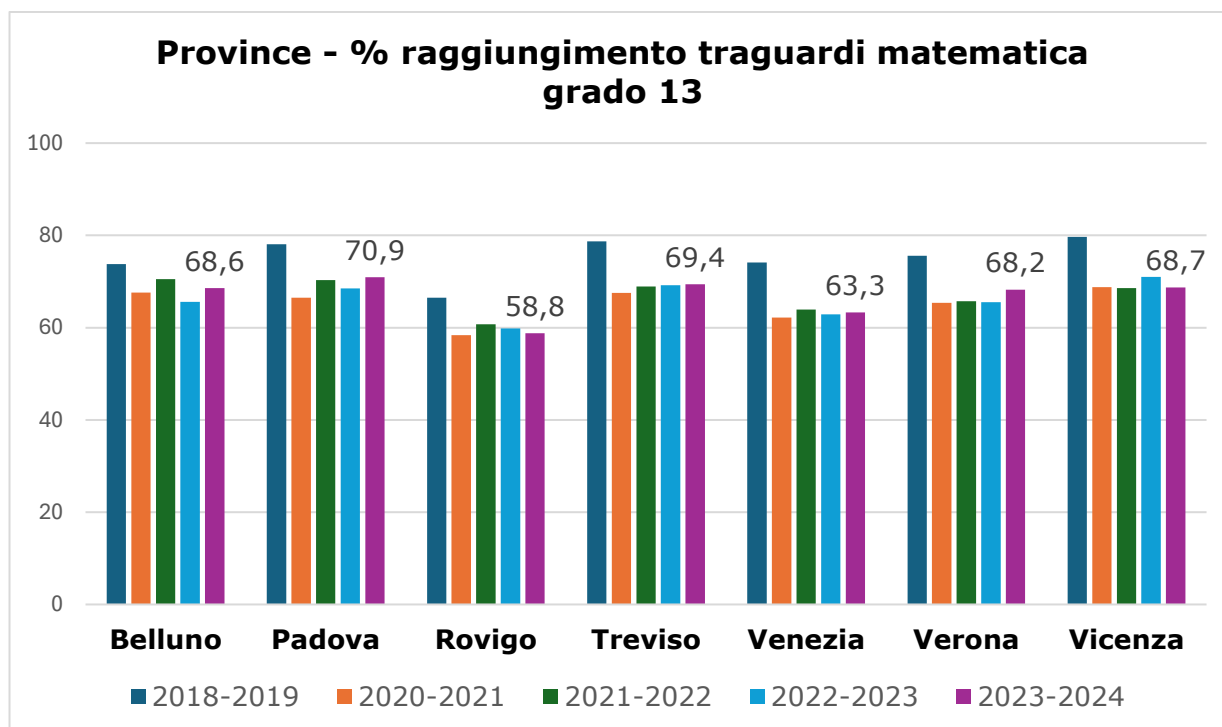
Gli studenti di prima generazione rappresentano il gruppo con maggiori difficoltà. La percentuale di raggiungimento dei traguardi scende dal 61,3% iniziale al 49,4% nel 2020-2021, per poi risalire solo parzialmente fino al 52,7% nell'ultimo anno considerato. Il divario rispetto agli studenti nativi rimane ampio e stabile nel tempo.

Gli studenti di seconda generazione si collocano in una posizione intermedia: partono dal 67,6%, scendono al 54,6% nel 2020-2021 e risalgono fino al 58,5% nel 2023-2024. Pur mostrando risultati migliori rispetto alla prima generazione, non raggiungono i livelli del gruppo nativo.



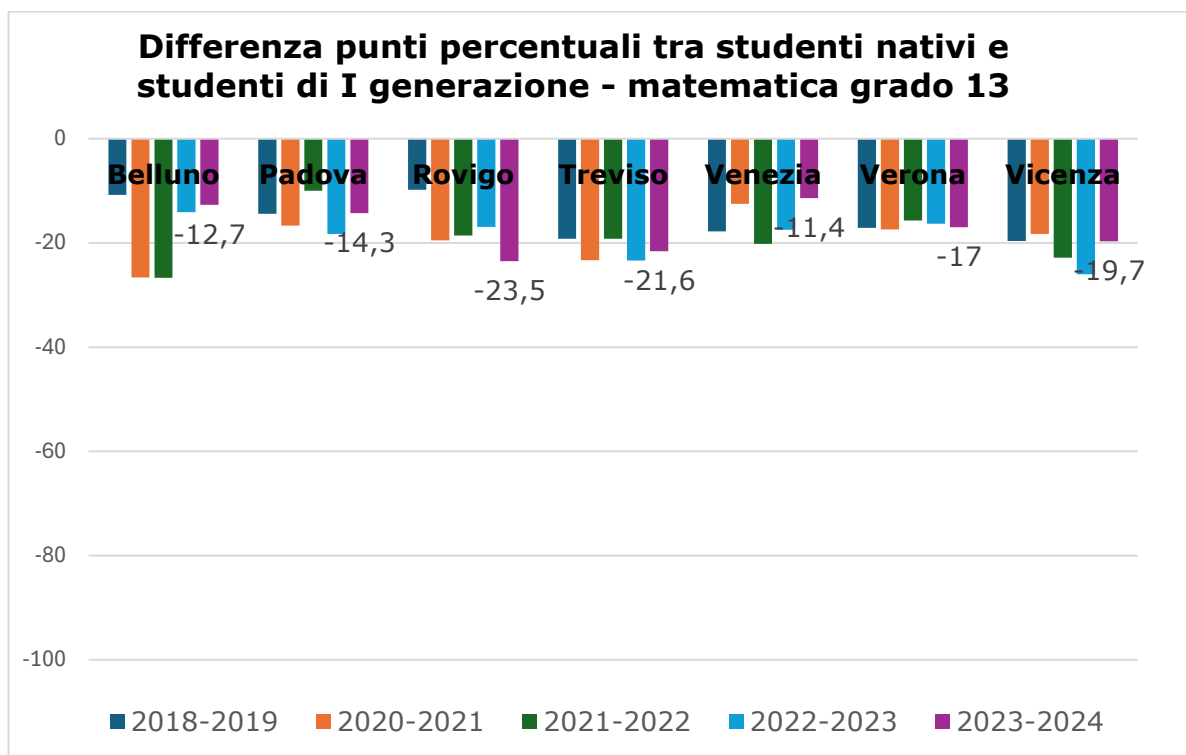
A livello provinciale si rileva una flessione generalizzata nei risultati a partire dall'anno 2020-2021. A partire dall'anno 2021-2022, i dati si stabilizzano, seppur senza un pieno recupero ai livelli pre-pandemici.

Nel 2023-2024 Padova, Vicenza, Belluno e Treviso si attestano su valori superiori alla media regionale, confermando una tenuta positiva. Rovigo, al contrario, registra il dato più basso (58,8).

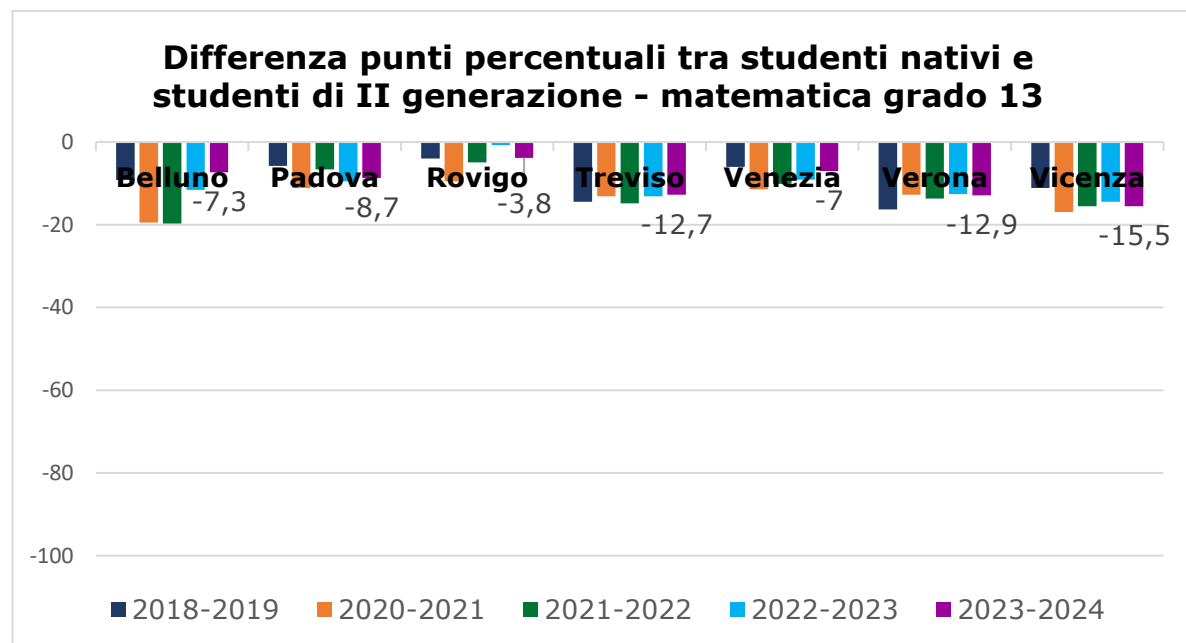


Gli studenti di prima generazione tendono a ottenere risultati inferiori rispetto ai loro pari nativi.

Le variazioni annuali non modificano la tendenza generale. In alcune province come Belluno e Venezia la differenza di punteggio è più contenuta, mentre in altre come Rovigo e Treviso i valori superano i venti punti percentuali.

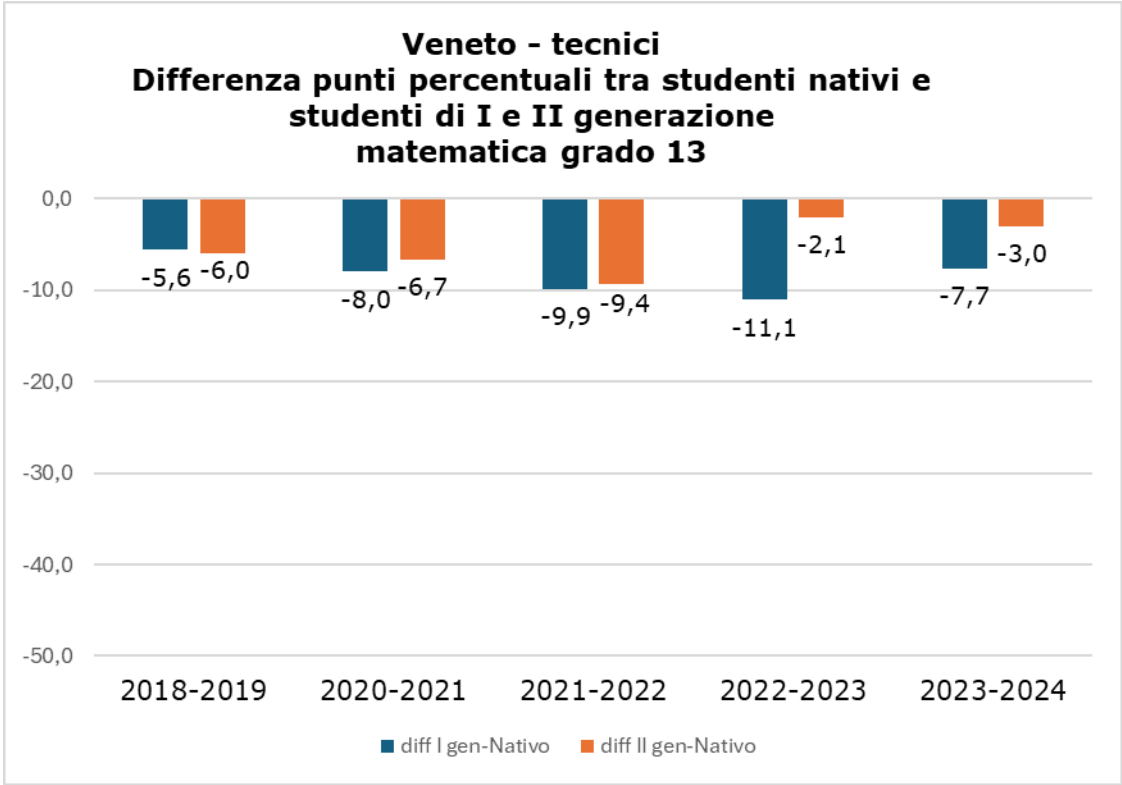
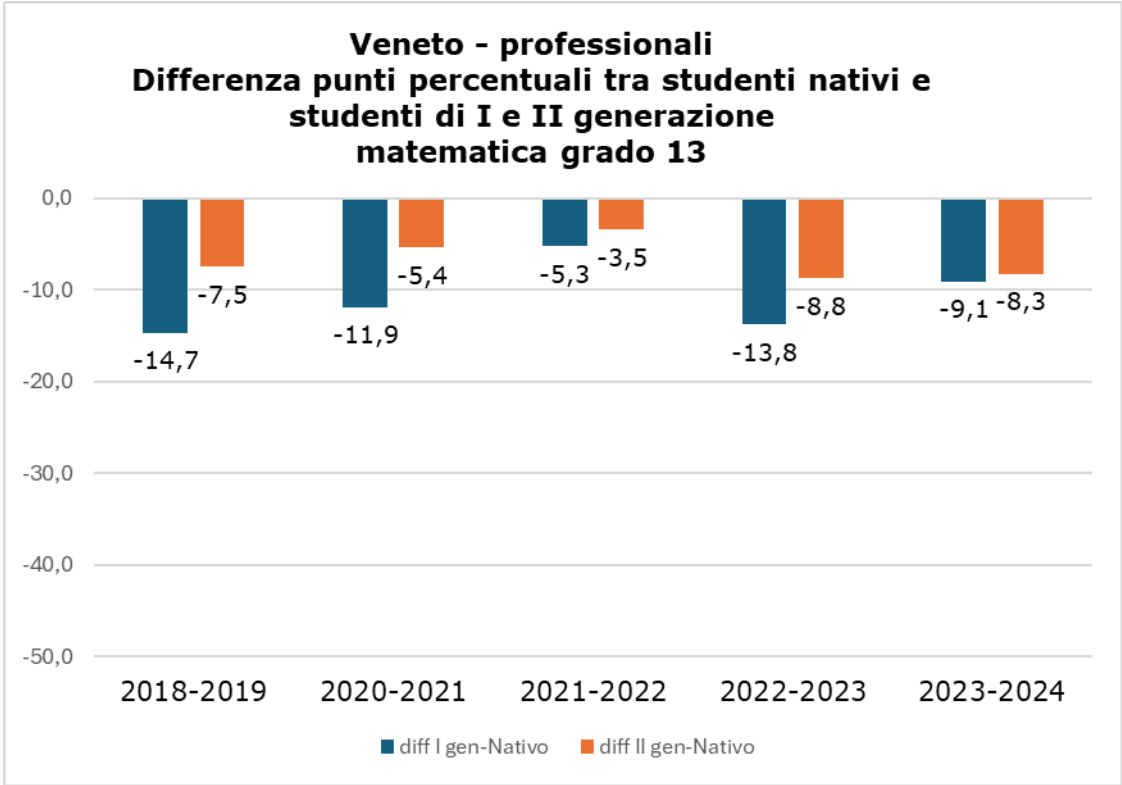


I risultati degli studenti di seconda generazione sono migliori rispetto ai coetanei di prima generazione e in alcuni territori provinciali come Rovigo, Belluno, Venezia i risultati si avvicinano ai coetanei nativi.



L'analisi dei risultati in matematica al termine del ciclo scolastico negli istituti professionali e tecnici del Veneto evidenzia un divario tra studenti nativi e stranieri, sebbene meno marcato rispetto a italiano. Nei professionali, gli studenti di prima generazione migliorano nel tempo, passando da -14,7 a -9,1 punti percentuali, mentre la seconda generazione mantiene una distanza stabile di circa 7-8 punti. Nei tecnici, il divario per la prima generazione oscilla, raggiungendo -11,1 nel 2022-2023, ma si riduce a -7,1 nel 2023-2024; la seconda generazione mostra progressi significativi, passando da -8,0 a -3,0.

Questi dati suggeriscono che le competenze logico-matematiche sono meno penalizzate dalla barriera linguistica, favorendo una riduzione delle differenze nel tempo. Tuttavia, il divario persiste, soprattutto per la I generazione, e richiede interventi mirati: potenziamento del supporto didattico, strategie di recupero e percorsi inclusivi per garantire pari opportunità di successo formativo.



4.3 Inglese listening grado 13

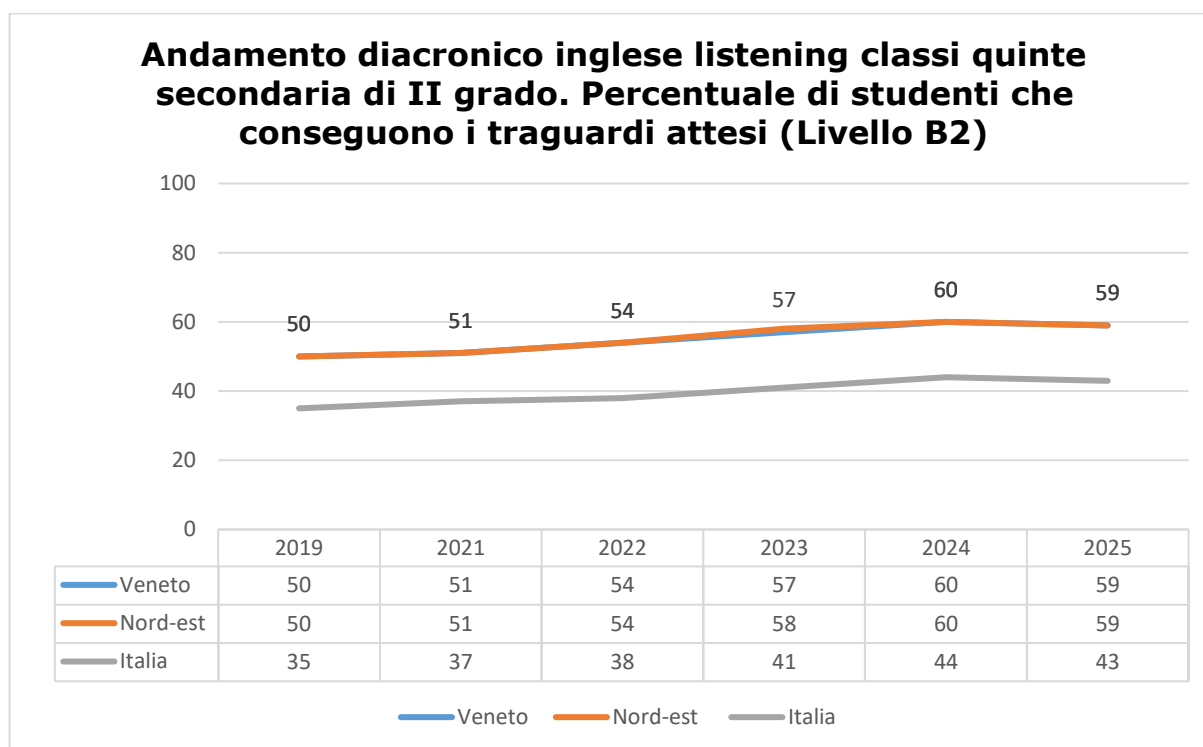
In **inglese listening**, in **Italia**, il **42,5%** degli studenti del grado 13 consegue il risultato atteso di livello **B2**; il **34,9%** raggiunge il **livello B1**; il **22,6%** non raggiunge il **livello B1**.

Nel **Nord est** il **58,8%** raggiunge il **livello B2**, il **30,9%** raggiunge il **livello B1** e il **10,3%** non raggiunge il **livello B1**.

Nel **Veneto** il **58,7%** raggiunge il **livello B2**, il **31,8%** raggiunge il **livello B1** il **9,5%** non raggiunge il **livello B1**.

Il Veneto si colloca nel gruppo di regioni (Valle d'Aosta, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano – lingua italiana e lingua tedesca, provincia autonoma di Trento, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna) in cui gli studenti, in linea generale, raggiungono il livello B2.

I risultati in **inglese listening** del 2025 sono in linea con quelli del 2024 (60%) e registrano un incremento di 9 punti percentuali rispetto al 2019.²⁴



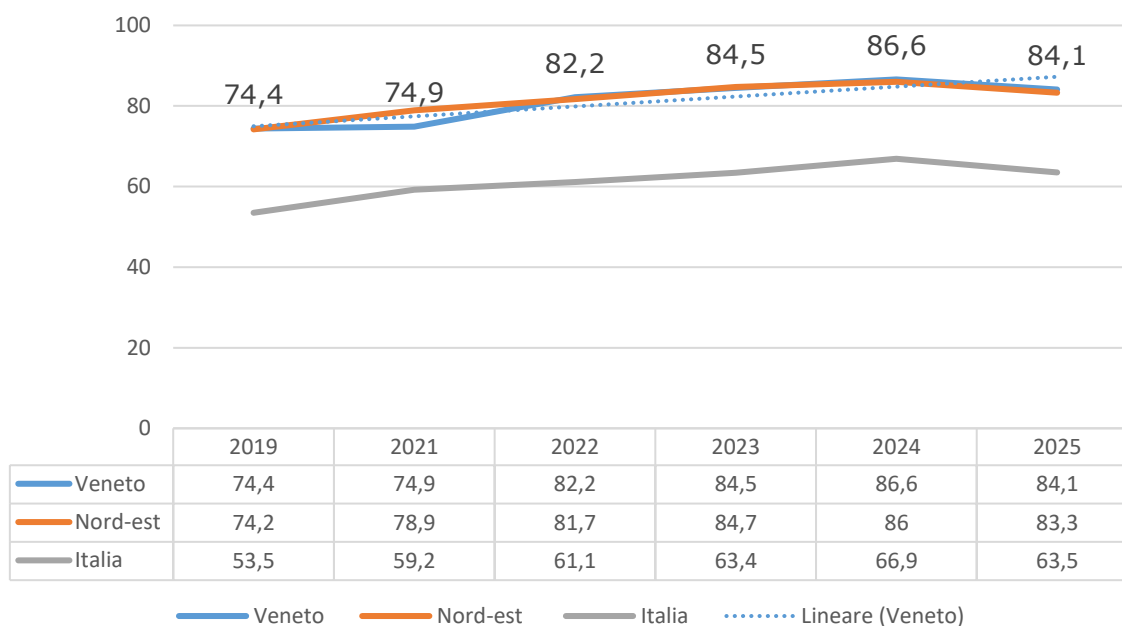
In totale l'**84,1%** (era l'86,6% nel 2024) degli studenti dei **Licei classici, scientifici e linguistici** consegue, in uscita dal secondo ciclo di istruzione, il livello B2 e quindi raggiunge i traguardi previsti. Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (83,3%) e decisamente superiore al dato nazionale (63,5%).

Il livello B1 è conseguito dal 14,5% degli studenti veneti, in linea con l'andamento nella macroarea del Nord Est (14,8%).

L'1,4% degli studenti non raggiunge il livello B1; il dato è in linea con l'andamento nella macroarea del Nord Est (**1,9%**) e risulta decisamente inferiore all'andamento nazionale (8,1% non raggiungimento del livello B1).

²⁴Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO

Licei classici, scientifici, linguistici - % raggiungimento traguardi inglese listening grado 13

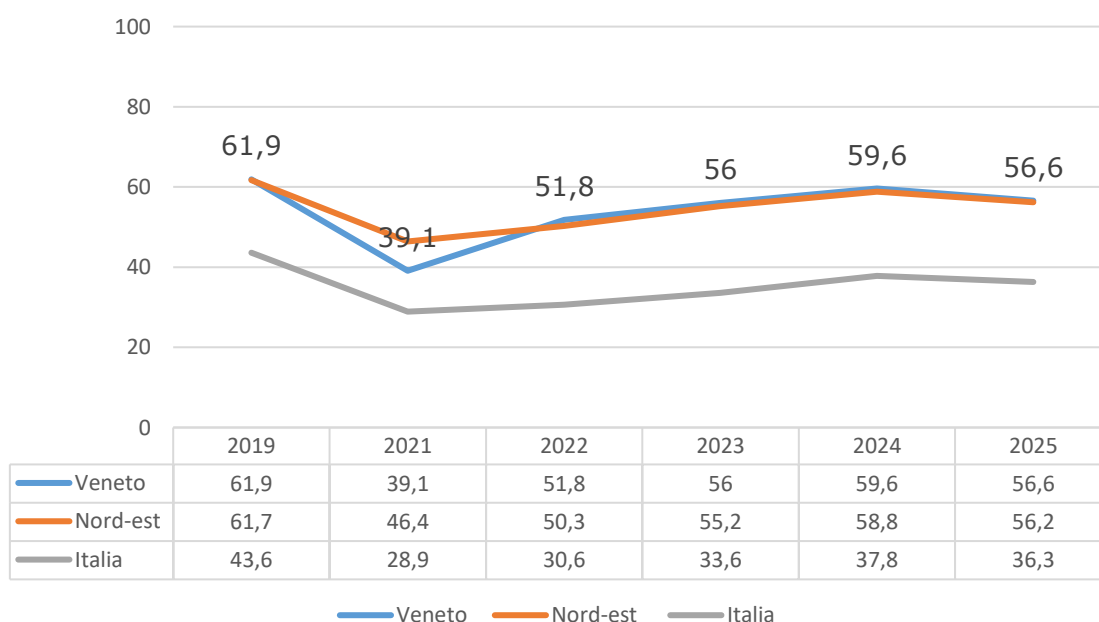


In totale il **56,6%** (era il 59.6% nel 2024) degli studenti veneti degli "altri licei" consegue, in uscita dal secondo ciclo di istruzione, il livello B2 e raggiunge quindi i traguardi previsti. Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (**56,2%**) e decisamente superiore al dato nazionale (**36,3%**).

Il livello B1 è conseguito dal **36,2%** degli studenti. Il dato è in linea con l'andamento nella macroarea del Nord Est (36,2%).

Il **7,3%** degli studenti veneti non raggiunge il livello B1, un dato in linea con l'andamento della macroarea del Nord Est (7,6%) e decisamente inferiore all'andamento nazionale (23,2%).

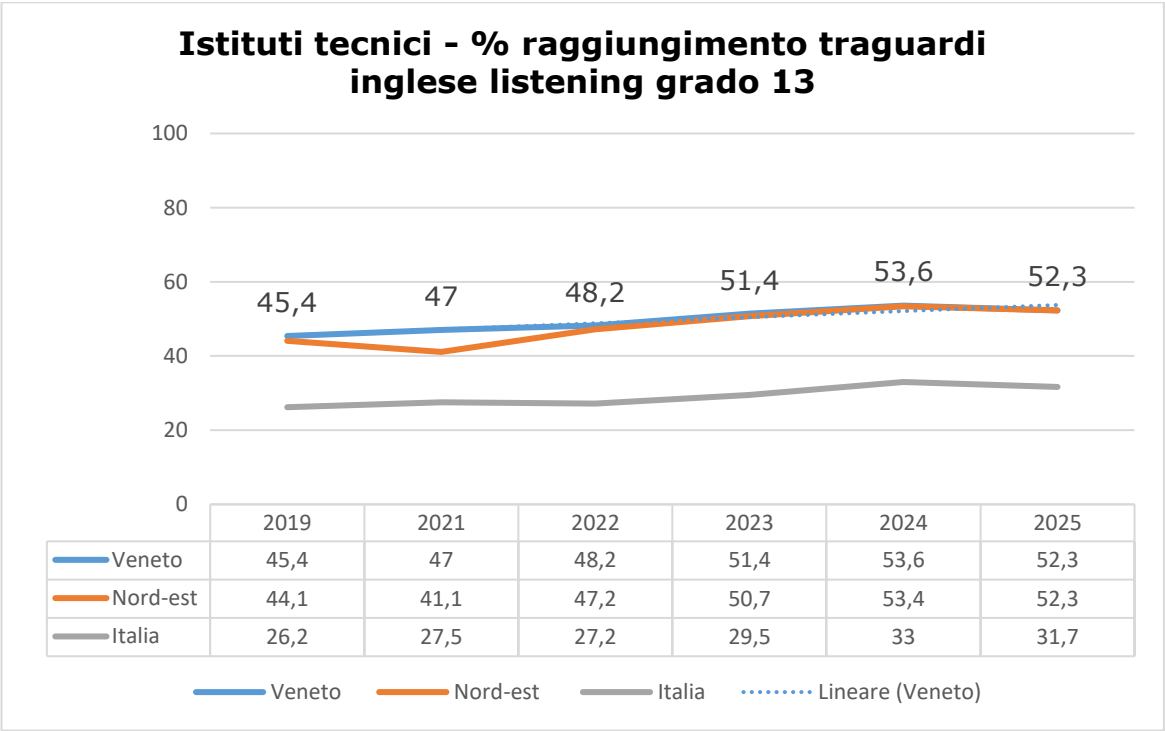
Altri licei - % raggiungimento traguardi inglese listening grado 13



In totale il **52,3%** (era il 53,6% nel 2024) degli studenti veneti degli istituti tecnici consegue, in uscita dal secondo ciclo di istruzione il livello B2 e raggiunge, quindi, i traguardi previsti. Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (**52,3%**) e decisamente superiore al dato nazionale (**31,7%**).

Il livello B1 è conseguito dal **39,2%** degli studenti. Il dato è in linea con l'andamento nella macroarea del Nord Est (38,2%).

L'8,5% degli studenti veneti non raggiunge il livello B1, un dato in linea con l'andamento del Nord Est (9,4%) e decisamente inferiore all'andamento nazionale (28,5%).

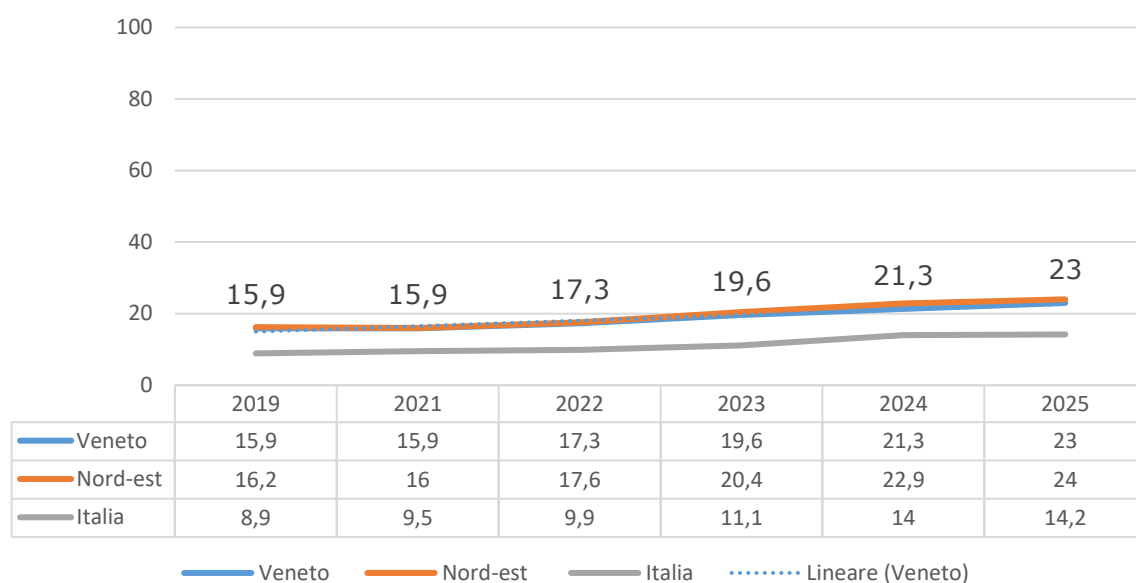


In totale il **23%** (era il 21.3% nel 2024) degli studenti veneti degli istituti professionali consegue il livello atteso B1+, in uscita dal secondo ciclo di istruzione, e consegue i traguardi previsti per gli istituti professionali. Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (**24%**) e risulta superiore al dato nazionale (**14,2%**).

Il livello B1 è conseguito dal **46,5%** degli studenti. Il dato è in linea con l'andamento nella macroarea del Nord Est (**43,4%**).

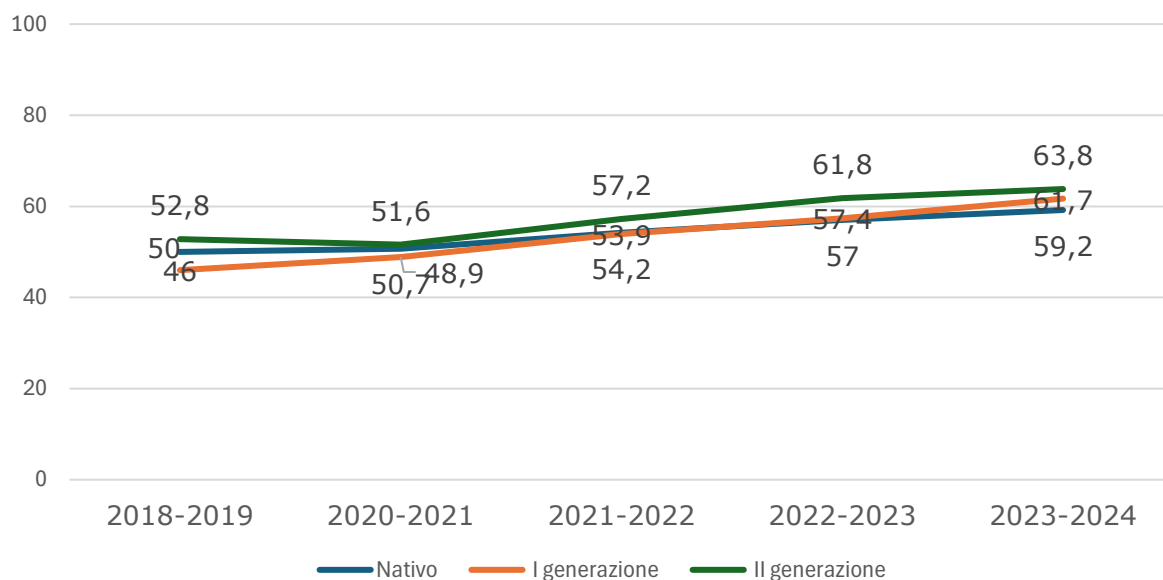
Il **30,5%** degli studenti veneti non raggiunge il livello B1, un dato in linea con l'andamento del Nord Est (32,6%) e decisamente inferiore all'andamento nazionale (49,4%).

Istituti professionali - % raggiungimento traguardi inglese listening grado 13

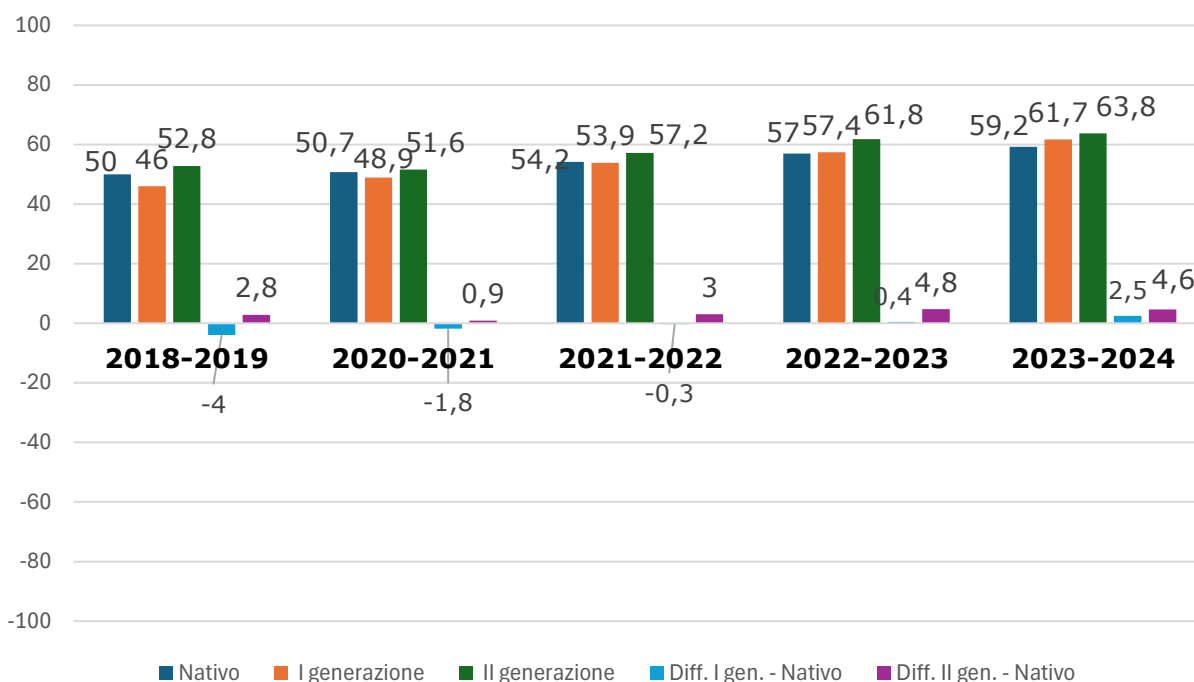


Si evidenzia un costante e progressivo miglioramento nei risultati sia per gli studenti nativi, che per gli studenti di prima e seconda generazione. Gli studenti di prima e seconda generazione ottengono risultati migliori rispetto ai coetanei nativi.

Andamento diacronico % raggiungimento traguardi nativi, I generazione, II generazione inglese listening grado 13



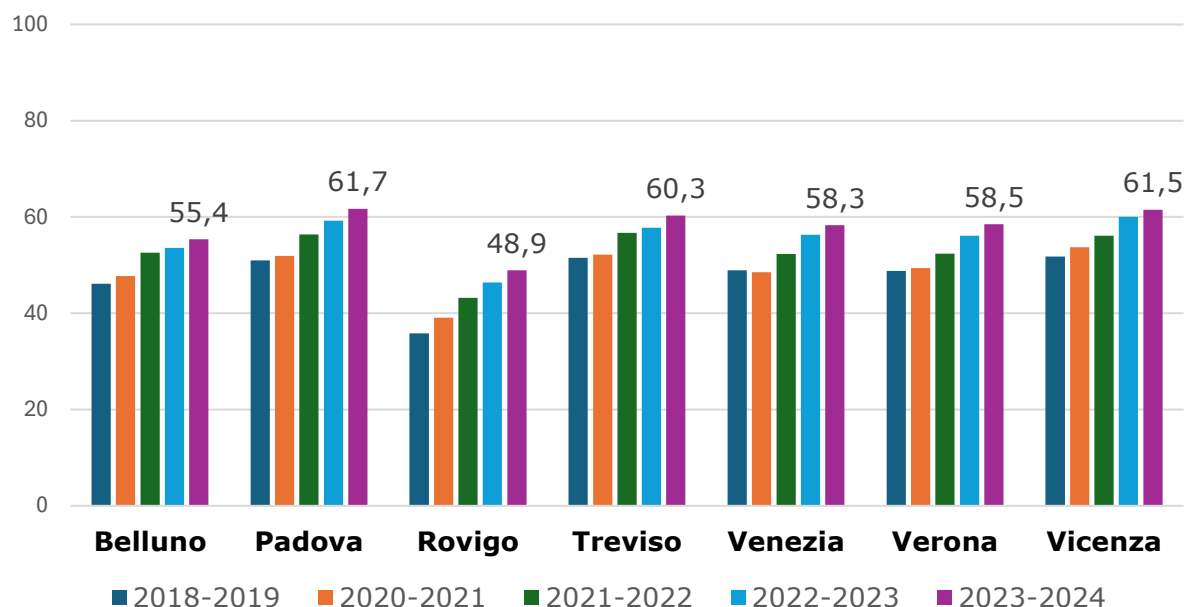
Veneto - % raggiungimento traguardi inglese listening grado 13



In tutte le province si rileva negli anni un aumento della percentuale di studenti che raggiunge i traguardi previsti.

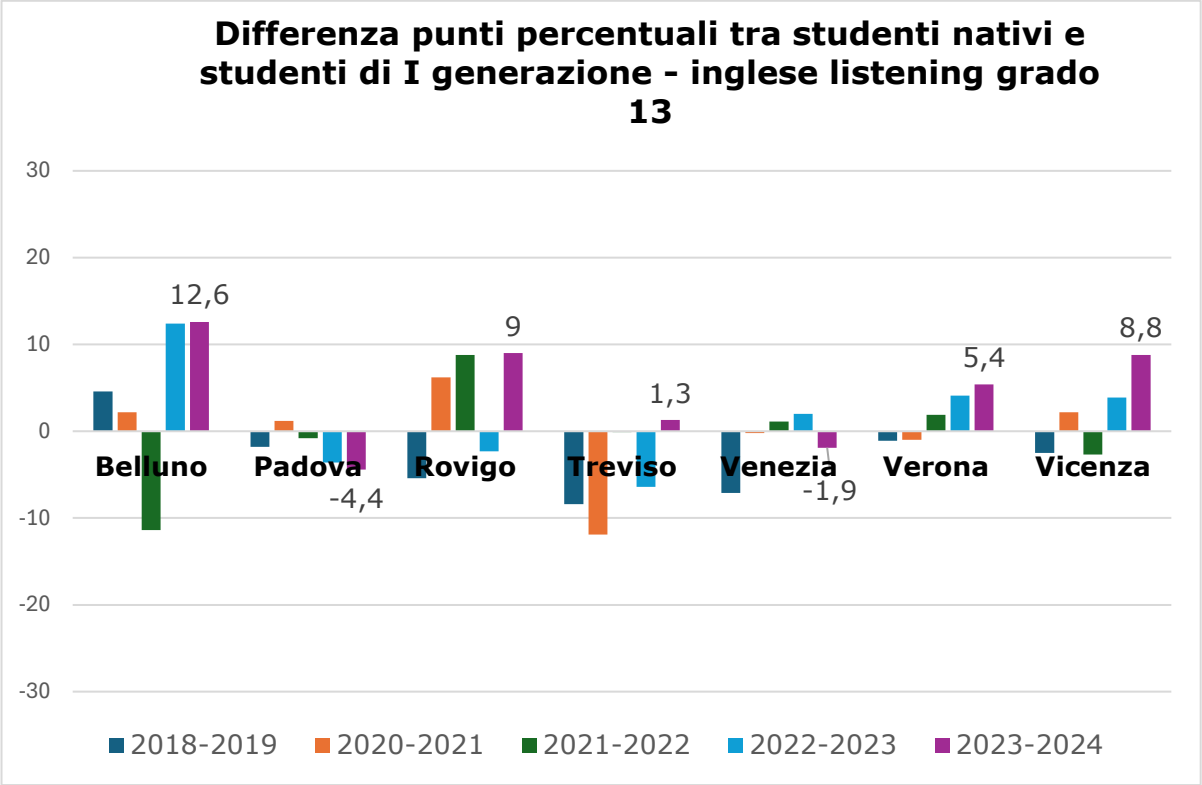
Rovigo è la provincia che registra le percentuali più basse, ma con un miglioramento di 13,1 punti percentuali rispetto all'anno 2018-2019.

Province - % raggiungimento traguardi inglese listening grado 13

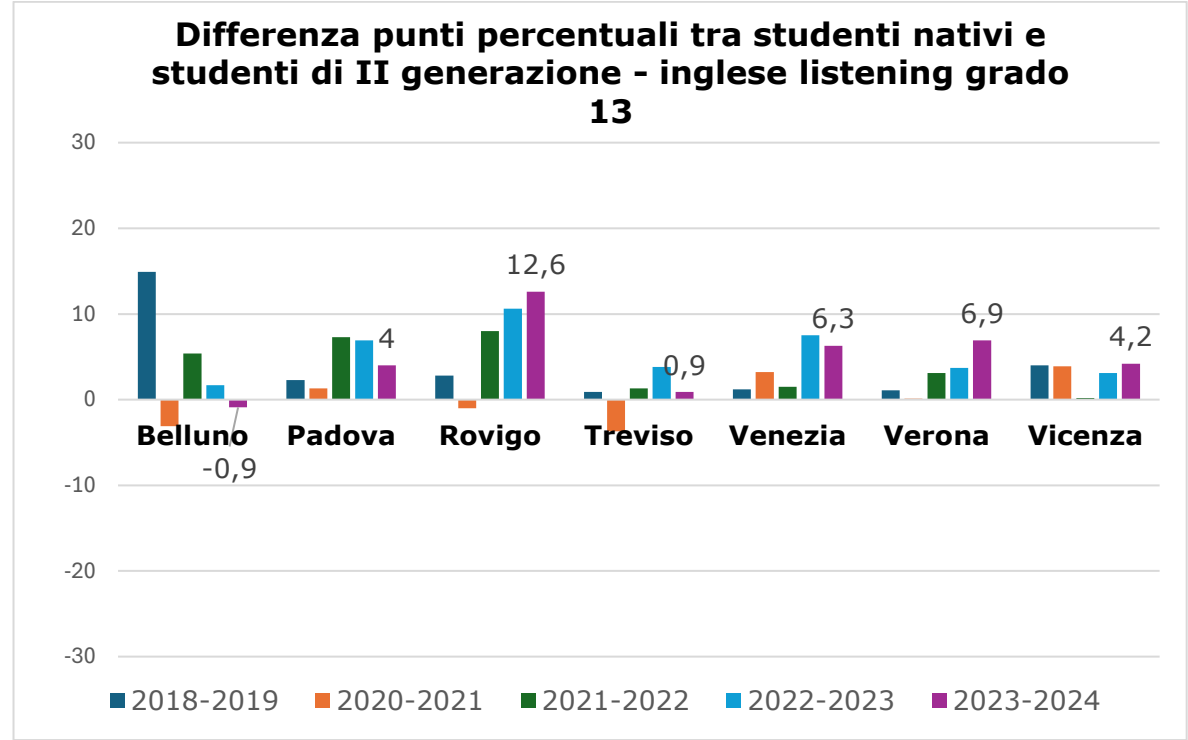


In alcuni territori provinciali, come Belluno e Rovigo, gli studenti di prima generazione ottengono risultati superiori rispetto ai nativi, con differenze positive che superano i 12 punti percentuali negli ultimi due anni.

L'anno 2023-2024 registra risultati positivi per gli studenti di prima generazione in tutti i territori provinciali, che ottengono punteggi superiori o che registrano differenze minime rispetto ai risultati dei nativi.

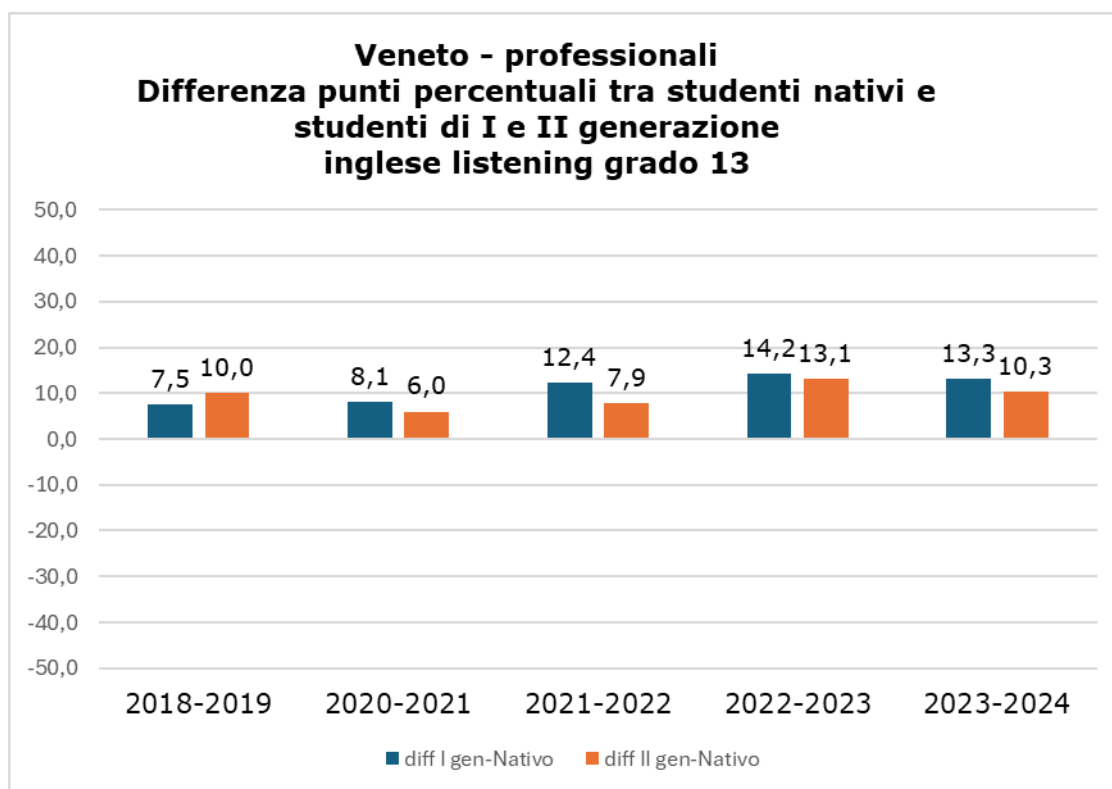


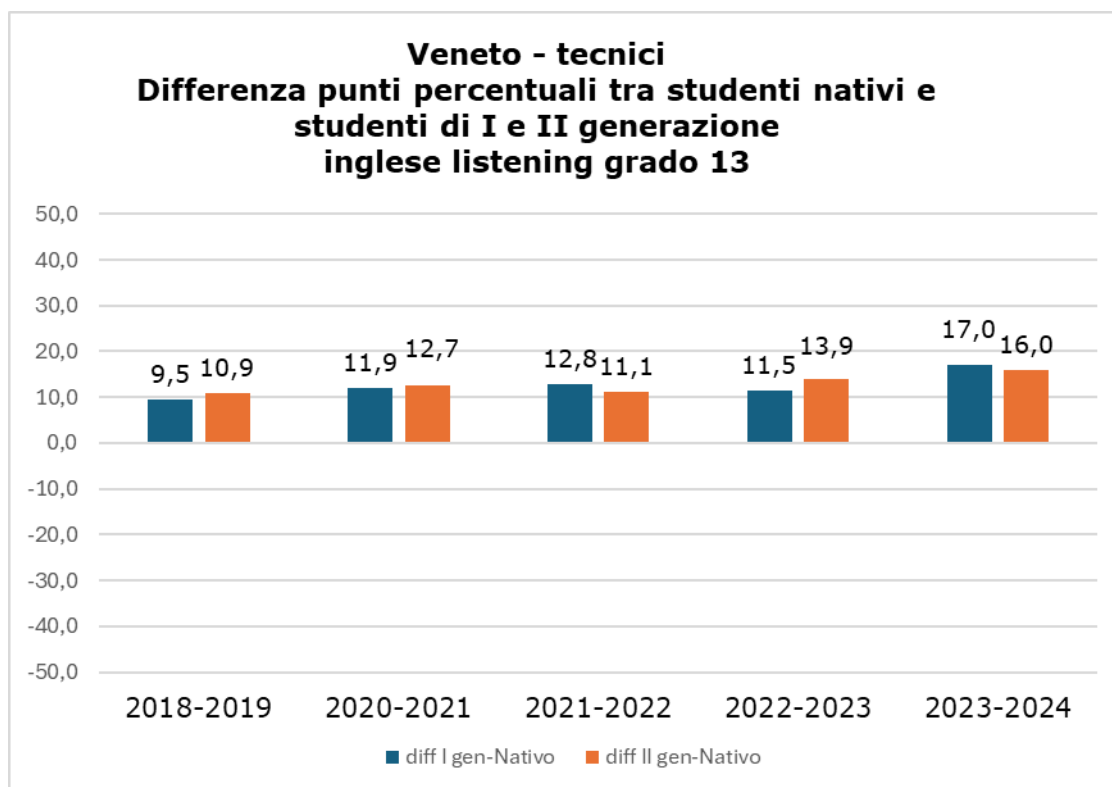
Gli studenti di seconda generazione registrano risultati molto buoni in tutti i territori provinciali con differenze positive rispetto ai loro coetanei nativi. In particolare, Rovigo si distingue per un miglioramento costante e significativo fino a raggiungere +12,6 nel 2023-2024.



L'analisi dei risultati in inglese (Listening Skill) al termine del ciclo scolastico negli istituti professionali e tecnici del Veneto evidenzia un dato significativo: gli studenti di prima e seconda generazione ottengono risultati migliori rispetto ai nativi. Nei professionali, il vantaggio varia da +7,5 a +14,2 punti percentuali per la I generazione e da +10,0 a +10,3 per la II generazione. Nei tecnici, il divario è ancora più marcato, passando da +9,5 a +17,0 per la I generazione e da +10,9 a +16,0 per la II generazione.

Questi dati indicano che, a differenza delle difficoltà riscontrate in Italiano e Matematica, gli studenti stranieri possiedono un punto di forza nelle competenze di ascolto in inglese, probabilmente legato alla loro esperienza plurilingue e alla maggiore familiarità con lingue diverse. Il vantaggio crescente indica che l'integrazione linguistica in contesti plurilingui può favorire l'apprendimento dell'inglese, soprattutto nelle abilità di ascolto. Tale vantaggio dovrebbe essere valorizzato nella didattica, trasformandolo in un'opportunità per promuovere l'apprendimento collaborativo e la dimensione internazionale.





4.4 Inglese reading grado 13

In **inglese reading**, in **Italia** il **53,8%** raggiunge il **livello B2** conseguendo i risultati attesi al termine dell'ultima classe della scuola secondaria di II grado; il **33,5%** raggiunge il **livello B1** e il **12,8%** non raggiunge il **livello B1**.

Nel **Nord Est** il **64,4%** raggiunge il **livello B2**, il **29%** raggiunge il **livello B1** e il **6,6%** non raggiunge il **livello B1**.

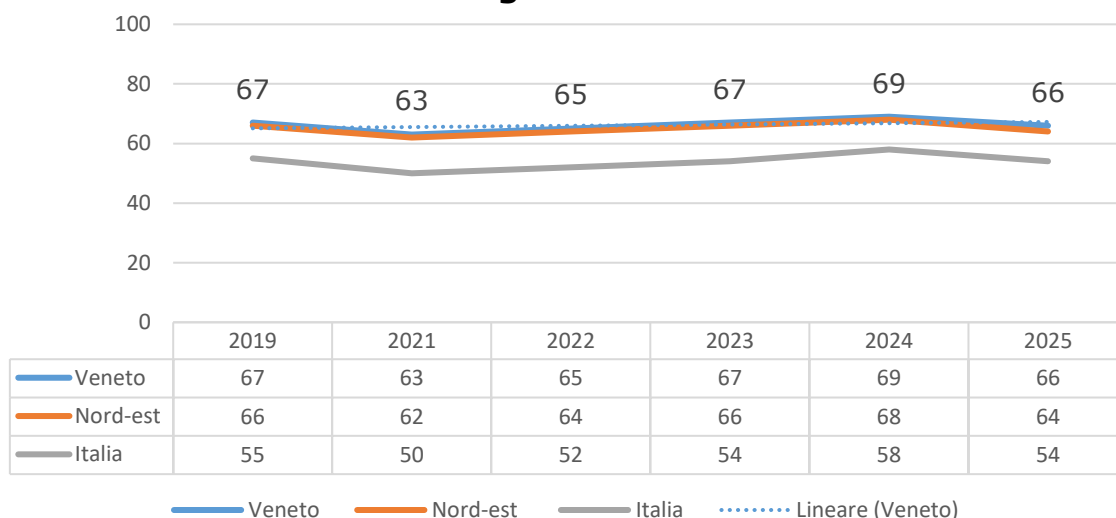
Nel **Veneto** il **65,6%** raggiunge il **livello B2**, il **29%** raggiunge il **livello B1** e il **5,4%** non raggiunge il **livello B1**²⁵.

Il **Veneto** fa parte del gruppo di regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, provincia autonoma di Bolzano – lingua italiana e lingua tedesca, provincia autonoma di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Marche) in cui si ottengono mediamente esiti di livello B2.

I risultati del 2025 registrano un calo di 3 punti percentuali rispetto al 2024 (69%), ma restano in linea con quelli del 2019, 2022, 2023 dopo il calo registrato nel 2021

²⁵Fonte dati: https://public.tableau.com/app/profile/invalsi/viz/Rapporto2024-2025-Grado8-Grado13_17520520342680/INIZIO

Andamento diacronico inglese reading classe quinte secondaria di II grado. Percentuale di studenti che conseguono i risultati attesi

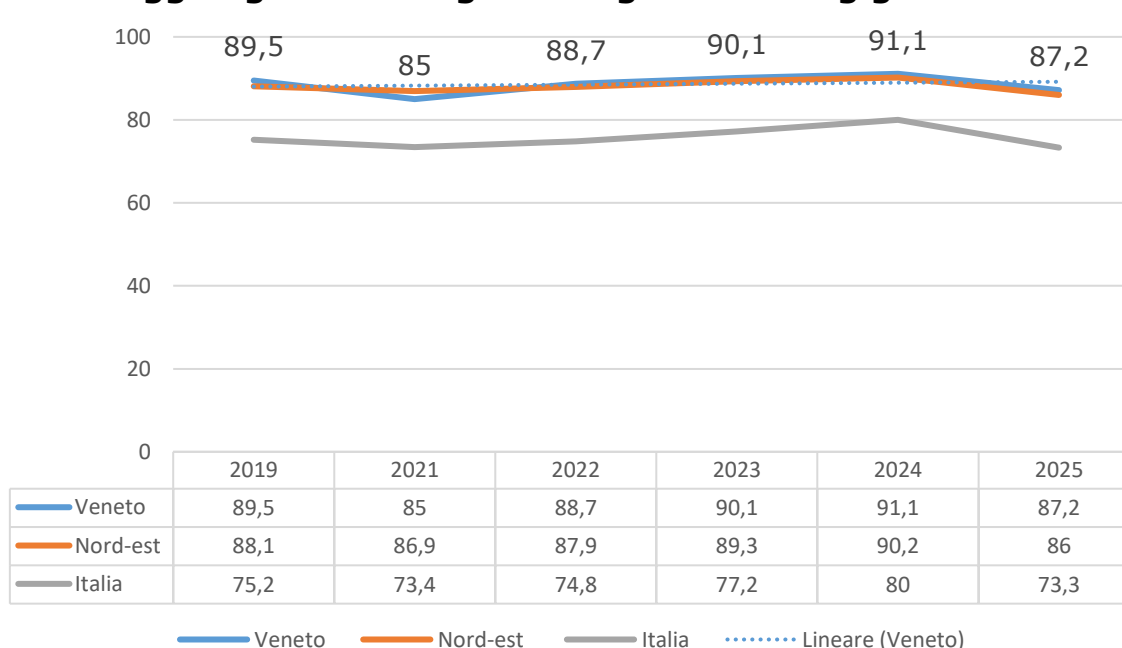


In totale **l'87,2%** (era il 91.1% nel 2024) degli studenti dei **Licei classici, scientifici e linguistici** consegue il livello B2, in uscita dal secondo ciclo di istruzione e consegue, quindi, i traguardi previsti. Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (86%) e decisamente superiore al dato nazionale (73,3%).

Il livello B1 è conseguito dall'11,8% degli studenti veneti in linea con l'andamento nella macroarea del Nord Est (12,5%).

L'1% degli studenti veneti non raggiunge il livello B1, un dato in linea con l'andamento nella macroarea del Nord Est (1,5%) e inferiore all'andamento nazionale (4,5%).

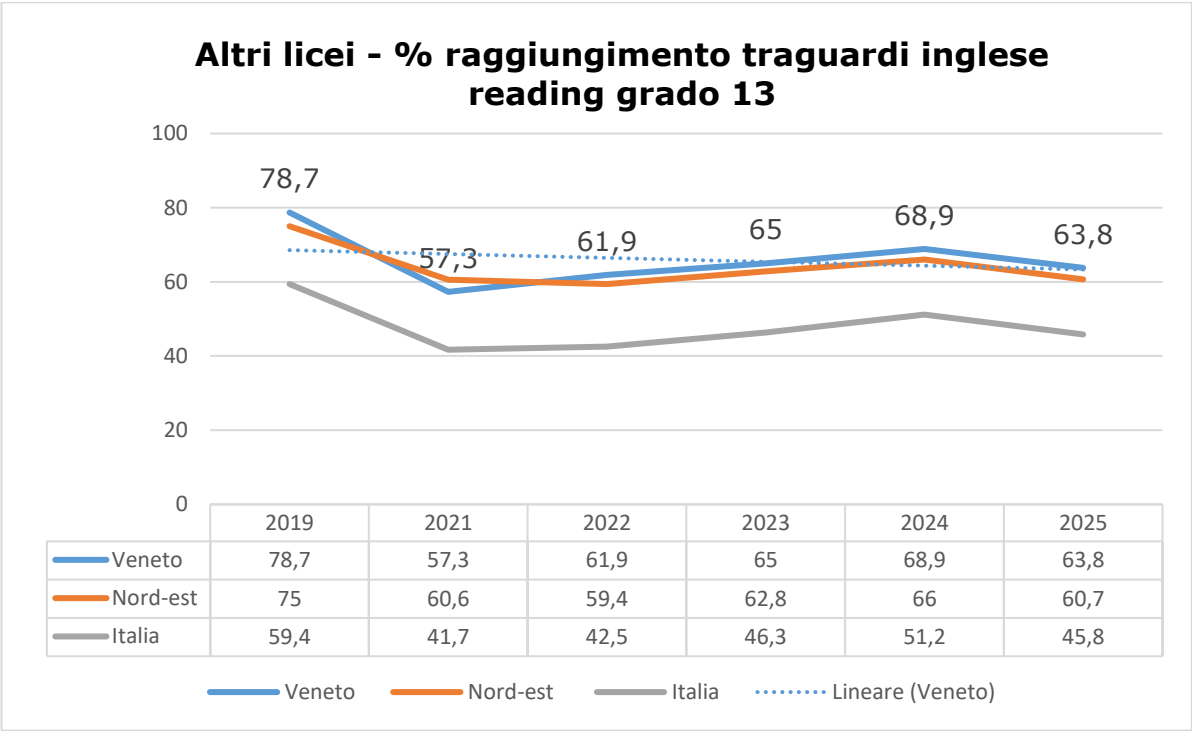
Licei classici, scientifici, linguistici - % raggiungimento traguardi inglese reading grado 13



In totale il **63,8%** (era il **68,9%** nel 2024) degli studenti veneti degli "altri licei" consegue, in uscita dal secondo ciclo di istruzione, i traguardi previsti. Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (**60,7%**) e decisamente superiore al dato nazionale (**45,8%**).

Il 4% degli studenti veneti non raggiunge il livello B1, un dato in linea con l'andamento nel Nord Est (5,5%) e che risulta decisamente inferiore all'andamento nazionale (13,6%).

Il livello B1 è conseguito dal **32,2%** degli studenti veneti. Il dato è in linea con l'andamento nella macroarea del Nord Est (33,9%).

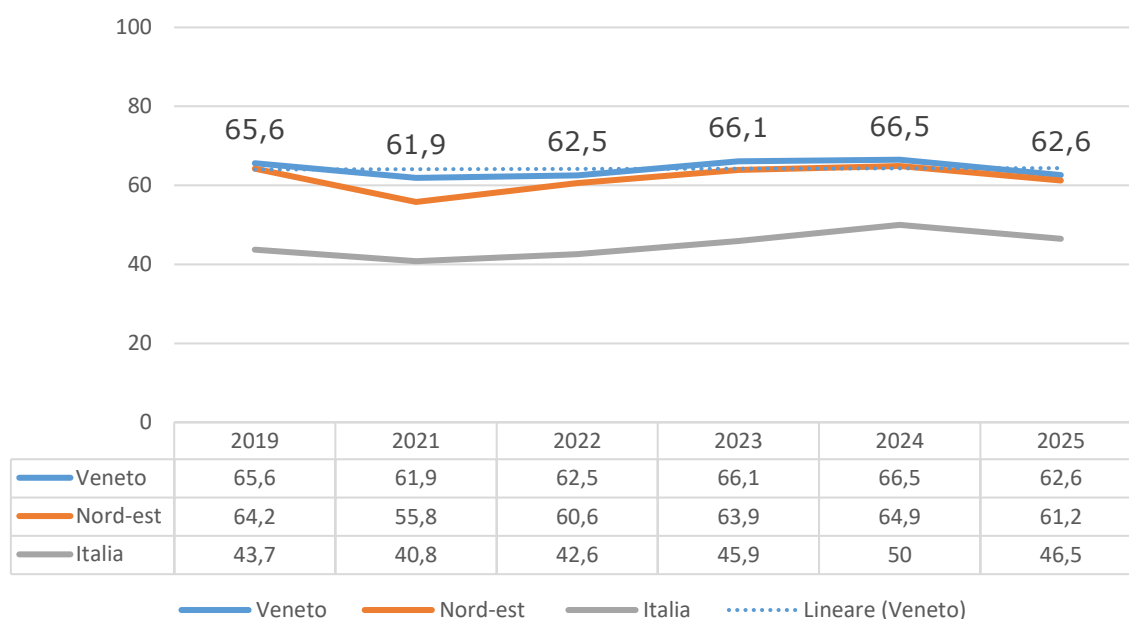


In totale il **62,6%** (era il 66.5% nel 2024) degli studenti veneti degli **istituti tecnici** consegue il livello B2, in uscita dal secondo ciclo di istruzione, e consegue quindi i traguardi previsti. Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (**61,2%~~%~~**) e decisamente superiore al dato nazionale (**46,5%**).

Il livello B1 è conseguito dal **33,2%** degli studenti veneti. Il dato è in linea con l'andamento nella macroarea del Nord Est (33,5%).

Il 4,2% degli studenti veneti non raggiunge il livello B1, un dato in linea con l'andamento del Nord Est (5,3%) e decisamente inferiore all'andamento nazionale (15,3%).

Istituti Tecnici - % raggiungimento traguardi inglese reading grado 13

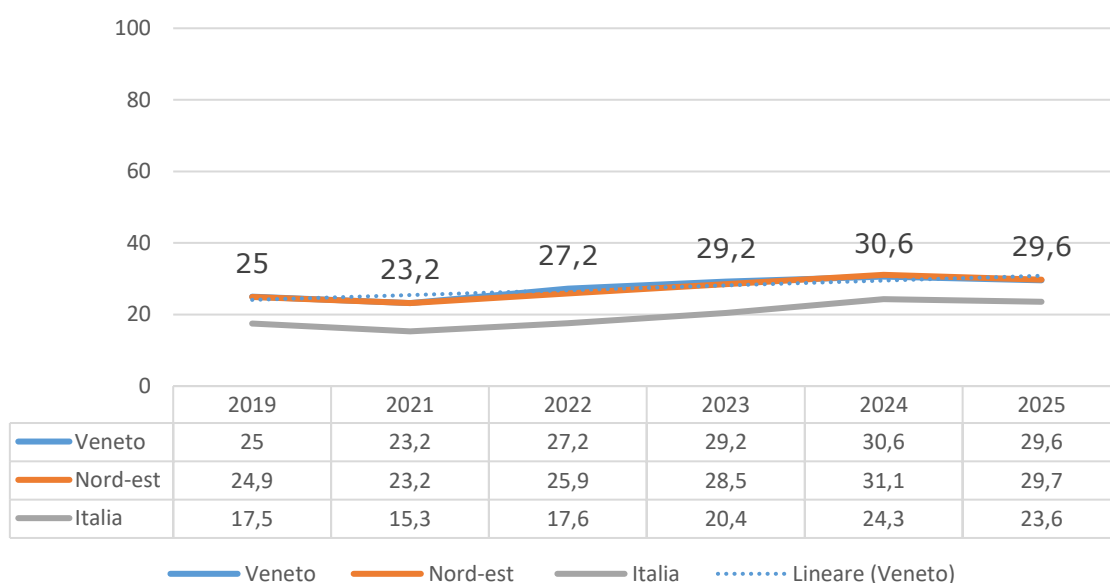


In totale il **29,6%** (era il 30,6% nel 2024) degli studenti veneti degli **istituti professionali** consegue il livello atteso B1+, in uscita dal secondo ciclo di istruzione e consegue i traguardi previsti per gli istituti professionali. Il dato è in linea con la macroarea del Nord Est (**29,7%**) e risulta superiore al dato nazionale (**23,6%**).

Il livello B1 è conseguito dal **52%** degli studenti. Il dato è in linea con l'andamento nella macroarea del Nord Est (**49,1%**).

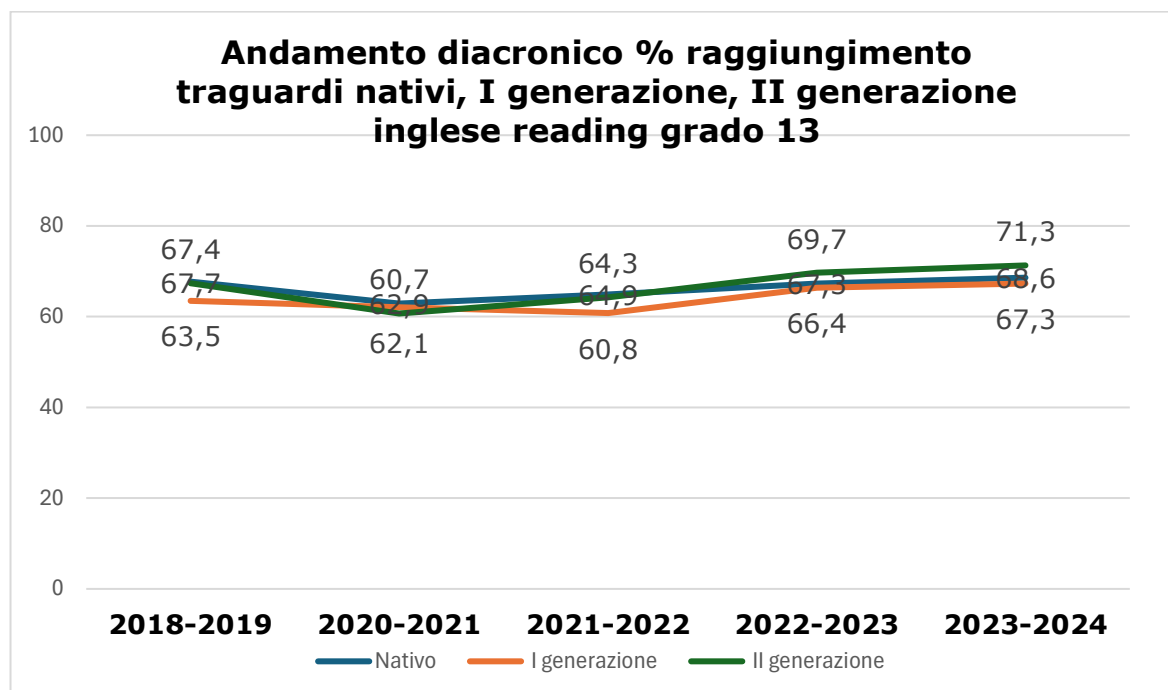
Il 18,4% degli studenti veneti non raggiunge il livello B1, un dato in linea con l'andamento del Nord Est (21,2%) e decisamente inferiore all'andamento nazionale (29,3%).

Istituti professionali - % raggiungimento traguardi inglese reading grado 13



Si evidenzia un costante e progressivo miglioramento nei risultati sia per gli studenti nativi, sia per gli

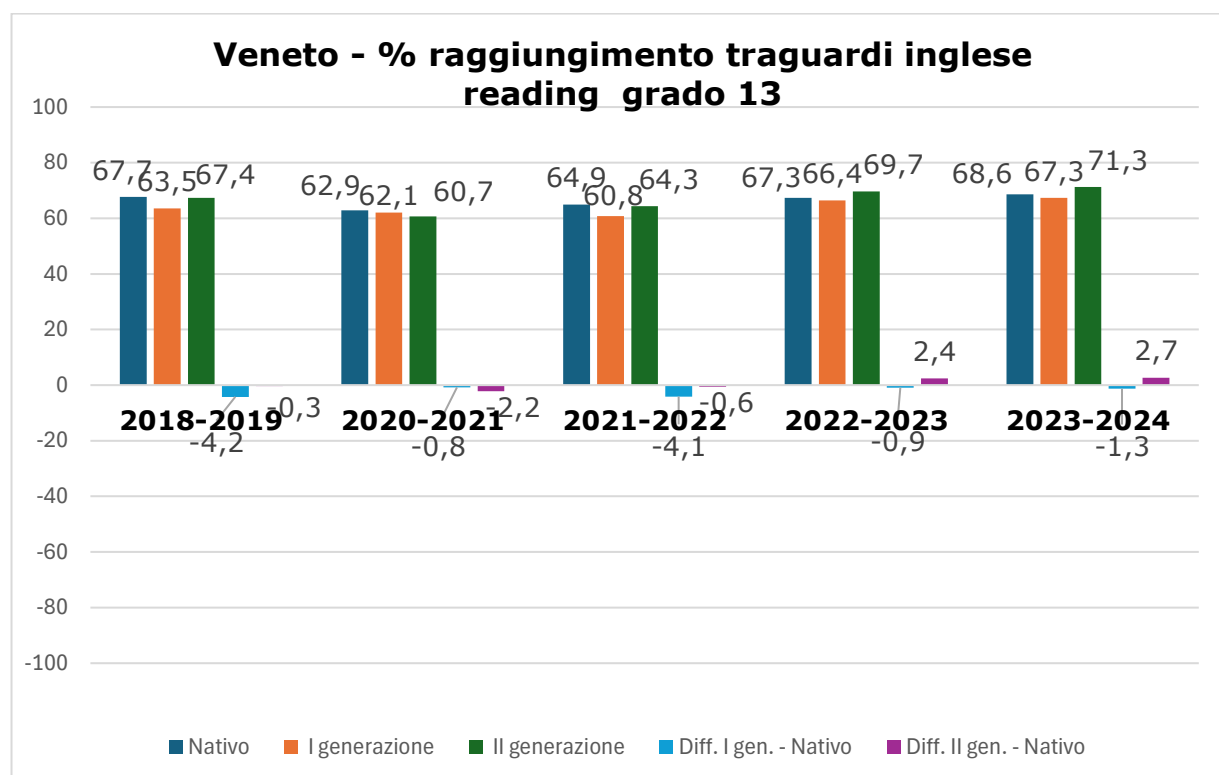
studenti di prima e seconda generazione. Il divario tra studenti nativi e studenti di prima generazione si mantiene pressoché stabile nel tempo, diminuisce invece il divario tra studenti nativi e studenti di seconda generazione.



Gli studenti di seconda generazione mostrano un costante miglioramento, superando i nativi nel 2022–2023 (+2,4%) e nel 2023–2024 (+2,7%).

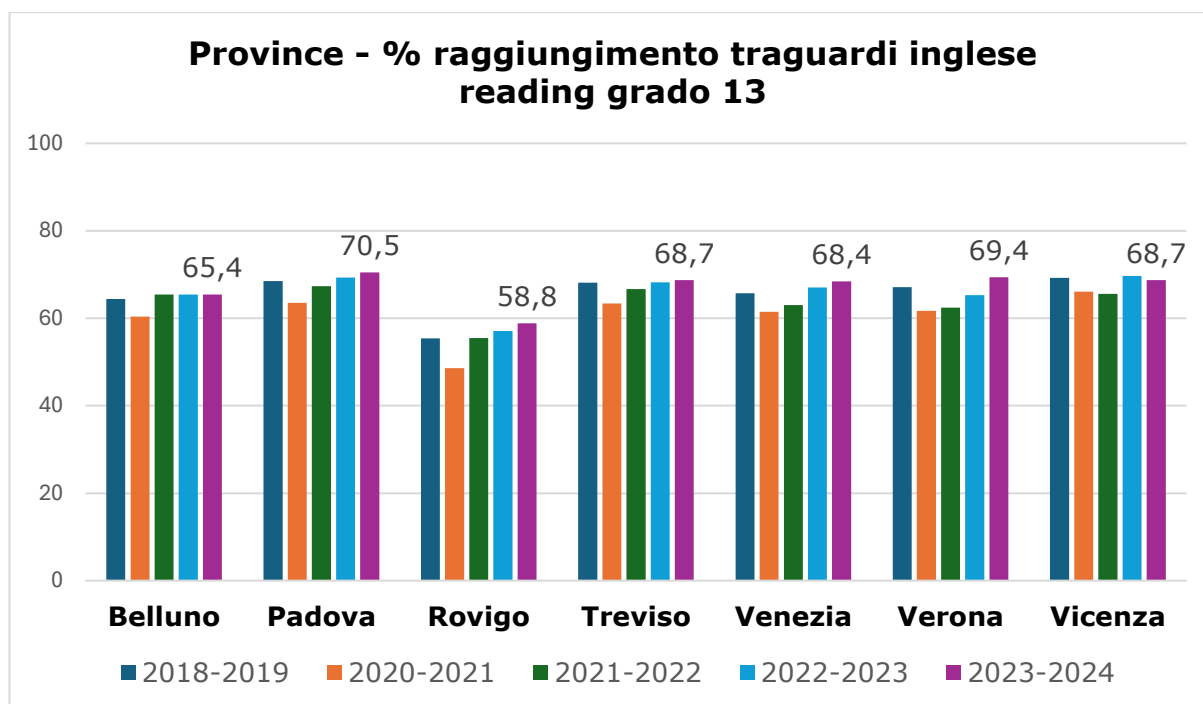
Gli studenti di prima generazione, pur mantenendo valori leggermente inferiori rispetto ai nativi, si avvicinano progressivamente: nel 2023–2024 il divario si riduce a -1,3%, rispetto ai -4,2% registrati nel 2018–2019.

Gli studenti nativi mantengono una performance stabile senza variazioni significative nel tempo.

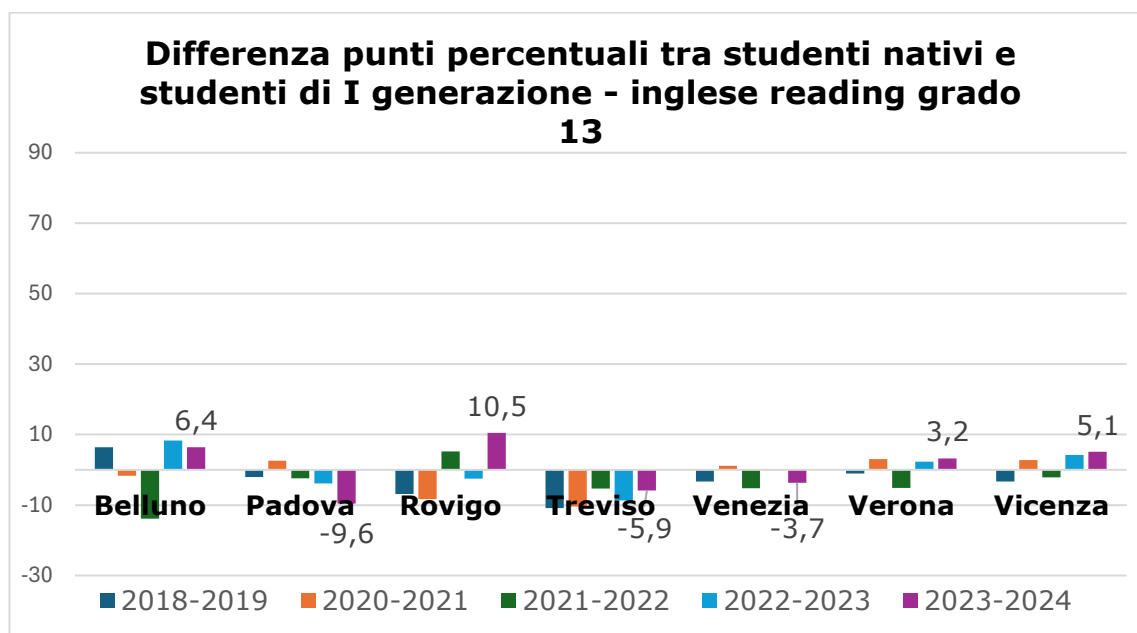


I dati mostrano una tendenza generalmente positiva, con valori in crescita o stabili nella maggior parte dei territori.

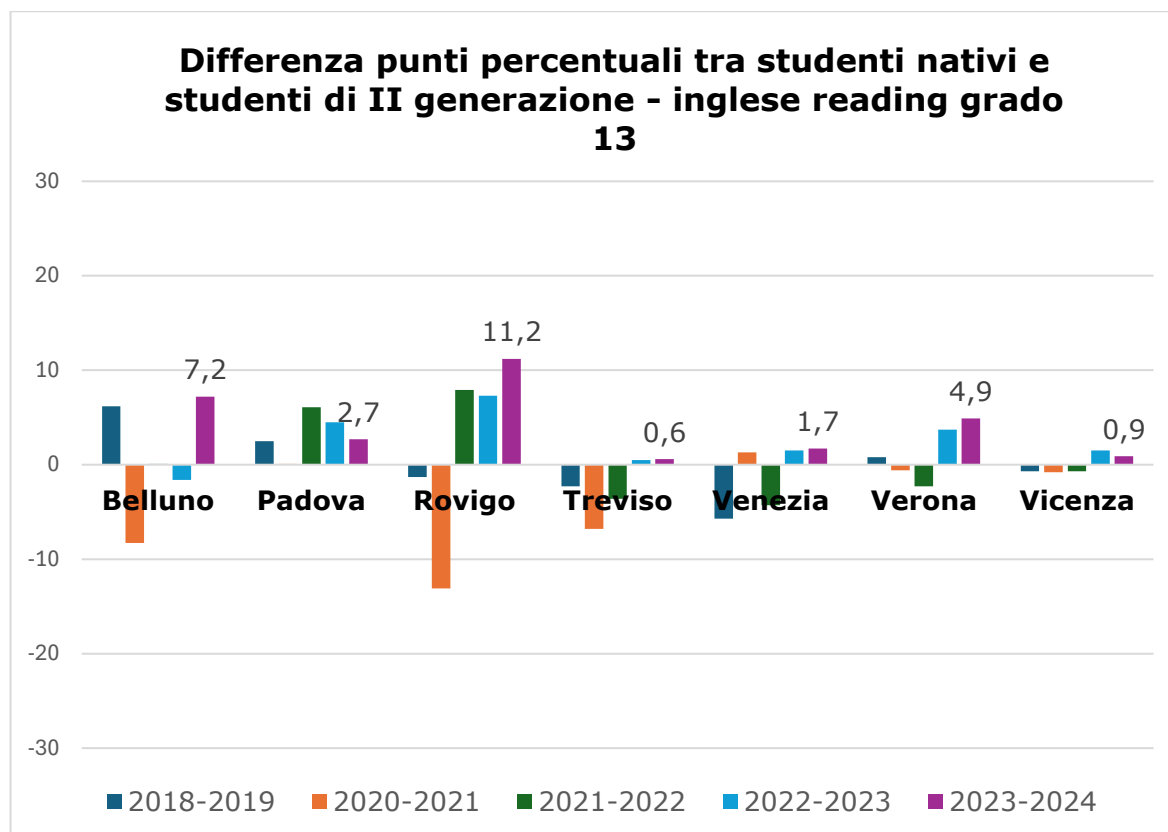
Padova si conferma la provincia con la percentuale più alta nel 2023–2024, raggiungendo il 70,5% degli studenti in linea con gli obiettivi di competenza. Seguono Verona (69,4%), Treviso e Vicenza (68,7%), e Venezia (68,4%), che mostrano risultati molto vicini tra loro, indicando una buona omogeneità nei livelli di competenza in queste aree. Belluno, pur registrando una crescita rispetto agli anni precedenti, si attesta al 65,4%, mentre Rovigo presenta il dato più basso (58,8%) pur registrando nel tempo un incremento.



Nel 2023–2024, nella maggior parte delle province gli studenti di prima generazione ottengono risultati superiori rispetto ai coetanei nativi. In particolare, Rovigo registra un +10,5, seguita da Belluno e Vicenza. In alcune province gli studenti di prima generazione ottengono risultati inferiori rispetto ai nativi, ma con differenze contenute.

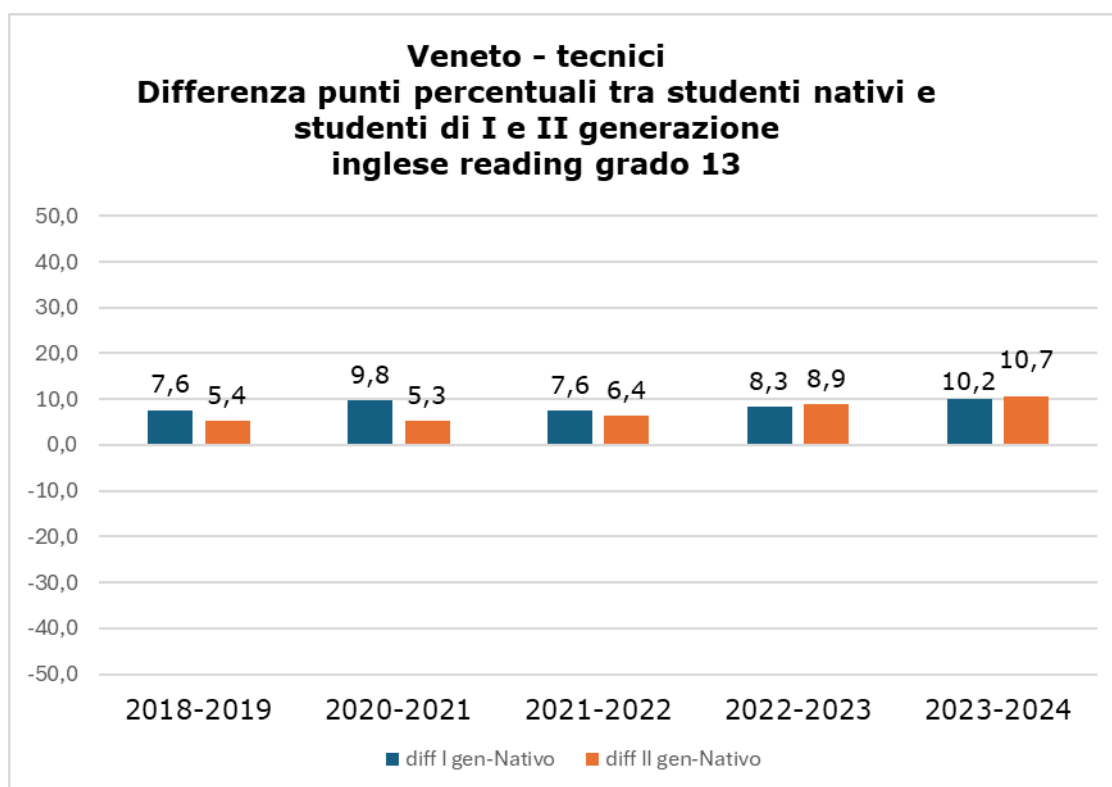
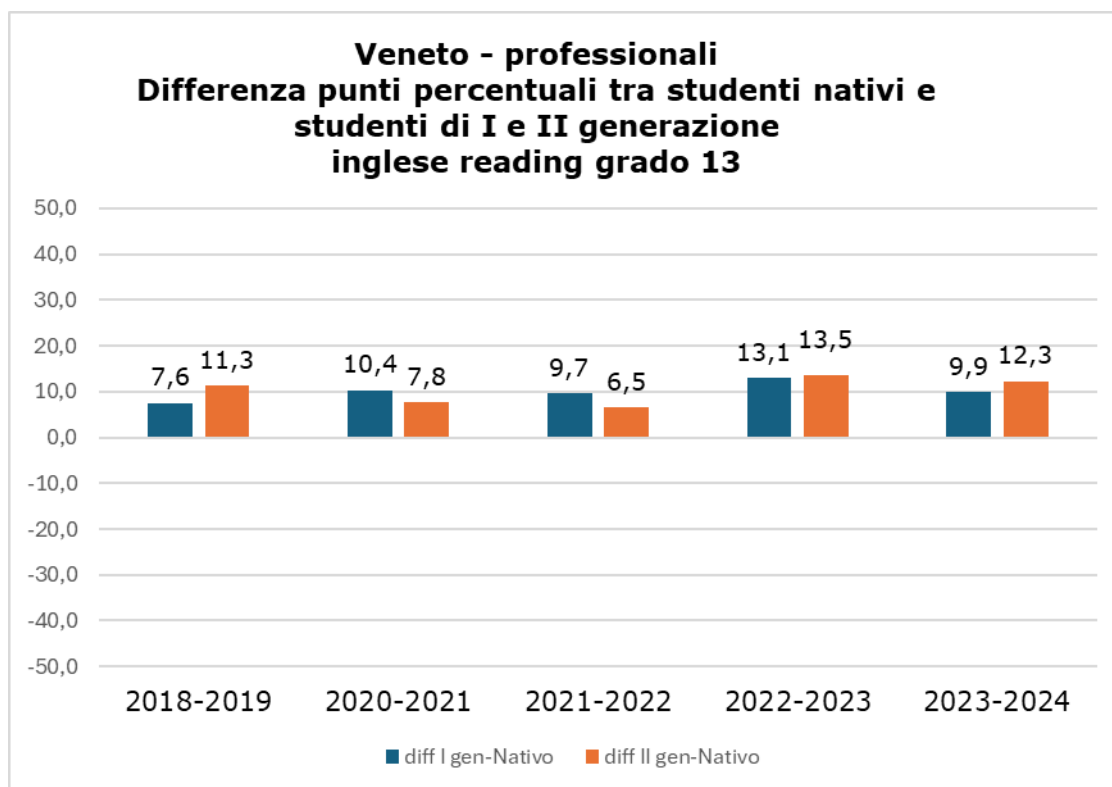


Gli studenti di seconda generazione, in diverse province e negli anni, ottengono risultati pari o superiori ai nativi. Anche in inglese reading, la provincia di Rovigo si distingue in modo particolare: nel 2023–2024 gli studenti di seconda generazione registrano un vantaggio di 11,2 punti percentuali.



Al termine del ciclo di scuola superiore (grado 13), i dati del Veneto mostrano che gli studenti stranieri di prima e seconda generazione conseguono risultati superiori ai nativi nella competenza di lettura in inglese, sia nei professionali sia nei tecnici. Nei professionali il vantaggio si mantiene tra +7 e +13 punti, con picchi per la I gen nel 2022-2023 e chiusura forte della II gen nel 2023-2024. Nei tecnici, dopo una fase di oscillazione a metà periodo, entrambe le generazioni consolidano un margine intorno ai +10 punti.

Questa evidenza rovescia la narrazione dello “svantaggio linguistico generalizzato” degli studenti stranieri e suggerisce che, in presenza di un linguaggio globale come l’inglese, il plurilinguismo e l’esposizione extra-scolastica trasformano la diversità linguistica in risorsa. La scuola dovrebbe valorizzare tale punto di forza con pratiche didattiche orientate alla comprensione testuale, al reading estensivo e al peer learning, affinché il successo nella lingua inglese diventi volano per l’apprendimento integrato delle lingue e, per estensione, per le altre discipline.



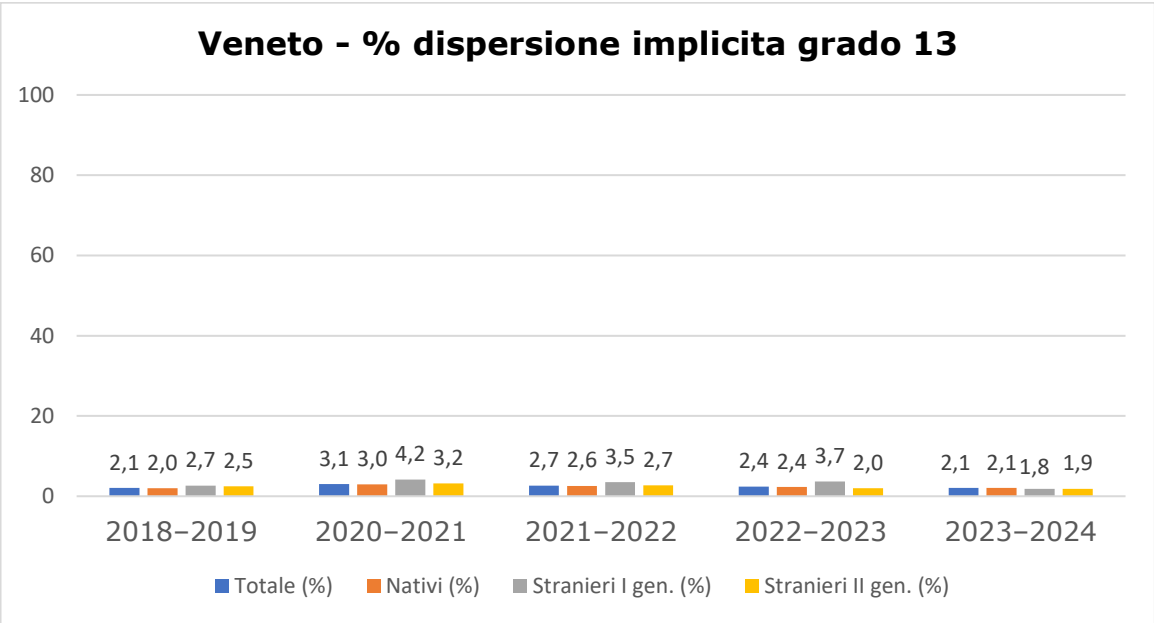
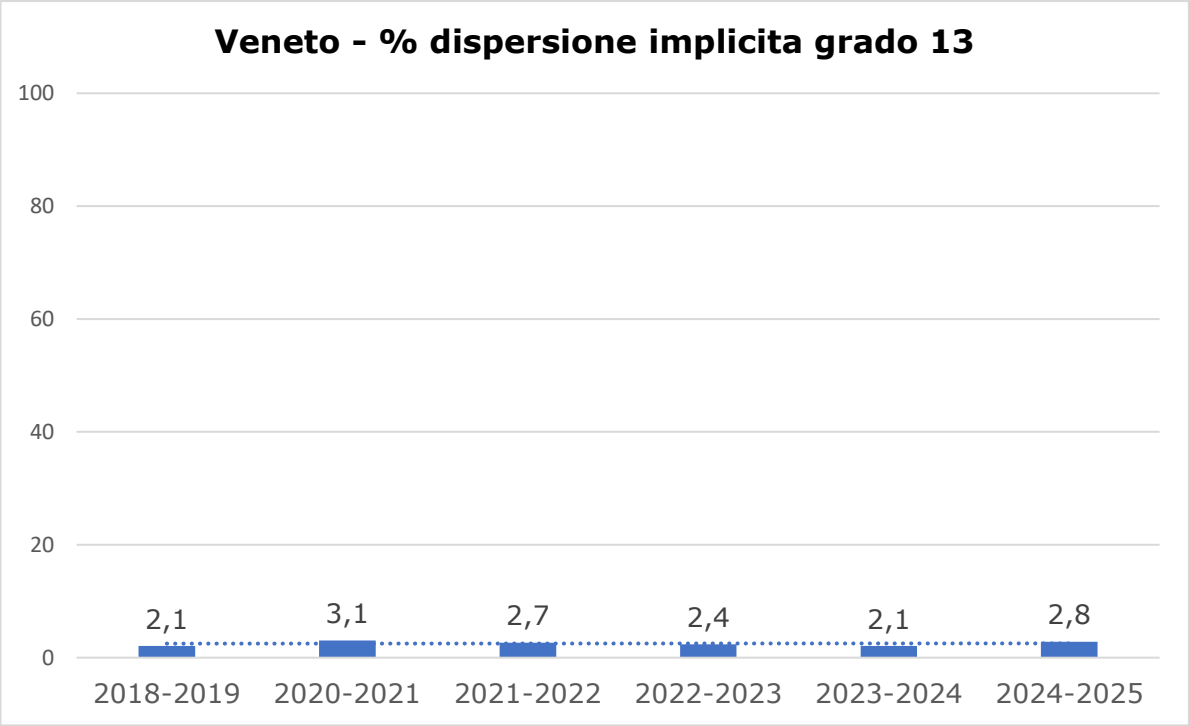
4.5 Dispersione implicita – grado 13

Gli studenti in condizione di dispersione implicita sono coloro che terminano l'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado con esiti inadeguati rispetto al percorso di studi intrapreso e, quindi, a forte rischio di marginalità sociale e con un bagaglio più limitato di possibilità per il futuro professionale

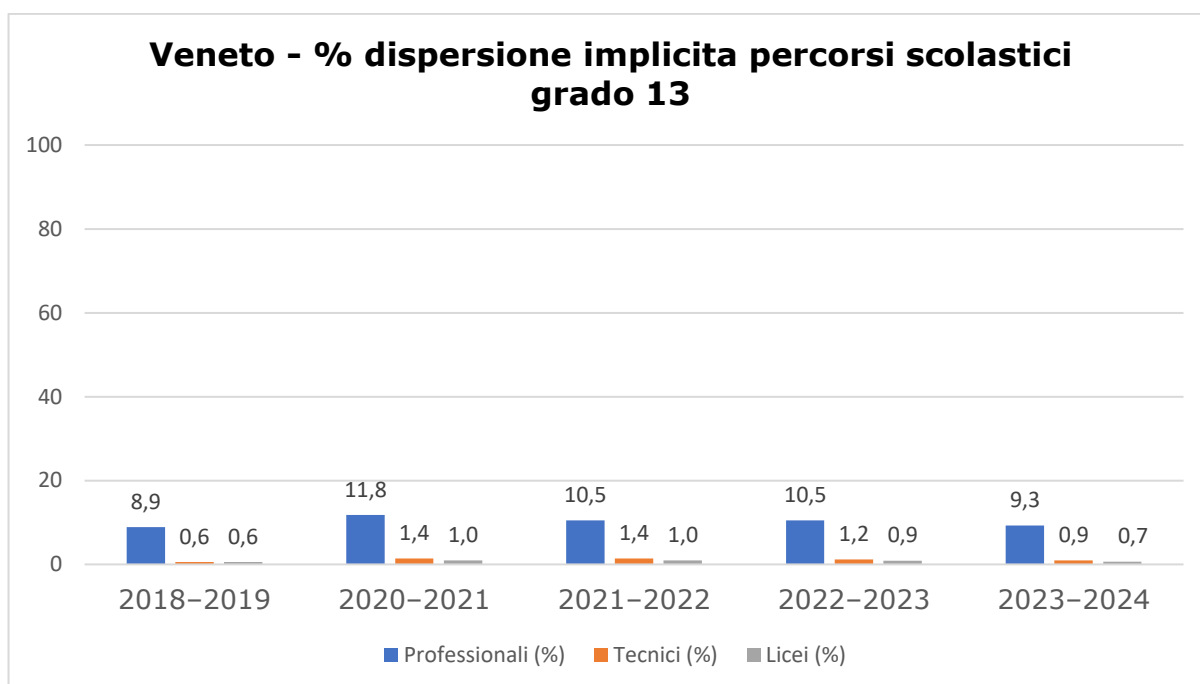
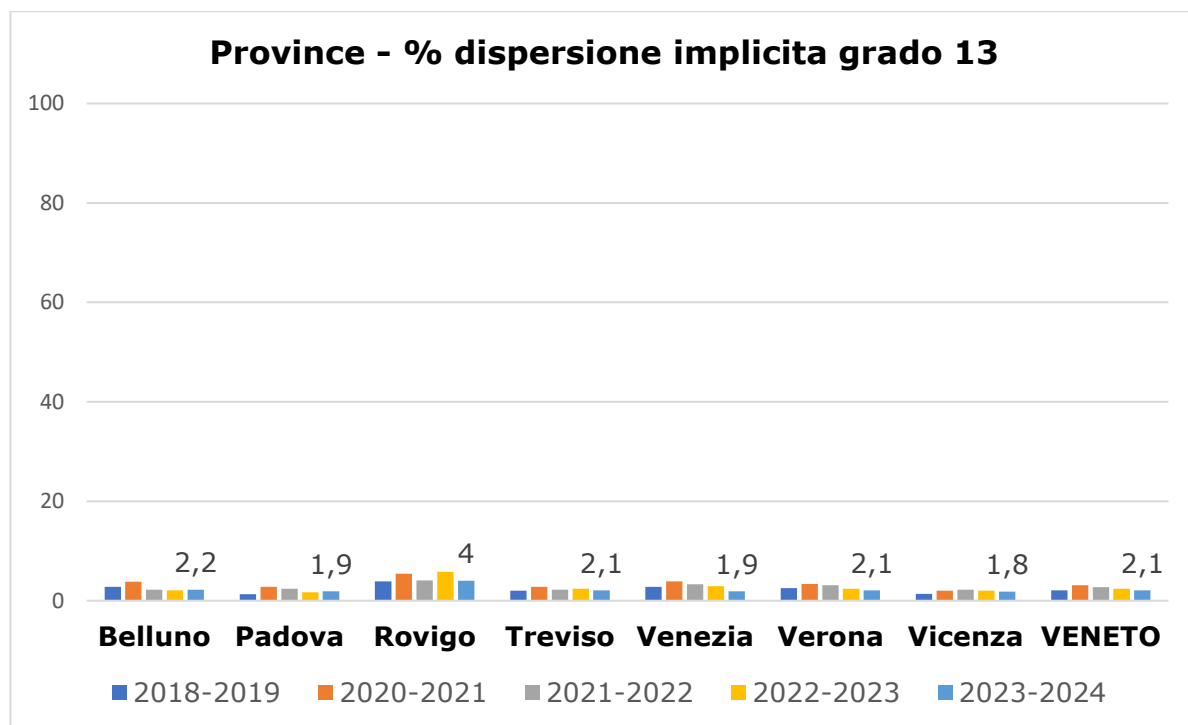
e l'eventuale percorso d'istruzione terziaria. Si tratta, infatti, di livelli di apprendimento molto bassi, spesso più in linea con quelli attesi al termine del primo ciclo di istruzione (III secondaria di primo grado).

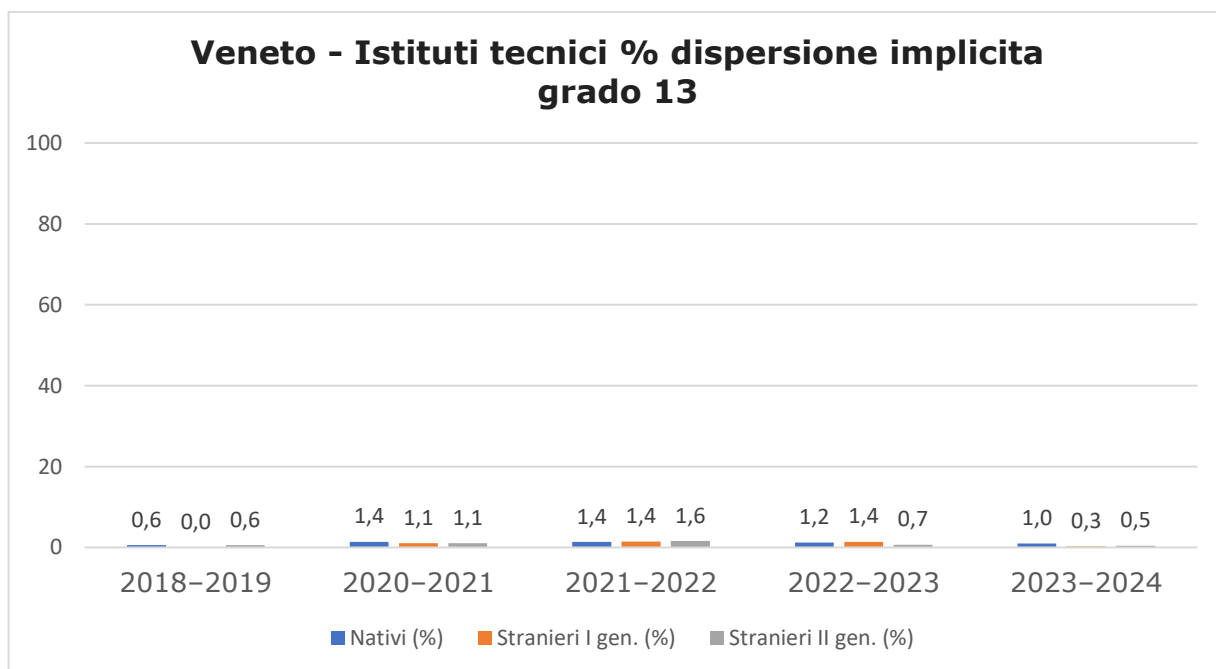
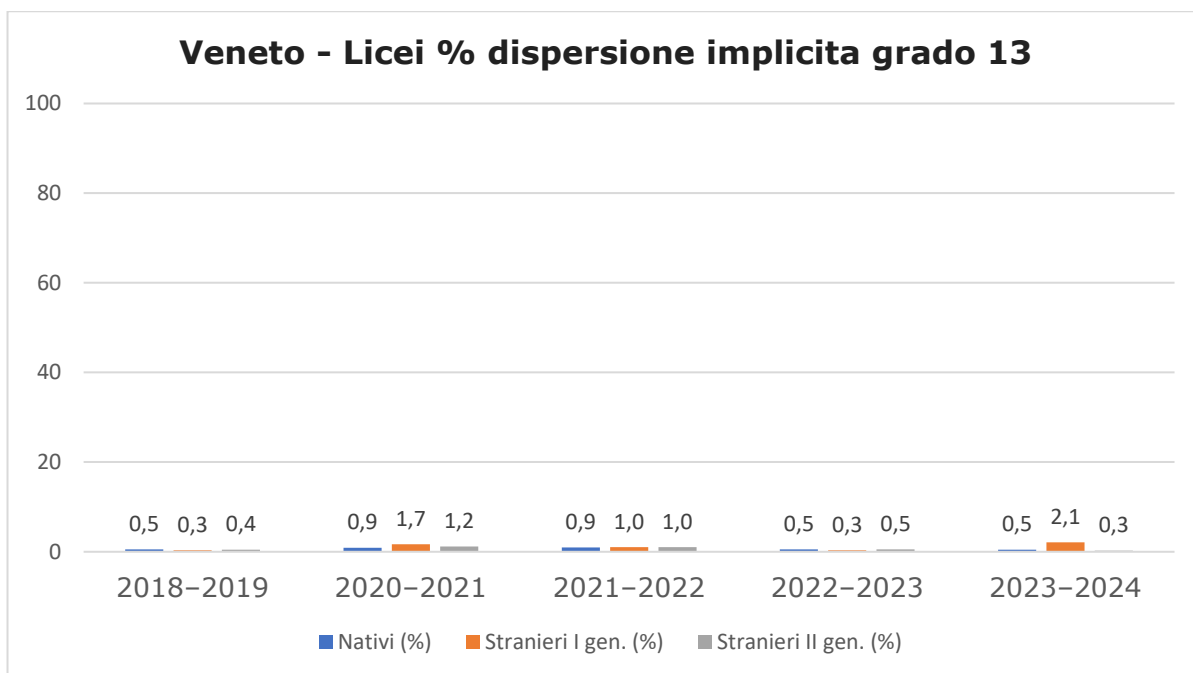
In **Veneto** la percentuale di studenti in condizione di dispersione implicita al termine del secondo ciclo d'istruzione è molto bassa, **il 2,8%** nel 2025, dato inferiore all'area del **Nord-est** che registra un **3,6%** e al **dato nazionale** dell'**8,7%**²⁶

Nel complesso il Veneto mostra un basso rischio di dispersione implicita al termine della scuola secondaria di secondo grado, gran parte di questo rischio è concentrato negli Istituti Professionali indipendentemente dal contesto migratorio

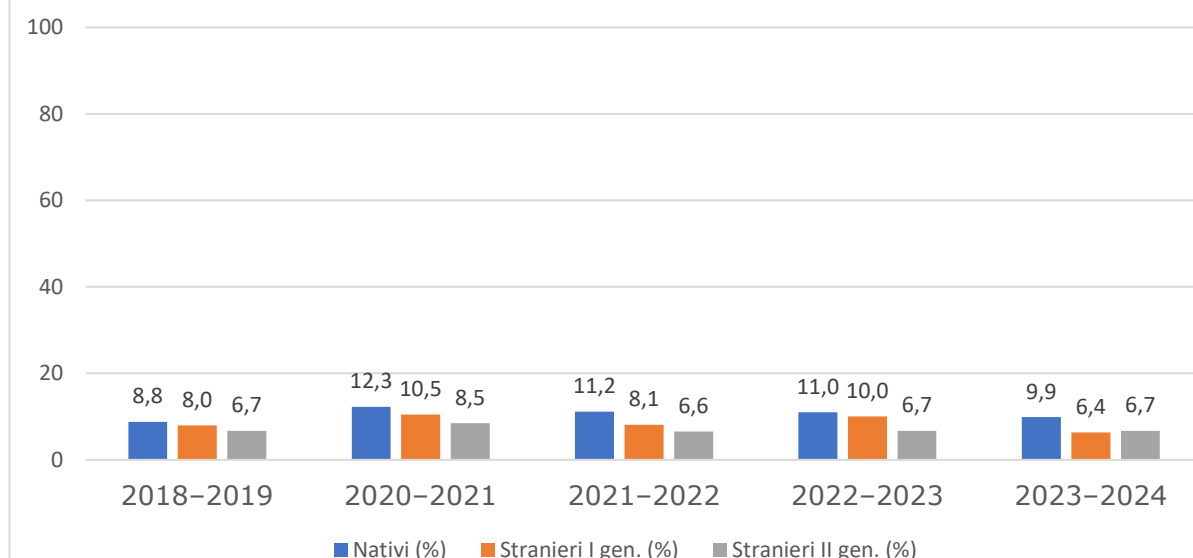


²⁶ Fonte. Rapporto Invalsi 2025





Veneto - Istituti professionali % dispersione implicita grado 13



4.6 Sintesi grado 13

In **italiano**, il **63,2%** degli studenti raggiunge i traguardi attesi, un dato migliore rispetto alla media nazionale (51,8%) e in linea con il Nord Est (61%). I licei classici, scientifici e linguistici si distinguono per livelli molto alti, con oltre il 54% degli studenti collocati ai livelli 4 e 5. Negli altri licei e nei tecnici i risultati restano buoni, mentre nei professionali solo il 22,7% degli studenti raggiunge i traguardi previsti. Le disuguaglianze tra nativi e studenti con background migratorio persistono: la prima generazione mostra divari molto ampi (fino a 30 punti percentuali in province come Padova e Treviso), mentre la seconda generazione si colloca su valori intermedi ma comunque distanti dai nativi.

In **matematica**, il **63,5%** degli studenti veneti raggiunge i traguardi, un dato superiore alla media nazionale (49,2%) e in linea con il Nord Est (61,5%). I licei scientifici si confermano eccellenza assoluta, con oltre il 94% degli studenti che raggiunge i risultati attesi e più della metà collocata al livello massimo (livello 5). Negli altri licei e nei tecnici le percentuali restano buone (56,5% e 67,6%), mentre nei professionali solo il 24,7% degli studenti raggiunge i traguardi. Anche qui le differenze tra nativi e studenti migranti sono presenti, ma meno marcate rispetto all'italiano: nei professionali e nei tecnici si osserva una riduzione dei divari nel tempo, soprattutto per la seconda generazione.

In **inglese**, il Veneto si colloca tra le regioni con esiti molto positivi: il 58,7% degli studenti raggiunge il livello B2 in listening e il 65,6% in reading, valori nettamente superiori alla media nazionale. Nei licei le percentuali sono altissime (oltre l'84% in listening e l'87% in reading), mentre nei tecnici e nei professionali i risultati sono più contenuti ma comunque superiori alla media nazionale. Un dato molto positivo riguarda gli studenti con background migratorio: sia la prima che la seconda generazione ottengono risultati migliori dei nativi nelle competenze di ascolto e lettura in inglese, suggerendo che il plurilinguismo e l'esposizione extra-scolastica all'inglese rappresentino un punto di forza da valorizzare.

Infine, sul fronte della **dispersione implicita**, il Veneto registra una percentuale molto bassa (2,8%), nettamente inferiore alla media nazionale (8,7%).

5. Dispersione esplicita

Nel Rapporto Ivalsi 2025 si legge che un primo dato positivo riguarda la progressiva diminuzione della dispersione scolastica esplicita. Sebbene l'Italia non sia riuscita a centrare nel 2020 l'obiettivo europeo del 10%, ha già conseguito il traguardo fissato dal PNRR al 10,2% per il 2026. Ancora più rilevante è la stima riferita ai giovani tra i 18 e i 20 anni, che indica un valore atteso intorno all'8,3%. Questo rende realistico il raggiungimento del target europeo del 9% entro il 2030. Si tratta di un risultato di

grande importanza, non solo sul piano numerico: un numero crescente di ragazzi che porta a termine almeno l'istruzione obbligatoria contribuisce infatti a rafforzare l'inclusione sociale, ad aumentare le opportunità di lavoro e, più in generale, a consolidare la coesione del Paese.

La riduzione costante della dispersione scolastica esplicita rappresenta dunque un traguardo significativo. Tuttavia, la crescente eterogeneità della popolazione scolastica pone una sfida più ampia legata alle competenze, già evidenziata anche a livello internazionale. Per questo è oggi indispensabile intervenire adottando politiche mirate e differenziate, capaci di valorizzare le specificità di ogni contesto. Ciò significa investire sulla qualità dell'insegnamento, sulla formazione continua del personale, sul rafforzamento della collaborazione tra scuola e famiglie e sulla costruzione di un'offerta formativa sempre più ricca, equa e inclusiva.

6. Conclusioni

Il sistema scolastico veneto si conferma tra i più solidi e performanti a livello nazionale.

I risultati medi in italiano e matematica, rilevati nei diversi gradi scolastici, si collocano stabilmente al di sopra della media italiana, dimostrando una preparazione complessiva di qualità. Al grado 8, ad esempio, il 66% degli studenti raggiunge i traguardi attesi in Matematica, con un vantaggio di circa dieci punti percentuali rispetto alla media nazionale. L'eccellenza emerge con particolare evidenza nei licei: al grado 13 gli studenti veneti, soprattutto nei licei classico, linguistico e scientifico, si collocano mediamente ai livelli più alti di competenza, e nei licei scientifici oltre la metà degli studenti raggiunge il massimo livello in matematica.

I risultati nell'apprendimento delle lingue straniere, in particolare dell'inglese, sono molto positivi e in costante miglioramento. Al grado 8 gli studenti mostrano progressi significativi nelle prove di listening e reading, e un dato di particolare rilievo riguarda la seconda generazione: qui il divario con gli studenti nativi è praticamente assente, e in alcuni casi gli studenti stranieri ottengono risultati leggermente superiori ai nativi.

Infine, la prima rilevazione delle competenze digitali al grado 10 ha evidenziato livelli avanzati o intermedi raggiunti dalla quasi totalità degli studenti. In particolare, il 93,2% si colloca nelle fasce più alte per quanto riguarda la comunicazione e la collaborazione digitale.

Un altro punto di forza è rappresentato dal basso rischio di dispersione scolastica implicita. La regione mantiene valori significativamente inferiori rispetto al quadro nazionale: al grado 8 il rischio si attesta al 6,9% contro il 12,3% a livello nazionale, mentre al grado 13 scende al 2,8%, a fronte di un dato nazionale pari all'8,7%. Questi numeri testimoniano la capacità del sistema veneto di accompagnare gli studenti con continuità e successo lungo l'intero percorso formativo.

Accanto a questi punti di forza, emergono tuttavia alcune criticità che richiedono attenzione. La prima riguarda il deterioramento strutturale degli apprendimenti post-pandemia: in diversi gradi scolastici, le percentuali di studenti che raggiungono i traguardi attesi in italiano e matematica mostrano un trend decrescente. Negli istituti tecnici, ad esempio al grado 10, la percentuale di successo in italiano è calata di oltre venti punti percentuali in sei anni, passando dall'84,4% del 2019 al 62,8% del 2025. Molti indicatori non hanno recuperato i livelli pre-pandemici, segnalando una difficoltà persistente nel ristabilire gli standard precedenti.

Un'altra criticità riguarda i risultati degli studenti provenienti da contesti migratori, ad esempio al grado 8, la differenza tra studenti nativi e di prima generazione nel raggiungimento dei traguardi di Italiano si attesta intorno ai 40 punti percentuali, mentre al grado 10 il divario ha raggiunto i 32,7 punti nel 2023/2024. Questi dati evidenziano come le ridotte competenze linguistiche e altri fattori strutturali continuino a ostacolare l'integrazione degli studenti con background migratorio.

La fragilità maggiore si concentra negli istituti professionali, dove maggiore è anche la dispersione implicita. Infatti, al grado 13, gli studenti si attestano mediamente al livello 2 in Italiano e Matematica, un risultato sotto la soglia di accettabilità. Solo il 22,7% raggiunge i traguardi attesi in italiano, mentre il rischio di dispersione implicita, pur basso a livello regionale, sale al 9,3% in questo percorso scolastico, con gli studenti di prima generazione che toccano quasi il 10%.

Infine, nonostante il Veneto presenti un quadro complessivamente omogeneo, alcune province si distinguono per risultati solidi e divari contenuti, altre invece evidenziano criticità persistenti, soprattutto per gli studenti con background migratorio.

Vicenza e Treviso mostrano i risultati medi nel complesso superiori alla media regionale, sia in italiano che in matematica, e nei licei scientifici si registrano percentuali molto alte di studenti ai livelli più elevati. Tuttavia, Treviso presenta una contraddizione importante: pur avendo buone performance complessive, mostra uno dei gap più ampi tra nativi e studenti di prima generazione, soprattutto in italiano. Vicenza, invece, mantiene una maggiore stabilità, pur con divari significativi.

Belluno nei dati post-pandemici ha mostrato una riduzione dei divari tra studenti nativi e studenti con background migratorio, soprattutto al grado 8, e in inglese si colloca su livelli molto positivi. Belluno è quindi un territorio che riesce a contenere meglio le disuguaglianze interne.

Padova e Verona si collocano su valori buoni, spesso sopra la media regionale, ma con divari marcati tra nativi e studenti provenienti da contesti migratori. Padova, in particolare, registra al grado 13 uno dei gap più ampi in italiano (fino a 30 punti percentuali). Verona mostra una maggiore stabilità, ma le differenze tra gruppi restano persistenti.

Venezia tende a collocarsi leggermente sotto la media regionale in più gradi, soprattutto in italiano. È anche una delle province con percentuali più alte di studenti provenienti da contesti a rischio di dispersione implicita. In inglese, invece, i risultati sono migliori e più vicini alla media del Nord Est.

Rovigo è la provincia più fragile: già dal grado 2 registra punteggi più bassi in italiano e matematica, e questa fragilità si conferma lungo tutto il percorso fino al grado 13. Nei dati sulla dispersione implicita, Rovigo mostra valori più elevati, soprattutto tra gli studenti provenienti da contesti migratori. Anche in inglese, pur con miglioramenti, resta la provincia con percentuali più basse rispetto alle altre.

7. Proposte d'intervento

Per migliorare i risultati scolastici in Veneto è necessario pensare a interventi mirati che tengano conto delle criticità emerse e delle potenzialità già presenti.

Competenze digitali. Gli esiti nella prova relativa alle competenze digitali, somministrata per la prima volta in classi campione al termine del biennio del secondo ciclo (grado 10), mostrano il raggiungimento di livelli eccellenti da parte della quasi totalità degli studenti e non si registra un divario tra gli studenti nativi e gli studenti con background migratorio. La competenza digitale, quindi, potrebbe essere considerata come competenza complementare e integrata alle altre discipline al fine di facilitare il successo formativo in italiano e matematica per gli studenti con bisogni educativi speciali. Tale sfida implica un ripensamento delle metodologie didattiche e una progettazione condivisa tra docenti di ambiti disciplinari diversi con particolare attenzione alla ridefinizione degli ambienti di apprendimento che devono risultare congrui rispetto alle innovazioni didattiche proposte. Esiti analoghi si riscontrano, come di seguito riportato, anche nelle prove di inglese.

In **inglese**, i dati mostrano un quadro molto positivo: gli studenti veneti raggiungono livelli elevati e gli alunni con background migratorio, soprattutto nei gradi più alti, superano addirittura i nativi nelle competenze di listening e reading. Questo vantaggio potrebbe essere valorizzato, anche ricorrendo al plurilinguismo come ad una risorsa da utilizzare per tutta la classe. Il ricorso a metodologie che facilitano il dialogo e l'interazione potrebbe consolidare ulteriormente queste competenze e renderle un volano per l'apprendimento integrato delle lingue. I gruppi classe potrebbero essere maggiormente coinvolti attraverso attività di gruppo, debate, giochi di ruolo, esperienze extra-scolastiche, scambi culturali, gemellaggi digitali.

In **italiano**, la sfida principale, di matrice europea, è relativa al rafforzamento delle competenze di base irrinunciabili che consentano ad una percentuale sempre maggiore di alunni e studenti di pervenire ad acquisire le indispensabili competenze di cittadinanza, a contrastare, quindi, la povertà educativa e le disparità. Al tempo stesso, la sfida è di promuovere percorsi finalizzati a individuare i talenti e promuovere le eccellenze con l'obiettivo anche di migliorare la percentuale di studenti che raggiungono livelli alti nelle prove Invalsi. Per ridurre queste differenze, sarebbe utile potenziare i laboratori di italiano come seconda lingua, offrendo percorsi personalizzati di lettura e scrittura. Allo stesso tempo, il tutoraggio tra pari potrebbe favorire l'inclusione, con studenti nativi che affiancano i compagni con background migratorio. È importante anche investire nella formazione dei docenti, fornendo strumenti e metodologie per gestire la diversità linguistica e culturale in classe. Di ausilio risultano le tecnologie finalizzate alla personalizzazione.

In **matematica**, i risultati sono mediamente più stabili, ma restano differenze significative tra percorsi scolastici e tra gruppi di studenti. Per rendere la materia più accessibile, si potrebbe puntare su un approccio pratico e laboratoriale, legato alla vita quotidiana e al problem solving. Nei professionali e nei tecnici, dove le difficoltà sono maggiori, servono percorsi di recupero personalizzati e il ricorso a tecnologie che offrano esercitazioni interattive con feedback immediati. Inoltre, rafforzare la collaborazione con università e aziende potrebbe aiutare a mostrare l'applicazione concreta delle competenze matematiche, aumentando la motivazione degli studenti.

Infine, sul fronte della **dispersione implicita**, il Veneto mostra percentuali molto basse rispetto alla media nazionale, ma il rischio resta concentrato negli istituti professionali e tra gli studenti di prima generazione. Per contrastare questo fenomeno, prevalentemente maschile, è fondamentale intervenire precocemente, fin dalla scuola dell'Infanzia e, a partire dalla scuola primaria, individuare gli studenti a rischio e attivare percorsi personalizzati. Rafforzare l'orientamento scolastico, il mentoring e i progetti ponte con il mondo del lavoro può aiutare a motivare i ragazzi e ridurre ulteriormente l'abbandono. Lo sviluppo delle soft skills, che incidono sullo sviluppo della persona e sul successo formativo, può essere favorito attraverso un utilizzo maggiore dei laboratori e un ricorso a metodologie didattiche attive.